Anno 104 Numero 240

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 30 ottobre 1972

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Settembre nero: il mondo di nuovo col fiato sospeso

Pirati dell'aria palestinesi "liberano" i tre "fedayn" della strage di Monaco

Ieri mattina sequestrano un "Boeing 727" della Lufthansa, poco dopo la partenza da Beirut - A bordo ci sono 16 passeggeri (tra i quali i tre dirottatori) e 7 persone d'equipaggio - Tappe a Nicosia (per rifornimento) e a Zagabria - Di qui l'aereo si dirige su Monaco di Baviera ma non scende - Torna a Zagabria - I pirati minacciano: consegnateci i prigionieri o faremo esplodere l'aereo con passeggeri ed equipaggio - Il governo tedesco cede al ricatto Invia i prigionieri a Zagabria - Di qui ostaggi, pirati e fedayn partono per Tripoli - Equipaggio e passeggeri del "Boeing" torneranno oggi in Germania

Con bombe a mano

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, lunedì mattina.

I terroristi palestinesi di «Settembre Nero» hanno mantenuto la loro promessa. Minacciando di far saltare un aereo con ventitré persone a bordo (7 persone d'equipaggio e 16 passeggeri, tra i quali i tre dirottatori) sono riusciti a ottenere ieri dalle autorità tedesche la liberazione dei tre «fedayn» catturati vivi dopo l'assalto del 5 settembre al villaggio olimpico di Monaco di Baviera e la strage notturna (con 17 morti) sul campo di Fuerstenfeldbruck.

In un'intervista al settimanale *Quick* (riferita da *La Stampa* il 28 settembre), un loro portavoce aveva annunciato «*per le prossime settimane*» la liberazione dei tre prigionieri. «*Il cielo è pieno di aeroplani tedeschi*», aveva minacciato il portavoce, facendo intendere che un aereo della *Lufthansa* sarebbe stato sequestrato in volo. Bonn era avvisata, la *Lufthansa* pure, misure straordinarie di sicurezza erano state predisposte ovunque: visite corporali a tutti i passeggeri, controllo accurato dei bagagli. Ha detto il portavoce del governo, Conrad Ahlers: «*Ci aspettavamo un'azione del genere. Ci eravamo preparati, siamo calmi, siamo sorpresi solo per il momento scelto dai terroristi*». Un portavoce della *Lufthansa* ha confermato: «*Ce lo aspettavamo da alcune settimane*».

L'azione dei terroristi palestinesi è cominciata all'alba, all'aeroporto di Beirut, nel Libano, dove il trigetto *Boeing 727* del volo 615 giunto vuoto da Damasco ha preso a bordo 16 passeggeri prima di ripartire verso Ankara, Monaco e Francoforte. Sul cielo della Turchia tre dei 16 passeggeri si sono rivelati poi pirati dell'aria. Armati di bombe a mano e di pistole, hanno costretto il comandante Walter Claussen a fare rotta su Nicosia, nell'isola di Cipro. Qui l'apparecchio ha fatto il pieno, ha poi proseguito verso nord. Da quel momento gli avvenimenti sono precipitati.

Ore 8,30 — Il cancelliere tedesco Willy Brandt viene svegliato e informato che l'apparecchio della compagnia di bandiera è nelle mani dei guerriglieri, i quali chiedono la liberazione dei tre compagni rinchiusi nelle carceri della Germania, in attesa di processo.

Ore 10,45 — Il *Boeing* con a bordo 13 passeggeri, i 7 membri dell'equipaggio e i tre terroristi è atterrato a Zagabria, in Jugoslavia, per un nuovo rifornimento di 6000 litri di carburante. Via radio (parlando in inglese) i terroristi fanno sapere alla torre di controllo di Monaco di Baviera che essi chiedono la liberazione dei tre compagni prigionieri in Germania, precisando che vogliono la consegna dei tre sul campo di Riem, presso Monaco, dove il *Boeing* si appresta ad atterrare.

Ore 12,15 — L'aeroporto di Riem è chiuso al traffico, circondato da centinaia di agenti armati, sopra di esso volteggia il *Boeing 727* in mano dei terroristi. Nel frattempo, durante affannose riunioni al ministero degli Interni di Bonn e nella sede del governo regionale bavarese, si sta discutendo se capitolare dinanzi alle minacce di «Settembre Nero» oppure se si debba tener duro. Una decisione viene presa: i tre terroristi, vengono prelevati dalle carceri di Straubing, Bernau e Landsberg e (due in elicottero, l'altro in automobile), vengono portati all'aeroporto monacese di Riem.

Ore 12,30 — Mentre a Bonn comincia una riunione straordinaria del governo presieduta dal cancelliere Willy Brandt, i pirati dell'aria annunciano che hanno cambiato idea. Non atterreranno a Monaco (forse temono una trappola), ma su un altro campo. Misure speciali sono state predisposte a Stoccarda, Norimberga, Francoforte, e anche in Austria, a Salisburgo e a Vienna. Poi viene la notizia che il *Boeing* tornerà a Zagabria. Bonn, intanto, declina ogni responsabilità, affermando che «la rinuncia a un processo contro i tre terroristi detenuti è di competenza del Land» (la Baviera). E questa decide immediatamente che «per salvare la vite degli ostaggi», il ministero della Giustizia accoglie le richieste dei guerriglieri e libera (ma l'azione è già in corso) i tre terroristi di Monaco di Baviera.

Ore 13 — L'apparecchio con a bordo gli ostaggi ricompare nel cielo di Zagabria. Sempre in contatto con Monaco di Baviera, i terroristi chiedono che la consegna dei tre compagni ancora in Germania avvenga sul campo della capitale croata. Bonn chiede al governo di Belgrado di «*fare il possibile*» per ottenere la liberazione degli ostaggi e dell'equipaggio in cambio dei tre terroristi che verranno rilasciati dalle autorità bavaresi. Belgrado assicura che «*farà il possibile*».

Ore 15,50 — Un bireattore *Hawker Siddeley* con a bordo due piloti, i tre terroristi di Monaco, un magistrato e un poliziotto tedesco, si leva in volo dall'aeroporto di Monaco, diretto a Zagabria. Per una mezz'ora rimane nello spazio aereo tedesco, in attesa che tra Bonn, Belgrado e il *Boeing* nelle mani dei terroristi si arrivi a un accordo sulle modalità dello scambio degli ostaggi. Quindi si dirige verso la Croazia.

Ore 16,10 — L'ambasciatore israeliano a Bonn, Ben Horin, si reca al ministero degli Esteri e presenta al ministro degli Esteri Walter Scheel una nota del proprio governo, nella quale Gerusalemme protesta perché la Germania federale ha ceduto alle pressioni dei terroristi.

Ore 17 — Il bireattore «*Hawker Siddeley*» è giunto a Zagabria da un quarto d'ora. Adesso il «*Boeing 727*» che ha volteggiato a lungo sulla città, si decide a scendere. Ha quasi terminato il carburante, uno dei tre motori a reazione è fermo. Quando il trigetto è sulla pista, i tre terroristi rilasciati dai tedeschi vengono fatti scendere, viene indicato loro l'apparecchio che li attende, verso il quale si dirigono a lesti passi.

A Bonn e a Monaco si tira un sospiro di sollievo, poiché è stato evitato un bagno di sangue. Il governo di Bonn (socialdemocratico - liberale) ha scaricato le responsabilità sul governo bavarese (cristiano-sociale), questo ha deciso «per motivi umani», scaricando a sua volta le responsabilità sugli jugoslavi. Nessuno potrà rimproverare l'altro durante l'accesa campagna elettorale per le imminenti elezioni «politiche» del 19 novembre.

D'altronde «meglio una capitolazione, se così la si vuole chiamare — ha detto ieri sera un commentatore della televisione tedesca — che un nuovo bagno di sangue. I tedeschi che cedono sono più simpatici dei tedeschi che uccidono».

Tito Sansa

Ibrahim Badran

Samer Abdallah

Abdelkader Alnawy

Il volo disperato

La rotta del «Boeing 727» iniziatasi nelle prime ore di ieri e conclusa a Tripoli

I tredici ostaggi di "Settembre nero"

Quindici ore d'angoscia alle 21 l'arrivo a Tripoli

All'aeroporto di Zagabria è stato inutile ogni tentativo di scambiare gli ostaggi coi tre fedayn liberati - Le autorità jugoslave hanno dovuto cedere

(Nostro servizio particolare)
Zagabria, lunedì mattina.

Alle 18 il trigetto *Boeing 727* della *Lufthansa* dirottato dai tre terroristi arabi è partito dall'aeroporto di Zagabria. A bordo vi erano i 13 passeggeri, le sette persone d'equipaggio, i tre dirottatori, i tre terroristi arabi della strage di Monaco che i tedeschi sono stati costretti a liberare. Prima di partire l'aereo aveva fatto il pieno di carburante.

Il ministro degli Interni della Croazia, Valentin Hudjak ha tentato di non concedere il rifornimento ai dirottatori, se questi non avessero liberato subito i tredici ostaggi. Ma i pirati hanno risposto che avrebbero fatto saltare l'aereo entro due minuti se non avessero ottenuto il carburante. A questo punto, le autorità jugoslave hanno ceduto, dopo aver ottenuto l'autorizzazione scritta del console generale di Germania a Zagabria.

Il volo del «Boeing» si è concluso due ore dopo a Tripoli. L'aereo si è diretto verso l'Adriatico, in direzione Sud-Ovest. Si è fatta subito l'ipotesi che la sua meta fosse la Libia. Verso le 19,30 è entrato nello spazio aereo italiano, alle 19,42 ha sorvolato l'isola di Ponza, imboccando quindi la rotta che i piloti chiamano «*autostrada per Tripoli*». La polizia italiana era stata messa in allarme, nell'eventualità che i dirottatori si proponessero di fare scalo a Roma. I carabinieri e i vigili del fuoco avevano organizzato servizi di protezione negli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino.

(Ap - Ansa)

A Tripoli

Tripoli, lunedì mattina.

L'arrivo a Tripoli è avvenuto alle 21,03. Le autorità aeroportuali avevano predisposto misure d'emergenza. Gli è stato dato l'ordine di atterrare appena i dirottatori l'hanno chiesto. Le 26 persone che erano a bordo sono scese stremate, specialmente i passeggeri, che da quindici ore vivevano passivamente quell'angosciosa avventura. L'equipaggio era composto di sette tedeschi. Dei tredici passeggeri uno era americano, uno tedesco, uno spagnolo, uno inglese, uno giordano, uno turco, 5 erano libanesi e due di nazionalità imprecisata. Secondo la lista dei passeggeri i tre dirottatori si identificano in Mohammed Al Howwari, giordano, Kassim Salih, yemenita, Samir El Schahid, di Oman. Ma si tratta certamente di generalità e nazionalità false. Con tutta probabilità i tre pirati dell'aria sono palestinesi. I tre terroristi che i tedeschi sono stati costretti a liberare sono i tre superstiti arabi della strage di Monaco, Abdelkader Alnawy, Samer Abdullah e Ibrahim Badran.

Poco dopo l'arrivo dell'aereo la radio libica ne ha dato notizia con grande esultanza. «*Gli eroi liberati dell'operazione Monaco e i loro liberatori sono giunti sani e salvi a Tripoli*».

I tre pirati dell'aria sono scesi per primi dall'apparecchio, seguiti dai compagni che avevano liberato. I dirottatori avevano il viso coperto da maschere di garza. Essi e gli altri tre sono saliti a bordo di un'automobile che li attendeva e che è partita subito velocemente. Ai passeggeri e all'equipaggio è stato consentito di scendere, ma è stato vietato loro di allontanarsi dall'aereo. Ciò faceva supporre che il governo libico stesse per disporre la partenza del «Boeing».

Difatti poco dopo è stato loro annunciato che erano liberi e che l'aereo sarebbe ripartito nel corso della notte. Quindi il «Boeing» è stato rifornito di carburante. Dell'imminente partenza dell'apparecchio è stata anche data comunicazione da Tripoli a Bonn.

Si è conclusa così l'ultima impresa di «*Settembre nero*», l'organizzazione terroristica palestinese che ha già fatto molto parlare di sé con le sue imprese sanguinose, e soprattutto con l'irruzione nel villaggio olimpico di Monaco di Baviera, nel settembre scorso, conclusa con una orrenda strage: 17 morti. A «*Settembre nero*», infatti, appartengono non soltanto i tre fedayn che erano nelle carceri tedesche, ma anche i tre che li hanno liberati.

Filiazione estremista di «*Al Fatah*», questa organizzazione esordì con l'uccisione del ministro dell'Interno giordano Wasfi Tall, l'anno scorso al Cairo, dirottò alcuni aerei, e tentò di dirottarne altri, ideò la strage dell'aeroporto di Lod (Israele) affidandone la esecuzione a fanatici giapponesi, e numerosi altri attentati terroristici.

(Associated Press, Ansa)

Tel Aviv accusa Bonn

Gerusalemme, lunedì mattina.

«*La resa alle minacce dei terroristi è un fatto imperdonabile, da tutti i punti di vista*» ha dichiarato ieri sera il ministro Israel Galili, considerato il più vicino collaboratore del primo ministro Golda Meir e suo portavoce.

Il ministro Galili ha risposto ad alcune domande dei giornalisti sul dirottamento dell'aereo della «Lufthansa» *e del rilascio da parte delle autorità tedesche, dei tre guerriglieri implicati nella strage di Monaco.* «E' un atto che non può essere perdonato, in qualsiasi paese fosse avvenuto e soprattutto perché è accaduto in Germania, poco dopo il delitto del 5 settembre al Villaggio olimpico».

Il ministro Galili ha proseguito: «E' stupefacente che non sia stato fatto nessun reale tentativo per opporsi ai terroristi arabi. Cedere ad essi è pericoloso dal punto di vista internazionale perché costituisce un precedente e certamente non può essere dimenticato dal punto di vista ebraico e israeliano. Io non so se l'appello israeliano al governo di Bonn perché non cedesse alle richieste dei dirottatori è pervenuto prima della decisione di rilasciare i tre assassini. In ogni caso la resa delle autorità tedesche in questo caso fornirà un considerevole incoraggiamento al terrorismo arabo. Il metodo del terrore non può essere superato con resa così spettacolari ai terroristi».

Il primo ministro Golda Meir aveva dato disposizione all'ambasciatore israeliano a Bonn di insistere presso il governo tedesco perché questi non liberasse i tre arabi di «Settembre nero», *superstiti degli otto coinvolti nel massacro di Monaco, e non cedesse, così, al ricatto dei dirottatori che si erano impadroniti dell'aereo della* «Lufthansa». *Si comprende quindi l'indignazione di Galili nell'apprendere la notizia del cedimento tedesco.*

Dopo l'eccidio di Monaco, la signora Meir aveva ripetutamente e pubblicamente ringraziato il governo tedesco per la sua decisione, durante la tragedia alle Olimpiadi, di non cedere alle richieste degli uomini di «Settembre Nero», *che avevano preso undici ostaggi israeliani, e di aver usato, anzi, la forza per cercare di liberare gli ostaggi, anche se tale tentativo si era concluso tragicamente, con la morte di tutti gli innocenti prigionieri.*

(Ap-Ansa)

Aereo dirottato da Houston a Cuba: un morto e un ferito

Servizio a pag. 8

Juve-Milan
(Settantamila a Torino)

Causio ha segnato il gol più bello di Juventus-Milan: 2 a 2 (f. Moisio - Servizi di Giovanni Arpino, Bruno Perucca, Fulvio Cinti, Bruno Bernardi e Giorgio Gandolfi a pag. 9 e 10)

Roma-Napoli
(Primato e incidenti)

Roma. Uno dei tifosi, sanguinante, fermato all'Olimpico (Il servizio di Paolo Bertoldi su Roma-Napoli a pag. 12, quello di Mario Bianchini sugli incidenti a pagina 15)

Comincia una settimana di agitazioni sindacali

Non si va a scuola; bloccati i porti Chimici: ostacoli per il contratto

(Nostro servizio particolare)
Roma, lunedì mattina.

Scioperano oggi e domani gli insegnanti delle scuole medie e secondarie aderenti ai sindacati autonomi: 3 milioni e 500 mila studenti allungheranno così di due giorni le vacanze d'inizio novembre. Le lezioni per i 5 milioni e mezzo di bambini delle scuole materne e delle elementari dovrebbero essere regolari oggi e martedì, perché il sindacato dei maestri (Snase) e quelli confederali (che hanno un notevole seguito nelle elementari) contestano lo sciopero dei sindacati autonomi come «corporativo e settoriale» ed hanno indetto uno sciopero separato per martedì e mercoledì della prossima settimana.

Gli insegnanti autonomi e i «confederali» sono in agitazione perché non sono soddisfatti dello «stato giuridico» del personale della scuola votato nei giorni scorsi alla Camera; chiedono che sia modificato al Senato. Gli insegnanti aderenti ai dieci sindacati autonomi puntano sulle rivendicazioni economiche e sollecitano modifiche delle carriere; i «confederali» insistono soprattutto per maggiori garanzie della libertà di insegnamento. Alla agitazione degli «autonomi» ha aderito anche il sindacato dei professori fuori ruolo (Snafri, con circa 30 mila aderenti) il quale ha minacciato uno sciopero ad oltranza se non verrà modificata la legge sullo stato giuridico.

● *Oggi i porti italiani sono bloccati dallo sciopero di 85 mila marittimi (equipaggi delle navi passeggeri e da carico, dei pescherecci e dei rimorchiatori) i quali sollecitano l'approvazione della legge per la riforma delle pensioni. Una cinquantina di navi rimarranno ferme nei porti e saranno ridotti i collegamenti con le isole.*

● *Domani scioperano gli edili (dopo i metalmeccanici sono la categoria più numerosa) «onde esercitare l'adeguata pressione sulla controparte» per concludere il contratto nazionale. Le trattative tra l'Associazione dei costruttori e i sindacati riprenderanno il 14 novembre.*

● *Domani si sarebbe dovuta concludere, con la firma definitiva del contratto nazionale, la prima importante vertenza del settore industriale: quella dei 300 mila chimici. Due settimane fa era stato raggiunto un accordo di massima; ora, la Federazione unitaria dei chimici Cgil-Cisl-Uil denuncia che gli industriali dei detersivi e quelli oleari non rispettano gli impegni presi a Roma alla presenza del ministro del Lavoro Coppo, e ha deciso di proclamare nuovamente lo stato d'agitazione.*

● *In settimana i metalmeccanici attuano due ore di scioperi articolati per tenere assemblee nelle fabbriche. Il primo sciopero nazionale di quattro ore dei dipendenti del settore privato è stato fissato per il 7 novembre. Le trattative con gli industriali privati riprenderanno lo stesso giorno.*

● *Questa settimana gli sportelli delle banche rimarranno aperti solamente per tre giorni: lunedì, martedì e giovedì. Mercoledì è la festa di Ognissanti; venerdì i bancari sciopereranno contro «l'indisponibilità delle aziende a discutere i temi più qualificanti della piattaforma rivendicativa».*

Alberto Rapisarda

sintesi

Andreotti a Roma

ROMA — Il Presidente del Consiglio Andreotti è tornato ieri a Roma dall'Urss. Verranno in visita in Italia Breznev e Kossighin. Il Capo dello Stato Leone è stato invitato a Mosca. (I servizi di Arrigo Levi e Paolo Garimberti a pag. 3).

Milioni al Toto

ROMA — Domenica fortunata per i vincitori del Totocalcio. Ieri sono stati realizzati cinque «tredici» (a Milano, a Roma, a Forlì, a Cerqueto di Marciano, vicino a Perugia, e a Viterbo): a ciascuno toccheranno quasi 106 milioni. I «dodici» sono stati 261 (32 in Piemonte): vincono 2 milioni e 26 mila lire.

Nixon-Vietnam

NEW YORK — In un discorso radiofonico, il presidente Nixon ha confermato che «la guerra vietnamita si sta avviando alla fine». Ma l'attesa del cessate il fuoco potrebbe prolungarsi ancora di alcuni giorni. Il segreto circonda gli spostamenti di Kissinger, Rogers e Laird. Forse sono a Parigi e ad Hanoi per le ultime trattative. (Servizio di Ennio Caretto a pag. 8).

Allucinante sciagura stradale ieri nei pressi di Lugano

Tre fratelli bruciano vivi nell'auto I genitori tentano invano di salvarli

Sulla vettura viaggiava la famiglia Rubino di Induno Olona - L'auto non dà la precedenza - Un furgone postale la schiaccia contro un muro - I coniugi riescono ad uscire; i tre ragazzi rimangono bloccati nell'auto che si incendia - Padre e madre cercano di aprire le portiere, ma tutto è inutile: Cinzia, 9 anni, Tommaso, 14 anni, e Maria, 22 anni, muoiono carbonizzati

(Dal nostro inviato speciale)
Lugano, lunedì mattina.

Un errore di guida e una «Opel» è stata investita, sabato alle 17,30, da un furgone postale nei pressi dell'ospedale psichiatrico di Mendrisio, a dieci chilometri da Lugano. L'auto si è incendiata. Imprigionati tra le lamiere, in una gabbia di fuoco, tre fratelli sono bruciati vivi sotto gli occhi dei genitori che lottavano disperatamente per salvarli.

Tutto è stato inutile. Adesso, Antonio Rubino, 48 anni, impiegato, abitante ad Induno Olona, in via Trieste 51, e la moglie Elisabetta, 45 anni, sono ricoverati all'ospedale di Mendrisio. La donna ha il volto sfigurato dalle fiamme e le mani semicarbonizzate: ha lottato oltre ogni limite per salvare le sue creature.

Dice: «*Sento ancora la voce di Cinzia, la più piccola: "Mammina, mammina, aiutami. Tirami fuori". Rivedo mio figlio Tommaso con la testa riversa fuori dal lunotto posteriore, e Maria con i capelli lunghi e biondi in fiamme*».

Continua: «*Cercavo di liberare Cinzia, che non aveva perso i sensi, e la tiravo per le braccia. Un calore tremendo mi respingeva, mi sentivo bruciare viva, eppure, non so nemmeno io come, resistevo lo stesso; intanto gridavo, chiamavo gente. Le auto mi sfrecciavano accanto senza fermarsi. Poi ho sentito la carne della mia bambina che si sfaldava. Mi hanno strappato via a forza*». La macchina ormai era un rogo.

Avevano appena fatto il «pieno» pochi minuti prima, per risparmiare sul costo della benzina: nel serbatoio c'erano 45 litri di carburante.

Antonio ed Elisabetta Rubino erano partiti da Induno per Chiasso. Sul sedile posteriore dell'auto c'erano Maria Egidia, 22 anni, Tommaso, 14 anni, e Cinzia, 9 anni. A Chiasso avevano acquistato un giubbotto in pelle per il ragazzo. Era un regalo del padre: Tommaso aveva voluto indossarlo subito. «*Era felice mio figlio*», incomincia a raccontare Antonio Rubino. Ma non riesce ad andare avanti, scoppia in lacrime.

Si fa forza, riprende: «*Andavo piano, la strada era bagnata per la pioggia. Quaranta, cinquanta all'ora. Ad un tratto, un colpo nella parte posteriore, poi un altro colpo, le fiamme uscivano dal serbatoio, mi sono gettato fuori ed ho cercato di salvare i miei ragazzi. Io e mia moglie non abbiamo potuto fare nulla*». Ma il suo racconto è inesatto, lo choc gli fa mischiare ricordi autentici con particolari che ha appreso da altri.

La moglie è più lucida: «*Ho tutto qui, fisso negli occhi. Andavamo piano. Tanto che io ho pensato: "Guarda come è prudente: lo fa perché abbiamo con noi i ragazzi". Poi l'urto. Un furgone enorme ci è piombato addosso. Ci ha sbattuto contro il muretto dell'ospedale. La portiera dalla mia parte si è spalancata, un uomo mi ha aiutata ad uscire. Mio marito era riverso sul volante privo di sensi. L'ho tirato fuori e l'ho lasciato cadere a terra: "Tanto è morto", mi sono detta. Poi ho sentito Cinzia che mi chiamava. Una lingua di fuoco è serpeggiata in quel momento dal serbatoio. In un baleno è stato tutto fuoco. Mio marito intanto era rinvenuto e cercava di aiutarmi. Il resto lo sapete. Non fatemelo più ripetere*».

Quello che ancora i Rubino non sanno è che a causare la sciagura è stato un grossolano errore. Arrivavano dalla stazione di Mendrisio e stavano immettendosi sulla strada per Novazzano avendo di fronte il viale alberato dell'ospedale psichiatrico, come un prolungamento della strada che stavano percorrendo. Antonio Rubino ha creduto di dover imboccare il viale, non s'è accorto del segnale di precedenza ed ha attraversato, senza vedere che dalla destra arrivava il postale, ad andatura abbastanza sostenuta.

Lo scontro è stato violento. Il furgone ha sfondato la fiancata dell'«Opel» che si è schiantata contro il terrapieno del viale che porta all'ospedale psichiatrico: una scintilla e i 45 litri di benzina hanno preso fuoco. Quando Antonio ed Elisabetta sono stati soccorsi e strappati da quell'ammasso di rottami in fiamme, sembravano impazziti. All'ospedale di Mandrisio hanno dovuto praticare loro iniezioni di calmanti: Elisabetta Rubino gridava in preda ad una crisi di nervi, l'uomo, inebetito, non ricordava più nulla, aveva lo sguardo vuoto. Ora, lentamente, si stanno riprendendo.

Erano immigrati ad Induno Olona circa un anno fa. Antonio Rubino, che lavorava all'Arsenale di Taranto, era stato trasferito a Milano; si era sistemato con la famiglia a Induno, una trentina di chilometri dal capoluogo lombardo, e faceva il «pendolare». La figlia Maria Egidia lavorava in una scuola come vigilatrice. Ai Rubino sono rimaste tre figlie: Anna, 20 anni, Mirella, 18 anni, e Olga, 16 anni. Sono loro che vegliano al capezzale dei genitori.

Mario Bariona

Antonio Rubino, 48 anni, guidava l'auto (Foto Moisio)

I tre fratelli bruciati vivi: Cinzia, di 9 anni; Tommaso, di 14, e Maria Egidia, di 22

Il figlio del magistrato di Ragusa

Ha sparato con due pistole per uccidere il giornalista

La vittima è stata colpita da sei proiettili esplosi con una P. 38 e una 7,65 - Lo Spampinato accusava il Campria di un delitto avvenuto lo scorso 26 febbraio e forse pochi giorni fa ne aveva ottenuto le prove

(Dal nostro inviato speciale)
Ragusa, lunedì mattina.

L'ordine di cattura per Roberto Campria, il figlio del presidente del tribunale di Ragusa che ha ucciso il giornalista Giovanni Spampinato, è per omicidio volontario. Certo dovrà essere modificato perché in questo delitto la premeditazione è di un'evidenza enorme. Se al momento in cui il giovane Campria è stato arrestato poteva esserci dubbio, ora questo dubbio non c'è più.

Quando l'assassino si è costituito al direttore del carcere, pochi minuti dopo avere ucciso, ha consegnato una pistola, ma sulla «500» che era in strada e a bordo della quale c'era il cadavere di Spampinato, è stata trovata una seconda pistola. L'autopsia eseguita ieri dal prof. Biagio Guardabasso, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Catania, ha accertato che lo sventurato giovane è stato colpito dai sei proiettili. Da un primo accertamento è risultato che per sparare questi colpi l'assassino si è servito di entrambe le pistole, una Smit Wesson P 38 e una Erma cal. 7,65.

Non v'è dubbio, quindi, che il Campria, andando all'appuntamento con lo Spampinato — incontro da lui ripetutamente richiesto —, aveva la precisa intenzione di uccidere e per essere sicuro di non avere intralci si è munito di due pistole e ha usato la seconda sebbene la prima avesse già dimostrato di funzionare perfettamente.

Ha detto, costituendosi: «*L'ho ucciso perché lui aveva ucciso me moralmente*». D'accordo, si dice qui a Ragusa. Spampinato non aveva avuto incertezze nel riportare sul giornale di cui era corrispondente, *L'Ora* di Palermo, le voci che circolavano sulla presunta colpevolezza del Campria nel delitto Tumino. Ma da tempo lo Spampinato non pubblicava più niente; c'era stata una causa in tribunale, a Palermo, dietro una querela dello stesso Cambria, e lo Spampinato era stato assolto; e infine i due apparentemente erano in buona armonia e si vedevano in giro insieme.

Il fatto è, probabilmente, che Campria si rendeva conto che il giornalista non aveva rinunciato all'indagine personale sul mistero che ancora circonda l'assassinio dell'ing. Angelo Tumino, un amico di Roberto Cambria, trovato morto in una «trazzera», a 13 chilometri da Ragusa, il 26 febbraio scorso, con un colpo di rivoltella alla testa. Campria era stato interrogato a lungo, ma gli inquirenti non lo avevano mai indiziato.

E la gente mormorava: «*Lo lasciano fuori perché è il figlio del presidente del tribunale*». Una situazione che deve avere esasperato il Campria; tanto più che per queste dicerie il suo fidanzamento con Emma Cavalieri, figlia di un noto avvocato ragusano, era andato a monte: la ragazza gli aveva detto che non voleva più saperne di lui e aveva addirittura lasciato Ragusa per non vederlo più.

Ci dice l'avv. Giovanni Cavalieri, il padre di Emma: «*Spampinato era venuto qui nel mio studio pochi giorni fa e mi aveva parlato di un episodio marginale del quale era stato protagonista Campria, episodio che potrebbe avere un valore decisivo nel delitto Tumino. Io avevo chiesto a Spampinato come ne fosse venuto a conoscenza e lui mi aveva risposto che l'aveva appreso dallo stesso Campria. La cosa mi aveva meravigliato*».

Potrebbe essere questa la chiave dell'assassinio. Forse Roberto Campria in uno dei suoi colloqui con Spampinato si era lasciato sfuggire qualcosa che poi, alla luce della lente scrutatrice del giornalista, si stava ritorcendo a suo danno. Lui se ne rendeva conto e, temendo di essere apertamente accusato del delitto Tumino, ha perduto ogni controllo armando la propria mano.

Forse, ha compiuto questo delitto per nascondere l'altro; oppure ha deciso di uccidere soltanto perché si ribellava all'idea di essere sospettato senza ragione. Ora, comunque, il procuratore generale di Catania, dott. Salvatore Spataro, che ha avocato a sé le indagini, ripartirà dal delitto Tumino per chiarire la causale di questo nuovo crimine.

Questa mattina, prima che si svolgesse l'autopsia sulla salma dello Spampinato, ci sono stati i funerali. Vi hanno partecipato circa tre mila persone. All'imbocco del viale del cimitero il carro ha sostato e c'è stata la commemorazione. Hanno parlato Dolcetti, redattore capo dell'«Unità» (Spampinato era iscritto al partito comunista), Fidora redattore capo de «L'Ora», Caporlingua in rappresentanza del sindacato dei giornalisti siciuli. Erano presenti il sindaco, due senatori e due deputati regionali; oltre ai familiari c'era la fidanzata, Emanuela Biazzo, di 23 anni, studentessa di medicina.

Remo Lugli

Genova: riprende stamane il processo ai terroristi

Per gli avvocati dei tupamaros bisogna annullare l'istruttoria

Se la loro richiesta verrà accolta dai giudici, molti imputati riacquisterebbero la libertà per decorrenza dei termini massimi di carcerazione preventiva

(Dal nostro corrispondente)
Genova, lunedì mattina.

Riparte, dopo una pausa di quattro giorni, il processo «XXII ottobre», ma non farà molta strada: dopodomani, festa dei Santi, incapperà nell'ennesimo rinvio. Stamane tornano alla carica gli avvocati difensori con le eccezioni procedurali. Sette legali sono iscritti a parlare, ma è probabile che la sorpresa anche interventi «a sorpresa». Obiettivo comune è l'annullamento di alcuni atti o, addirittura, dell'intera istruttoria formale, per far scattare i termini massimi di carcerazione preventiva e permettere a molti terroristi del circolo genovese di riguadagnare la libertà.

Penalisti celebri e poco noti si avvicendano al microfono, ma gli argomenti sono, grosso modo, gli stessi: molti imputati — questa la tesi dei difensori — non hanno ricevuto il prescritto «avviso di reato», e l'omissione ha reso nulli molti atti istruttori. A questo rilievo d'ordine generale si aggiunge quello della difesa di De Scisciolo, Maino, Piccardo e Sanguineti, arrestati all'estero ed estradati in Italia solo per alcuni delitti contenuti nel capo d'accusa: per gli altri quindi — sostengono gli avvocati — non potrebbero essere giudicati.

Il p. m. Sossi e i patrocini di parte civile sono ovviamente di parere contrario. «L'istruttoria è stata condotta nel rispetto continuo e sostanziale dei diritti della difesa — afferma il sostituto procuratore — gli avvocati sono stati tempestivamente informati di ogni atto istruttorio del consigliere Castellano. Di che si lamentano ora?».

Intanto l'interesse della gente per il dibattimento decresce a vista d'occhio. Perfino i giudici popolari appaiono disorientati da queste verbose scaramucce, combattute con un linguaggio comprensibile ai soli iniziati.

g. a.

Madre di due bimbi si getta da un ponte: morta

GENOVA, lunedì matt.

(g. a.) Una donna di trent'anni, madre di due figli, sposata e divisa dal marito, si è uccisa ieri mattina a Mignanego (Genova) gettandosi da un ponte ferroviario alto un centinaio di metri dopo una lite con l'amico. Si è sfracellata sull'asfalto della sottostante strada comunale ed è morta sul colpo. Si chiamava Maria Chiara Pandora, da anni abitava nel piccolo paese ai piedi del Passo dei Giovi dove era immigrata, giovanissima, dalla Sardegna.

Tre mesi fa la donna si era separata dal marito, Settimio Currà, di 35 anni. Da allora era vittima di gravi crisi di depressione. Aveva cercato già due volte di togliersi la vita, ingerendo barbiturici. Recentemente, aveva manifestato l'intenzione di lasciare gli occhi, alla sua morte, ai bambini ciechi.

Ieri sera la giovane, dopo una violenta lite con l'amico, l'operaio Lino Gerli, 28 anni, è uscita, sbattendo l'uscio, dalla sua abitazione. Correndo, ha raggiunto il vicino ponte ferroviario della linea Genova-Ronco. Quando è stata sull'arcata più alta si è gettata, senza un attimo di esitazione.

Un automobilista, che percorreva la sottostante strada comunale, ha visto la donna cadere ed ha avvertito i carabinieri. Ma la donna era morta sul colpo.

Discorso di impegno politico del Presidente a Bari

Un appello di Leone al governo per la riforma dell'Università

"Io ritengo — ha detto fra l'altro — di dover dire una parola di incitamento al governo e al Parlamento" - E ancora: "Occorre un aggancio più valido tra Università e società"

(Nostro servizio particolare)
Roma, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica Leone ha pronunciato ieri a Bari, dove si è recato in visita ufficiale per inaugurare alcuni nuovi edifici universitari, un discorso di impegno politico e sociale. Alla vigilia di un lungo sciopero nel mondo della scuola, Leone ha svolto una analisi sulla crisi dell'Università in Italia. Ma la critica non è fine a se stessa: supera l'argomento contingente e affronta altri importanti problemi del Paese.

Il motivo dominante del discorso del presidente sta in queste parole: «*Non si possono deludere i giovani lasciandoli circolare per le strade, con una laurea in mano, alla ricerca di una sistemazione: occorre studiare un aggancio, un collegamento più valido tra Università e società*». Per Leone, il collegamento deve essere realizzato dagli «organi competenti», e cioè dal governo e dal Parlamento. Ma anche il contributo dei giovani è essenziale: «*Noi — ha detto — non amiamo una Università percorsa da una contestazione violenta e disordinata; ma non amiamo neppure una Università ridotta ad una morta gora, che si includa e si inserisca in un nozionismo staccato dal contesto sociale*».

Il discorso del presidente della Repubblica, pronunciato nell'Aula Magna dell'Ateneo di Bari, può essere diviso in tre parti.

1) *Appello al governo e al Parlamento.* Dopo aver affermato di guardare con «*fiducia e impegno*» allo Stato democratico, Leone ha sollecitato l'approvazione della riforma dell'università. «*Io ritengo di dover dire una parola di incitamento al governo e al Parlamento per la risoluzione dei problemi universitari. Il ritardo può essere dovuto all'ansioso ma tuttavia apprezzabile intento di risolvere tutto in un sol tempo (...) dobbiamo tenere conto dell'urgenza e dell'impazienza di una tale iniziativa*».

2) *Situazione.* «*I problemi e le carenze non sorgono solo per l'imponente aumento del numero degli studenti. Sono dovuti anche al naturale sviluppo e progresso degli strumenti di studio, anch'essi da rendere sincronizzati al progresso tecnologico*». Sono problemi di ambiente, di strutture e di personale sui quali però sovrasta «*quello più incisivo, una efficace preparazione per un inserimento dei giovani nella vita*».

3) *Problema dei giovani.* E' forse la parte del discorso che più va letta «fra le righe». Leone premette che «*non è possibile rinascita economica e sociale senza supporto culturale*»; poi afferma: «*I giovani nelle università devono trovare il campo per la esplicazione della loro personalità (...) amiamo una università nella quale il naturale scontro di generazioni, la critica ed il dibattito trovino la massima esplicazione*».

Luca Giurato

Il presidente Leone

In servizio aerei russi

Oggi il volo inaugurale Albenga-Roma Ciampino

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Si inaugura stamane la prima linea aerea giornaliera, a carattere sperimentale, che da domani collegherà l'aeroporto di Villanova d'Albenga a quello di Roma Ciampino.

L'iniziativa è stata presa dalla Camera di Commercio di Savona per favorire il rilancio dell'aeroscalo di Albenga e lo sviluppo del turismo invernale nella Riviera di Ponente. Se l'esperimento darà risultati positivi verranno istituite altre linee con Milano e con località del Centro e Nord-Europa.

Il servizio, gestito dall'Aertirrena, viene svolto con trireattori russi «Yak 40» da 27-34 posti. Il primo aereo partirà oggi alle 8,15 con a bordo autorità e personalità delle province liguri e del basso Piemonte.

Nel periodo iniziale del servizio e nei giorni da lunedì a venerdì, l'aereo partirà da Villanova d'Albenga alle 8,15 e giungerà a Ciampino alle 9,25. La partenza da Roma avverrà alle 15,30 con arrivo a Villanova alle 16,40. Il prezzo del biglietto di sola andata, valido in qualsiasi giorno e per tutta la durata dell'esperimento che durerà per tre mesi, è stato fissato in venti mila lire.

Moncada ripeterà ai giudici le accuse contro la mafia

Parla l'impresario edile che vide i "killers,, uccidere in Viale Lazio

Il giovane, ferito nella sparatoria, disse alla polizia di aver riconosciuto fra i banditi Francesco Sutera - Se ripeterà l'accusa in tribunale, l'imputato verrà condannato

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, lunedì mattina.

Se Filippo Moncada, figlio di uno dei maggiori costruttori edili palermitani, oggi confermerà ai giudici di avere veduto Francesco Sutera entrare negli uffici del cantiere la sera del 10 dicembre 1969 il mistero della strage di viale Lazio sarà parzialmente risolto.

Se il giovane avesse il coraggio di ripetere quello che ha detto in istruttoria, avrebbe il diritto ad un posto d'onore nella storia della mafia: sarebbe il primo ad assumersi il ruolo di accusatore in un ambiente dove tutto è stato sempre silenzio. E' per questo che sono in molti ad attenderlo in aula: giudici, avvocati, imputati.

Il suo, purtroppo, è un discorso che la legge riduce di molto. Essendo stato a suo tempo incriminato e prosciolto per associazione a delinquere il Codice gli vieta di testimoniare sulle riunioni che i mafiosi guidati da Michele Cavataio organizzavano negli uffici di viale Lazio.

Ma Filippo Moncada, 28 anni, proprietario di una impresa edile, in questo processo è anche parte lesa e come tale può essere interrogato. La sera della strage riuscì a cavarsela soltanto perché ebbe la fortuna di chiudersi in uno sgabuzzino mentre gli assassini sparavano 200 colpi di mitra e di lupara in poco meno di tre minuti. Fu ferito leggermente e andò in ospedale a piedi.

Ai funzionari della squadra mobile Filippo Moncada fece i nomi di tutti quelli che si incontravano con Cavataio in viale Lazio e indicò con «assoluta certezza», in Francesco Sutera, uno dei killers che avevano fatto irruzione nel cantiere.

Poche ore dopo il riconoscimento veniva ripetuto dallo studente Antonino Prestana che, venerdì scorso, lo ha confermato ai giudici.

Filippo Moncada avrebbe fatto volentieri a meno di intervenire in questo processo. Non si è costituito parte civile e non ha mai risposto alle convocazioni inviategli dalla corte, ma se oggi non si presenterà, saranno i carabinieri a portarlo in aula.

Il supertestimone si trova di fronte ad un dilemma: se conferma è l'ergastolo per Sutera già accusato da Antonino Prestana; se invece smentisce la precedente deposizione corre il rischio di essere condannato per testimonianza reticente.

Un altro personaggio in programma è Angela Cavataio, la vedova del boss mafioso che fu eliminato in viale Lazio. Anche lei ha cercato di evitare l'ostacolo chiudendosi in casa, ma oggi dovrà venire a deporre davanti ai giudici. Michele Cavataio, negli ultimi tempi, viveva nel timore che qualcuno potesse aggredirlo e per questo era sempre armato. La vedova deve dire di chi aveva paura e possibilmente per quale motivo pensava di essere costretto a difendersi.

Guido Guidi

Ferrovia bloccata per bomba che non c'è

PORDENONE, lun. mattina.

Il traffico, sulla ferrovia Sacile-Gemona è stato bloccato ieri, dalle 16 alle 21,30 per quattro piccole scatole di cartone fissate ai binari con nastro adesivo. Si sospettava si trattasse di cariche esplosive.

Alle 21,30, gli artificieri hanno fatto «saltare» con una carica le scatolette, risultate piene di terra e sassi.

Il sacerdote che continuò l'opera di S. Giovanni Bosco

Don Michele Rua beatificato ieri in S. Pietro Paolo VI: "E' la festa della Chiesa di Torino,,

Il rito è stato concelebrato dal Papa, dal cardinal Pellegrino e dal superiore dei salesiani Ricceri

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, lun. matt.

«Piccolo, grande uomo»: il titolo di un film di successo è stato applicato da Paolo VI a don Michele Rua, ieri beatificato in San Pietro. Fu discepolo di don Bosco, tuttavia non passivo e servile, ma continuatore e perfezionatore della opera originaria dal santo impressa al nascente istituto salesiano.

Don Michele Rua, che veniva chiamato dai contemporanei «la regola vivente», è oggi per Paolo VI il modello da proporre nei fermenti di aggiornamento che agitano il mondo degli istituti religiosi cattolici:

Come già aveva fatto a Venezia e a Udine nel suo recente viaggio, il Pontefice ha sottolineato i valori della tradizione tra i più discussi, ha detto, «in bene o in male» dalla cultura moderna. «La tradizione, ha *affermato*, non è in onore nel campo operativo, dove piuttosto la sua rottura, la rivoluzione, il rinnovamento precipitoso, l'originalità sempre insofferente dell'altrui scuola, l'indipendenza dal passato, la liberazione da ogni vincolo, sembrano diventati la norma della modernità, la condizione del progresso. Non contestiamo ciò che vi è di salutare e di inevitabile in questo atteggiamento della vita tesa in avanti, ma metteremo sull'avviso circa il pericolo e il danno del ripudio cieco della eredità che il passato, mediante una tradizione saggia e selettiva, trasmette alle nuove generazioni. Non tenendo nel debito conto questo processo di trasmissione, noi potremmo perdere il tesoro accumulato dalla civiltà — *ha ammonito* — ed essere obbligati a riconoscerci regrediti, non progrediti, potremmo perdere il tesoro della fede».

La basilica vaticana era affollata di salesiani e di suore della congregazione femminile parallela (le figlie di Maria Ausiliatrice), venuti da ogni parte, dall'Europa, dall'America, dall'Asia e dall'Africa; ma soprattutto v'erano tanti giovani.

Presenziavano al rito ventotto cardinali, una cinquantina di vescovi, una delegazione governativa italiana con a capo il ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, personalità della Provincia e della Regione piemontese, il sindaco di Torino, i membri del corpo diplomatico accreditato in Vaticano, i due «miracolati» di don Rua, don Andrea Paleari, di 58 anni, e la signora Benedetta Vaccarino, di 32.

La messa in latino è stata concelebrata assieme a Paolo VI dal cardinale Pellegrino; dal superiore dei salesiani, don Ricceri; dai vescovi Trochta, cecoslovacco, e Baraniak, polacco; dal card. Bertoli, prefetto della congregazione romana per le cause dei santi; e da tre sacerdoti salesiani provenienti da India, Cina e Giappone.

Paolo VI ha avuto grandi elogi per l'opera della congregazione salesiana: la beatificazione di don Rua è la sua «festa», ha affermato, e lo è per la Chiesa di Torino e per la virtù della sua «stirpe civile e cristiana». La statua di don Giovanni Bosco, che si trova in una nicchia della basilica vaticana, al di sopra della statua bronzea di San Pietro, era stata per l'occasione adornata di un grande mazzo di rose rosse.

Filippo Pucci

IMPRESSIONI D'UN PROFANO AL CASINÒ

Un sabato sera a Saint-Vincent

Spieghiamo cosa capita al profano che ha accolto, dopo lunghe esitazioni, l'invito al Casinò. Egli non ha mai giocato al lotto, pur apprezzando l'incanto dei numeri; non ha mai compilato la schedina del Totocalcio, benché infervorato a tratti dal tifo sportivo; ha partecipato a qualche tombola familiare ma esigendo che la posta fosse costituita da innocenti fagioli. Perfino da ragazzo il profano, spinto a tendere il braccio per giocare alla morra con i coetanei, si sentiva ingranchire le dita da una invincibile repulsione. Vogliamo dire che c'è gente che nutre verso l'azzardo una prevenzione genuina, dettata da una natura moralistica, da una inclinazione filosofante (anche se Pascal ha detto che tutto si regge su una scommessa).

E' una sera limpida e fredda. La Val d'Aosta s'annuncia con profili affettuosi di montagne appena segnati contro un cielo inchiodato di stelle. I castelli di Verrès e di Châtillon escono dal buio avvolti dalla luce caramellata dei fari turistici, che un poco ne attenuano la pesantezza guardinga. Il neofita di Casinò fantastica che continuerà la corsa in automobile fino al bastione enorme del Bianco, che chiude scoscendendo i confini del mondo: ha in mente giornate radiose in Val d'Aosta e sere tranquille, il chiostro di Sant'Orso e i resti della città romana. Di Saint Vincent conosce l'eclettismo sapiente: la parte termale ai pensionati, le canzoni del «Disco per l'estate» ai giovani, i festival gastronomici ai ghiottoni, le sfilate mondane alle signore bisognose di pelliccia, le anteprime cinematografiche ai critici viaggianti, le grolle alla gente di cinema, i premi ai giornalisti. E la Casa da gioco a quanti non siano abitanti nella Valle (poiché gli indigeni ne sono severamente esclusi).

Ecco una suggestione romanzesca da accantonare: che il Gioco sia ancora appannaggio d'una categoria ambigua di redditieri, calati negli abissi ove rimbalza soltanto la pallina della *roulette*, infelici e irredimibili, pronti a saldare definitivamente il conto con un gesto suicida all'alba, dopo una notte di sfortuna. La Casa valdostana sta a mezzo tra il refettorio collegiale e la sala d'aspetto d'una grande stazione; ed i clienti mostrano l'aria provvisoria e [illegible] che hanno appunto i partenti in attesa di un treno. Dal bar posto in un angolo i ritardatari bevono impazienti il caffè, sbirciando se il loro convoglio, la loro occasione non stia passando in quel momento.

E' una folla di giocatori interclassista, con maggioranza silenziosa vestita coi panni di tutti i giorni, il commerciante che ha appena chiuso bottega, l'artigiano di lusso, la direttrice di galleria, il professionista in abito sportivo, il giovane protettore con le basette, il vecchio incallito e il maldestro praticante. Non ci sono serate di magra: clienti ne arrivano sempre; nei giorni feriali forse più modesti e dimessi, ancora odorosi d'ufficio con le diecimila lire da puntare. (E qui cadrebbe acconcio, se la nostra epoca non fosse troppo disincantata, un racconto di De Amicis, stillante legittima pena su quelle finanze e su quelle speranze). Intorno ai tavoli della *roulette* i giocatori s'affollano silenziosi, quelli in piedi guardandosi ogni tanto con indifferenza al di sopra delle teste, quelli seduti curvi verso la botola dove prilla la pallina. Il profano scopre le regole del giuoco, le nascoste prima delle esplicite. S'impara subito a non essere cortesi l'uno dell'altro, gli sguardi scivolano con indulgenza, si finge l'abitudine. Il visitatore che non giuoca ed ha rifiutato anche il contatto dei gettoni, si trova all'improvviso come il bambino della favola, che vide passare il re in mutande. Può dedicarsi a guardare gli altri, operazione forse disdicevole e fortemente indiscreta. In mezzo alla calca maschile (cravatte slacciate, giacche a quadretti, biro al taschino) trova all'improvviso con segreta euforia i primi volti di donna. Alcune, sedute al tavolo, sembrano vinte da una stanchezza annoiata e sono impenetrabili alla vista; ma altre, che camminano inquiete per la sala, subito si sentono osservate, con sgomento e preoccupazione: si rialza il capo penzolante, si riassesta il gluteo abbandonato, il respiro riaccende busti in disarmo. Pare che il giuoco abbia questi effetti di *trance* sulle donne, da rapirle anche alle proprie ambizioni estetiche. In segno di ammonimento e di stimolo il Casinò ha fatto appendere un grande quadro, l'unico della sala: vi è raffigurata una bellezza nuda in stile Anni Cinquanta: poppe aggressive, sguardo fiero e un drappo scomposto dietro le spalle. Vuol dire che la giocatrice, anche se resterà nuda d'ogni bene (cosa che accade, si assicura, raramente), dovrà conservare il dono del *sex appeal*.

Davanti al tavolo verde, le donne non riescono a nascondere la tensione e l'ansia (Tel.)

Nella folla un poco obnubilata, tra le donne indifese, si levano con autorità i profili dei *croupiers*: con la leggerezza di chi non gioca il suo, muovono il rastrello a racimolare le *fiches* e lanciano la pallina della *roulette*. I più giovani dànno poca confidenza, rappresi in una rigidità un poco scolastica; gli anziani sono come ricci di castagne mature, dietro gli aculei lasciano intravedere il buon frutto. Parlano col cliente avventizio, lo guatano con mezze occhiate indulgenti e gli tolgono con un poco di sofferenza l'ultimo gettone.

Il visitatore profano, che finora ha castamente folleggiato con la *roulette*, si dedica con improvviso trasporto al *trente et quarante* e allo *chemin de fer*. Qui trova un barlume dostoevskiano, una segreta tensione che fa sudare i giocatori, e li scrolla sulla sedia. Un signore calvo (un mediatore d'auto, un notaio?) si accartoccia su se stesso dopo ogni giro di carte, ma non abbandona. Un giovanotto dal viso glabro e delicato (un calciatore, un contrabbandiere?) s'è portato la moglie, che non lo assiste e sbadiglia, presa da una noia invincibile (e questa caratteristica sonnacchiosa ci fa certi che non si tratta dell'amante). Un signore corpulento, che parla a bassa voce in dialetto meridionale, giuoca un milione in due puntate e lo perde. Il rapporto elastico con il denaro è, tra le regole del gioco, quello che più colpisce e turba il profano, il quale ha assegnato ai soldi un valore meno aleatorio e più faticato. «No» spiega sull'uscio un esperto. «*Il Casinò salva il giocatore dalle bische clandestine. E lo Stato ricava grossi utili. E' una benefica tassa sulle illusioni*». Forse per questo tutte le regioni italiane chiedono un Casinò: per sostituirsi, con un volto seducente, agli uffici delle imposte dirette.

Stefano Reggiani

CONCLUSA LA VISITA DI ANDREOTTI IN URSS

Breznev verrà in Italia

Deve essere fissata la data - Il leader sovietico venne in Italia, in veste privata, nel 1964, in occasione dei funerali di Togliatti - Come Segretario del Pcus si è recato in visita ufficiale in un solo Paese, la Francia - Nel corso dei colloqui fra Andreotti e Kossighin, stabiliti altri scambi di visite: il Premier sovietico verrà in Italia, Leone si recherà in Urss - Il comunicato conclusivo dopo la visita a Kiev: accordo decennale di cooperazione, incremento degli scambi commerciali, collaborazione scientifica, istituzione di Consolati generali a Leningrado e a Milano

Comunicato congiunto

(Dal nostro corrispondente)
MOSCA, lunedì mattina.

Gli incontri italo-sovietici di questa settimana «si sono svolti in uno spirito di costruttiva franchezza e in un'atmosfera di reciproca comprensione». A «giudizio delle parti», sono stati «fruttuosi». Così afferma il comunicato congiunto diffuso ieri sera a Mosca e a Kiev, da dove il presidente del Consiglio Andreotti e il suo seguito sono ripartiti per Roma al termine di una visita di sei giorni nell'Unione Sovietica.

Il documento (di lunghezza inconsueta, dieci pagine dattiloscritte, quasi quanto il comunicato franco-sovietico del 30 ottobre 1971, sulla visita di Breznev a Parigi) contiene, nella parte finale, una sorpresa: Andreotti ha invitato il Segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, a visitare l'Italia e «*l'invito è stato accettato*».

Breznev, che è già stato una volta in Italia, nel 1964, in occasione dei funerali di Togliatti, da quando è il «*numero uno*» del partito comunista sovietico, si è recato in visita ufficiale in un solo paese dell'Europa occidentale, cioè in Francia, nell'ottobre dell'anno scorso. Come era già stato annunciato nei giorni scorsi, altri scambi di visite sono stati proposti ed accettati, nel corso dei colloqui tra Andreotti e Kossighin: il *premier* sovietico verrà in Italia e il capo dello Stato, Leone, visiterà l'Unione Sovietica. Le date di tutti questi viaggi, compreso quello di Breznev, saranno fissate in un secondo tempo.

Dopo aver passato in rassegna i problemi di politica europea ed internazionale (il disarmo, il Medio Oriente e il Vietnam), il comunicato afferma che «*le parti hanno ribadito la loro volontà di dare ulteriore impulso alle relazioni economiche*». Durante gli incontri, tra Andreotti e Kossighin, è stato deciso di mettere allo studio un accordo decennale di cooperazione, su cui il comunicato tace.

Paolo Garimberti

Andreotti rientrato ieri sera a Roma

ROMA, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio on. Andreotti, è rientrato a Roma da Kiev, ultima tappa della sua visita in Russia, con un «DC-8» dell'«Alitalia». L'aereo è atterrato a Ciampino ieri sera alle 21.

Un passo avanti, con realismo

(Dal nostro inviato speciale)
Kiev, lunedì mattina.

L'annuncio, che Leonid Breznev è stato invitato a visitare l'Italia e che ha accettato (la data sarà stabilita successivamente), è il fatto nuovo con cui si conclude il viaggio di Andreotti a Mosca. Il comunicato finale non presenta altre sorprese. Registra, fedelmente, lo stato soddisfacente dei rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica pur ricordando «le differenze di struttura sociale e di ideologia» fra i due Paesi. Il documento espone, in modi diversi, la volontà di «portare ad un livello più alto» i rapporti economici e politici. Esprime i principi ai quali dovrà ispirarsi la Conferenza per la sicurezza europea del prossimo anno: rispetto dell'inviolabilità delle frontiere; non interferenza negli affari interni; indipendenza e rinuncio all'uso della forza.

Concetti ormai ripetuti in tanti documenti Est-Ovest, da non costituire più una novità. Si può soltanto discutere se le due parti attribuiscano lo stesso valore a questi principi. L'Unione Sovietica sostiene, per esempio, di non avere violato l'indipendenza della Cecoslovacchia, nel 1968, e di avere agito in base al principio, più volte affermato, della «solidarietà socialista». Si deve comunque constatare che dalla riaffermazione delle tesi esposte, si deve partire per cercare di porre, su basi più solide e giuste, i rapporti fra gli Stati europei. Vedremo se, nel corso della preparazione della Conferenza per la sicurezza europea si riuscirà ad andare oltre queste enunciazioni, che peccano d'una certa genericità.

Il comunicato italo-sovietico, e la visita stessa del presidente del Consiglio Andreotti, sono un indice della «normalizzazione» dei rapporti italo-sovietici, e più in generale di quelli tra Est ed Ovest. Quello che, qualche anno fa, avrebbe suscitato sensazione, appare oggi quasi un fatto di routine. Di ciò non possiamo che rallegrarci.

Mosca. Il segretario del pc sovietico Breznev (Telefoto)

A paragone di altri testi consimili, i documenti conclusivi di questo incontro (il protocollo, pubblicato tre giorni fa, e l'odierno comunicato), sembrano sobri e realistici. A differenza della «dichiarazione» di principio franco-sovietica, non sembra che emerga, in questo caso, alcun impegno capace di ostacolare lo sviluppo dell'unificazione europea. E' un fatto positivo.

Non è stata registrata, nel comunicato, come proponeva inizialmente la parte italiana, la volontà di fare l'«Unione europea». In compenso è stato evitato che si riaffermasse l'opposizione sovietica ai «blocchi economici» (e quindi alla Cee). E' abbastanza importante, infatti, che, all'indomani del vertice di Parigi, e incontrando per la prima volta uno dei partecipanti, il governo sovietico non abbia manifestato, nei testi ufficiali, alcuna critica od obiezione al progetto di integrazione fra i Paesi del Vecchio Mondo.

Ambedue le parti hanno sorvolato sul dissenso più serio, emerso nei colloqui, che si era manifestato nei discorsi ufficiali e nelle discussioni. Bisogna dire, anche alla luce di autorevoli opinioni sovietiche, ascoltate in questi giorni, che l'intero problema del rapporto fra l'Urss e l'Europa occidentale, in via d'unificazione, appare in questo momento in fase di evoluzione. Questo discorso dovrà essere approfondito: vale la pena di sforzarsi per fugare preoccupazioni sovietiche comprensibili, anche se ingiustificate. Speriamo che a qualcosa siano servite anche le conversazioni italo-sovietiche di questi giorni.

Il comunicato registra (in materia internazionale) la volontà comune di tenere separate le discussioni sulla riduzione reciproca degli armamenti nell'Europa centrale (il cosiddetto «M.b.r.f.»), dalla conferenza per la sicurezza europea. Non fa riferimento, invece, all'opinione italiana, non condivisa dai sovietici, secondo la quale dovrebbe esistere un certo parallelismo tra i due negoziati. Si ha l'impressione che anche i sovietici abbiano oggi un interesse ridotto nel negoziato «M.b.r.f.», al quale sono decisamente contrari i francesi, che temono, come conseguenza, un ritiro prematuro delle truppe americane dall'Europa. Se Mosca, a sua volta, teme un'Europa Occidentale [illegible] (e certo la teme), non ha interesse di vedere modificato, troppo in fretta, l'attuale equilibrio strategico, e neppure di vedere partire gli americani.

Sulle questioni bilaterali, e quindi sui rapporti economici, il comunicato è generico. Fornisce pochi lumi su come si intende concretamente realizzare l'auspicato incremento dell'interscambio. Manca la riaffermazione (proposta inizialmente dall'Italia) della necessità di agevolare la presenza in Urss degli operatori economici italiani, eliminando ostacoli burocratici molto dannosi.

La visita di Andreotti ha avuto, a Leningrado e a Kiev, una conclusione serena ed amichevole. La posa di una corona, al monumento ai Caduti dell'ultima guerra, a Kiev (la giornata era illuminata da un pallido sole autunnale, fra lievi nebbie), ha rappresentato un momento di solennità: la città è splendida. Sugli alti colli, che dominano il Dniepr, in lontananza, si scorgono gli edifici della città nuova, sorprendentemente moderni.

Sul significato del viaggio di Andreotti, dal punto di vista della politica interna italiana, giudicheranno le forze politiche, a Roma. L'impressione nostra è che il presidente del Consiglio abbia raggiunto i risultati che si era prefisso: dimostrare che anche un governo centrista poteva «portare ad un livello più alto» i rapporti italo-sovietici, senza rinunciare alle posizioni della politica estera italiana, atlantica ed europeista, in un preciso ed attento dosaggio delle manifestazioni di amicizia. La misura più significativa è indicata dal mancato incontro con Breznev (per tacita volontà comune delle parti, a quanto dicono), compensato tuttavia dall'invito in Italia, al leader sovietico.

L'«escalation» dell'amicizia italo-sovietica appare graduale. Tra i Paesi occidentali, già visitati, nel dopoguerra, dai capi del partito comunista sovietico, sono la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Francia. Breznev, personalmente, ha già visitato Parigi, ed è stato invitato a recarsi negli Stati Uniti e nella Germania Occidentale.

Arrigo Levi

UN CICLO DI FILM CON MARLENE DIETRICH ALLA TV

Rivive il mito di Lola-Lola

Ritorna sul video la diva che turbò con il famoso "Angelo azzurro" una intera generazione

L'annuncio di un imminente ciclo televisivo dedicato a Marlene Dietrich ha destato qualche allarme.

Ma come? — si è chiesto qualcuno nel sentire il celebre nome della fatalissima di ieri, della «donna sexy» di oggi — ma come? La Rai-tv così tradizionalmente pudibonda, la Rai-tv che entra in tutte le case, in tutte le famiglie, ha intenzione di far apparire sul teleschermo, sino ad ora sostanzialmente casto, le immagini di un'attrice come la Dietrich? Ah, ma allora tutti i freni si son rotti?

Vediamo di chiarire le cose prima che il solito onorevole sdegnato presenti una fulminante interrogazione per chiedere (e sarebbe il colmo) «se si giudica utile e opportuna la trasmissione di pellicole scollacciate». Ammettiamo che tempo fa, per esempio una dozzina di anni fa, attorno al 1960, un ciclo del genere la tv non l'avrebbe mai neanche sfiorato col pensiero. Ma era un'epoca ben diversa, si veniva da un lungo periodo in cui le ballerine avevano scellerati mutandoni sino alle caviglie, e le telecamere evitavano di inquadrare le gambe delle donne.

La situazione, poi, è cambiata. E anche la tv ha modificato quel criterio di rigidezza e di intransigenza per cui pareva che fosse stata investita dall'alto del compito di provvedere alla salvezza degli italiani. Ma l'ha modificato lentissimamente, prudentissimamente, com'è nel suo costume, badando a non compiere mai un passo appena azzardato e preoccupandosi soprattutto di arrivare sempre in ritardo.

Se si è decisa a dare un ciclo di Marlene Dietrich, è perché è sicura di non correre il più piccolo rischio. Per cominciare, notiamo che nel repertorio sono stati inclusi soltanto tre film che potrebbero essere «piccanti»: *L'angelo azzurro*, *Marocco* e *Venere bionda*, ossia il gruppo firmato da Sternberg. E gli altri? *Angelo* di Lubitsch è un'innocua commedia sofisticata, *La taverna dei sette peccati* di Garnett è un fumetto avventuroso marca Hollywood con la partecipazione del fornito John Wayne; *Scandalo internazionale* di Billy Wilder, *Paura in palcoscenico* di Hitchcock, *Rancho Notorious* di Lang e *Testimone d'accusa* ancora di Wilder sono opere pregevoli ma certamente non stuzzicanti; e non parliamo del pezzo conclusivo, *Vincitori e vinti* di Kramer, al di sopra di ogni sospetto anche perché, controllando la data del film (1961) e la data di nascita di Marlene (1902), ci accorgiamo che l'età degli spogliarelli è trascorsa.

Torniamo al «gruppo Sternberg». Ecco *L'angelo azzurro* (1930), con la celebre Lola-Lola che fece fremere di desiderio i nostri padri. Persino un austero critico e studioso del cinema, Georges Sadoul, si lasciò travolgere e in preda a mal controllata eccitazione scrisse: «Con un boa di piume, un cappello a cilindro, lunghe calze nere e giarrettiere sulle belle cosce bianche la Dietrich fece di Lola-Lola un personaggio sensuale e affascinante che dominò il film...». Ma oggi *L'angelo azzurro*, visto come film erotico, fa sorridere. Le gambe di Marlene sono perfette, ma un censore in buona fede non troverebbe una sola sequenza spinta su cui scaricare i suoi fulmini di puritano. C'è la sciantosa che travia e rovina un anziano professore: d'accordo, ma la follia carnale dell'integerrimo insegnante è descritta con toni estremamente moderati e senza mai scendere in dettagli. Il film è ancora valido, ma la sua dimensione è quella di una tragedia patetica, moralistica e ammonitrice, dove sembra che, tutto sommato, il regista, più che alle calze nere e alle giarrettiere di Marlene, punti all'«Herr Professor» che [illegible] in cattedra, disonorato ma redento.

Marlene Dietrich come appare nell'«Angelo azzurro»

E poi non dimentichiamo che *L'angelo azzurro* è già comparso in tv, senza suscitare proteste se non di qualche fanatico.

Quanto a *Marocco* e a *Venere bionda* c'è ancora meno da allarmarsi. In *Marocco* (1930) Marlene, con vestaglie e veli, cerca di sedurre il legionario Gary Cooper dall'aria un po' spaventata, e in *Venere bionda* (1932) è coperta di pennacchi, pizzi, fiocchi, fronzoli ed è alle prese con Cary Grant in un clima di melodramma lacrimoso. Anche qui il censore non maniaco resterebbe con la sua brava forbice a mezz'aria, disoccupato.

Quindi non scoppierà una «bomba Dietrich» in tv. Il ciclo va seguito, è interessante per certi film da rivedere come documenti. Ma non desterà scandali, non può destare scandali. A petto delle esplicite e aggressive nudità del cinema d'oggi e della sua complessa casistica d'amore, la sensualità in giarrettiere di Marlene appare lontana, garbata e *démodée*, e non ha più la forza di turbare nessuno, nemmeno una platea di collegiali.

Ugo Buzzolan

Caos allo stadio

Bloccati dai tifosi

Un esposto al magistrato per le auto che ostruiscono le strade - Traffico intenso attorno al Cimitero

Diecimila automobili, centinaia di pullman, 55 tram articolati, molte decine di autobus: con questa imponente mobilitazione di mezzi, 70 mila persone hanno raggiunto ieri lo stadio comunale per assistere alla «super-partita». Centocinquanta vigili con cavalletti e cortine di sbarramento in legno non hanno potuto impedire che la sosta delle macchine trasformasse i quartieri attorno allo stadio in un caotico ammasso di lamiere. Per un raggio di almeno tre chilometri (moltissimi coloro che hanno trovato un posto solo al parcheggio della Mirafiori) auto e pullman hanno invaso marciapiedi, aiuole, passi carrai.

Si è così ripetuta, ancora una volta, la situazione che ha spinto nei giorni scorsi gli inquilini degli isolati dal 142 al 152 di via Filadelfia a rivolgersi alla magistratura. «Ogni domenica, restiamo praticamente bloccati in casa — *spiega uno di loro* —. Non è raro che sia chiuso dalle auto dei tifosi non soltanto l'accesso ai nostri garages ma persino la porta pedonale. Dopo avere sollecitato i vigili a intervenire senza risolvere il problema, abbiamo denunciato questa situazione insostenibile al magistrato».

Proteste anche in corso Orbassano 191 dove è stata trasformata in parcheggio inestricabile una rete di strade interne che, stando ai cartelli di divieto di transito, dovrebbero essere riservate ai bambini delle case vicine. «La gente che abita qui ha ragione — *dice un maresciallo dei vigili* —. I tifosi si ostinano a non servirsi dei mezzi pubblici, che pur sono stati notevolmente potenziati dopo la trasformazione di Piazza d'armi da parcheggio a giardino».

Grave disagio, nelle stesse ore, anche all'estremo opposto della città, nella zona cimitero dove si è iniziato il consueto pellegrinaggio nell'imminenza della commemorazione dei defunti. Verso sera, dopo le difficoltà della sosta, quelle della circolazione: le colonne di auto provenienti dal Camposanto si sono incrociate con quelle che venivano dallo Stadio.

Un colossale ingorgo ha chiuso una giornata di tempo splendido. Sole e aria tersa, invogliando molti a uscire dalla città, hanno aggravato i guai del traffico. Tra le 19 e le 21, una colonna di 3-4 chilometri si è formata all'imbocco delle autostrade per Milano e Aosta. Agli altri accessi alla città, la situazione non è stata più brillante e la polizia stradale è stata mobilitata come al termine dei più movimentati fine settimana estivi.

Un tredicenne fugge per fare il motocross

Il tredicenne Claudio Zomer, studente, abitante con i genitori in via Circonvallazione 3, a Villar Dora, fuggito da casa domenica scorsa, è stato rintracciato dai carabinieri di Bergamo e consegnato ai genitori.

Lo Zomer era andato al seguito di Vincenzo Puerio, abitante con i genitori in borgata Calliero di Villar Dora, anche lui assente da casa da una settimana. I suoi genitori, però, abituati alle sue frequenti assenze, non ne avevano denunciato la scomparsa.

I due ragazzi hanno dichiarato di aver trascorso le notti dormendo nei fienili dei casolari della zona e, per il vitto, di avervi provveduto con i pochi soldi che avevano.

Pare che lo Zomer sia fuggito di casa per seguire il Puerio, che gli aveva promesso di addestrarlo nel motocross.

Rissa nel ricovero un ferito, 3 arresti

Rissa nel ricovero Eca di via Leoncavallo 94, ieri alle 14, appena terminato il pranzo. Giuseppina Foletta, 67 anni, Pietro Romani, 64 anni e Pancrazio Visca, 60 anni, si sono presi a bottigliate in testa finché non sono intervenuti gli inservienti che li hanno divisi. Il Romani ha riportato ferite guaribili in pochi giorni: tutti e tre sono stati arrestati.

In una squallida stanza di via Arquata con brande, fiori psichedelici, lampadari velati

Scoperta dai carabinieri una "fumeria,, di hashish nove giovani erano in preda alla droga: arrestati

L'inquilino dell'alloggio, un attore di film pubblicitari, era appena uscito in libertà provvisoria dopo un analogo episodio - Nella camera gli inquirenti hanno trovato anche due studentesse, un ragazzo di 17 anni e altri cinque giovani - Non si sono resi conto che da tempo erano sotto sorveglianza

I carabinieri del Nucleo Investigativo hanno arrestato nove persone che si drogavano in un alloggio trasformato in fumeria. La gestiva un attore di filmetti pubblicitari, Giovanni Delizia, 27 anni, un tipo barbuto molto conosciuto tra gli hippies torinesi che frequentano i portici di piazza Castello e la galleria Subalpina. Aveva appena ottenuto la libertà provvisoria: il 16 luglio scorso era stato sorpreso nello stesso alloggio, al piano terreno di via Arquata 13/19, dove si drogava in compagnia di due studenti e tre ragazze.

L'altra notte l'hanno seguito in carcere altri otto, nuovi accoliti. Tra essi due studentesse: Gabriella Brizio, 19 anni, via Torricelli 53, e Silvana Patella, 19 anni, via Verazzano 47 e un barista minorenne, Antonio Maledandri, 17 anni, via Leinì 99. Gli altri sono gli studenti Renzo Rastelli, 24 anni, via Reggio 8, e Michele Nigra, 20 anni, corso Sebastopoli 38; il rappresentante Vittorio Bossi, 24 anni, via Lauro Rossi 43; l'operaio Giuseppe Solla, 20 anni, da Forno Canavese, via Mocchie 12; l'antiquario Giuseppe Parolini, 38 anni, via Massena 28, che nel luglio del '68 fu processato con una quindicina di giovani perché si drogava.

I carabinieri hanno sorpreso i nove in preda alla droga. Hanno agito con molta tempestività e nessuno ha avuto il tempo di far sparire le prove. Al centro di un grande pagliericcio ricoperto da una coperta di pelliccia è stata trovata una parte di una grossa «mattonella» di hashish con accanto il coltello usato per sbriciolarla. Sul pavimento c'erano molte scatole di medicinali (di sei tipi diversi, barbiturici, sonniferi e calmanti comunemente usati per fabbricare la «minidroga dei poveri»), fiale spezzate, ovatta e siringhe con l'ago sporco di sangue. Dietro il radiatore di un termosifone, è stata trovata un'altra tavoletta di hashish. Sono state sequestrate ricette che spiegano come prepararsi la droga con comuni medicinali ed alcuni diari scritti dagli sventurati sotto l'effetto degli stupefacenti.

La fumeria è stata scoperta, perché i carabinieri non appena Giovanni Delizia ha lasciato il carcere — 15 giorni fa — hanno ripreso a sorvegliarlo. L'hippie è tornato al suo alloggio di via Arquata 13/19 e, praticamente sotto gli occhi del brigadiere Cao, ha rimesso in piedi la sua fumeria. Ha messo in ordine le stanze, si è procurato altra droga e quindi ha ripreso ad invitare amici e conoscenti. Il capitano Formato ha accelerato i tempi dell'operazione ed ha impiegato alcuni giovani carabinieri con lunghi capelli, barba e baffi incolti. Hanno raccolto confidenze, si sono guadagnati la fiducia dei drogati e in breve i sospetti sono diventati certezza. L'altra notte c'è stata la sorpresa.

C'era stato un viavai piuttosto intenso e all'una l'alloggio ospitava molta gente. La casa è stata completamente circondata per evitare fughe attraverso balconi e finestre, poi il tenente Santantonio con i marescialli Garruzzo e Mattia ha fermato tre giovani appena usciti dalla porta di Giovanni Delizia. *«Adesso tornate indietro e vi fate di nuovo aprire* — hanno ordinato —. *Come se aveste dimenticato qualcosa».* I tre hanno obbedito. E i carabinieri sono entrati nella fumeria come se fossero degli ospiti.

Il solito ambiente, con i materassi stesi sul pavimento, ricoperti da pelli tarlate e plaid macchiati, un letto con la testiera a specchio, globi e fiori di carta appesi al soffitto, lampadine coperte da foulards colorati, un giradischi. Un'atmosfera greve, resa più pesante dall'intenso odore di incenso, bruciato nell'illusione di coprire il penetrante profumo dell'hashish. I nove drogati stavano, in silenzio, seduti lungo le pareti o semisdraiati. «Impressionante» ha detto uno dei carabinieri.

Erano tutti in preda alla droga, senza riflessi, confusi. *«Ho sete»* ha mormorato una delle ragazze. Come i suoi compagni, non si è resa conto che c'erano i carabinieri. Poi delle frasi sconclusionate, i nove drogati sono passati alle proteste. *«Non è giusto»* hanno ripetuto. Nessuno però era in grado di affrontare una normale conversazione. Accompagnarli al furgone che attendeva in strada, non è stato facile.

In caserma si sono ripresi, ma nessuno ha cercato di giustificarsi. Neppure le ragazze, rimaste sempre in silenzio. Il capitano Formato ha notificato loro l'arresto e li ha inviati in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Antonio Maledandri il barista minorenne, è andato al Ferrante Aporti. Nella stessa nottata sono state avvisate le famiglie che hanno già nominato i difensori: gli avvocati Gino Balestra, Geo Dal Fiume, Fiorella Pastore, Antonio Forchino, Bianca Guidetti Serra e Giampaolo Zancan. L'inchiesta continua.

Le studentesse e due loro amici al momento della sorpresa nella fumeria di via Arquata. Sono completamente intontiti

Le famiglie: "Non possiamo capire,,

La notizia dell'arresto per droga nella casa delle due ragazze e del barista minorenne

Le famiglie sono state colte di sorpresa dalla notizia dell'arresto dei figli. Un unico sentimento le accomuna: lo stupore.

Via Torricelli 53, quinto piano: ci apre la madre di Gabriella Brizio. Accanto ha i figli Paolo, 21 anni, e Roberto, 15 anni. Si chiama Liliana Lanteri, ha 44 anni ed è rimasta vedova un anno fa. Ci fa accomodare in cucina. *«Non riesco assolutamente a capire* — mormora affranta — *Gabriella non mi sembra il tipo... Ha sempre studiato, ha preso la maturità al liceo artistico: adesso stava preparandosi per l'abilitazione. Da quando è mancato mio marito, noi abbiamo ancora preso una lira di pensione e così cercava lavoro per aiutarci in casa».*

Trova conferma nello sguardo dei figli. La casa è arredata con gusto, ma modesta. *«Ultimamente era un po' abbattuta* — continua —. *E' impulsiva, ingenua e non sopporta di sentirsi sbattere in faccia tutte le porte a cui batte per chiedere un impiego».* Interviene il fratello Roberto: *«Diceva sempre: "A che vale studiare tanto se poi ti offrono solo di fare la serva? Vanno avanti solo i raccomandati". Da una decina di giorni frequentava una nuova compagnia».*

La madre si prende il viso tra le mani: *«Ha incominciato ad arrivare a casa la sera tardi, spesso dopo l'una. Non mi piacevano molto questi nuovi amici. Da due anni è fidanzata con Renzo Rastelli: ha 24 anni, lavora e fa il pittore e dipinge anche bene. Abita in via Reggio 8. Attualmente fa il militare: c'era anche lui nell'alloggio di via Arquata».*

Via Da Verazzano 47: abita la famiglia di Silvana Patella. *«Mio padre e mia madre non ci sono. Stanno parlando con l'avvocato».* E' Gian Carlo, il fratello ventunenne. Ci fa segno di entrare. In casa tutte le luci sono accese. Il giovane è a disagio. Fa il quarto anno di pedagogia, indirizzo psicologico. *«Siamo molto uniti io e mia sorella* — dice —. *Conosceva Giovanni Delizia soltanto da due giorni. E' una ragazza in gamba: ha la maturità scientifica ed ora stava seguendo un corso da steno-dattilo per mettersi a lavorare e trovare più facilmente un posto».* Il padre, Renato, 45 anni, è impiegato. La madre, Liliana, 43 anni, fa la casalinga.

Corso Sebastopoli 38, nono piano: è la casa di Michele Nigra, che nel settembre del '71 è stato sorpreso in condizioni simili a quelle di oggi in una cascina della Falchera. C'erano anche due ragazze scappate da casa. E' stato condannato a sei mesi. Il padre è morto qualche mese fa per embolia polmonare.

La madre, Beniamina, 40 anni, dice: *«Ancora ultimamente mi aveva assicurato che non si drogava più. Aveva messo la testa a posto e lo vedevo studiare con volontà. Cercava di fare insieme terza e quarta magistrale in un anno, privatamente. Ieri sera poi voleva portarmi al cine: abbiamo guardato il giornale, ma non c'era niente di bello. Allora mi ha detto che sarebbe passato a salutare Piero, un amico che abita qui vicino. Non riesco proprio a crederci».*

In casa c'è anche il padrino del ragazzo: *«Gli faccio un po' da padre. Solo tre o quattro giorni fa mi ha detto: "Non fumo nemmeno più le sigarette normali perché mi fanno male, e con questi esami non posso permettermi di ammalarmi. Sta tranquillo, ho perso di vista gli amici di prima". Mi sembrava proprio sincero».*

Le madri di Gabriella Brizio e Michele Nigra

Trovano la cassaforte aperta con 5000 lire

I ladri sono entrati, la notte scorsa, nel banco lotto di via Tre Galline 2, gestito da Giovanni Corbello, 55 anni. Dopo aver faticato per praticare un foro nel muro, si sono trovati davanti alla cassaforte aperta. Dentro, c'erano soltanto 5000 lire: i ladri le hanno prese, ma non hanno trovato niente di più. Il Corbello ha spiegato alla polizia: «Lascio sempre il forziere aperto, così non corro il rischio di trovarlo un giorno rovinato o addirittura di non trovarlo più».

Non sarà trasferito il bimbo "resuscitato"

Giovanni Esposito non sarà trasferito dal Sant'Anna in un altro centro per immaturi. Il piccolo «resuscitato» nella camera mortuaria sotto gli occhi del padre, continuerà la sua lotta per la vita nella culla termostatica dove è stato adagiato dopo la scoperta dell'incredibile errore.

Il padre, due giorni fa, aveva deciso di chiedere alla direzione sanitaria il nulla osta per portare via il bambino: ma i medici gli hanno sconsigliato il trasporto e Pietro Esposito non ha insistito. Giovanni intanto è stato visitato dai tre periti nominati dalla Procura della Repubblica, in seguito all'esposto dell'avv. Masselli.

I professori Gilli e Nicola, d'ufficio, e il dott. Di Giovane, di parte, hanno esaminato attentamente il neonato nell'incubatrice e nei prossimi giorni riferiranno le loro prime impressioni alla magistratura. Per la relazione scritta, hanno tempo 60 giorni. Da indiscrezioni pare che anche i periti abbiano espresso parere negativo sulle condizioni del piccolo. «E' difficile che viva, la sua è soprattutto una vita artificiale» avrebbero detto.

L'esposto dell'avv. Masselli è ora all'esame della Procura: quale reato può essere ipotizzato nei confronti dei responsabili dell'ospedale? E' difficile dirlo. Il codice prevede due casi: l'abbandono di persona incapace o minore, e l'omissione di soccorso.

In un diario i momenti della loro allucinazione

"Se il libro fosse una finestra vi scriverei soltanto dei tramonti" Trovate nella fumeria anche ricette per cocktail di stupefacenti Un invito agghiacciante: "Fatevi il buco ed abbiate pazienza"

Frasi allucinate e disegni in un foglio del diario trovato dai carabinieri

Un frammento della ricetta per confezionare cocktails stupefacenti da iniettarsi

Alla luce del giorno, la fumeria di hashish di via Arquata sembra la garçonnière di uno studente senza molti soldi in tasca. I soliti materassi con le pelli ed i plaid di seconda mano, messi direttamente sul pavimento alla giapponese: uno specchio stile impero recuperato in cantina, aste di vecchie «abat-jour» che hanno perso il paralume, un giradischi comprato ai grandi magazzini. Alle pareti i soliti posters con Allen Ginsberg, copertine di dischi, manifesti di mostre d'arte, décalcomanie con fiori e farfalle, qualche disegno insignificante, un paio di pattini da ghiaccio.

Nessuna pretesa intellettuale, nulla di allusivo e osceno. Il che rende agghiacciante di significato di questo posto: un posto dove si va per prendere la droga. Sconvolge però ciò che è stato trovato per terra. L'hashish sembrava tabacco, ma l'impressione veniva dalle siringhe con l'ago sporco di sangue, i batuffoli di ovatta intrisi di sangue, le fiale spezzate. E i medicinali più strani, da usarsi secondo incredibili metodi quando la scarsità prende e a disposizione c'è solo la minidroga dei poveri.

E poi sparsi intorno, sul pavimento, c'erano fogli di diario, disegni incomprensibili, altri fogli con segnate le ricette con cui fabbricarsi un deleterio miscuglio casalingo. Istruzioni minuziose: *«La siringa dev'essere da 5 cc»*, oppure: *«La polvere che ne risulta dev'essere impalpabile».* Linguaggio da iniziati, ma agghiacciante, dove praticarsi l'iniezione diventa *«farsi il buco».* E un'ironia macabra che accompagna quasi ogni ricetta: *«Pazienza, occorre un po' di tempo, comunque...».*

Sono fogli scoppiati alla svelta; probabilmente decine di ragazzi che si credono hippies solo perché non si tagliano più barba e capelli e passano la giornata sotto i portici di piazza Castello o sui gradini della Gran Madre, ne hanno una copia in tasca. E prima o poi finiscono col provarci. E approdano (è solo il primo stadio della rovina) ad una confusione mentale che a qualunque persona normale appare indecifrabile.

Si ignora a quale dei nove drogati appartengano i fogli di diario scritti sotto l'influsso degli stupefacenti. Forse sono del lugubre barbuto che li invitava a casa, forse c'è anche qualche appunto delle ragazze. O è stato il giovane barista. Non c'è personalità negli scritti, c'è solo il buio della droga. Affiorano spesso sensazioni tipiche dell'intossicato, la paura dei rumori, della luce del giorno. La parola che ricorre di più è «confusione».

Ammantata di poesia mal assimilata e di incapacità di accettare la vita normale: *«Grossa confusione: è il momento... di fare tutto. Cambiare. Pago il conto con le stelle e scendo sulla terra. Precipitosamente».* Così comincia una delle tante pagine e bruscamente il tono cambia e traspare subito anche nel delirio la vita di tutti i giorni: *«Non suggerite... stipendio che fa ridere. Ma sì, non sia così pessimista. Ma se ci metto un po' di materia grigia».*

Il soliloquio con l'hashish induce a problemi di «una miracolosa liquidazione», a complessi di colpa misteriosi: *«Daranno la casa in mano ad un legale, mi citeranno in tribunale per avere risarciti dei danno craxfogli, ma io certamente pagherò, sto più risparmiando, pagherò, certamente, è accertato che posso pagare».* Allora in altre pagine un certo tipo di contestazione. Il drogato dialoga con una persona che deve essergli stata amica, forse un medico. La rimprovera: *«Come giustifico la targhetta tenuta fuori e presupposte facoltà scientifiche? Siamo alle solite, buffoni vestiti di ermellino ed i malati che danzano nel vortice della conoscenza più occulta».*

E ogni tanto, tra un'affermazione drastica (*«Io continuo, ancora, più avanti... Confusione piacevole...»*) e un tono poetico (*«Se il libro fosse una finestra, vorrei scriverci solo dei tramonti»*), la consapevolezza dell'inutilità del tentativo: *«Sono in una cassaforte dove gli arabi hanno anticamente calcolato dei numeri infiniti di combinazioni assurde e irrisolvibili per farti impazzire. Eternamente alla ricerca di una soluzione che non esiste».*

Giovanni Delizia e il barista Antonio Maledandri, 17 anni

Concluso il congresso provinciale del psi

Eletto il nuovo direttivo: 16 "manciniani", 11 "demartiniani", 10 "lombardiani", 3 "autonomisti" e 1 "bertoldiano" - Ricorso per presunte irregolarità - Discorso di Donat-Cattin alla sinistra democristiana

Si è concluso ieri sera a palazzo Carignano il congresso provinciale del psi per il rinnovo del direttivo e la nomina dei delegati che andranno a Genova, dal 9 al 14 novembre, al XXXIX congresso nazionale del partito.

L'on. Froio, leader della corrente «manciniana», ha parlato sulla crisi al Comune di Torino: «Non siamo noi — ha detto — ma la dc che deve scegliere, a Torino come a Roma: vuole stare con i socialisti o con i liberali? Al Comune abbiamo chiesto una verifica su punti importanti. Se verranno accettati saremo i primi a favorire la ricostituzione del Centro Sinistra, altrimenti passeremo all'opposizione».

In serata, al momento del voto, il «bertoldiano» Cardelli ha annunciato che avrebbe lasciato il congresso e presentato un ricorso alla direzione nazionale per presunte irregolarità nell'assegnazione delle deleghe. E' scoppiato qualche battibecco, subito sedato. I «bertoldiani» protestano perché, dei voti registrati, hanno ottenuto un solo membro nel direttivo. Sostengono che la loro vera forza corrisponderebbe a tre posti.

Cardelli, che è il vicesegretario uscente, l'assessore comunale Moretti, il presidente dell'ospedale Maria Vittoria, Emilio Papa, ed altri esponenti «bertoldiani» hanno immediatamente inviato una lettera alla commissione nazionale per la «verifica poteri» che deve convalidare il congresso.

Accusano «manciniani» e «lombardiani» di aver manovrato «molti verbali delle assemblee di sezione con sostituzione o aggiunta di nomi di delegati rispetto a quanto era stato votato». Il congresso, inoltre, non sarebbe valido «perché tutte le votazioni si sono svolte per alzata di mano dei presenti, anche non iscritti al partito, o per alzata di cartellini distribuiti dai soliti in affari del segretario provinciale uscente». I firmatari «si rammaricano di aver contribuito con la propria onestà politica ad aumentare il peso del gruppo di potere Froio-Nesi che ormai da troppo tempo, carpendo la buona fede di molti compagni, spadroneggia nella federazione di Torino».

Questo il risultato delle votazioni. I «manciniani» ottengono 16 membri nel nuovo direttivo (Enrietti, Romeo, Tosi, Salerno, Scandolera, Cogliandro, Marzano, Mercurio, Perinetti, Capusotto, Gallo, Dosio, Mussmeci, Solitaro, Ferrero e Froio), i «demartiniani» 11 (Boccello, Bruera, Coda, Dell'Arte, La Ganga, Mondino, Massano, Pelsino, Rolando, Serra e Mussa Ivaldi), i «lombardiani» 10 (Sciolone, Gilardini, Fiandrotti, La Porta, Artone, Ottino, Scancarello, Ara, Marotti, Ghiaz), tre gli «autonomisti» (Bosco, Traci e Frassetto) e uno i «bertoldiani» (Moretti).

— L'ex ministro del Lavoro, on. Carlo Donat-Cattin, ha parlato ieri mattina in via Lodovica durante un convegno della corrente torinese di «Forze Nuove» in preparazione al prossimo congresso provinciale della dc. «Negli ultimi due mesi — *ha detto* — la situazione all'interno del nostro partito è andata leggermente migliorando. *Personaggi anche importanti dell'attuale maggioranza hanno dichiarato la loro disponibilità ad una ripresa dell'alleanza con i socialisti. E' significativo che il ministro «doroteo» Gullotti abbia fatto dimettere la Giunta siciliana per favorire la ricostituzione del Centro Sinistra. Il presidente della Giunta regionale piemontese, Calleri, è della stessa corrente. Noi speriamo che anche in Piemonte venga superata l'attuale formazione centrista».*

Donat-Cattin si è anche soffermato sulla crisi al Comune. E' scoppiato un battibecco tra l'assessore provinciale al personale e al bilancio, Martino, che aveva criticato indirettamente il sindaco Porcellana («La nostra rappresentanza in Comune si è prestata a una gestione di vertice del potere»).

«La crisi — *ha detto l'ex ministro* — è stata provocata dal capogruppo del psi proprio perché la Giunta non ha voluto scendere a compromissioni di sottogoverno con l'opposizione di sinistra. I socialisti ne sono rimasti trascinati».

echi di cronaca

taccuino torinese

temperatura di ieri

massima	+ 15
minima	+ 6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +10,1; press. 742,8; umid. 50%. Cielo sereno. Previsioni: cielo quasi sereno; visibilità buona; venti deboli. Temperatura a Caselle: massima + 19; minima + 3,4; media + 11,2.

Tram per il Cimitero

L'Azienda tranvie municipali informa che in occasione della commemorazione dei Defunti, oltre all'intensificazione delle linee 3 e 1 aberrato, saranno effettuati durante le ore di apertura del Cimitero Generale i seguenti collegamenti:

Linea speciale tranviaria 34: via S. Quintino, v. XX Settembre (rit.: v. Bertola, v. Arsenale, v. B. Secondo), v. P. Micca, p. Castello, Giardino Reale, c. Regio Parco, Camposanto.

Giorni di effettuazione: 29, 30, 31 ottobre, 1, 2 novembre 1972.

Linea speciale tranviaria 35: c. Peschiera, v. Fréjus, p. Adriano, c. Ferrucci, p. Bernini, c. Francia, p. Statuto, c. Principe Eugenio, c. Regina Margherita, c. Regio Parco, Camposanto.

Giorni di effettuazione: 29, 30, 31 ottobre, 1, 2 novembre 1972.

Linea speciale automobilistica 98: v.le Madonna di Campagna, v. Cardinal Massaia (rit.: v. Breglio, v. Stradella), v. Breglio, v. Chiesa della Salute, v. Stradella, p. Baldissera.

Giorni di effettuazione: 29, 30, 31 ottobre, 1, 2 novembre 1972.

Inoltre la linea automobilistica festiva 68 Camposanto, largo Vittorio Emanuele II sarà effettuata anche nelle giornate feriali di lunedì 30 e martedì 31 ottobre e giovedì 2 novembre 1972. Per il Cimitero Torino-Sud sarà rinforzata, in caso di necessità, la linea automobilistica 74 Lgo Orbassano, Cimitero Torino-Sud. Tariffe normali.

Manifestazioni

● L'Associazione nazionale donne elettrici (Ande), in collaborazione con il Consolato degli Stati Uniti d'America, ha organizzato per oggi pomeriggio ore 17,30, alla Galleria d'arte moderna, un incontro con l'assistente addetto culturale dell'Ambasciata americana Barbara J. Allen e l'assistente alla cattedra di Storia americana all'Università di Genova prof. Valeria Lerda Gennaro che parleranno sul tema: «Vigilia elettorale in America, partecipazione della donna». Seguirà la proiezione del documentario, in italiano, «L'arte della persuasione».

■ L'Unione ex allievi Richelmy - Martinetto farà svolgere stasera alle 21, in via Medeli 13, un dibattito sul tema: «Lo sciopero e l'attività sindacale oggi». Interverranno: C. Del Piano, segretario provinciale della Cisl; l'on. Altissimo, vice presidente nazionale della Confindustria; l'on. Giorgio La Malfa. Coordinerà la discussione il dott. Vinciguerra, assessore comunale alle Finanze.

● La direzione della «Galleria del Parlamento» (ingresso dell'atrio secentesco del Guarini, in Palazzo Carignano) ha deciso di prorogare sino al 12 novembre la retrospettiva delle incisioni del parigino Avati. Ciò in considerazione del crescente interesse dei visitatori.

I voli a Caselle

● Orario degli aerei in partenza da Torino-Caselle. Sono indicate anche le coincidenze:

2,45 Roma (arr. 3,45).

7,20 Roma (arr. 8,35), Palermo (arr. 9,55), Napoli (arr. 10,05), Cagliari (arr. 10,10), Bari (arr. 10,25), Reggio Cal. (arr. 10,35), Trapani (arr. 11,30), Pantelleria (arr. 14,40).

8,00 Parigi (arr. 9,15).

10,35 Francoforte (arr. 12,15, eccetto domenica).

11,20 Roma (arr. 12,25), Alghero (arr. 14), Palermo (arr. 14,15), Bari (arr. 14,20, eccetto martedì).

12,10 Bologna (arr. 12,55), Roma Ciampino (arr. 14,30), Palermo (arr. 14,45), Olbia (arr. 14,55, solo lunedì, mercoledì e sabato), Cagliari (arr. 15,05), Catania (arr. 15,05).

12,55 Genova (arr. 13,25), Alghero (arr. 14,55), Cagliari (arr. 15,55).

13,30 Londra (arr. 14,10).

15,00 Roma (arr. 16,05), Catania (arr. 17,40), Palermo (arr. 18,10), Bari (arr. 18,25).

17,15 Pisa (arr. 18), Napoli (arr. 19,35), Catania (arr. 21,05), Bari (arr. 21,10), Brindisi (arr. 22,10).

18,45 Roma (arr. 19,45), Foggia (arr. 21,10), Cagliari (arr. 21,45), Brindisi (arr. 21,55), Palermo (arr. 21), Catania (arr. 22), Alghero (arr. 22), Taranto (arr. 22,15), Bari (arr. 22,20), Trapani (arr. 22,50), Lampedusa (arr. 23,59).

19,00 Ginevra (arr. 19,35).

19,25 Genova (arr. 20), Cagliari (arr. 21,20), Roma (arr. 21,35), voli soltanto al lunedì, mercoledì, giovedì, sabato.

20,50 Parigi (arr. 21,55).

21,10 Bologna (arr. 21,55).

● Orario degli aerei in arrivo a Torino-Caselle, con indicazione delle coincidenze:

10,25 Francoforte (part. 9,10, eccetto domenica).

10,30 Roma (part. 9,20), Brindisi (part. 7,40), Napoli (part. 7,25), Alghero (part. 7,20), Bari (part. 7,10), Cagliari (part. 7,10), Catania (part. 7,10), Trapani (part. 7), Taranto (part. 7), Lampedusa (part. 5,40).

11,30 Bologna (part. 10,45), Roma Ciampino (part. 9,30).

12,10 Pisa (part. 11,25), Napoli (part. 9,55), Catania (part. 8,25), Bari (part. 8).

12,25 Londra (part. 9,40, solo martedì, venerdì, domenica).

12,45 Genova (part. 12,10), Roma (part. 10,30), volo soltanto lunedì, mercoledì, giovedì, sabato.

14,10 Roma (part. 13), Brindisi (part. 11,05), Bari (part. 11, eccetto martedì), Reggio Cal. (part. 11), Catania (part. 10,35), Palermo (part. 10,55), Cagliari (part. 10,50).

16,35 Genova (part. 16,05), Alghero (part. 14,35), Cagliari (part. 13,35).

18,00 Roma (part. 16,55), Reggio Cal. (part. 15,35), Bari (part. 15,05), Palermo (part. ore 15).

18,30 Bologna (part. 17,45), Cagliari (part. 15,35), Palermo (part. 15,20), Catania (part. ore 15,55).

18,40 Londra (part. 16, solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato).

19,25 Parigi (part. 18,10).

20,15 Parigi (part. 19).

20,40 Ginevra (part. 20,05).

22,10 Roma (part. 21), Napoli (part. 19,30), Cagliari (part. 19,10), Bari (part. 19), Brindisi (part. 18,55), Catania (part. 19,20), Trapani (part. 17,50), Pantelleria (part. 15,50).

23,25 Roma (part. 22,20), Catania (part. 18,55).

L'orario dei negozi

L'Associazione commercianti informa che per le festività del 1° e 4 novembre i negozi osserveranno il seguente orario: **Mercoledì 1° novembre:** chiusura per l'intera giornata di tutti gli esercizi, compresi quelli del settore alimentare; fanno eccezione i fiorai, aperti fino alle ore 13. **Sabato 4 novembre** chiusura di tutti i negozi compresi quelli del settore alimentare con eccezione per panetterie e fiorai aperti sino alle 13 e le latterie che resteranno aperte per l'intera giornata. **Domenica 5 novembre** chiusura completa.

Lunedì 30 ottobre è sospesa la chiusura infrasettimanale del mattino per il settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie.

Parrucchieri: il 1° novembre chiusura completa; orario 8-13 il 4 novembre.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (516.018 - 534.294), p. della Repubblica 21 (851.216), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (750.064), v. Nizza 354 (693.658), corso Casale 110 (830.651), c. Francia 316 bis (783.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (280.053), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (396.633), v. Garibaldi 14 (546.376), v. Cibrario 72 (740.206), c. Filippo Turati 46 (587.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.275), c. Sempione 112 (852.861), c. Francia 1 (543.515).

Farmacie di turno

● Aperte oggi dalle 8,30 alle 19,30: corso Regina Margherita 258, via Milano 11, v. Nizza 15, v. Sforza 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 166, v. Mosca 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 16, v. Borgaro 103, v. Exilles 46, v. G. Reni 155-157, c. Corsica 8, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 86, v. Nizza 153, c. Giulio Cesare 46, v. S. Tommaso ang. v. Bertola, v. Luini 41 ang. v. Lemie, v. Giolitti 7 C, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 38, v. Pietro Cossa 106, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. San Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 165, v. Candiolo 31.

● Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 34, c. Vittorio Emanuele 182 bis, v. Ivrea 47-49, v. Arnaldo da Brescia 38, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 88, v. Asiago 35, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 88, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 94, c. F. Turati 46, c. Peschiera 225, c. Moncalieri 357, v. Barletta 93, c. S. Maurizio ang. v. Barolo, c. Francia 1 bis, v. Giosuè Borsi 116, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316.

Iscrizioni all'Ateneo

L'Università degli Studi di Torino comunica che, in considerazione della ben nota carenza di mezzi e di personale idonei a disimpegnare i servizi delle segreterie, le immatricolazioni e le iscrizioni degli studenti per l'anno accademico 1972-73 sono prorogate al 15 novembre 1972.

Borse di studio

Il Comune di Torino ha bandito un concorso per l'assegnazione di 40 borse di studio, di 250 mila lire, a studenti delle scuole medie superiori, età fra 13 e 25 anni. Domande entro il 15 novembre.

La «Piccola Ribalta»

Alla «Piccola Ribalta», via Sommacampagna 5 bis (tel. 484.644 - 481.101), è aperto il tesseramento per la stagione teatrale 1972-73. Riduzioni dal 30 al 50 per cento in tutti i teatri di Torino e ogni ordine di posti; prenotazioni anche telefoniche con possibilità di pagare alla sera, a teatro; prenotazioni pure 15-30 giorni prima della data richiesta; a disposizione, gratuitamente, la biblioteca teatrale di 6 mila volumi e un'enciclopedia dello spettacolo.

Sarebbe l'incappucciato che puntò la pistola all'impiegata

Marinaio a casa in convalescenza è arrestato per la rapina contro la posta di Mercenasco

Il colpo avvenne il 31 agosto scorso, poche ore prima dell'assalto al San Paolo di Borgofranco - Ma i due episodi non sono connessi - Il giovane è stato catturato nella sua abitazione di Rondissone: "Sono innocente"

Un marinaio di vent'anni è stato arrestato ieri mattina a Rondissone. Secondo l'accusa, il 31 agosto scorso, mentre era in licenza dal servizio militare, rapinò la titolare dell'ufficio postale di Mercenasco. Si chiama Riccardo Comba, abita in via Cesare Battisti 156 di Rondissone. Attualmente presta servizio nella Marina militare a La Spezia.

Subito dopo il «colpo» di Mercenasco le indagini sembrarono arenarsi. Qualche settimana fa, una importante testimonianza ha diretto i sospetti sul marinaio.

La rapina all'ufficio postale avvenne alle 9,30 del 31 agosto. Dietro gli sportelli c'era una sola impiegata, Carolina Vassia, 39 anni, via Piave di Strambino, che ha raccontato ai carabinieri: *«Lavoravo tranquillamente. Non c'era anima viva per strada. D'improvviso l'uscio si è spalancato con violenza. E' entrata una ventata, alcuni fogli sul banco sono volati via. Ho alzato gli occhi e mi sono trovata di fronte un giovane in tuta blu. Aveva il viso coperto da un passamontagna rosso».*

Proseguiva il racconto: *«Non ha detto una parola. Ha estratto una rivoltella, ha sparato un colpo in aria per spaventarmi. Poi mi ha puntato l'arma contro il petto. Con la canna mi ha indicato la cassa. Ho aperto. Ha arraffato il denaro, 270 mila lire, ed è fuggito».* Davanti all'ufficio postale era parcheggiata una Mini Minor verde. Il giovane vi salì e scomparve.

E' stata proprio questa auto a tradirlo. Qualche settimana fa un contadino si è presentato ai carabinieri di Ivrea. Al maresciallo Vignarelli Colli ha detto: *«Ho visto il bandito abbandonare la Mini Minor della rapina sulla strada fra Caluso e Foglizzo. E' scappato su una utilitaria».*

La testimonianza, fondamentale, ha condotto gli inquirenti sulle tracce di Riccardo Comba. Ma c'era una contraddizione tra le risultanze dell'inchiesta e il fatto che il giovane, il giorno della rapina, risultava prestare servizio militare a La Spezia. Un'ulteriore indagine permise di scoprire che il Comba, proprio il 31 agosto, era tornato a casa in licenza. Fu ordinato un controllo dei suoi effetti personali a La Spezia, in caserma. Nelle tasche fu trovata una forte somma di denaro di cui il giovane non seppe spiegare la provenienza. Convocato negli uffici della Procura per un confronto con Carolina Vassia, Riccardo Comba fu poi rilasciato.

Alcuni giorni or sono il marinaio è tornato a Rondissone in licenza di convalescenza. Sabato il procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Fazio, lo ha voluto interrogare. Riccardo Comba sarebbe caduto in gravi contraddizioni e il dottor Fazio ha firmato l'ordine di cattura nei suoi confronti. Quando i carabinieri sono entrati nella sua casa di Rondissone, il sospetto rapinatore s'è mostrato pieno di stupore: *«Non sono stato io a portare via il denaro a Mercenasco. E' certamente un equivoco».* Ora è in carcere a Cuorgnè.

Riccardo Comba, arrestato per la rapina - Carolina Vassia, impiegata dell'ufficio

Sorpreso a "favorire" due mondane: arrestato

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) I carabinieri di Alba hanno arrestato, nelle prime ore di ieri mattina, il decoratore Ernesto Paladino, di 35 anni, nativo di Foggia e residente a Rivalta Torinese in via Alba 22.

L'uomo, che da tempo era pedinato, è stato sorpreso mentre, secondo gli inquirenti, favoriva la prostituzione di due donne, Anna De Marino, di 38 anni, nativa di Salerno e residente a Rivalta in via Alba 23, e Giovanna Gallon, di 24 anni, residente a Foggia in via Bruno 9. Il Paladino è stato arrestato subito dopo aver fatto salire sulla sua «Alfa Romeo 1750» le due donne, al termine della serata, per riaccompagnarle a casa.

Pontefice massimo del Supremus Ordo Taurini conferma atque pedemontanus è stato eletto lo studente in Lettere e Filosofia, Aldo Pera, il quale ha assunto il nome di Nicholaus III Salsapariglia XXV Pontifex Maximus.

A Borgaro

Una guardia giurata arrestata per furto

Un metronotte è stato arrestato a Borgaro con un complice mentre rubava nella fabbrica di cui gli era stata affidata la sorveglianza. Si chiama Gennaro Di Chiaro, è brigadiere alla «Vittoria» e abita a Venaria in viale Roma 38. Con lui è stato accompagnato in carcere, a Ciriè, l'operaio Salvatore Campagna, 24 anni, via Matteotti 43 di Venaria.

L'episodio di cui sono protagonisti è accaduto stanotte verso l'una. Da tempo nella ditta «Caiara» di Borgaro si verificavano ammanchi di caffè: sparivano quantità di merce anche non molto rilevanti ma continue. Più volte il proprietario ha presentato denuncia ai carabinieri di Caselle. Qualche tempo fa si è rivolto all'agenzia di vigilanza «Mondialpol», perché gli mandasse un sorvegliante per controllare la situazione. Il compito è stato affidato all'agente Michele Valsale, 28 anni, via Sempione 18.

All'insaputa di tutti, sabato sera il giovane ha preso posto in un piccolo ufficio del primo piano da cui poteva comodamente osservare il cortile e l'ingresso della fabbrica. Poco dopo la mezzanotte Valsale ha notato il metronotte Gennaro Di Chiaro, cui la sorveglianza dello stabilimento era ufficialmente affidata, aprire il cancello. Qualche minuto più tardi lo ha visto tornare con due voluminosi pacchi, che sono stati caricati su una «600» guidata da un complice.

Michele Valsale è sceso di corsa in cortile. «Ho visto tutto», ha detto al Di Chiaro. Lo ha ammanettato legandolo alla ringhiera di una scala, e costretto a telefonare al complice perché riportasse la refurtiva. Sono stati avvertiti i carabinieri che hanno tratto in arresto i due ladri e li hanno accompagnati alle carceri di Ciriè.

Il rappresentante dell'OM di Santhià

Scivola sul disco di una mola che gli taglia l'arteria: morto

Lavorava in casa all'impianto di riscaldamento - Una gamba ha urtato l'attrezzo Deceduto per dissanguamento in pochi istanti sotto gli occhi della moglie

dal corrispondente

Cigliano, lunedì mattina.

(p. c. r.) Il rappresentante dell'OM di Santhià è morto ieri alle 17 in un grave infortunio. La vittima, Giuseppe Sacco, 58 anni, abitava con la moglie Imelda Sala e il figlio, geom. Bruno di 30 anni, in via Beato Ignazio 19, nello stesso stabile dove ha l'officina.

Il Sacco lavorava in casa propria per collegare l'impianto di riscaldamento ad un'officina accanto alla sua, che ha ceduto in affitto. Con lui era l'installatore Teodoro Ferrarini, 28 anni, da Stroppiana (Vercelli): il Sacco si trovava al piano terreno, l'installatore al primo.

Il rappresentante si serviva di una mola a smeriglio collegata con un cavo ad una presa della corrente elettrica. Non si sa di preciso come sia avvenuta la disgrazia, che non ha avuto testimoni. Sembra che il Sacco sia scivolato mentre tentava di staccare la spina; la mola a smeriglio gli ha reciso l'arteria e la vena femorale.

Giuseppe Sacco, 58 anni

Il Sacco ha avuto appena il tempo di portarsi in cortile ed invocare a gran voce il nome della moglie, poi è stramazzato a terra in una pozza di sangue. La donna e il Ferrarini hanno tentato di soccorrerlo, ma invano. Il rappresentante è deceduto quasi subito per dissanguamento.

Il dott. Balocco, subito chiamato, non ha potuto far altro che constatarne la morte. Poco dopo sono giunti i carabinieri ed il pretore che hanno aperto un'inchiesta.

La morte del Sacco ha destato viva impressione a Santhià. L'uomo gestiva altri uffici di rappresentanza a Vercelli e a Biella.

Un giovane di 18 anni, Paolo Romeo, abitante a San Mauro in via Martiri della Libertà 120 è stato arrestato ieri sera perché trovato in possesso di un coltello a scatto non denunciato.

Lo zucchero destinato al vino: due denunce

Alessandria, lunedì mattina.

(l. m.) I carabinieri, a conclusione delle indagini sulla scoperta di un laboratorio clandestino per la preparazione del destrosio liquido a Grava e sul sequestro di una autocisterna con 150 ettolitri della soluzione zuccherina, hanno denunciato alla procura della Repubblica due persone.

Sono il ventisettenne Gianfranco Grassano, abitante ad Alessandria, e Giovanni Testa, di 31 anni, residente nel sobborgo alessandrino di Valmadonna, titolare di una distilleria di Fubine, che è stata bloccata in attesa di controlli e delle analisi su campioni prelevati.

Il Grassano, ché faceva funzionare il laboratorio di Grava, e il Testa, si trovavano nella cabina dell'autocisterna accanto all'autista. L'accusa è di *«aver detenuto soluzione zuccherine dirette presumibilmente a stabilimenti vinicoli per la preparazione di prodotti vinosi».*

Contadino di Meana si accoltella al cuore

Trovato morto nella sua misera casa - Escluso il delitto, il caso archiviato come suicidio

dal corrispondente

Susa, lunedì mattina.

(g. d.) Pietro Pelissero, il viticoltore di 45 anni trovato morto a Meana, in Val di Susa, dai carabinieri con un coltello conficcato nel cuore, si è ucciso. Questa è l'ipotesi che appare più probabile.

L'uomo, celibe, abitava in una stamberga in borgata Sarette di Meana, presso Susa. Conduceva una vita da misantropo e frequentava le osterie del paese. Sabato scorso i parenti, allarmati dal fatto che il congiunto non era stato visto in giro da alcuni giorni, avvertivano i carabinieri. Questi intervenivano e dopo aver bussato senza ottenere risposta, scorgevano dalla finestra un'ombra riversa sul pavimento.

Sfondata la porta, uno spettacolo impressionante si presentava ai loro occhi: in mezzo ad un'incredibile sporcizia, in un locale pieno di ragnatele, fuliggine, immondizia e avvolto da un insopportabile odore, c'era il cadavere del Pelissero in una pozza di sangue, con un coltello a serramanico nel cuore.

Dalle indagini si è scoperto che la porta dell'abitazione del Pelissero era chiusa dal di dentro e che la chiave era ancora nella toppa, segno che nessuno era entrato. E' poi stato accertato che il coltello a serramanico trovato sul cadavere apparteneva alla vittima. Non è emerso che il viticoltore avesse nemici ed è stato appurato che da parecchio tempo non lasciava entrare nessuno in casa. Pertanto il caso è stato archiviato come «suicidio».

Non si conoscono i motivi del gesto: forse la solitudine o una crisi depressiva.

Oggi su Stampa Sera
ultima edizione con le Borse

- Inserto "Settimana radio tv" con tutti i programmi, notizie e illustrazioni.
- Tutti i cinema di Torino, Piemonte e Liguria.
- Le rubriche con i giochi (bridge, scacchi, dama, rebus, cruciverba).
- Le vostre stelle: oroscopo di Paolo d'Acquario.

I fumetti d'avventura (oltre quelli d'evasione) riprendono nelle edizioni di domani.

Nessun automobilista si ferma per soccorrere un ferito: quando arriva l'ambulanza è morto

Ieri sera sulla statale presso Avigliana - La vittima è un impiegato di 23 anni, camminava sul ciglio della strada - Per oltre 20 minuti fratello ed investitrice hanno chiesto soccorso

Un impiegato di 23 anni è morto ieri sera ad Avigliana, travolto da un'auto mentre camminava sul ciglio della statale per Susa. Agonizzante, è stato adagiato su una piazzuola. Inutilmente il fratello, che era con lui al momento della disgrazia, e la stessa investitrice hanno tentato di fermare le auto che sfrecciavano nelle due direzioni. Per oltre venti minuti nessuno ha prestato soccorso al giovane che moriva. Quando finalmente è stata chiamata un'ambulanza, non c'era più nulla da fare: il ferito è spirato prima di giungere in ospedale.

Si chiamava Andrea Mairone, abitava a Condove in piazza Vittorio Veneto 4. Ieri pomeriggio era andato a far visita al fratello Carlo, che abita a Ferriere di Avigliana. Verso le 19,30 il giovane ha deciso di rincasare. Anziché farsi accompagnare in auto a Condove, ha preferito raggiungere la stazione ferroviaria di Avigliana a piedi. Il fratello Carlo lo ha accompagnato.

Alle 19,45 camminavano sul ciglio della statale per Susa. Alle loro spalle è sopraggiunta la «128» guidata da Adriana Filippa, 30 anni, via Susa 14 di Piossasco. La donna non ha visto i due, ha invaso la pista ciclabile e investito in pieno Andrea Mairone. Scaraventato a una decina di metri, il giovane ha battuto il capo con violenza sull'asfalto.

Andrea Mairone era già stato vittima, quattro anni or sono, di un grave incidente. Un amico gli aveva scagliato in testa un sasso, per scherzo.

— Una sposa di 31 anni è morta alle Molinette in seguito a un incidente stradale. Si chiamava Rita Arezzi in Comunanza, abitava ad Avigliana in via San Maurizio 15, faceva l'operaia. Sabato sera rientrava da Susa sull'auto del marito, Alfonso, di 27 anni: con loro viaggiava anche un amico, Vincenzo Dinaldo, 31 anni, via delle Pervinche 53. A due chilometri dall'abitato, la Simca dei coniugi si è schiantata contro un camion del Tir che usciva a fari spenti da un distributore di benzina.

L'auto, dopo alcune sbandate, è finita in un prato. Nello scontro è stata coinvolta anche la «Giulia» di Nicola Panetta, 25 anni, di Bruzolo: con lui c'erano Domenico Catalano, 42 anni, e Rocco Sanzotta, 53 anni. Dalla Simca, Rita Comunanza è stata estratta in fin di vita e trasportata all'ospedale di Susa dove ha ricevuto le prime cure.

Qualche ora dopo è stata trasferita alle Molinette e qui, a mezzanotte, è deceduta per trauma toracico, choc e frattura dell'omero. Il marito ha riportato ferite guaribili in 8 giorni. Al volante del camion si trovava Piero Indolfi, 35 anni, via Piave.

— Un giovane di 33 anni, Bruno Favro, residente a Giaveno in via Sanfrancesco 36, è in gravi condizioni in seguito ad un incidente avvenuto verso le 16 di ieri in Corso Laghi, nell'abitato di Avigliana.

Il Favro viaggiava su una Kawasaki verso la stazione ferroviaria, quando in Corso Laghi una «500», guidata dall'impiegato Francesco Mucci, di 28 anni, abitante a Rivoli in via Colli 1, nel fare una inversione di marcia, gli tagliava la strada. In seguito all'urto, la moto finiva contro un palo della luce, mentre l'utilitaria, dopo un giro su se stessa, rimaneva in mezzo alla strada. Il giovane motociclista dopo le prime cure ricevute all'ospedale di Avigliana, veniva trasferito alle Molinette, per grave trauma toracico e addominale.

La ragazza che era con lui, Marina Barbesini, di 16 anni, residente a Giaveno in via Susa 16, ma abitante a Milano, è stata ricoverata all'ospedale di Avigliana e guarirà in un paio di settimane.

Guardiano del cimitero ucciso presso Pinerolo

PINEROLO, lunedì mattina.

Il guardiano del cimitero di Porte, Pietro Giraudo, di 60 anni, è rimasto vittima ieri sera di un incidente mortale nei pressi di casa.

Sulla statale del Sestriere una «Mini Morris» condotta dal diciannovenne Edmondo Michele Agù, che era diretto verso Pinerolo, travolgeva il Giraudo: è morto sul colpo.

La «Mini» veniva poi tamponata da un'altra vettura guidata da Riccardo Puss, 28 anni, da Massello. I due automobilisti sono rimasti illesi.

Vano agguato al maniaco della Sindone che ha ricattato i canonici del Duomo

Dovevano depositare trecentomila lire in una cabina telefonica di corso Regina Margherita - Non è andato a ritirarle

La polizia ha sorvegliato invano la notte scorsa tutte le cabine telefoniche del corso Regina Margherita. E' in una di queste, infatti, che i canonici del duomo avrebbero dovuto depositare 300 mila lire. In caso contrario, sarebbe saltata in aria la cappella dove è custodita la Sindone.

Così almeno minacciava un ignoto che ha indirizzato una lettera a mons. Caramello, custode della reliquia, definendosi *«l'inafferrabile, intelligente e atletico personaggio che è riuscito ad arrivare sino alla Sindone».*

Probabilmente il messaggio è opera di uno squilibrato o di un ingenuo ricattatore. E' infatti strano che un individuo che conoscerà le porte più segreto del Palazzo Reale e del duomo come l'ignoto che è penetrato per ben due notti sin sotto la cupola del Guarini, non conosca la porta di mons. Caramello.

La lettera minacciosa, infatti, pur essendo indirizzata al cappellano della Sindone, è stata deposta presso l'abitazione di un altro ecclesiastico, il can. Bianchetto, parroco della cattedrale.

Inaugurato a Caselle il monumento ai Caduti

E' stato scoperto ieri mattina a Caselle, nella piazza antistante il municipio, un monumento in bronzo intitolato ai caduti di tutte le guerre.

L'opera, dello scultore Giovanni Cantono, rappresenta lo spirito di un soldato che sale al cielo. Alla cerimonia erano presenti, oltre al sindaco, Stefano Milelli, il senatore Pastore, in rappresentanza del presidente del Consiglio, il questore ed il sindaco di Torino, il generale di corpo d'armata Umberto Cavanna e numerose altre autorità.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

Finalmente sposo

Dopo 9 anni di fidanzamento, la coppia Little Tony-Giuliana Brugnoli si è sposata, a San Marino. I due rinunceranno alla luna di miele in Florida, per gl'impegni del cantante a « Canzonissima ». Hanno infatti anticipato il suo turno

Salerno presente al giuramento del figlio soldato

Albenga, lunedì mattina.

(g. m.) Enrico Maria Salerno, l'attore-regista attualmente impegnato a Londra per la lavorazione di un film, ha trascorso il fine settimana in Riviera con la famiglia.

Salerno è giunto sabato sera ad Albenga dove il figlio Edoardo perfeziona l'addestramento militare e ieri ha prestato giuramento alla caserma Piave con le reclute del terzo contingente '72. Enrico M. Salerno ha cenato in un noto ristorante cittadino ed è stato poi ospite del Circolo ufficiali dell'89°. Ieri mattina ha atteso la conclusione della cerimonia alla quale hanno presenziato oltre 3 mila congiunti delle reclute, allontanandosi poi in auto con la moglie e i figli.

TEATRI E RITROVI

ANTICA DOLCERIA BARATTI: venerdì 3 e sabato 4 ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare presenta « Gestelle Turinele » di Carlo Trabucco. Prenot. Baratti 511.481, T. Erba 690.467.

AUDITORIO « A » - Rai, via Verdi, 31: questa sera ore 21 6° Concerto di Musica da Camera. Musiche di Rossini, Cherubini, Polledro, Saint-Saëns; esecutori: Giacomo Zoppi, Enrico Lini, Massimo Marin, Cesare Cavalcabò, Lucio Livrabella, Renato Brancaleon, Carlantonio Radio, Gianfranco Aulitto, Giulio Malvicino, Luigi Mecucci, Roberto Cadoppi. I programmi invito sono in distribuzione alla portineria della Rai, via Verdi 16, via Verdi 31 e via Rossini 15.

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Macario in « Stazione di servizio ». Vendita biglietti teatro via Roma 49, telefono 544-563. Ultimi 4 giorni.

CARIGNANO: dalle ore 10 alle 12, dalle 16 alle 19 alla biglietteria teatro (p. Carignano 6), vendita abbonamenti a 6 spettacoli con posto fisso.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 il coro Bocciamelone eseguirà un repertorio di canti di montagna.

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1972-1973 al T. Nuovo: sino al 5 nov. prelazione abbonamenti. Dal 6 nov. abbonamenti in vendita per tutti. Botteghino piazza Castello, tel. 548.000.

T. REGIO: venerdì 3 nov. al Conservatorio G. Verdi concerto sinfonico diretto da Heinz Finger. Ingresso libero.

TEATRO ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gino Pernice in « I fastidi d'un grand om » di E. Bertolazzi. Prenotazioni e abbonamenti presso la cassa del teatro, tel. 690.467.

TEATRO STABILE: vendita abbonamenti stagione 1972-73, 7 tagliandi con libera scelta su 10 spettacoli. Tagliando n. 1 per « Vita di Galileo », di Bertolt Brecht, in programmazione al Teatro Alfieri. Biglietteria v. Rossini 8, tel. 879.342-43.

TEATRO STABILE - ALFIERI: questa sera ore 21 « Vita di Galileo », di B. Brecht, con Tino Buazzelli. Regia di Fritz Bennewitz. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342-43 e Teatro Alfieri, tel. 535.440.

TEATRO STABILE - GOBETTI: questa sera ore 21 Il Teatro Piemontese presenta « 'L caval 'd Troia », di L. Vado con Milly. Regia di G. Rizzi. Pren. e vendita biglietti via Rossini 8, tel. 879.342-43 e « La Stampa » via Roma, tel. 533.113. Ridur. abbonamenti T.S.T.

TEATRO DELL'ANGOLO (via Parini 14): giovedì ore 16,15 « Massimone e il re troppo mangione » di Luisa Accati. Spettacolo per ragazzi.

ALCIONE: sino a martedì 31 ottobre, nuovi strip con l'attrazione clown Ho Family. Vist. 18. Or. 16,30-21,30. Ultimi 2 giorni.

'L BOGIANEN (v. Chanoux 2, telefono 721.090): Cabaret di Franco Rossiro.

AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Musici.

BOCCACCIO (c. Mont. 143, t. 683.000).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 333, tel. 613.060): riposo.
SHAKER-PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante Dancing Trio Vignali danza Alberino.
SWING CLUB (Bavera 15): recital per piano e chitarra.
WEST END CLUB (tel. 880.030).

ABATJOUR (Bacchi 26, t. 541.288): 21.
BABY (str. Traf. Pino, t. 894.213).
CAPRICE (Bacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): 21.

GALLERIE E MUSEI

FOYER TEATRO ERBA: 24 ott.-4 nov. Collettiva dei pittori Lepenzi, Caligaris, Zucchi, Druda.

GALLERIA L'ARCHIVOLTO (c. Italia 97 Saluzzo, tel. 0175/420.33) dal 22 ott. al 12 nov. espone Francesco Menzio. Orario 10-12; 16-20.

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): Rassegna maestri pittori livornesi.

LA SPIRALE (Barozzi 3, tel. 687.840): Dipinti sculture di Orazio Gersel.

MAGGIOLINA (Modena 8): Alessandria - Luciano Torre, mostra personale.

NARCISO (p. Carlo Felice 18, 541.135): retrospettiva di Alberto Magnelli.

PACEDUE (v. dei Mille 22, t. 879.385): personale di Silvano Pansaghe.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma 200): Pers. Domingo Nolaro. Sino al 5-11. Or. 10-12; 16-19,30; festivi ore 10-12,30.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.346): Carlo Vitale, Ricordi di Parigi (1929-1972).

SAFFO (c. B. Telesio 18): La Barbera.

TORRE: O. Carro mostra personale.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: espone Kalid Al Rahat.
APPRODO: espone Patrick Proctkur.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 177, tel. 511.101-522.467).
Quaglino incontri A. Tomaselli.
Sala Minimo: Arte giovane.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Maria Albano mostra postuma.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Carlos Mensa.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara): Scultura Diena Phong-Thi.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
GIRASOLE (p.za Bollarino 3, t. 534.475): Man Ray: or. 10-13; 16-20.
HILTON: espone Mauro Pinna.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Disegni di scultori: Bodini, Greco, Manzù, Marini e altri.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Gianni Dova. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 612.484): Personale Anna Sogno.
LA TAVOLOZZA: Sculture di Tirelli.
LINEA CENTRO ARTE - Cuneo: Campagnoli, De Paolis, Pirinoli, Salaterla. (Tel. 0171/66.448).
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Nicolay Drugharoff.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La prima notte di quiete », Alain Delon, G. Giannini, Sonia Petrova. Eastmancolor. Vist. 14. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.

ARISTON: « Il genio della rapina », Warren Beatty, Goldie Hawn. Col. Or.: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.

ARLECCHINO: « Il clan dei marsigliesi », Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale. Colori.

ASTOR: « Arancia meccanica », Malcolm McDowell, Patrick Magee, Adrienne Corri.

[...]

LA PERLA: « Il West ti va stretto amico è arrivato Alleluja », G. Hilton. N. Tate. Colori.

MASSAUA: « Le armate rosse contro il III Reich ». Col., scope.

PIEMONTE: « Le armate rosse contro il III Reich ». V. Selogov. Colori.

PRINCIPE: « Decameron proibito », Orchidea De Santis, Malisa Longo. Col. Vist. 18. Ap.: 14,45; ult.: 22,40.

STATUTO: « Luci della città », C. Chaplin. Non vist. Or.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,25; 21; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Sino a martedì 31 ottobre nuovi strip con l'attrazione clown Ho Family. Vist. 18. Or.: 16,30; 21,30; ultimi 2 giorni.

ALPI: « Il silenzio si paga con la vita », L. J. Cobb, B. Ersley. Colori.

MILANO: « L'amante del prete », Col. Vist. 14 - « Quella carogna dell'ispettore Sterling ». Col. Vist. 14.

OLIMPIA: « Ott'o sposo mastacchione », poi « La coda dello scorpione », G. Marchis. Techn. Vist. 18.

P. NUOVA: « Joko invoca Dio e muori », Col. - « Chi ha detto che c'è un limite ai tutti? ». Colori.

REGINA: « C'era una volta il West », C. Cardinale, H. Fonda, C. Bronson. Technicolor.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Tino a bagno per uccidere », S. Granger, S. Gabel. Techn. Vistavis. 14.

GIARDINO: Domani « Zorro la maschera della vendetta ».

MIRAFIORI: « Il tuo dolce corpo da uccidere », G. Ardisson, F. Prevost.

SMERALDO: Domani « Casa di pagliaccio ».

VINZAGLIO: « Il vapore e la meraviglia », J. Simmons, L. Wilding. Se vidone Torino. Techn.

ZONA S. PAOLA

AMERICA: « Tempi moderni », Charlie Chaplin, P. Goddard.

ELISEO: « All'onorevole piacciono le donne », L. Buzzanca, L. Staeder, L. Antonelli. Techn. Vist. 18.

SAN PAOLO: Domani « La mano nera della camorra Dracula ».

ZONA FRANCIA

ASTRA: « Il pub fare amigo », Bud Spencer, J. Palance. Colori.

BERNINI: « Un caso di coscienza », L. Buzzanca, F. Prevost. Regia Grimaldi. Col. Vistavis. 18.

CIBRARIO: Oggi chiuso.

ELIOS: Domani « Colpo grosso a Manila ».

ODEON: « Corri Angel corri », Col. Vistavis. 14.

STAR: « La mano nera della contessa Dracula », P. Naschy, G. Fochi. Col. Vist. 14.

ZONA S. DONATO

DORA: « La notte dei dannati », Petrus, M. Bara. Techn., scope.

ROMA: « Sfida senza regole », Paul Newman, Henry Fonda. Techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

[...]

CRONACA DELLA TELEVISIONE

Addio Milano bella

Ieri, l'esordio di uno spettacolo con canzoni popolari lombarde - Stasera, il film "La cassa sbagliata" di Bryan Forbes, con John Mills, Michael Caine e Peter Sellers

La mia morosa cara è lo spettacolo musicale che ha esordito iersera sul Secondo. E' dedicato a un secolo di canzoni lombarde; a far cantare Milano è un trio meneghino di buona vena, composto dai due ex « Gufi » Nanni Svampa e Lino Patruno, ai quali s'aggiunge anche in tv la loro abituale partner degli spettacoli cabarettistici e teatrali: Franca Mazzola. Derivato il titolo da un motivo popolare dell'800, la rassegna è partita bene, allineando con giusto ritmo canoro e visivo motivi per lo più poliloristici, tutti sottolineati da vivaci coreografie. Nella sua voluta modestia, un trattenimento piacevole.

* *

Gli adulti che ieri alle 16,45 hanno acceso il televisore non se ne saranno pentiti, data la presenza sul video del professor Francesco Savio, la cui dotta prolusione intitolata Il mito di Tarzan nel romanzo, nel cinema e nei fumetti, era magistralmente ravvivata da interessantissimi spezzoni dei molti film interpretati dall'« uomo-scimmia » che via via assumeva le diverse sembianze di Elmo Lincoln, Frank Merrill, Johnny Weissmuller (che fu il Tarzan più celebre e di maggior durata), Buster Crabbe, Herman Brinx, Glenn Morris, Lex Barker: tutti attori per i quali si è fatto il tifo in anni lontani. Ad età remota risaliva appunto il film vero e proprio, trasmesso alle 17: Tarzan delle scimmie (1918), il primissimo dell'inesauribile serie ispirata ai libri di Edgar Rice Burroughs. La pellicola è tuttora presentabile: il giovane attore Connell Griffith, che faceva il Tarzanino allevato dalle scimmie, appare tuttora molto bravo. (Nella realtà, se è ancor vivo, sarà probabilmente un anziano signore che si gode la pensione).

* *

Petrosino (terza puntata sul Nazionale) ha lasciato iersera l'America per trasferirsi in Italia, truccato da vecchio e sotto falso nome. La sua « missione », che si inizia a Genova, prosegue a Roma e si spinge in Sicilia, covo delle cosche mafiose collegate alla « Mano Nera » newyorkese, non si è concretata in episodi particolarmente spiccati: il livello di questo sceneggiato diretto da D'Anza continua a essere un poco inferiore a quello d'altri dello stesso regista.

* *

Sul Nazionale apparirà stasera il divertente film La cassa sbagliata, diretto nel 1966 da Bryan Forbes, eclettico regista britannico del quale, recentemente, s'è visto un bel film drammatico: Luna arrabbiata. Umorismo nero, squisitamente inglese, ossia sospeso tra il macabro e l'eccentrico, quello che dà sale e pepe alla vicenda della cassa: 100 mila sterline, ammontare del primo premio di una lotteria, sono contese da molti pretendenti che si eliminano a vicenda per frazionare il meno possibile la vincita. Derivata da un'idea originale dello scrittore Robert L. Stevenson, la pellicola è ambientata in una Londra vecchiotta e ha per interpreti John Mills, Ralph Richardson, Michael Caine, Peter Sellers e Nanette Newman, moglie del regista Forbes, la quale in Luna arrabbiata raffigura la ragazza paralitica.

Sul Secondo appariranno sul video, per Incontri 1972, l'estroso umorista francese Sempé e le sue corrosive caricature. Dopo, quattro sinfonie rossiniane: L'assedio di Corinto, Semiramide, La scala di seta, La gazza ladra.

vice

Auditorio « A ». Nella sala di via Verdi 31, alcuni strumentisti dell'orchestra sinfonica della Rai presentano questa sera un programma comprendente il « Preludio, tema e variazioni », per corno e pianoforte, di Rossini, il « Trio brillante » di Polledro; il « Quintetto in mi min. » di Cherubini e un « Settimino op. 65 » di Saint-Saëns.

Conservatorio. Un concerto di rare musiche da camera per strumenti a fiato viene offerto stasera dai « Musici » al Conservatorio. Esecutori saranno E. Bosso (flauto), A. Quaticocchi (oboe), G. Barbero (clarinetto), M. Bruno (corno) e E. Pilo (fagotto).

Domenica al Gobetti spettacolo folcloristico sardo. Seguiranno due settimane con la « folk-singer » Maria Carta nota ai torinesi per l'esibizione nella scorsa stagione del parco Rignon.

Il coro Bocciamelone canta stasera al Carignano lo spettacolo unico per beneficenza.

Oggi alla televisione

programma nazionale

10,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13 — Vita in casa
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Corso di francese
15 — Trasmissioni scolastiche
17 — Per i più piccini (Porto Pelucco)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Il mistero della caverna)
18,45 Tuttilibri
19,15 Antologia di Sapere (La Bibbia oggi)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — La cassa sbagliata (film con Peter Sellers)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo programma

21 — Telegiornale
21,15 Incontri 1972 (Un'ora con Sempé)
22,15 Sinfonie d'opera (Gioacchino Rossini: L'assedio di Corinto; Semiramide; La scala di seta; La gazza ladra)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di inglese; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: I cari bugiardi; 21,15: Enciclopedia tv (Incontro alla pittura); 21,40: Musica in Austria nel XVIII secolo; 23,15: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,30
6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Zibaldone italiano
16 — Ragazzi insieme
16,30 Per voi giovani
18,20 Musica cinema
18,35 Concorso UNCLA
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,31 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Concerto

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 22,30; 24.
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Paoli e La Nuova Equipe 84
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Delitto e castigo »
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Canzoni napoletane
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,35 Pomeridiana
18,30 Speciale GR
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Sceneggiato personale
20,50 Supersonic
22,40 « Prima che il gallo canti » di C. Pavese
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 21
9,25 Trasmissioni speciali
9,30 Musiche di Mann
10 — Concerto. Musiche di Reicha, Ravel
11 — Le sinfonie di Nielsen
11,30 Musiche di Paganini
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'ONU
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
Pianista C. Haskil e M. Argerich
15,30 Concerto. Direttore C.M. Giulini
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Musiche di Rossini
18 — Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 Il Teatro invisibile
« La locandiera » di C. Goldoni

La bella sorvegliata

Raquel Welch, che si trova a Nizza con il marito Ian McShane per interpretare un nuovo film, sarebbe stata minacciata dall'organizzazione terroristica «Settembre Nero». La polizia francese sorveglia a vista la diva anche durante le pause di lavoro (Telefoto)

TUTTI I PRONOSTICI PER MORANDI

Canzonissima ha già il prossimo vincitore?

Intanto la Pavone inizia la rimonta di Fratello e Cinquetti - Torna la Vitti

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina.

Nuovi applausi attendono questa sera Gianni Morandi e Rosanna Fratello, vincitori per le giurie della quarta ed ultima puntata del primo ciclo eliminatorio di *Canzonissima*. I due cantanti, come attori cinematografici, sono i protagonisti del «gala» romano in programma al Teatro Sistina per la consegna dei Nastri d'argento.

Rosanna Fratello riceverà il «Nastro» destinato all'attrice non protagonista per la parte di Rosa Sacco, da lei interpretata nel film di Giuliano Montaldo *Sacco e Vanzetti*.

Gianni Morandi sarà, invece, sullo schermo protagonista con Ottavia Piccolo del film *La cosa buffa*, tratto dal romanzo di Berto, che concluderà la serata del «Sistina». Subito dopo Morandi partirà per la Germania dove, con Mireille Mathieu, interverrà alla registrazione dello *show* che la televisione tedesca manderà in onda la sera di Capodanno.

Canzonissima sabato scorso ha rilanciato Morandi. Un Morandi apparso «ricaricato» rispetto alle sue ultime esibizioni televisive e che alla fine della trasmissione non nascondeva una certa emozione per questo ritorno al ruolo di protagonista. «*Da quattro anni* — è stato il suo primo commento — *le giurie non mi davano più tanti voti. E forse la colpa era delle canzoni. Con Parla più piano credo di potermi riconquistare il grosso pubblico. Per i prossimi turni di Canzonissima ho pronte due "bombe", canore naturalmente!*».

La musica di *Parla più piano* rappresenta quella parte della colonna sonora del film *Il padrino* più dichiaratamente italiana. Il motivo, composto da Nino Rota ed adattato a canzone con versi di Gianni Boncompagni, sottolinea nel film il viaggio e il soggiorno in Sicilia di Mike Corleone.

La trasmissione di sabato ha inoltre posto in evidenza, oltre a Rosanna Fratello, anche Gigliola Cinquetti, una cantante (l'anno prossimo festeggerà dieci anni di successi), che, senza strafare, ha venduto in dodici mesi, sul mercato italiano e straniero, oltre un milione di dischi. «*Le tasse* — ci ha detto Gigliola — *le pago tutte e non vedo perché devo nascondere queste cifre*». La cosa più importante e singolare è il fatto che la Cinquetti ha venduto negli ultimi tempi oltre 120 mila copie di *Cantando con gli amici*, un long-playing. Un autentico primato. Anche Rita Pavone ha venduto da gennaio ad oggi molti dischi in Francia (si parla di 450 mila copie di *Montagne verdi* in francese), ma a *Canzonissima* non ha avuto fortuna per via delle giurie che le hanno riservato la stessa amarezza sofferta otto giorni prima da Claudio Villa, relegato come lei all'ultimo posto. La classifica provvisoria infatti vede in testa Gianni Morandi con 165 mila voti, seguito da Rosanna Fratello 157 mila, Gigliola Cinquetti 153 mila, Peppino Gagliardi 152 mila, Michele 141 mila, Pino Donaggio 138 mila, Paola Musiani 121 mila e Rita Pavone 114 mila.

Per i quarti di finale di *Canzonissima* si sono già qualificati Nicola Di Bari, Massimo Ranieri, Mino Reitano, Nada, Iva Zanicchi e Orietta Berti. A questi vanno aggiunti i due vincitori dell'ultima puntata, i quali dovrebbero essere Morandi e Rosanna Fratello (o Gigliola Cinquetti).

Sabato prossimo comincerà il secondo turno di *Canzonissima*, che servirà a designare altri dieci concorrenti per i quarti di finale. Alla prima delle due trasmissioni di ricupero parteciperanno Claudio Villa, Tony Astarita, Donatello, Caterina Caselli, Giovanna, Marisa Sacchetto e due altri interpreti non ancora designati. Gli ospiti non canori della prossima puntata dovrebbero essere Monica Vitti e Ugo Pagliai (o Enzo Cerusico).

e. b.

La classifica

Anche i cervelli elettronici sbagliano. Il computer della Rai nel corso della registrazione di Canzonissima ha commesso alcuni errori. La Cinquetti, pertanto, è a pari punti con Peppino Gagliardi, al terzo posto. Ecco la classifica esatta.

1) Gianni Morandi (*«Parla più piano»), voti 165 così ripartiti: 53 dalla giuria di sportivi in sala, 40 dalla sede del «Lavoro» di Genova, 40 dalla sede di «Paese sera» di Roma, 33 dalla sede del «Giornale di Calabria».*

2) Rosanna Fratello (*«Amore di gioventù»), voti 157 così ripartiti nell'ordine fra le giurie: 50, 30, 37, 40.*

3) Gigliola Cinquetti (*«Tu balli sul mio cuore»), voti 152 così ripartiti: 54, 32, 32, 34.*

3) Peppino Gagliardi (*«Signorinella»), voti 152 così ripartiti: 50, 25, 35, 42.*

5) Michele (*«Per amore di una donna»), voti 139 così ripartiti: 40, 42, 32, 25.*

6) Pino Donaggio (*«L'ultimo romantico»), voti 138 così ripartiti: 43, 30, 37, 28.*

7) Paola Musiani (*«Amore immenso»), voti 121 così ripartiti: 43, 23, 27, 28.*

8) Rita Pavone (*«Amore ragazzo mio»), voti 114 così ripartiti: 41, 29, 25, 19.*

Orietta Berti sempre prima

Il primo posto nella terza puntata di Canzonissima è stato conquistato da Orietta Berti, con un netto distacco da tutti gli altri cantanti in gara. Ecco la graduatoria definitiva della serata di sabato scorso:

1) Orietta Berti voti *433.010*;
2) Mino Reitano, *326.363*;
3) Marcella, *316.947*;
4) Claudio Villa, *295.318*;
5) Peppino Di Capri 273 *mila 634*;
6) Anna Identici, *111.671*;
7) Marisa Sannia, *75.590*;
8) Gino Paoli, *38.603*.

* *

Finora, con le tre trasmissioni precedenti sono stati promossi direttamente alla terza fase Nicola Di Bari, Nada, Massimo Ranieri, Mino Reitano, Orietta Berti, Iva Zanicchi.

Il m° Friedrich

Sceglie l'Occidente per motivi artistici

Stoccolma, lunedì mattina.

Un noto direttore d'orchestra della Germania dell'Est, Goetz Friedrich, ha dichiarato oggi la sua decisione di restare in Occidente, in seguito a divergenze sorte con i suoi colleghi di Berlino. Friedrich per ora non definisce la sua decisione come una fuga definitiva dal suo paese. «*Questa non è una faccenda politica*», ha detto.

Il maestro tedesco ha ora sottoscritto un impegno con il Teatro dell'Opera reale svedese, e dall'inizio dell'anno prossimo con il Teatro dell'Opera di Amburgo. «*Ho firmato quest'ultimo impegno*, spiega Friedrich, *quando mi sono reso conto che non avrei avuto più alcun incarico accettabile a Berlino Est*».

Dopo una lunga assenza, ha riconquistato il pubblico

La fortuna di chiamarsi Morandi

I genitori sognavano per lui il diploma di ragioniere - E' diventato invece urlatore, con un invidiabile conto in banca - Dall'Appennino al miliardo

Non è finita come Claudio Villa, che la settimana scorsa conobbe l'amara sconfitta sul campo di «Canzonissima». Gianni Morandi ha superato invece con un trionfo la prova della popolarità, dopo un lungo periodo di incertezza e di assenza dalla scena televisiva. Pur costellando di «stecche» il Leitmotiv del film Il padrino, *Morandi ha ottenuto sabato sera i maggiori consensi dalle giurie e, probabilmente, rafforzerà il primato con le cartoline-voto del pubblico. Già detentore di due titoli («Canzonissima» 1968 e 1969), egli è, da oggi, uno dei più quotati aspiranti per il 1972-73. E' un ragazzo fortunato anche se non «nacque con la camicia» nel 1945 in quel di Monghidoro, un paese dell'Appennino tosco-emiliano.*

Di professione «urlatore-melodico beat», non è da confondersi con l'omonimo grande pittore scomparso. Il primo vale 4 milioni per sera. Il secondo: quattro milioni per tela.

I genitori di Gianni, proprietari di un piccolo negozio di calzoleria, avevano sognato per il figlio il destino più tranquillo di ragioniere e, a tale scopo, lo avevano iscritto, non senza sacrifici, all'istituto tecnico. La vocazione del ragazzo era però un'altra. Di giorno la «partita doppia», la sera il canto. Con varie orchestrine di amici Gianni Morandi si esibiva per poche migliaia di lire o per diletto nelle balere, di cui è prodiga la gioviale terra emiliana.

Cantava? Diciamo: urlava, seguendo lo stile dei predecessori illustri come Dallara, Joe Sentieri, Renato, Sambo, Celentano. Ma ben presto la fortuna si accorse di lui. Il paroliere ed impresario Franco Migliacci lo udì e se lo portò a Roma per un'audizione.

Tra le segrete mura di un laboratorio discografico, l'urlo di Morandi acquistò una nuova dimensione. Di lì a poco, i «juke-boxes» irradiavano a pieno volume il messaggio dei teen-agers: «Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte». *Ed ecco subito dopo:* «Andavo a cento all'ora», *l'inno dei ragazzi in motoretta. Sull'onda dei primi successi nella cerchia dei «minori di anni 18», Gianni, che al molleggiamento degli arti e del bacino alla Celentano, univa un viso e l'espressione teneramente infantili, partecipò alla rubrica televisiva «Alta pressione», diventandone uno degli interpreti fissi.*

Lanciatissimo, venne accoppiato alla Pavone nello show «Il signore di mezza età». *Prendevano intanto quota gli altri best-sellers:* «Non son degno di te», «Ho chiuso le finestre», «In ginocchio da te», *fino a* «La fisarmonica», «Un mondo d'amore», «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones», «Il giocattolo», «Chimera», «Notte di Ferragosto», «Il sole spento», «Scende la pioggia», «Belinda» *e così via.*

Un repertorio questo che lo ha reso miliardario. Non tutte le sue canzoni tuttavia sono entusiasmanti e non sempre la sua voce giunge gradevole ai timpani bene educati. Ma il ragazzo emiliano è una specie di Creso: trasforma in oro tutto ciò che tocca. Non soddisfatto degli introiti che gli procura la sua ugola d'acciaio, ha fondato con Migliacci la Casa editrice musicale «Mi Mo». Anche nel campo imprenditoriale Gianni naviga a gonfie vele.

Fortunato in amore, il 15 maggio '66, Gianni Morandi sposa in gran segreto in Scozia l'attrice Laura Efrikian, dalla quale (se qualcuno ancora lo ignorasse) ha avuto la piccola Marianna. Il 13 luglio dello stesso anno, dopo il Cantagiro, la cerimonia nuziale si ripete a Roma, nella chiesa dei Sette Santi. Con tale scorta di protettori, Morandi continua a mantenere alte le proprie posizioni. Piace ai giovani e ancor più ai «matusa». Forse perché canta come un ragazzo qualsiasi, perché non ha abbandonato, anche dopo il servizio militare, il ruolo di adolescente simpatico e birichino. Forse perché in tempi di chiome lussureggianti e di palandrane, compare sempre in pubblico con il vestitino della festa.

E' anche attore cinematografico. Nei film come Faccia da schiaffi non canta; si limita a recitare. Ma, garantiscono i critici, è meglio lasciarlo urlare.

Ugo Salvatore

Gianni Morandi

La settimana nei teatri

Repliche di successi

Gipo Farassino

● **ALFIERI** — Si replica la «Vita di Galileo» con Tino Buazzelli splendido protagonista nell'allestimento di Fritz Bennewitz per lo Stabile di Torino. (Tagliando n. 1 per gli abbonati).

● **CARIGNANO** — Si concludono le rappresentazioni di «Stazione di servizio» con Macario, Enza Giovine, Rosetta Solata, Mariolina Rossini e Marcello Martana.

● **ERBA** — Gipo Farassino in «I fastidi d'un grand'om» di Eraldo Baretti con la Compagnia Stabile del Teatro Piemontese diretta da Massimo Scaglione.

● **GOBETTI** — Mercoledì si chiudono le recite del «Carlevé 'd Turin» nell'allestimento di Gualtiero Rizzi per Milly, Alessandro Esposito e Piera Cravignani.

● **DOLCERIA BARATTI** — Venerdì e sabato il Teatro della Tradizione Popolare nel «Gazetin Turineis» di Carlo Trabucco.

● **TEATRO DELL'ANGOLO** — In v. Parini 14 ogni giovedì, sabato e domenica pomeriggio si ride con la Compagnia dei Burattini.

● **GIANDUJA** (v. S. Teresa 5) — Le Marionette Lupi in «Biancaneve e i 7 nani» (mercoledì e giovedì, sabato e domenica ore 16).

Scelte le tre opere per il nuovo "Regio"

Il nuovo Teatro Regio sarà inaugurato il 10 aprile con l'opera di Verdi «I vespri siciliani» interpretata da Raina Kabaiwanska, con la regia di Maria Callas.

Come comunica l'Ente Regio, il cartellone sarà completato con «Werther» di Massenet, in lingua originale, e «Manon Lescaut» di Puccini, rappresentata in «prima» a Torino nel 1893.

Il teatro come giuoco per ragazzi a Venezia

Concluso il piccolo festival della Biennale

(Nostro servizio particolare)

Venezia, lunedì mattina.

Con lo spettacolo della Compagnia della Commedia di Roma, che ripete nella reinvenzione di Mario Silvestri e Andreina Ferrari la celeberrima favola di Perrault *Il gatto con gli stivali*, si è concluso a Venezia il X Festival internazionale del teatro di prosa per ragazzi della Biennale. Nove spettacoli, fervidi tutti di fantasia, confezionati con cura psicologica particolare per fruitori particolarmente difficili come sono i bambini e gli adolescenti.

L'inizio era avvenuto nella splendida cornice del Teatro La Fenice con i romeni, cimentatisi nell'esecuzione del collodiano *Pinocchio*, recitato interamente nella nostra lingua. Il calendario ha in seguito perfino troppo concesso all'immaginazione e alla favola, utilizzando anche marionette e burattini (lo si è visto con il complesso di Milano dei fratelli Colla, i *Martinitt delle Cinque Giornate* e con quello francese del Théâtre d'Animation di Parigi, *L'amore delle tre melarance* ricavato dal canovaccio settecentesco di Carlo Gozzi) nonché *silhouettes* e sagome animate dalla perizia di chi fa del teatro un meraviglioso gioco.

Lo abbiamo visto con *La riconoscenza non è del terzo mondo* della Compagnia dei Burattini di Torino. E ancora, in forma meno pronunciata, mascherata dietro i lazzi buffoneschi dei clowns d'un circo rimasto orfano di trapezisti e domatori e cavallerizzi, con *Il gioco del perché* offerto dal Teatro d'arte e di studio di Reggio Emilia: una specie di teatro-aperto, che ha coinvolto il giovanissimo uditorio ponendolo nel mezzo di situazioni di attualità per chi vive in famiglia e nella scuola.

Così pure hanno fatto gli austriaci di Vienna (Theater der Courage) con *Maximilian Pfeiferling* di Krueger e Ludwig. E' la stessa idea che ha portato la Biennale a dar vita quest'anno alle «animazioni collettive» nell'ambito della scuola con la coordinazione di un esperto del settore, Lodovico Mamprin.

Piero Zanotto

A 24 ore dalla scadenza fissata da Hanoi

Nixon parla alla radio "La guerra è alla fine,,

Il Presidente, in un discorso pre-elettorale, ha solo sfiorato il tema del conflitto in Vietnam Forse l'attesa del cessate il fuoco si prolungherà per diversi giorni - Segreti gli spostamenti di Kissinger, Rogers e Laird: sono già a Parigi o ad Hanoi per le ultime trattative?

(Dal nostro corrispondente)
New York, lunedì mattina.

A solo 24 ore dal giorno fissato dal Nord Vietnam per la firma del «*trattato di pace*» o «*accordo preliminare*» con gli Stati Uniti, i dubbi e le incertezze sulla sospensione delle ostilità e l'inizio delle trattative politiche tra il Vietcong e Saigon anziché diminuire sono aumentati.

Washington continua a manifestare un certo ottimismo: sabato, in una visita elettorale nell'Ohio, il presidente Nixon ha parlato di «*svolta molto significativa per la pace non solo nel Vietnam, ma anche nel mondo intero*». E ieri, in un discorso elettorale alla radio ha aggiunto che la «*guerra vietnamita si sta avviando alla fine*». Inoltre, l'attività diplomatica internazionale per un rapido compromesso si è intensificata: a Parigi, il ministro degli Esteri francese Schumann ha ricevuto l'ambasciatore sovietico Abrassimov, e a Pechino il ministro degli Esteri cinese Ci Peng-Fei ha ricevuto il collega britannico sir Alec Douglas Home. Ma nonostante questo sembra escluso che domani delegati del Nord Vietnam e degli Stati Uniti possano girare l'ultima pagina della lunga tragedia vietnamita. Anzi si incomincia a parlare di un'attesa «*di giorni, e probabilmente di settimane*», come ha scritto James Reston sul «New York Times».

La «suspense» si è acuita in seguito a una serie di avvenimenti imprevisti o misteriosi. Non si sa dove fossero ieri il consigliere della Casa Bianca Kissinger e il ministro della Difesa Laird: secondo notizie non confermate sono in procinto di raggiungere rispettivamente Parigi ed Hanoi; i portavoce u li dicono «*in riposo*» per ventiquattro ore o non rispondono addirittura alle domande dei giornalisti. Sul segretario di Stato Rogers si sono fatte le ipotesi più disparate: da Parigi si affermava ieri che era atteso per la firma del «*trattato di pace*», come prescrive il protocollo, ma Washington ha poi smentito.

Il presidente Nixon doveva dedicare buona parte del suo discorso elettorale sulla difesa al Vietnam, e invece lo ha praticamente ignorato. Mosca ha esortato pubblicamente gli Stati Uniti a non perdere l'occasione favorevole per l'armistizio, e in segreto ha ripreso a esercitare pressioni su Hanoi.

Secondo James Reston del «New York Times», Washington si trova tra Hanoi e Saigon un po' come una scarpa tra l'incudine e il martello. Il giornale ha pubblicato ieri un'intervista del ministro degli Esteri sudvietnamita Tran Van Lam molto negativa. Il ministro ha detto che l'armistizio è inaccettabile perché non comporta il ritiro dei 145 mila soldati nordvietnamiti e non ristabilisce la zona smilitarizzata: «*È una resa — ha detto Tran Van Lam —, in quanto al compromesso politico, la costituzione di un consiglio di concordia e riconciliazione internazionale in cui noi e il Vietcong opereremmo come governi indipendenti è solo un trucco*».

Il Vietcong, da parte sua, ha accusato gli Stati Uniti di «*mettere la pace in pericolo*» con il loro temporeggiare, denunciandone «*la mancanza di serietà*». Esso ha addirittura prospettato la eventualità che il conflitto riprenda con maggiore violenza e per un altro numero imprecisato di anni. Il Vietcong ha accompagnato la minaccia con una serie di attacchi senza precedenti in tutto il Sud Vietnam (sono ieri 138, la cifra più alta dall'offensiva del Tet nel 1968) occupando alcuni villaggi e bloccando alcune strade presso Saigon. A sera le truppe governative avevano però recuperato posizioni.

Qui a New York, alle Nazioni Unite, si crede che la giornata odierna sciolga l'impasse. Pochi credono alle dichiarazioni di ieri della Casa Bianca che anche Nixon «*ha riposato*». Secondo indiscrezioni, il presidente si sarebbe ancora consultato con i principali collaboratori e altri capi di Stato stranieri in tutto il mondo. La situazione è complicata dall'imminenza delle elezioni del 7 novembre. Nixon è più che certo di vincerle, e con un margine senza precedenti: per McGovern, l'improvviso annuncio di radio Hanoi che la pace «*è a portata di mano*», è stato il colpo di grazia. Ma proprio questo potrebbe causare errori: l'equilibrio tra Hanoi e Saigon è molto difficile.

La *Washington Post* riferisce la dichiarazione di un altissimo funzionario: «*Forse tra noi e i nordvietnamiti basterà un altro negoziato di tre o quattro giorni. Ma tra noi e i sudvietnamiti ci sarà tutta una serie di discussioni: saranno il nostro osso più duro, paradossalmente*».

Ennio Caretto

Dirottamento aereo in Usa

Stanley Hubbard, a terra, colpito a morte dal dirottatore (Telefoto Ansa)

Houston: quattro pirati uccidono un impiegato

Nella sparatoria un altro ferito - Il "jet", che era partito dal Texas diretto verso New York, è atterrato a Cuba

New York, lunedì mattina.

Tragico dirottamento aereo negli Stati Uniti: quattro «pirati» hanno sparato contro due impiegati della compagnia aerea «Eastern Airlines» allo scalo di Houston. Uno è stato ucciso, l'altro è ricoverato in ospedale per le ferite. Il jet era partito da San Antonio ed era diretto a Syracuse, nello Stato di New York, con 33 passeggeri a bordo e sette uomini di equipaggio. I quattro «pirati» hanno costretto il pilota a dirigersi verso Cuba e l'aereo è atterrato all'Avana.

I dirottatori sono entrati in azione allo scalo di Houston, dove il «Boeing» si era fermato, per una tappa intermedia.

Secondo quanto ha riferito un portavoce della compagnia, un uomo che era appena salito a bordo ha improvvisamente estratto la pistola spalleggiato subito dai suoi compagni. Uno di loro, penetrato nella cabina di pilotaggio, intimava al comandante di decollare immediatamente per New Orleans per rifornirsi e di là spiccare il volo per Cuba. Il rifornimento è durato 45 minuti e poi il jet è ripartito per l'Avana dove è atterrato.

Un funzionario dell'aeroporto di New Orleans ha annunciato che durante la sosta a nessuno è stato consentito di avvicinarsi tranne all'autocisterna e che l'autista si è dovuto togliere i calzoni per garantire ai «pirati» che non nascondeva armi.

L'uomo ucciso all'aeroporto di Houston dai pirati si chiamava Stan Hubbard, ed era un dipendente della «Eastern Airlines». Il suo compagno si chiama Wyatt Wilkerson. Il cadavere di Hubbard è stato trovato all'imbocco della rampa mobile che collega l'aerostazione al jet. Hubbard aveva cercato, a quanto pare, di fermare i quattro banditi, e questi hanno sparato cinque colpi di pistola, un proiettile l'ha raggiunto al capo.

Il ferito, Wyatt Wilkinson, di 26 anni, anche lui dipendente della società, era accorso al rumore degli spari ed è stato ferito a un braccio.

Nell'ospedale dove è stato ricoverato, Wilkinson ha dichiarato di aver trovato Hubbard, già morto, che stringeva ancora nelle mani un soprabito, forse di uno dei «pirati». La polizia ha dichiarato di aver trovato in una delle tasche del cappotto 12 siringhe di plastica, alcune contenenti insulina.

(Ansa - Ass. Press)

Crisi della sterlina il premier Heath riunisce il governo

LONDRA, lunedì mattina.

(r.p.) Il primo ministro Edward Heath ha convocato, stamane, il suo gabinetto, per esaminare la situazione economica e l'andamento della sterlina sui mercati delle valute. L'Inghilterra sta attraversando una congiuntura negativa: in poche settimane, la sterlina è stata svalutata, in seguito alla fluttuazione libera, di circa il 10 per cento, e l'inflazione galoppa ad un tasso annuo dell'8 per cento.

Questo pomeriggio, al numero 10 di Downing Street, riprenderanno i colloqui tra Heath, i sindacati e la Confindustria, per formulare una politica dei redditi e dei prezzi. Le previsioni sono incerte. I sindacati insistono affinché il controllo dei prezzi (i cui aumenti nei prossimi dodici mesi non dovrebbero superare il 5 per cento) sia effettuato con una legge del Parlamento. La Confindustria e il governo preferiscono un controllo a livello locale, senza l'appoggio della legge.

Se ci si accorderà sulla forma di controllo dei prezzi, i sindacati accetteranno di limitare le richieste di aumenti salariali di tutte le categorie di lavoratori ad una somma fissa (forse più alta delle 3000 lire proposte dal governo). Se Heath non riesce a risolvere questa vertenza, il governo inglese verrà a trovarsi in una situazione di estrema debolezza e la sterlina dovrà essere svalutata ulteriormente, quando, tra due o tre mesi, verrà stabilita la sua nuova parità fissa.

Ciu En-lai appoggia la posizione di Hanoi

Pechino, lunedì matt.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha ribadito ieri sera a Pechino il «fermo appoggio» del governo cinese alla «solenne e giusta posizione espressa nella dichiarazione del governo della Repubblica democratica del Nordvietnam sull'attuale stato dei negoziati relativi al problema vietnamita».

Il primo ministro cinese ha pronunciato un breve discorso in occasione di un banchetto per il cinquantesimo compleanno del principe cambogiano Norodom Sihanouk.

(Ansa)

In corso un'epurazione nelle forze armate egiziane

Sadat allontana dall'esercito 790 ufficiali contrari a Mosca

(Nostro servizio particolare)
Beirut, lunedì mattina.

Il giornale di Beirut «*Al Anwar*» afferma che il presidente egiziano Sadat sta compiendo un «colpo di Stato incruento». Secondo il quotidiano infatti l'ex ministro della Guerra, generale Mohammed Ahmed Sadek si troverebbe agli arresti domiciliari dopo le sue dimissioni. Non solo: Sadat avrebbe anche epurato le forze armate da tutti gli elementi antisovietici, destituendo oltre 790 ufficiali. «Quest'azione — scrive il giornale — ha avuto inizio giovedì sera ed è stata condotta personalmente dal presidente».

«*Al Anwar*» afferma che Sadat ha «*messo a riposo negli ultimi due giorni ufficiali di grado elevato*». Il giornale pone poi in relazione «direttamente le dimissioni — o l'allontanamento — di Sadek con la sua opposizione al riallacciamento delle vecchie relazioni tra Egitto e Urss».

Questa spiegazione è stata decisamente respinta al Cairo. Il quotidiano «*Al Akhbar*» ha smentito categoricamente le «voci» secondo cui «*il presidente Sadat avrebbe accettato le dimissioni del suo ministro della Difesa per dare soddisfazione all'Unione Sovietica*».

Il giornale, in un articolo firmato dal direttore Abdel Kadous, afferma che l'allontanamento di Sadek è una «*decisione amministrativa, priva di significato politico, che permetterà di garantire un'attuazione più precisa dei piani*.

«*Certe direttive date dal presidente Sadat al generale Sadek* — prosegue il quotidiano — *non sono pervenute ad alcuni settori delle forze armate mentre altre istruzioni non sono state eseguite*». Queste sono le ragioni, scrive Kadous, all'origine delle dimissioni di Sadek.

Il fatto che l'allontanamento di Sadek abbia «*coinciso*» con il ritorno da Mosca del primo ministro Aziz Sidki, continua «*Al Akhbar*», è un puro «caso».

Kadous aggiunge che «*le divergenze tra il generale Sadek e i consiglieri sovietici non erano di carattere personale ma derivavano da una diversa concezione circa l'esecuzione del piano stabilito dal comando politico egiziano*».

Il giornale afferma infine che «*la decisione di porre fine alla presenza dei consiglieri sovietici non è una decisione provvisoria, presa per cercare di esercitare pressioni sull'Unione Sovietica, bensì una decisione definitiva conforme alla nostra linea politica nazionale*».

(Ansa - Ass. Press)

CILE

l'opposizione vuol silurare 4 ministri

NEW YORK, lunedì mattina.

(e.c.) Al ventesimo giorno di scioperi, il presidente del Cile Salvador Allende si trova d'improvviso di fronte anche ad una crisi politica. I partiti dell'opposizione, riuniti nella confederazione democratica, hanno dato inizio alla procedura per far dichiarare «incapacitati», e quindi dimettere, quattro suoi ministri: quello degli Interni, Jaime Suarez; quello dell'economia, Carlos Matus; quello dell'Agricoltura, Jacques Conchol, e quello dell'Istruzione, Annibal Palma.

I quattro ministri avrebbero «violato la costituzione».

I nuovi sviluppi politici e il crollo delle trattative coi sindacati e le associazioni imprenditoriali in sciopero, hanno indotto Salvador Allende a riunire le direzioni dei partiti del fronte di «Unidad Popular».

Belgrado: annunciate (non ufficialmente) le dimissioni

Tito silura il ministro Tepavac per cambiare la politica estera

Il ministro jugoslavo Tepavac e la moglie (Telefoto Upi)

Il maresciallo non condivide la sua linea "troppo liberale" - Tepavac è legato ai dirigenti serbi, contro i quali sono state dirette le recenti "purghe"

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, lunedì mattina.

Le fonti ufficiali di Belgrado tacciono sulla notizia delle dimissioni del ministro degli Esteri Mirko Tepavac, che alcuni diplomatici stranieri sabato sera davano per certe. Funzionari del governo non hanno né confermato né smentito la voce.

Le dimissioni — si dice a Belgrado — non sono state ancora presentate, ma pare che Tepavac abbia l'intenzione di farlo al più presto.

Tepavac è molto legato ai dirigenti del partito comunista della Serbia, contro il quale sono state rivolte le recenti «purghe» di Tito che ha accusato i capi serbi di «*eccessivo liberalismo e di deviazione ideologica*». Si sono già avuti alcuni importanti mutamenti: Bora Pavlovic, segretario del partito comunista di Belgrado, ha rassegnato le dimissioni, ed è stato sostituito da Lasic, ex presidente delle organizzazioni sindacali della città. Ha rassegnato recentemente le dimissioni anche il presidente del pc serbo, Marko Nikezic, amico da lunga data di Tepavac. Si dice negli ambienti politici ben informati di Belgrado che i due appoggiassero la linea più liberale jugoslava e l'apertura ai paesi dell'Occidente sia in politica interna sia in quella estera.

Le pesanti accuse di Tito al partito della Serbia — la più grande repubblica della Jugoslavia — risalgono all'inizio di questo mese. Il maresciallo aveva criticato la mancanza di disciplina e la tendenza, da parte dei dirigenti comunisti, di «approfittare di certe situazioni».

Tepavac è stato nominato ministro degli Esteri nel 1969, quando la Jugoslavia era in aperta polemica con i paesi del «Patto di Varsavia» per l'occupazione della Cecoslovacchia.

A conferma della veridicità delle «intenzioni» del ministro degli Esteri, alcune fonti hanno detto che è stato annullato il viaggio che Tepavac avrebbe dovuto compiere il 2 novembre prossimo in Francia. Le stesse fonti sostengono che il ministro lascerà l'incarico, appena sarà terminata la visita in Jugoslavia del collega del Bangladesh, Abdus Samad Azad. Secondo altri osservatori politici, invece, il fatto che non sia ancora giunta alcuna conferma ufficiale alle indiscrezioni sinora trapelate, indica che i dirigenti jugoslavi stanno cercando di comporre le controversie interne, senza ricorrere a misure estreme come il «siluramento» del ministro degli Esteri.

(Ansa-Upi)

Sfiorata una strage in una serie di attentati

Bombe di "ultras,, protestanti seminano il terrore a Dublino

Dublino, lunedì mattina.

Un'ondata di attentati dinamitardi ha scosso nella notte fra sabato e domenica il centro di Dublino. Tre alberghi della capitale sono stati danneggiati da bombe incendiarie e gli artificieri sono dovuti intervenire per disinnescare un ordigno nascosto nella stazione di Connolly, una delle più frequentate di Dublino.

L'esercito irlandese è stato informato della bomba in stazione dalla polizia dell'Ulster. L'ordigno, scoperto nelle toilettes, era composto da cinque chili di «gelignite» e doveva esplodere alle 22 circa. La bomba poteva causare una strage distruggendo gran parte della stazione. Una vasta operazione di polizia è stata organizzata in tutte le stazioni irlandesi, negli aeroporti e nelle stazioni degli autobus della capitale per sventare eventuali altri attentati.

A Dublino si avanza l'ipotesi che le bombe siano state poste da estremisti protestanti nord-irlandesi. Questi sospetti si basano sul fatto che nell'Ulster la polizia ha contatti con i guerriglieri dell'Ira, che non avrebbero interesse agli attentati nell'Eire. Piuttosto è possibile che le autorità nord-irlandesi abbiano avuto l'informazione attraverso le relazioni che riescono a tenere col movimento protestante.

Gli alberghi danneggiati dagli ordigni incendiari sono stati evacuati in tempo, mentre divampavano le prime fiamme. Due di questi edifici, il «Skylon» e il «Crofton», sono situati in prossimità dell'aeroporto. Il terzo, il «W[illegible]'s Hotel» si trova invece nel centro di Dublino.

Presso l'aeroporto, qualche minuto prima degli scoppi sono stati segnalati due uomini sospetti, che parlavano con l'accento dell'Ulster. I due che nelle generalità fornite al portiere risultano originari di Lurgan, [illegible] Ulster [illegible] arrivati verso le 17 sabato nei due alberghi e [illegible] prenotato due camere. Qualche istante prima dell'attentato erano improvvisamente spariti.

I giornali di Dublino scrivono che l'organizzazione estremista protestante «Ulster defence association» (Uda) ha immediatamente respinto ogni responsabilità per questi attentati. Uno dei portavoce dell'organizzazione ha affermato che il suo movimento «attacca solo obiettivi strategici» e ha addossato ogni responsabilità all'«Ira».

La polizia di Dublino però sospetta un'altra organizzazione protestante, più radicale [illegible] «Uda», l'«Ulster vo[illegible]», vietata nella stessa [illegible] del Nord.

A Belfast un gruppo di soldati britannici sono riusciti a sfuggire ad una imboscata, nella zona cattolica di Andersons Town. (Ansa - Upi)

JUVE E MILAN SI EGUAGLIANO
LA ROMA VA IN TESTA

Quattro partitissime

Fiorentina - Torino	0-0
Inter - Cagliari	1-0
Juventus - Milan	2-2
Roma - Napoli	1-0

ROMA	7
MILAN	6
INTER	6
LAZIO	6
TORINO	5
JUVENTUS	5
NAPOLI	5
FIORENTINA	5
VERONA	4
CAGLIARI	3
TERNANA	3
PALERMO	3
L. R. VICENZA	2
ATALANTA	2
SAMPDORIA	1
BOLOGNA	1

Il tiro-gol di Causio che ha portato (per un minuto) in vantaggio i bianconeri e l'abbraccio fra l'attaccante e Sandro Salvadore, autore del pareggio; uno dei tanti momenti emozionanti della sfida Juve-Milan (Moisio)

Cominciata a Torino la serie delle sfide: domenica c'è il derby

Da Causio e Rivera un logico due a due

Roma sola in testa, con tutto il popolo giallorosso che impazza (seppur tra rovine, guasti e contrasti [illegible] dai tifosi napoletani) attorno al suo mago Helenio, urlando il tradizionale « ma nun ce vonno sfà ». E' chiaro che « non ci stanno » soprattutto le nobili sfidanti del Comunale di Torino, cioè Juventus e Milan, fermatesi su un 2-2 che sottolinea una partita accesa, di sostenutissimo tono.

Tornano a galla i goleador del sempre: ed ecco Chinaglia regalare due punti in trasferta alla sua Lazio, ecco Boninsegna mettere a segno l'unica rete a San Siro, dove Riva è apparso in buone condizioni ma non è riuscito a sfondare. Va in crisi netta il Bologna, sommerso a Terni, mentre la Sampdoria conquista il suo primo punticino ed i granata di Giagnoni dicono « no » a Liedholm, anticipando i tempi della loro tipica determinazione da derby. Un decimo gol in più incrina la Atalanta di Corsini, che già ne aveva incassati nove a Milano e stavolta è superata in casa dal Verona.

Juventus-Milan, dunque, quasi una sfida al riparo della Roma che fa schermo e taglia l'aria al vertice della classifica. I bianconeri, partiti con una certa soggezione, hanno dimostrato subito incertezze per la « mossa obbligata » di Rocco, che non aveva Prati, accaccatosi nelle tempo, e ha schierato un centrocampista all'ala. Contratta a prendere misure nuovissime, la Juve ha cercato invano di impostare una manovra larga: Altafini, al suo esordio, non trovava legami efficaci, il suo « passo » è diverso da quello dei compagni (anche per questo avrebbe dovuto essere inserito in partite precedenti), mentre Bobby Bettega, marcatissimo, cercava di cavarsela con tocchi e finte non sempre utili. Il Milan, ben disposto, contrasva agevolmente, e solo per un inciampicone di Biasiolo e una successiva precipitazione di Chiarugi non andava in gol.

Si vedeva subito una difesa bianconera stenta, trafelata, ed un centrocampo che subiva il peso di Benetti, le imposizioni di Rivera. Poi, la Juve, avendo come padrini il Salvadore del pareggio e il Causio dal gesto benefico, acquistava tono, accelerava ritmi e folate, anche se la gara seguitava a mantenere tutte le sue incognite. Novanta minuti di gioco che cercava in alto e a volte riusciva a ritrovarsi, con spunti ottimi e triangolazioni interessanti. Si può dire questo: che il Milan, con o senza Prati, è forse già al meglio di sé, mentre la Juventus deve ancora recuperare terreno, come forma dei singoli e come meccanismo di reparti. Il pareggio è logico risultato, non voluto ma letteralmente grandinato dopo una serie di emozioni e di assalti reciproci al gol: e tutti e due rossoneri si possono aggiungere, da parte juventina, un palo di fare in uno del poderoso Schnellinger, che forse altri arbitri avrebbero valutato con diversa severità.

E' cominciata la corsa allo scudetto '72-'73. Le squadre del Centro-Sud, con la Roma capoclassifica, con la Lazio seconda, con la Ternana che sa dar battaglia, offrono nuovi motivi critici, anche se il tenore che la questione finale riguarderà, come sempre, l'asse Torino-Milano. Il derby torinese di domenica, quello milanese tra due settimane daranno ulteriori misure di giudizio. Per adesso, da Bobby Bettega che cerca ancora il gol decisivo (quanti Dolci troverà quest'anno sul suo cammino?) a Rivera, a Spadoni e Chinaglia, a Boninsegna e Pulici che coglie traverse a Firenze, ogni questione è in gioco: proprio sulla lungandosia, da Torino fino a Roma, il campionato trova freschi incentivi e ulteriore suspense. Il calcio giocato decide, le prepotenti risse di Helenio creano stimoli per tutti.

Giovanni Arpino

L'astuzia contro la forza

Alle manovre rapide ed utilitaristiche dei rossoneri, la Juve ha risposto con folate più rabbiose che precise - Novanta minuti di emozioni - Schnellinger graziato due volte dall'arbitro Pieroni

Juventus	**2**
Milan	**2**

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini (dal 46' Causio), Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. 12° Piloni.

MILAN: Belli; Anquilletti, Sabadini; Dolci, Schnellinger, Rosato; Biasiolo, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi (dal 60' Golin). 12° Vecchi.

Arbitro: Pieroni.

Reti: Bigon al 30', Salvadore al 63', Causio al 75', Rivera al 78' (i voti nelle pagelle di Arpino, in questa pagina).

Partenza bianconera, poi le ripetute repliche milaniste in contropiede ed il prepotente gol di Bigon, quindi il rabbioso crescendo juventino nella ripresa, il rocambolesco pareggio di Salvadore, l'attimo di gioia per la rete di Causio subito gelata (con esplosione di tifo lombardo) dal tocco lieve di Giannettino Rivera: questo l'emozionante 2 a 2 di ieri allo stadio comunale. Bel gioco solo a sprazzi ma lotta sempre, dal primo all'ultimo minuto: pubblico in ansia sin dall'annuncio delle formazioni, con sorprese per tutti. Milan senza Prati per un complicato e doloroso malanno ai denti, Juventus senza Causio e con Altafini all'ala destra con buona pace di tutti, dopo le discussioni e le incertezze della vigilia che ciascuno aveva risolto secondo intuizioni proprie, giocando su due o tre nomi come su quelli dei cavalli all'ippodromo.

Ed il nostro José, già in difficoltà per conto suo all'inizio dovendo cercare fiato e un barlume di intesa, è stato subito toccato duro — 3° minuto — da Sabadini, che gli ha messo quasi fuori uso il ginocchio destro. La botta ad Altafini ha frenato lo slancio iniziale bianconero, ed il Milan si è immediatamente dimostrato disposto a repliche decise impegnando Zoff con una staffilata di Benetti. Costretto a schierare una formazione diversa da quella pensata alla vigilia, Rocco ha affidato Bettega a Dolci (memore che l'anno scorso l'ex varesino aveva giocato benissimo contro Roberto), Altafini — e poi Causio — a Sabadini, Capello a Benetti, Anastasi ad Anquilletti, rischiando un poco con Rosato su Cuccureddu, anche se lo stopper ha poi finito di patire meno del temuto, per la partita stranamente « lenta » del bianconero in miglior forma atletica. Sul fronte opposto, Spinosi a faticare su Chiarugi (e quindi addosso a Golin), Marchetti su Biasiolo e Rivera su Furino sino a metà ripresa, quando Furino è andato su Benetti, con Marchetti-Rivera e Capello controllato da Biasiolo, Morini su Bigon con il solito roccioso Schnellinger libero davanti a Belli.

La battaglia è entrata presto nel vivo grazie ai primi scoppiettanti duelli fra Chiarugi e Spinosi, con il rossonero nella parte di un folletto pressoché imprendibile. Ancora una stangata di Benetti all'8', poi al 13' Bettega ha concluso con un lungo cross una manovra in tandem con Cuccureddu; Belli ha respinto alla meglio, ma Furino è entrato al rimbalzo con troppa foga tanto da commettere fallo. Ha risposto il Milan con un « numero » goffamente ingenuo di Chiarugi, che è andato a segnare dopo aver controllato la palla con la mano, per poi stupirsi della mancata concessione del punto. Al quarto d'ora si è messo in mostra Bigon, e Salvadore ha dovuto accorrere in aiuto di Morini per stoppare il tiro dell'attaccante. Un buon momento per il Milan, che ha però sprecato al 17' la più nitida azione di tutta la partita: manovra a pelo d'erba Chiarugi - Rosato - Biasiolo il quale — solo davanti a Zoff — si è inciampato sul pallone al momento del tiro.

Ancora Chiarugi e Biasiolo in evidenza due minuti dopo, con centro dell'ex viola e deviazione di testa appena alta del compagno, quindi la Juventus si è scossa. Un lancio di Salvadore per Bettega ha gettato nel panico la difesa rossonera, e Sabadini nella fretta di liberare in corner ha rischiato l'autorete. Rivera, un po' maltrattato da Furino al 22', ha cercato lui stesso il gol con un bel palleggio ed un tiro sul fondo, poi alla mezz'ora il Milan è passato in vantaggio. Fallo da Benetti ad Anquilletti, dribbling rientrante del terzino e cross. Bigon ha raccolto di petto il pallone nel folto della mischia davanti a Zoff per portarlo avanti, ed infilarlo in porta con un botto dal basso in alto.

La reazione bianconera è stata decisa, ma al 35' Belli ha parato con sicurezza una secca botta di Anastasi, liberatosi al tiro dopo un bello scambio con Altafini e finta di Capello ed al 38' l'arbitro Pieroni non ha visto lo stop di braccio con il quale Schnellinger si è opposto — in area — al dribbling rabbioso di un avversario. Quasi allo scadere del tempo Altafini ha conquistato una punizione a due in area, ma Capello invece di cercare Cuccureddu o Marchetti con un passaggio indietro, ha tentato la « lotteria » calciando la palla nel folto della mischia e finendo per favorire la respinta dei difensori. Al 45' è andato in gol Anastasi, ma guardalinee ed arbitro lo hanno pescato sul filo del fuorigioco al momento del passaggio smarcante di Bettega, e vano è stato il preciso tocco basso del centravanti.

I bianconeri sono entrati in campo per la ripresa con Causio al posto di Altafini, e con la rabbia in corpo per il pareggio sfumato. Già al 3', su una botta di Cuccureddu, Belli si è trovato in difficoltà ma Bettega non è riuscito ad approfittare della respinta difettosa del portiere. La risposta del Milan ha visto Bigon lanciato in tuffo per deviare un centro di Chiarugi uscito vittorioso da un ennesimo duello con Spinosi (parata sicura di Zoff), poi Rocco è stato costretto a rivoluzionare vieppiù la squadra quando — al quarto d'ora — l'ala sinistra ha accusato un principio di stiramento, e per prudenza è uscito lasciando il posto al meno brillante ma deciso Golin.

Al 20' ha pareggiato la Juve. Fallo di Rosato su Cuccureddu sulla fascia laterale destra, « punizione » di Causio sulla quale Salvadore si è avventato a colpire di testa, mandando la palla a far carambola su Rivera per finire in porta. Sullo slancio i bianconeri hanno accelerato ancora, sulle bandiere hanno ritrovato forza sulle gradinate. Alla mezz'ora Causio è partito in dribbling sulla destra, è entrato in area e — di destro — ha fatto partire un tiro basso e forte che Belli si è visto passare sotto il corpo. Bianconeri in vantaggio, dopo tanto patire, ma l'illusione della vittoria è durata un attimo. Con gli avversari ancora in piena euforia, il Milan nello spazio di un minuto ha reagito con un secco colpo d'incontro. Biasiolo ha dato la palla a Golin, il quale l'ha difesa bene per effettuare poi da destra un centro che Rivera — lasciato libero da Marchetti proprio davanti a Zoff — ha deviato di testa alle spalle del portiere juventino.

Bruno Perucca

Le pagelle di Arpino sui venticinque allo Stadio

Juventus

Zoff I pericoli maggiori (e parte i gol, imparabili) gli porta Benetti, con colpi di mortaio da lunga distanza, su cui il « portierone » se la cava con sicurezza. Ma deve temere molto le incursioni di Bigon-Chiarugi, favoriti da una difesa bianconera a tratti sbocconcellata. Al 24' del secondo tempo non si fa ingannare da un bel centro di Golin. Due gol nel sacco, ma non è certo sua la colpa. 6.

Spinosi mal rado i falli e gli « arrangiamenti » non riesce a tenere in modo dovuto Chiarugi, che gli sguscia da ogni parte. E anche su Golin, nella ripresa, patisce dribbling e finte. Nel roticolo di una difesa rigidamente impostata a fare il suo dovere, ma nell'arco di una gara attesa e giocata a furia di controassalti e risacche da un'area all'altra, denuncia limiti di forma e di stile. 5.

Marchetti rientra da un doppio incidente (caviglia sinistra e setto nasale) quindi stenta a « carburare » in un impegno così importante. Biasiolo non è un drago come potenza e anche stilisticamente ha più pretese che sicurezza, però lo intriga. Appena due o tre volte il biondo esce dall'area per appoggiare, è assente al momento del primo gol e dovrebbe essere su Rivera nell'occasione della seconda rete milanista. Ma non bisogna processarlo. Deve solo riprendere confidenza e autorità, naturalmente giocando. Se oggi non conquista la sufficienza, ciò non costituisce certo una bocciatura. 5.

Furino sette anime come al solito, con fughe, contrasti e accanimenti di ogni tipo. Non « picchia » neppure il suo diretto avversario Rivera, semmai abbatte Bigon (32') per puro impeto. Con Cuccureddu (e poi con Causio) dà mantice alla Juventus, sospingendola sotto. 6.

Morini si batte ed abbatte come sa. Non si può naturalmente pretendere da lui tocco in avanti pulito, dopo aver conquistato palla. Bigon lo anticipa con una scatto da Errol Flynn al momento del primo gol milanista. « Tarzan-gentleman » non si [illegible], ma continua, seppur patendo, come tutti, i grandi rovesciamenti di fronte in una gara condotta all'insegna della supertattica ma anche dell'improvvisazione. 6.

Salvadore « chiude » con [illegible] quasi protervo ogni avversario: ecco quindi una falciata da repertorio per Sabadini al 36' e un'ostruzione cattivissima su Bigon al 62' (per ripagarsi del primo gol incassato subito anche grazie alla sua incertezza). Ma quando si avventa sul cross di Causio e pareggia, è di nuovo il vecchio-giovane Billy, pronto a sfidare le sorti proprie ed altrui. 6.

Altafini Riceve subito una botta da Sabadini al terzo minuto, e anche dopo viene brutalizzato in un paio di occasioni. Cerca il dialogo e l'impostazione, anche se è costretto a rallentare un gioco bianconero che sa vivere di sole ed inebrianti vampate. Non lo si può condannare: avrebbe dovuto essere innestato in squadra almeno per un paio di tempi in precedenti gare. Gettarlo subito nella bolgia milanista è apparso rischio non ben calcolato. Avrà modo di rifarsi. Non si vorrà metter fine con questi primi 45 minuti al vecchio José, vero? 5.

Cuccureddu subisce una botta da Rosato nei primi minuti, ma non sogna neanche di lasciarsi disanimare. Tenta alcuni tiri da lontano, sorregge il centrocampo, batte un paio di punizioni e su una di queste (a due, in area), è ben appostato, ma Capello non la vede. Preme sul pedale del centrocampo juventino trovando in Causio, nella ripresa, un'ottima sponda. 6.

Anastasi Un ottimo sinistro parato al 35', un tocco in gol (ma colto in fuorigioco) al 44'. Mosse vivaci, ma entro un reticolo attentissimo delle retrovie milaniste. Se Bettega non « gira » in pieno e è bloccato, anche lui ne patisce le conseguenze. Aveva contro Anquilletti, come lupo di riguardo, e al di là di questo [illegible] una [illegible] enorme, cioè Schnellinger. 6.

Capello ad un certo punto, nel secondo tempo, lo si vede inseguire una palla quasi morta e precedere Rivera. Applausi, ma Fabio non ha condotto una gara magistrale: forse per troppa concentrazione ed eccessivo desiderio d'ordine. Sul due a uno non fa in tempo a registrare la difesa e il Milan pareggia subito. Ordinato, talora elegante, ha dovuto cozzare contro una « barriera » milanista via via più fitta a centrocampo, e — personalmente — contro un Benetti attento e invischiante. 6.

Bettega vari colpi di tocco, varie finte. Ma sono preziosità che pur svelando l'azione non sempre la determinano in modo efficace. Dolci lo ha marcato benissimo. Al 44' del primo tempo libera con un tocco Anastasi (in fuorigioco) ma perché non batte lui stesso a rete dai quindici metri? 5.

Causio Entra, sbaglia due palloni precipitosi ma poi stura una segreta bottiglia ricolma di genio. Oltre a dar peso e aggressività al centrocampo, inventa il secondo gol bianconero bruciando due milanisti in dribbling fintato e battendo un destro in diagonale da enciclopedia. Pochi minuti dopo si ripete con un « numero » che mette in evidenza i sette diavoli racchiusi in corpo. Piange dopo il gol, come per scaricarsi di mille tensioni. Aveva ragione Rocco: alla notizie che probabilmente il « barone » non avrebbe giocato, il vecchio Nereo commentò con sentitissimo « Grazie ». Poi ha temuto, giustamente, il peggio. 7.

Milan

Belli Un solo errore veniale, quando non trattiene un violento tiro di « Cuccu » al 1° della ripresa. I due gol gli si infilano alle spalle senza sue colpe. E' sicuro e svelto, con una serie di mosse che ricordano il lungo Cudicini, di cui si avvia ad essere un degno fratello minore. 6.

Anquilletti Deve tenere Anastasi ma si lancia come un martire anche su Altafini (42') per impedirgli la conclusione. E' un esperto della trincea rossonera, che solo un Salvadore lanciatosi all'improvviso come un bazooka e poi l'invenzione di Causio sono riusciti a superare. 6.

Sabadini Elemento-base del bunker costruito da Rocco. Veloce, sa anche scaraventarsi in avanti ed offrirsi per alcuni disimpegni. Flotta avanti e indietro, tiene posizione quando Schnellinger si spancia in attacco. 6.

Dolci Deve fermare Bobby-gol e ci riesce, sia di testa sia nei tentativi a terra, anche se Bettega alcune volte lo imbroglia con finte e colpi di tacco. E' un mastino, ma elegante, senza inutili cattiverie e senza entrate alla « spacco tutti mi ». 6.

Schnellinger Deve godere d'una posizione di privilegio per gli arti superiori. O forse le braccia del tedesco sono strumenti di gioco? Al 38' devia un pallone con le mani in piena area, e si ripete al 17' del secondo tempo. Ma la lezione di Michelotti a Cagliari, con conseguente processo a Rivera, deve aver lasciato qualche deposito nelle coscienze arbitrali. Quindi le braccia del vecchio « panzer » non vengono punite. E dire che lui, di piede, sa liberare quasi tutto, senza bisogno di altri ulteriori. 7.

Rosato Gioca in avanti, come mediano aggiunto alla fortezza del centrocampo rossonero. Mai morto, anche se in condizioni atletiche precarie, ogni tanto falcia qualcuno, ogni tanto cade pure lui: ma si riavvia le ginocchia, si stringe i vecchi bulloni e riparte con l'animosità che lo distingue. 6.

Biasiolo E' uno stilista aggraziato, con qualche velleità, ma questo basta per far soffrire Marchetti. Al 17' si « rifiuta » a un gol che probabilmente lo costringerà a mangiare il cappello di Rocco, per punizione. Liberato a due passi da Zoff dopo un'intesa Rosato-Chiarugi, inciampa nel pallone. Sarà utile poi ad impostare, ma senza vera carica. 5.

Benetti E' ingrassato, arriva in ritardo su molti palloni e in vari contrasti, però il Milan all'inizio regge su di lui, autoritario in ogni fase. Deve contrastare Capello, di cui soffre lo stile, ma appena ha l'occasione stanga su Zoff (ben due volte in cinque minuti). « Schiavo volontario » di mister Rivera, basta il suo ingombro fisico per rendere ostico il centrocampo a grappoli di avversari. 6.

Bigon Non è in forma come nella scorsa stagione, però « cattura » il pallone del gol milanista, il primo, con un tocco da giaguaro, mentre tre juventini lo stanno a guardare. Si muove ancora di più nella ripresa, aumentando di cervello e di combattività. 6.

Rivera Ha segnato anche un gol di testa. Ha fatto da sponda alla zuccata-gol di Salvadore, quasi come in Italia-Germania al Messico. Ma che ci faceva lui, gracilino, sulla linea a difendere? Ottimi tocchi in avanti, e fiato, visto che corre fino all'ultimo minuto. Il Milan gli si serra intorno come un vaso racchiude un'orchidea. Ma il talento gli suggerisce anche di sfidare l'area juventina, ed ecco che infila Zoff rimettendo in pari una partita compromessa per i milanesi. 6.

Chiarugi Fa impazzire Spinosi con fughe e arresti e dribbling e finte che costituiscono il meglio del suo repertorio. Batte un pallone in gol, annullato per precedente fallo di mano, ma la sua stangata destrorsa è apparsa mirabile (14'). Al 36' spara al volo potendo ancora avanzare su tocco invitante di Bigon, e certo mister Rocco gli strapperà qualche ricciolo. Esce dopo un quarto d'ora della ripresa per minaccia di stiramento. E si nota subito come il Milan balbetti, senza « cavallo pazzo » a furoreggiare lì davanti. 7.

Golin Sostituisce Chiarugi per mezz'ora circa e sa buttarsi subito al lavoro, battendo anche un bel colpo che trova pronto Zoff. E' un'ala che sa « ritornare » e la giornata non buona di Spinosi lo facilita. 6.

Arbitro Pieroni Parte con autorità e tempismo, anche se forse perdona troppo le disinvolte braccia di Schnellinger. Stranamente « cala » nella ripresa, come se fosse un goleador e non un giudice di gara. Attribuisce fallo a Benetti due volte, mentre invece il biondino rossonero aveva solo subito. E' un buon arbitro anche perché ha rinunciato a imitare Lo Bello. Però un minimo di severità in più non guasterebbe. 6.

Il doppio Capello

José Altafini busca subito una botta al ginocchio e gradualmente sfuma nella anonimità (ha un alibi di ferro il brasiliano per giustificare l'opaco debutto), Furino combatte la sua lunga guerra personale con Rivera e quando nella ripresa Vycpalek lo solleva dal compito rivediamo il furente « motore » di sempre), Cuccureddu viaggia sulle fasce laterali, Marchetti vien portato a spasso da Biasiolo e non è buono che si conceda benché è suo dovere non lasciarsi sfuggire quei « sette » che l'astuto Rocco ha inventato per rimpiazzare il dolente Prati. Ma ad organizzare il gioco bianconero a centrocampo chi resta? Fabio Capello. Il quale corre tanto e si vede poco, e dovendo lavorare per quattro suda le proverbiali sette camicie. Una parte ingrata quella di Capello, nel primo tempo.

Fabio Capello ha ruolo di regista nella Juventus, una specie di « manager » del pallone che dovrebbe presiedere alla organizzazione e alla amministrazione del gioco dell'intera squadra. A medesimo ruolo era predestinato in Nazionale se Valcareggi non avesse ripescato Gianni Rivera, con il quale proprio ieri si sono cercati inutili raffronti.

Il paragone non regge. Capello e Rivera hanno caratteristiche fisiche e di gioco diverse, e pure il rispettivo modo di pensare il calcio è dissimile. Comuni e raffrontabili potrebbero essere semmai i finished prodotti che entrambi ottengono nell'arco di tempo di una partita, ma anche questo confronto ieri non era possibile. Almeno finché Fabio Capello è stato costretto a sdoppiarsi mentre Rivera si muoveva agilmente poiché il « portatore d'acqua » Benetti gli copriva le spalle e suo unico affanno era di scrollarsi di dosso, quella fastidiosa « zanzara » che sa essere Furino quando si irrobatte nel divino Gianni. Così, anche stavolta, mentre Rivera trova soltanto gente che s'infiamma ai suoi artistici « tocchi » ed ora anche ai suoi gol, Capello rischia di vedersi stretto nella schiaccianoci della critica più severa.

Ritengo sia l'uomo più discusso della Juventus proprio perché corre tanto e si vede poco, dovendo colmare gli spazi talvolta profondi che in alcune giornate dividono difesa e attacco bianconeri, mentre la sua unica aspirazione, di « manager » moderno del calcio, sarebbe quella di correre di meno e di giocare di più. Correndo affannosamente non c'è tempo per pensare. Capello, invece, deve pensare per ben distribuire il pallone. Comunque ieri non s'è tirato indietro dinanzi al gravoso lavoro. E quando, nella ripresa, l'ingresso di Causio, la « liberazione » di Furino e la maggiore dinamicità di Cuccureddu lo hanno ricondotto a lavorare per uno, ha corso di meno e si è visto di più.

Fulvio Cinti

Tutti contenti della partitissima

Tra Altafini e Causio staffetta - prevista

Boniperti e Allodi: "Un buon pareggio" - La mossa tattica di Vycpalek - Nel derby ci sarà anche Haller

« Tutto sommato il pareggio è buono », dicono Boniperti e Allodi dopo l'incontro con il Milan. Riconoscono che il risultato è giusto, ma rimpiangono la vittoria [illegible] di un soffio. « Non sapevo pensati in vantaggio con Causio — [illegible] il presidente — Rivera ci ha infilati. Ritiara che riuscissimo ad entrare in possesso del pallone ed avremmo potuto "addormentare" la partita. Contro il Milan, squadra ricca di classe e di esperienza, c'è sempre da soffrire. Però la Juventus ha reagito molto bene malgrado avesse nelle gambe, come d'altra parte i rossoneri, il mercoledì di Coppa ».

Interviene Allodi per fare una considerazione di carattere generale sul momento del calcio italiano. « Le continue interruzioni che il campionato subisce per la Nazionale — dice il general manager —, gli incontri di Coppa e i giocatori che prestano servizio militare, impediscono di effettuare una preparazione adeguata ed omogenea. Solo tra un mese si vedrà il vero volto delle varie squadre ».

[illegible] Vycpalek riconosce che il Milan ha fatto soffrire la Juventus e, dinnanzi ai microfoni della Rai, si complimenta con Rocco. Poi dice di essere soddisfatto del pareggio. Commentando la « staffetta » tra Altafini e Causio, il trainer spiega: « Era una mossa programmata da qualche giorno, qualunque fosse l'esito del primo tempo. Non è stata attuata perché Altafini non ha girato: José ha fatto la sua parte. Noi avevamo in Causio l'asso nella manica e l'abbiamo sfruttato. Causio era fresco; aveva una marcia in più ed ha dato una notevole spinta. Oltre a questo, c'è stato il cambio della marcatura su Rivera che ho operato nella ripresa affidando il "capitano" milanista a Marchetti. In tal modo Furino si è spinto in avanti, ha suonato la carica, effettuando quegli inserimenti che ci erano mancati nel primo tempo. Bravo il Milan, peccato però che il gol di Rivera sia arrivato pochi secondi dopo quello di Causio. Se trascorrevano un paio di minuti il Milan non avrebbe più segnato ».

Vycpalek annuncia che nelle prossime tre partite ci saranno altri avvicendamenti nella formazione. Domenica nel derby con il Torino dovrebbe rientrare Haller.

Tra i giocatori il più « arrabbiato » per il pareggio è Salvadore. « Non meritavamo di vincere, ma ormai avevamo il risultato in pugno — brontola Salvadore —. Come si fa a lasciar segnare un gol di testa a Rivera che non è certo uno specialista? ». Il « vecchio Billy », com'era già [illegible] l'anno scorso con il Milan, ha realizzato il gol — complice una deviazione di Rivera — che ha consentito alla Juventus di rimediare il punto di [illegible]. Parlando della sua rete, la sedicesima in serie A, Salvadore [illegible] che la deviazione di Rivera non è stata determinante: « Ormai la palla viaggiava verso la porta. Lui ha tentato di far scudo con il corpo, ma l'ha appena sfiorata ». Salvadore si congeda: va a ritirare una medaglia d'oro offertagli dal Juventus Club di Pescia.

Anastasi, [illegible] del primo tempo, ha segnato un gol che l'arbitro, su sbandieramento del guardalinee, ha annullato. Pietruzzu non protesta. Anche lui si limita a dire che sul 2-1 era ormai fatta, ma ammette che il pareggio è equo: « La tradizione favorevole al Milan continua. Comunque quella rossonera è una bella squadra ».

Bettega sostiene che nel primo tempo la mossa di Rivera « finta » ha un po' scombussolato la Juventus: « Il Milan giocava con più ordine. Poi siamo cresciuti di tono essendo costretti a rimontare ». Qualcuno fa notare a Bettega che è troppo altruista e che dovrebbe concludere di più. Risponde: « Io cerco sempre di capire se devo tirare o passare il pallone. Ritengo di aver fatto quanto era più opportuno ». Parlando del Milan dice che è una grossa squadra, ma che la Juventus può fare molto di più di quanto si è visto ieri e che le sue speranze di [illegible] sono intatte.

Arriva Furino. Il suo duello con Rivera si è limitato al primo tempo, poi su Rivera è passato Marchetti. Furino dice: « Dovevo preoccuparmi di Rivera ed ero frenato. Tutta la squadra era frenata: qualcuno non si spingeva in avanti come sarebbe dovuto. E' stato bravissimo Vycpalek a cambiare la marcatura su Rivera. Una soluzione indovinata. Ho potuto spingermi più avanti e le cose sono migliorate. Tutto sommato non possiamo lamentarci ».

Rivera ha segnato il gol del pareggio approfittando del fatto che Marchetti era abbagliato dal sole. « Ho visto Golin crossare, poi più nulla — dice Marchetti —. Peccato: avevamo la vittoria a portata di mano. Il Milan è forte, ma noi possiamo tenergli testa. Il campionato è tutto da decidere. Della mia prestazione sono abbastanza soddisfatto. Non posso essere nelle migliori condizioni. La mia stagione è praticamente cominciata ora ».

Morini spiega che Bigon è stato molto fortunato nell'azione del primo gol. Zoff c'è rimasto un po' male per le due reti incassate: « Bigon aveva due uomini addosso, io non ho ritenuto d'intervenire. Il milanista è stato più svelto di tutti. Sul secondo il cross di Golin era teso. A Rivera è andata bene ». Spinosi ammette di essersi trovato in difficoltà con Chiarugi: « La mia non è stata una prestazione eccellente. Non sempre si può rendere al massimo. Inoltre il Milan giocava di rimessa e le "punte" avevano molto spazio a disposizione. Il risultato è giusto anche se abbiamo sfiorato il successo ». Cuccureddu attribuisce anche al caldo certi sbandamenti della squadra nel primo tempo: « Potevamo compromettere il risultato. Non si riusciva a trovare la posizione giusta. Altafini, però, si è mosso. Nella ripresa, invece, potevamo vincere. Credo di aver fatto la mia parte ». Infine Capello. Il « regista », come i suoi compagni, si rammarica per la vittoria sfuggita, ma riconosce che nel primo tempo il Milan aveva meritato di passare in vantaggio.

Bruno Bernardi

Valcareggi "Una bella partita"

Ferruccio Valcareggi ha assistito ieri, accanto a Mike Bongiorno, a Juventus-Milan, una partita che doveva fornirgli indicazioni sulla forma di alcuni giocatori in predicato di essere convocati. Il 6 dicembre, per la rappresentativa di Lega che affronterà in amichevole quella del Belgio a Firenze. Inoltre doveva prendere visione dello stato di forma di alcuni « nazionali ».

« Sono queste le partite da seguire — ha detto prima di lasciare il "Comunale" —. Ho visto due buone squadre e una bella gara. Del singolo non parlo. Se c'era Prati forse l'andamento della partita sarebbe stato diverso. Privo del suo miglior attaccante, il Milan nel primo tempo era più concentrato della Juventus. Nella ripresa i bianconeri sono cresciuti di tono ed hanno meritato il pareggio ».

CAUSIO COMMOSSO

"Sono felice,,

Una « staffetta » anche per la Juventus. Sotto lo sguardo di Valcareggi, che è l'inventore della storica staffetta Mazzola-Rivera, Vycpalek ne ha effettuata una, programmata da giorni, tra Altafini e Causio. Le « staffette » non piacciono ai giocatori ma Altafini e Causio, sia pure senza entusiasmo, l'hanno accettata. Era la « mossa » segreta di Vycpalek e non si può dire che l'effetto non sia stato positivo. Il « barone » ha raccolto da Altafini il « testimone » ed ha disputato una frazione (la seconda) all'altezza delle sue possibilità (Valcareggi ne ha preso atto) segnando anche il gol che ha portato in vantaggio, sia pure per pochi secondi, i campioni d'Italia.

Quando il pallone ha superato Belli, Causio ha alzato i pugni verso la folla. Piangeva. « Erano lacrime di gioia, di commozione e anche di rabbia — dice Causio —. C'era tutto il mio stato d'animo. Era una soddisfazione che volevo prendermi e ci sono riuscito. Sono soddisfatto. Non ho fatto altro che tradurre in pratica quanto mi veniva richiesto ».

— Il gol, il secondo segnato in campionato, le darà la « carica »?

« Ho fatto solo il mio dovere. Forse quel gol mi servirà. Avevo giocato come contro il Milan anche in altre partite. La carica l'avevo già. Per esigenze tecnico-tattiche si è deciso di tenermi in panchina per il primo tempo e di farmi entrare nella ripresa. Adesso spero di essere lasciato in pace e mi auguro di continuare su questa strada ».

ALTAFINI SINCERO

"Bravo Causio,,

Altafini dolorante a terra (Foto Moisio)

Alla felicità (contenuta) di Causio all'amarezza (comprensibile) di Altafini. José ha lasciato lo stadio a fine gara, in compagnia di Causio. Non polemizza per essere stato sostituito nella ripresa. Si rammarica di non aver potuto esprimersi come sperava. « [illegible] che avrei giocato solo 45 minuti — spiega Altafini — e ho cercato di dare tutto quello che potevo. Dopo appena due minuti ho ricevuto un colpo sotto il ginocchio. Ho stretto i denti, ma non riuscivo a rompere il fiato. Mi scoppiavano i polmoni. Poi mi sono un po' ripreso, però la squadra non girava a pieno ritmo. Quella del primo tempo non era una bella Juve. Tra noi e il Milan c'era una sensibile differenza. Non sono proprio fortunato. Avrei preferito essere utilizzato con il Magdeburgo. Non sono arrabbiato per questo ma mi spiace di aver reso al disotto delle mie possibilità. Non ho nelle gambe la partita. Su di me giocava Sabadini, un terzino che si sgancia. Ero preoccupato, temevo di non poterlo rincorrere. Per fortuna pure lui era preoccupato di me e non si è quasi mai spinto in avanti. Spero, in un prossimo futuro, mi venga offerta la ripresa ed io possa disputare due o tre partite di seguito. Solo così troverò la giusta carburazione. Capisco, però, che la Juventus non può aspettarmi: ha bisogno di fare risultati immediati ».

Sulla « staffetta », Altafini aggiunge: « Causio non poteva stare in panchina. La mossa si è rivelata azzeccata. Causio è sceso in campo deciso a far bella figura e c'è riuscito giocando molto bene e contribuendo a rimettere in sesto il risultato ». **b. b.**

Soddisfatti del pari i rossoneri, meno il capitano

Rivera: "C'è soltanto da arrabbiarsi per non aver vinto quest'incontro,,

Una gran bella partita — secondo Rocco — e risultato giusto - Un banale mal di denti ha messo k.o. Prati - Belli: "Sul primo gol deviazione di Rivera, sul tiro di Causio ho toccato la palla buttandola dentro" - Lo stiramento di Chiarugi in seguito ad uno scatto

Il grande assente della prima grande sfida calcistica dell'anno se ne va [illegible] e stendendo il mento con una mano. Pierino Prati è stato messo k.o. da un comune mal di denti che per due notti gli ha impedito di dormire. Il goleador rossonero ha temporaneamente riposto le sue cartucce, cercherà di esploderle domenica prossima contro i vicentini. « Se avessi potuto almeno aver dormito un pochino — ha detto — forse potevo giocare. Così invece dopo due giorni di [illegible] e di dormiveglia ero veramente a terra. Sabato a Valenza sono andato da un dentista che mi ha trapanato un dente che poi è risultato sano: mentre l'altro dente dopo una radiografia appariva buono, probabilmente si tratta di un'infiammazione alla gengiva o di un ascesso. Peccato, perché con tutte le occasioni che sono capitate al Milan nel primo tempo forse un gol l'avrei potuto segnare anch'io ».

Il presidente Buticchi è soddisfatto: « Un pareggio in casa della Juventus l'avrei firmato anche sabato. E' stata una bella partita ». Registrata la frase, ecco Rocco in gran forma: « Alla fine del primo tempo non ero certamente soddisfatto di come erano andate le cose, potevamo segnare almeno un gol in più dopo di che forse la Juventus non avrebbe avuto la forza e lo spirito per rimontare. Da come si è messa invece la partita nella ripresa, tutto sommato [illegible] dispetti ».

— Se avesse giocato Prati, quale sarebbe stata la formazione?

« Tenevo Bigon più indietro e Biasiolo in panchina ».

— Non le sembra di avere rischiato troppo con Chiarugi?

« Dopo averlo visto giocare non sono pentito, d'altronde i medici me l'avevano dato per valido quindi non si trattava di un rischio ». « Chiarugi — prosegue Rocco — mi serviva per creare gioco sulle fasce laterali, per schiacciare la Juventus nella sua area come è stato nel primo tempo e come non è avvenuto nella ripresa anche perché Luciano ha dovuto lasciare il campo. Il risultato, sommando i due tempi, è giusto, la partita è stata bella, penso che il pubblico si sia divertito. Vogliono i gol ed oggi ne hanno visti quattro ». Rocco [illegible] conclude augurando buona fortuna al Torino per il derby di domenica prossima.

La parola passa a due protagonisti, Belli e Rivera. Il lungo portiere rossonero (dopo che Schnellinger è passato di equivoci ha spiegato di non avere fatto alcuna ammenda su tiro di Capello e di non avere visto come sono avvenuti i gol della Juventus) conferma che Rivera ha deviato con un fianco il tiro di Salvadore, aggiungendo anche che sul gol di Causio c'è stato a due metri dalla porta una deviazione del terreno: « Mi sono tuffato — ha detto — allungando una mano, riuscendo di sfiorare e toccare la sfera che ho praticamente sbattuto in rete. Capitan Rivera è poco convinto del risultato: « C'è solo da arrabbiarsi per non avere vinto una simile partita. E' vero che dopo avere sbagliato tanti gol poteva finire male ma è indubbio che meritavamo qualcosa di più del pareggio ».

— Anche stavolta ha segnato un gol ed ora è capocannoniere del campionato: cosa ne dice di questa sua nuova caratteristica?

« Segnare gol non è il mio mestiere, fino a che mi permettono di farlo, naturalmente, non mi tirerò indietro ».

Chiarugi esce zoppicando per lo stiramento riportato nel finale dell'incontro. Spiega com'è avvenuto l'incidente: « Spinosi mi aveva preso per la maglia e io per liberarmi sono scattato: nello stesso tempo ho avvertito il solito dolore all'inguine e ho dovuto arrendermi. [illegible] perché sono a quel [illegible] avevo dato il mio [illegible] al Milan. Spero di [illegible] presto questo malanno che mi perseguita ormai da troppo tempo ».

Giorgio Gandolfi

Bigon con perfetta coordinazione batte Zoff e porta il Milan in vantaggio (Foto Moisio)

Heriberto ha varato una formazione inedita

Primo punto per la Sampdoria sul campo del Palermo: 0-0

La solida difesa blucerchiata presentava in porta l'esordiente Cacciatori - Bloccati i "portoghesi" palermitani

Palermo 0
Sampdoria 0

PALERMO: Girardi 6; Sgrazzutti 6, Vignando 7; Pasetti 6, Landini 6, Landri 6; Favalli 7, Vanello 5, Troja 4, Ferrari 5, Pace 6. 12° Ferretti, 13° Reja.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Santini 6, Rossinelli 6; Boni 7, Prini 6, Negrisolo 6; Salvi 6, Lodetti 7, Villa 5, Suarez 7, Badiani 7. 12° Pellizzaro, 13° Sabatini.

Arbitro: Lattanzi 6.

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, lunedì mattina.

Primo punto della stagione per la Sampdoria. La squadra di Heriberto lo ha conquistato contro il Palermo allo stadio della Favorita con un risultato a reti inviolate. Se una squadra può lamentarsi del risultato di parità questa è la Sampdoria schierata da Heriberto con una formazione inedita: in porta c'era l'esordiente Cacciatori (classe 1951, proveniente dall'Inter) al posto di Pellizzaro rimasto in panchina, Prini libero al posto di Lippi mentre [illegible] è stato [illegible] Petrini. I blucerchiati nel primo tempo avrebbero meritato di violare la porta avversaria difesa da Girardi in almeno un paio di occasioni, prima con Badiani al 10' che si è visto respingere un tiro dall'incrocio dei pali, e poi al 30' con Villa che si è visto respingere un bolide indirizzato in porta dal volto dello stopper rosanero Landini che casualmente ha finito per sventare la minaccia.

Nella ripresa si è fatto più pericoloso il Palermo, ma Troja non ha mai trovato lo spunto necessario per superare la difesa sampdoriana e battere Cacciatori. Per la difesa blucerchiata i pericoli maggiori sono venuti da Ferrari che da ex genoano si è impegnato con l'impegno che normalmente viene profuso nel derby. Ma tutto è stato vano e l'incontro si è chiuso sul risultato di parità. Sul piano del gioco la Sampdoria è stata come al solito ben registrata a centrocampo con la regia di Suarez e Lodetti che hanno senz'altro sopravanzato gli avversari Pace e Vanello, e molto coriacea in difesa anche se le punte del Palermo sono apparse come di consueto molto evanescenti.

Dal canto loro le punte della Sampdoria non sono state migliori. Badiani gioca la palla meglio di quanto non facesse Cristin ma la forza d'urto dell'ex centravanti ligure era senz'altro maggiore. Il terreno pesante per la pioggia caduta durante la gara ed in precedenza ha contribuito a rendere più difficili le azioni degli attaccanti ma è un'attenuante che non può cancellare le carenze offensive delle due squadre che nel prossimo mercato di novembre dovrebbero cercare di rinforzarsi anche se giocatori di valore sul mercato non ce ne sono molti e le casse delle due società non sono le più floride.

Proprio per cercare di incassare di più, il Palermo con l'ausilio delle forze dell'ordine ha instaurato dalla partita con la Sampdoria una maggiore sorveglianza agli ingressi dello stadio per limitare il fenomeno dei « portoghesi » che nella precedente gara interna con il Torino aveva raggiunto l'incredibile cifra di oltre diecimila. Oggi le cose sono andate senz'altro meglio e le cifre degli spettatori presenti e dei biglietti venduti corrispondevano con maggiore realtà alla [illegible] effettiva.

Antonio Ravidà

NOTIZIE IN BREVE

Golf a La Mandria

Sul campo di golf torinese della Mandria si è disputata sabato e domenica la ventesima edizione dell'ormai classica «Tee d'oro», gara a coppie su 36 buche «fourgomes». La classifica è stata la seguente: 1. Lia Ginatta-Franco Venier, colpi 153; 2. R.M. Fumone-Piero Gay, colpi 154; 3. Francesca Christillin-Evelina Christillin, colpi 159; 4. N. Bolazzi-Albertini, colpi 161.

Franco Moser a Castelfidardo

Franco Moser, campione italiano dei dilettanti, ha vinto a Castelfidardo la sua ultima gara prima di passare al professionismo. Il giovane ciclista si è imposto nel trofeo Challenge, una gara a cronometro individuale.

Di Lorenzo nella Nizza-Genova

Alfiero Di Lorenzo, del « Fabbri Monsano », fratello del vincitore della Castellania-Alassio di sette giorni fa, ha vinto in volata la Nizza-Genova, corsa internazionale per dilettanti. Di Lorenzo ha battuto in volata il polacco Szurkowski.

Le Coppe di tamburello

Ieri al campo Ruffini per la Coppa «F. Coggiola», la partita di tamburello tra la Libertas (con Besso) e la Monferrina (con [illegible] e Marino), è stata interrotta per l'oscurità mentre la Monferrina conduceva per 17-14; per la Coppa Cinzano, Garro ha pareggiato con Olivieri.

Podismo in Piemonte

Tre le gare podistiche disputate ieri in Piemonte: la Torino-Casalborgone (33 km), che è stata vinta da Carbone su Michele Bassi, entrambi del Fiat; il circuito di Moniamale (7 km), dove si è imposto Gallarato (Cus Torino) su Floris e la maratonina di Villastellone (15 km) che ha visto il successo di Gian [illegible] (Fiat) su Gariero.

Torneo di calcio femminile

Il Gamma 3 di Padova, battendo ieri a Torino la Juventus per 1 a 0 ([illegible] di Berta) ha conquistato il titolo italiano di calcio femminile. In Coppa Italia, il Padova ha sconfitto il Bergamo, mentre l'Astro ha perso per 5 a 1 a Pordenone.

Exploit del Verona a Bergamo

Sempre peggio l'Atalanta (0-1)

Atalanta 0
Verona 1

ATALANTA: Pianta 6; Maggioni 5, Divina 6; Savoia 5, Vianello 6, Picella 6; Sacco 7 (dal 46' Vernacchia 6), Bianchi 7, Pellizzaro 6, Ghio 6, Pirola 5. 12° Grassi.

VERONA: Pizzaballa 7; Nanni 6, Sirena 6; Busatta 7; Batistoni 7, Mascalaito 7; Bergamaschi 5, Mascetti 6, Luppi 6 (dall'87' Jacomuzzi s. v.), Maioli 7, Zigoni 6. 12° Giacomi.

Arbitro: Celi 5.

Rete: Busatta, al 25'.

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, lunedì mattina.

Per l'Atalanta, dopo la pesante sconfitta (3-1) subita a San Siro con il Milan, la partita col Verona doveva essere quella del riscatto; si è invece risolta in una nuova delusione, con la vittoria senz'altro meritata degli ospiti.

L'allenatore Corsini aveva anche giocato la carta di Pellizzaro, inserendolo in squadra contro ogni previsione, essendo il calciatore non ancora del tutto in forma dopo l'incidente stradale occorsogli il mese scorso. E Pellizzaro, schierato al centro dell'attacco, non ha deluso, ma non ha trovato sufficiente collaborazione negli altri compagni del reparto, mentre a centrocampo e soprattutto in difesa si sono registrate le lacune peggiori, con sbandamenti vistosi.

Il gol di Busatta, che ha dato la vittoria al Verona, è venuto al 25', come diretta conseguenza di un « liscio » del libero Savoia, il quale non ha saputo intercettare un cross dalla sinistra. Il mediano gialloblù, che si era portato in area, dal canto suo, è stato assai abile a centrare con un violento tiro la porta avversaria. Pianta non ha particolari colpe per questo gol. Del resto, nel corso della partita, anche se i suoi interventi non sono stati molto impegnativi, ha dimostrato di avere ritrovato la sicurezza.

Nella ripresa si è assistito al forcing dell'Atalanta e al 31' si è gridato al gol: un colpo di testa di Ghio è stato respinto, pure di testa, da Mascalaito. Secondo i bergamaschi, la respinta sarebbe avvenuta quando il pallone aveva già varcato la linea bianca. Inoltre, poco prima, nel corso di un'altra azione, i giocatori nerazzurri ed i loro tifosi avevano invocato il rigore per un presunto fallo di Batistoni su Ghio. L'arbitro, in entrambi i casi, ha fatto segno di proseguire.

d. g.

ULTIMA ORA

Fabbri criticato da dirigenti e tifosi

MILANO, lunedì mattina.

(g. l.) La posizione di Edmondo Fabbri alla guida del Cagliari si fa sempre più difficile. La sconfitta di Milano ha peggiorato la situazione. I dirigenti sono rimasti molto perplessi per alcune decisioni prese da Fabbri. All'allenatore si rimprovera di non aver immesso Maraschi in campo sin dall'inizio e di aver sostituito Gori.

Non si escludono colpi di scena anche se ufficialmente la posizione di Fabbri sembra solida. Non manca chi rimpiange Scopigno come del resto i tifosi che al termine della gara hanno scandito il nome del tecnico toscano.

Gli umbri passano due volte nella ripresa

Il Bologna con la Ternana resiste solo per un tempo

Ternana - Bologna 2-0

TERNANA — Alessandrelli 6; Benatti 6, Agretti 7; Mastropasqua 7, Rosa 7, Marinai 7; Cardillo 7, Ferrario 5 (dal 58' Luchitta 7), Jacolino 7, Russo 7, Beatrice 7. 12° Garomel.

BOLOGNA — Battara 6; Roversi 6, Caporale 5; Scorsa 7, Cresci 6, Fedele 7; Filippi 6; Bulgarelli 7, Savoldi 6, Gregori 5, Landini 6. 12° Buso, 13° Ghetti.

Arbitro: Torelli, 7.

Reti: Beatrice al 58' e Luchitta al 65'.

(Dal nostro corrispondente)

Terni, lunedì mattina.

Vittoria meritatissima della Ternana che nella ripresa ha disposto a piacimento del Bologna, [illegible] di corda.

Nel corso del primo tempo il Bologna, impegnato a [illegible] le magagne di una forma approssimativa, era riuscito a contenere gli assalti della Ternana, che aveva il centravanti Ferrario in giornata no. Nella ripresa, sostituito Ferrario con Luchitta, il gioco della Ternana è sensibilmente migliorato e i risultati sono stati proficui.

Gli umbri hanno segnato due reti ed altre avrebbero potuto realizzarne se maggiore fosse stata la determinazione. Il Bologna all'ultimo momento ha fatto a meno di Liguori che, secondo la versione ufficiale, avrebbe riportato una contrattura alla gamba sinistra nella fase di riscaldamento. Ma la versione non ha convinto tutti. Il Bologna è apparso, nella seconda parte dell'incontro, in mano agli avversari, i quali hanno mostrato una evidente superiorità [illegible] e tecnica.

Nel corso del primo tempo il Bologna si è retto sull'esperienza e sulla [illegible] di Bulgarelli, [illegible] della manovra della Ternana. Nella ripresa, [illegible] Bulgarelli e sostituito Ferrario con Luchitta, il gioco si è trasformato a netto vantaggio dei locali che hanno costretto gli avversari ad una difesa affannosa.

Due sono stati i gol, ma altrettante situazioni pericolose per il Bologna sono state sventate per puro caso. Nel Bologna, ad eccezione di Bulgarelli e di Fedele nel primo tempo, non ha brillato nessuno. Nella Ternana hanno fatto spicco Rosa, che è sceso in campo nonostante le sue condizioni fisiche non fossero le migliori, Marinai e Russo. Buono l'arbitraggio.

Negli spogliatoi, il trainer del Bologna, Pesaola ha dichiarato: « Liguori non si sentiva bene. Prima della partita, nella fase del preriscaldamento, ha subito una contrattura alla gamba sinistra. Ha provato ripetutamente ma non c'è stato niente da fare ». **e. c.**

I risultati

Partita	Risultato
Atalanta-Verona Busatta (V) al 25'.	0-1
Fiorentina-Torino	0-0
Inter-Cagliari Boninsegna (I) al 18'.	1-0
Juventus-Milan Bigon (M) al 50', Salvadore (J) al 65', Causio (J) al 75' e Rivera (M) al 75'.	2-2
L. R. Vicenza-Lazio Nanni (L) al 20', Speggiorin (V) al 51' e Chinaglia (L) all'89'.	1-2
Palermo-Sampdoria	0-0
Roma-Napoli Scaratti (R) al 86'.	1-0
Ternana-Bologna Beatrice (T) al 58' e Luchitta (T) al 65'.	2-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Media inglese
Roma	7	4	2	0	0	1	1	0	8	4	+ 1
Milan	6	4	2	0	0	0	2	0	15	5	—
Inter	6	4	1	1	0	1	1	0	2	0	—
Lazio	6	4	0	2	0	2	0	0	4	2	—
Torino	5	4	2	0	0	0	1	1	6	2	— 1
Juventus	5	4	0	2	0	1	1	0	6	4	— 1
Napoli	5	4	2	0	0	0	1	1	3	1	— 1
Fiorentina	5	4	0	1	1	2	0	0	3	2	— 1
Verona	4	4	0	1	1	1	1	0	5	5	— 2
Cagliari	3	4	1	1	0	0	0	2	2	2	— 3
Ternana	3	4	1	1	0	0	0	2	2	3	— 3
Palermo	3	4	1	1	0	0	0	2	2	7	— 3
L. Vicenza	2	4	1	0	1	0	0	2	2	7	— 4
Atalanta	2	4	0	1	1	0	1	1	3	10	— 4
Sampdoria	1	4	0	0	2	0	1	1	1	6	— 5
Bologna	1	4	0	0	2	0	1	1	1	7	— 5

Così i marcatori

5 reti: Rivera (Milan).

4 reti: Prati (Milan); Spadoni (Roma).

3 reti: Bigon (Milan); Damiani (Napoli); Pulici (Torino); Luppi (Verona).

2 reti: Causio e Salvadore (Juventus); Chinaglia (Lazio); Chiarugi (Milan); Mujesan (Roma).

Spettatori e incassi

	Paganti	Abbonati	Incasso
Atalanta-Verona	4.964	9.615	10.890.120
Fiorentina-Torino	[illegible]	17.159	35.390.000
Inter-Cagliari	37.915	13.682	61.213.000
Juventus-Milan	47.357	17.855	158.970.000
L. R. Vicenza-Lazio	3.273	7.000	8.829.500
Palermo-Sampdoria	9.133	4.000	31.392.000
Roma-Napoli	[illegible]	22.724	143.132.700
Ternana-Bologna	[illegible]	7.060	20.227.000
TOTALI	[illegible]	99.855	[illegible]

Prossimo turno

5ª giornata, 5 novembre, ore 14,30: Bologna-Palermo; Cagliari-Roma; Lazio-Ternana; Milan-L. R. Vicenza; Napoli-Fiorentina; Sampdoria-Atalanta; Torino-Juventus; Verona-Inter.

Totocalcio concorso 10

Scheda vincente

Segno	Partita	Risultato
2	Atalanta-Verona	0-1
x	Fiorentina-Torino	0-0
1	Inter-Cagliari	1-0
x	Juventus-Milan	2-2
2	L. R. Vicenza-Lazio	1-2
x	Palermo-Sampdoria	0-0
1	Roma-Napoli	1-0
1	Ternana-Bologna	2-0
2	Bari-Perugia	0-1
x	Brescia-Brindisi	1-1
1	Reggina-Como	1-0
1	Savona-Parma	1-0
2	Spal-Modena	0-1

13 — Lire 105.802.300 — I vincitori sono 5 (nessuno in Piemonte)

12 — Lire 2.026.800 — I vincitori sono 261 (32 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna-Palermo
Cagliari-Roma
Lazio-Ternana
Milan-L. R. Vicenza
Napoli-Fiorentina
Sampdoria-Atalanta
Torino-Juventus
Verona-Inter
Ascoli-Bari
Catanzaro-Cesena
Foggia-Catania
Belluno-Udinese
Messina-Pro Vasto

Il monte premi è di lire 1.058.023.998

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	ANCILLOTTI	2
	MEZZATINTA	2
2ª	GHIANDA	x
	GUASCOGNA	1
3ª	DELFINO	x
	QUADRAGENARIO	x
4ª	DOMINGUIN	1
	ENZONE	2
5ª	RIVOLTA	x
	SMASH	x
6ª	MENOUFI	x
	PACIFICO	x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
« 12 »	5	—	2.215.028
« 11 »	110	5	100.683
« 10 »	1173	82	9.290

La squadra di Herrera batte il Napoli e resta sola in vetta alla classifica

Roma. Spadoni segna, ma Lo Bello poi annullerà il gol per fuorigioco del n. 9 Mujesan

Roma, prima la paura poi la festa

Eccezionale premio di partita per i giallorossi (circa [illegible] milione a testa) - Avvio difficile dei romanisti, che rischiano di subire un gol: ma al 36' Scaratti segna - Lo Bello annulla [illegible] rete [illegible] Spadoni per fuorigioco di Mujesan - Deludono gli azzurri all'attacco

Roma 1
Napoli 0

ROMA: Ginulfi s. v.; Scaratti 8, Peccenini 8; Salvori 8, Bet [illegible] Santarini 7; Orazi 8 ([illegible] 38' Morini s. v.), Spadoni 8, Mujesan 8, Cordova 8, Franzot 7. 12° Bollato.

NAPOLI: Carmignani 8; Bruscolotti 7, Rimbano 7; Zurlini 7, Vavassori [illegible] Esposito [illegible] Damiani 5, [illegible] 4, [illegible] 6 (dal 42' Fontana 6), Improta 7. Merlassi 8. 12° Nardin.

Arbitro: Lo Bello 7.

Rete: [illegible] al [illegible]'.

([illegible] speciale)
Roma, lunedì mattina.

Derby del primato senza l'angosciosa preoccupazione di non far segnare gli avversari. Il Napoli è giovane e si assesta [illegible] la spensierata [illegible] di chi ha [illegible] da perdere. Colpisce [illegible] poi [illegible] e fa tremare i tifosi giallorossi. In compenso non dà preoccupazioni a Ginulfi, che effettua [illegible] sola [illegible] parata, al 7' [illegible] di Merlassi. Poi sta a guardare. Ecco il motivo per cui non è possibile assegnargli il voto, a meno che si vogliano premiare il piazzamento e la simpatia del portiere romanista. In tal caso [illegible] un «dieci».

La Roma da parte sua ha un avvio difficile ed una fase centrale autoritaria. Secondo la moda di questi tempi, segna su calcio di punizione fatto ripetere. Prendendo lo slancio [illegible] scatta dal [illegible] Scaratti fatto alle spalle di Carmignani, per una bordata di [illegible] piove praticamente sul palo. Nella ripresa tengono le piombo sulle spalle [illegible] responsabilità [illegible] capolista, [illegible] tabellone luminoso, all'Olimpico, dà i [illegible] delle radioline, [illegible] mette in pantaggio il football della capitale rispetto a quello delle altre città. Il tabellone è un ritrovato della tecnica al servizio degli spettatori, quindi pa[illegible] Però ogni campo dovrebbe restare [illegible] un piano di eguaglianza. Ieri ad [illegible] modo la striscia indicante l'1-1 tra Juve e [illegible], poi il 2-1 per i bianconeri e quindi il pareggio finale ha messo [illegible] ansia i giallorossi.

Si sono lasciati turbare e [illegible] ringraziare ingenuità, imprecisioni e sfortuna [illegible] napoletani [illegible] il loro successo è arrivato [illegible] porta. I romanisti avrebbero anche potuto raddoppiare su contropiede, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco di Mujesan. Un fuorigioco più [illegible] delle lampadine del tabellone. Anche gli avversari dell'«onorevole» [illegible] sono riusciti a porre in discussione il «no». Questo [illegible] impedito [illegible] eccitati delle due parti abbiano trasformato [illegible] di gradinate [illegible] di risse da angiporto. Se questo è sport...

Lo sport vero è quello giocato. Nel [illegible] Roma e Napoli, nonostante l'alta posta in palio — si parla di un milione o poco meno di premio-partita — sono [illegible] raramente al di là del lecito. Unica eccezione, Vavassori: autore di un paio di entrate brutali e di una «recitazione» calcolata per ottenere un penalty: la scena teatrale, [illegible] uno scambio di durezze con Peccenini, è terminata però a suo danno. Un successivo fallo che poteva davvero [illegible] punito col rigore non è stato creduto. L'ex atalantino si è fatto perdonare con un'esibizione tecnica veramente buona. E' risultato il migliore sia come stopper che come attaccante (sua la traversa colpita quando già Ginulfi [illegible] fuori causa).

Il fatto che gli azzurri abbiano avuto in un difensore la punta più pericolosa indica i limiti della squadra di Chiappella. Mariani ha sconcertato Peccenini fino a stordirlo con le sue finte, ma ha sbagliato a porta vuota; Improta, poco marcato da Salvori, era irresistibile soltanto fino al momento del tocco finale. Abbondanza e Fontana, complici della «staffetta» [illegible] centravanti, non hanno però. A proposito di questo cambio, vai la pena aggiungere che non è apparso conveniente anche perchè Juliano portava in campo i molti dubbi sulla sua guarigione. E' stato molto arrischiato utilizzare il 13° giocatore con il pericolo di rimanere poi in dieci in caso di blocco [illegible] «capitano».

[illegible] ad un certo punto è [illegible] to in [illegible] per [illegible] botta al piede sinistro ricevuta in uno scontro con Spadoni. Passato il dolore, Juliano è però [illegible] la scena, tanto nel muoversi ma efficiente. E Chiappella è caduta bene.

La Roma ha conquistato il primo posto in classifica al 38' del primo tempo, quando un azzurro ha [illegible] [illegible] un fallo inutile. Calcia Cordova, e la punizione venne fatta ripetere poiché l'arbitro non aveva fischiato il via. Su finta di Spadoni e stangata di Scaratti, Carmignani, coperto dallo stesso Spadoni, non vedeva arrivare il bolide. Doveva raccoglierlo alle sue spalle, in rete. Al quarto d'ora della ripresa Vavassori sfiorava il pari con un tiro-cross che batteva sulla traversa. Al 35' Spadoni [illegible] veniva meno alla sua fama di uomo-gol deviando a segno, Mujesan, che si trovava sulla linea bianca, gli ha rovinato la festa con il fuorigioco.

Carmignani si è fatto poi applaudire rimediando in pochi secondi ad un tiro del proprio terzino Rimbano e ad una di Spadoni. L'ex juventino è ora un portiere rifatto, non oppresso da [illegible] responsabilità superiore [illegible] sue forze.

Il Napoli ha attaccato alla disperata fino all'ultimo secondo ma i difensori giallorossi hanno tenuto bene, anche se [illegible], specie [illegible] Damiani, apparisse a disagio. Rischi non ne hanno corsi. L'«[illegible] a zero» premia dunque la squadra più esperta e solida. E scatena entusiasmo nella capitale. Il [illegible] ha nuovi protagonisti. Siano i benvenuti.

Paolo [illegible]

Per Helenio l'onorevole ha sbagliato

"Valido il gol di Spadoni"

(Dal [illegible] corrispondente)
ROMA, lunedì mattina.

[illegible] spogliatoio di [illegible] to, dopo il [illegible] Napoli, si è brindato con champagne offerto da Anzalone. E' una consuetudine, che stavolta però aveva un [illegible] tutta particolare per il primo posto raggiunto dalla squadra in classifica. Ancora una volta l'arbitro siciliano ha rispettato puntualmente il cliché [illegible] personaggio di primo piano [illegible] in campo [illegible] fuori. [illegible] tagliato corto [illegible] sulle polemiche scaturite in seguito al gol annullato a Spadoni: «C'era un netto fuorigioco di Mujesan — ha dichiarato con tono secco —, ritengo giusta la mia decisione».

In effetti l'onorevole [illegible] risolto brillantemente la [illegible] ne, applicando alla perfezione il regolamento. Sotto l'aspetto tecnico nessuna censura, quindi, per l'arbitro, lettore in grado di tenere in pugno una gara difficile come è risultata questa vivace edizione del derby Roma-Napoli. Ma Lo Bello è sembrato eccedere nel ruolo di protagonista indiscusso quando si è messo a cercare nella sua [illegible] una serie di battute spiritose da propinare ai giornalisti. Lo Bello è apparso convinto di poter recitare la parte di primo attore, anche sul piano dialettico. Tuttavia avrebbe potuto scegliere opportunamente una platea meno sprovveduta per le «brillanti» espressioni che hanno finito per divertire soltanto lui.

Herrera ha colto [illegible] volo l'occasione per mettere in risalto il significato del primo posto in [illegible] che premia la squadra più in forma del campionato. «Però — ha aggiunto il "mago" — devo rivolgere una aspra critica ai miei giocatori per il modo con cui si sono comportati nella ripresa. E' mancata la grinta del primo tempo. Questo non deve più accadere. Il risultato tuttavia non si discute. Ginulfi non è mai stato impegnato, mentre noi abbiamo segnato due gol. Infatti non sono d'accordo sul fuorigioco che ha privato Spadoni della seconda rete. Adesso ci aspetta il Cagliari. Sarà difficile. Ma la Roma di quest'anno è fortissima. Non temiamo nessuno. Le prestazioni di Roma, Napoli e [illegible] dimostrano che si affacciano sul campionato squadre nuove. Esiste un equilibrio di valori. Tutto può accadere».

m. b.

SERIE C - Il Venezia sempre solo al comando, seguito ad un punto dall'Udinese

Un'Alessandria [illegible] "tre cilindri„ basta per battere il Derthona: 2-0

Rete di Berta [illegible] 2', autogol di Gastaldi all'84' - I grigi vanno [illegible] corrente alternata: scambi rapidi e precisi, momenti di torpore generale

(Dal nostro [illegible] speciale)
Alessandria, lunedì mattina.

La seconda vittoria in campionato per l'Alessandria, squadra fino ad ora collezionista accanita dei pareggi: 2-0 nell'atteso derby con il Derthona. Ancora una volta si sono trovate di fronte [illegible] compagini sostenute nell'occasione da un moltiplicato impegno agonistico e [illegible] una [illegible] grinta campanilistica.

Ieri il «Moccagatta» [illegible] gremito [illegible] di tifosi richiamati da [illegible] interessi. C'erano ancora una volta da constatare le condizioni di salute dei «grigi» dopo le prime partite stagionali di rodaggio e da verificare quella del Derthona, inaspettatamente battuto una settimana fa, in casa, dal Seregno. Più di un motivo insomma per seguire con maggiore attenzione la gara.

Lovenatti e compagni, [illegible] nel risultato, non [illegible] venuti meno alle aspettative. Un gol al secondo minuto (tiro-cross di Berta [illegible] ingannato Domenghini) ha permesso all'undici di [illegible] chiaro di trovarsi subito in vantaggio. Il [illegible] dunque ha ripetuto [illegible] di [illegible] giorni fa. S'è lasciato sorprendere al via e non è poi più riuscito a rimediare al pasticcio.

L'Alessandria, [illegible] detto, s'è trovata [illegible] favorevole dopo poche battute di gioco. Una [illegible] che permette [illegible] impostare psicologicamente [illegible] l'incontro, di controllare l'avversario con [illegible] d'animo. E così è stato. I [illegible] questo punto di [illegible] di [illegible] affatto dispiaciuti.

[illegible] squadra, quella di casa che ha ridimensionato le potenziali [illegible]. Un successo che sembrerebbe dunque [illegible] le perplessità [illegible] hanno accompagnato la compagine [illegible] cammino [illegible] della «C» [illegible] invece [illegible] così. L'A[illegible] intende puntare alla promozione [illegible] serie [illegible] «cadetti» deve avere un altro volto. Ci spieghiamo. Non manca la [illegible] atletica, [illegible] sono vivi altri problemi. L'intesa, [illegible] esempio, [illegible] cardine fondamentale per raggiungere traguardi positivi. L'Alessandria gioca, ma a sprazzi, a corrente alternata. Su questo giudizio [illegible] anche il trainer Marchioro ed il [illegible].

Scambi rapidi e precisi, [illegible] entusiasmanti si mescolano con [illegible] generale torpore. Una strana alternanza che innervosisce il pubblico, logora e [illegible] i [illegible] e la [illegible] di chi è in campo.

Il discorso naturalmente vale per tutti i settori. Difesa, centrocampo, attacco devono insomma cercare di eliminare inutili, nocivi scompensi ed acquistare maggior carattere, maggior temperamento. Solo così si può pensare di vincere il campionato. Non sempre infatti accade d'avere di fronte un avversario condizionato da palesi carenze tecniche. Non per questo però bisogna sminuire certi meriti individuali dei «grigi». Il portiere Pozzani ha avuto poco da fare, ma s'è disimpegnato senza affanno. Così dicasi per i compagni della difesa. Il centrocampo ha avuto in Berta, un uomo attento, preciso (altre volte però [illegible] negli «appoggi» offensivi), all'attacco Dolso, fino a quando non è stato [illegible] all'inizio della ripresa da Vanzini, ha avuto sprazzi [illegible] football veloce e piacevole. [illegible] non ha fatto rimpiangere [illegible] (destinato [illegible] mercato [illegible] ad [illegible] in altra società): ha svolto insomma un lavoro forse un po' oscuro, [illegible] prezioso.

Veniamo al [illegible] portato ad [illegible] una squadra impostata con la chiara intenzione di strappare almeno un pari. [illegible] potendo disporre degli attaccanti [illegible] e Bella, i tortonesi sono ancora una volta mancati in [illegible] incapaci di sviluppare una manovra chiara, lucida, priva di [illegible], i bianconeri hanno [illegible] caparbiamente, senza però raggiungere alcun frutto. Basti pensare che il tiro più pericoloso per Pozzani è venuto da Cipelli, un difensore schierato con il numero sette. E' un momento delicato per il Derthona.

I due gol: al 2', tiro-cross, a parabola, di Berta ed è gol per l'Alessandria. All'84' clamorosa autorete dello stopper del Derthona Gastaldi. Su un cross di Vanzini, il difensore batte il proprio portiere con un [illegible] colpo di testa.

Ferruccio Cavallero

Alessandria: Pozzani; [illegible] Di [illegible] Paparelli, Colombo, Berta; Salvadori, [illegible] dal [illegible] Vanzini), Bianchi, Lovenatti, Musa.

Derthona: Domenghini; Consolandi, Ghidoni; Ghilardi, Gastaldi, Torchio; Cipelli, Beltrame, Scarpelli, Bonacina, Olcioni (dal 55' Nordio).

Arbitro: Frasso di Capua.

La Pro Vercelli si scatena [illegible] travolge il Belluno: 4-0

Bissacco e Maioni, due gol a testa - Fra i bianchi esordio di Tonelli al centro dell'attacco - Due giocatori [illegible] infortunati

([illegible] inviato speciale)
Vercelli, [illegible] mattina.

[illegible] vittoria [illegible] Vercelli che ieri al «Robbiano» ha battuto il Belluno per 4 reti a 0. L'incontro [illegible] è [illegible] praticamente dopo appena tre minuti, quando Bissacco, sfruttando un preciso [illegible] d'angolo di Rossi, ha portato i [illegible] in [illegible].

Il match [illegible] poi vissuto qualche incertezza per la [illegible] dei gialloblu (peraltro scomposta) i quali per un quarto d'ora circa [illegible] l'assalto alla [illegible] di Castellazzi [illegible] volte il pareggio. Dopo quindici minuti [illegible] sbandamento, durante i quali la «Pro» appariva frastornata dall'eventualità di perdere il vantaggio, Facchini e Belluomo dalla panchina sono riusciti a «domare» la squadra e a farla ritrovare il giusto passo.

Due gol Bissacco, due gol Maioni, ma il motivo principale dell'incontro era costituito [illegible] dio stagionale di Tonelli, assente fino a ieri per il grave infortunio toccatogli in un'amichevole di precampionato. Attribuire il merito dell'abbondante vittoria della Pro Vercelli soltanto alla ricomparsa del centravanti titolare non sarebbe del tutto giusto, tanto più che il «pupillo» dei tifosi vercellesi ieri non è andato in gol. La presenza di Tonelli ha dato però nuovo respiro alla squadra, che si è mossa agilmente e con più coordinazione: da questa ritrovata possibilità di manovra appunto hanno tratto linfa i bianchi per fare proprio l'incontro con un [illegible] non [illegible] recriminazioni.

Tonelli ha giocato per 65', poi prudenzialmente ha ceduto il posto ha Badocco, ma neppure per un minuto ha accusato di patire fatica o soggezione psicologica. [illegible] to suo inoltre se i vercellesi sono riusciti a realizzare la seconda e la quarta rete. Il rientro del centravanti è da considerarsi insomma completamente positivo, tanto che Facchini conterebbe di riutilizzarlo ancora mercoledì nel confronto di Coppa Italia ad Alessandria.

[illegible] gli ospiti [illegible] di [illegible] incontro iniziato [illegible] e proseguito [illegible] la prima e la [illegible] subita a freddo, un rigore a sfavore, una [illegible] colpita sull'1-0 e due infortuni piuttosto gravi (a Cecco e Flaborea), il secondo dei quali li ha ridotti di numero, quando però la Pro [illegible] già il match [illegible] reti di vantaggio.

La cronaca dei gol: al 3' Bissacco, su corner di Rossi, batte Bianchi di [illegible] al 42' [illegible] coglie tempestivamente Tonelli in piena area, tiro del centravanti e mani di Del Piccolo: Maioni trasforma il penalty [illegible] una violenta [illegible].

Al 47' Bissacco dimostra come sia facile andare in rete: raccoglie la palla a centrocampo, aggira con [illegible] due difensori ed [illegible] il portiere [illegible] uscita; [illegible] Maioni, su cross di Tonelli, scocca un preciso sinistro che lambisce il palo alla destra di Bianchi ed entra in rete.

Il terzino del Belluno Cecco ha subìto uno stiramento alla coscia della gamba destra, il centrocampista Flaborea la sospetta lacerazione dei legamenti del ginocchio destro.

Salvatore Rotondo

Pro Vercelli: Castellazzi; Balocco, Valdinoci; Jussich, Boani, Rossetti; Maioni, Stara, Tonelli (dal 65' Badocco), Bissacco, [illegible] si. 12° Caligaris.

Belluno: Bianchi; Cecco (dal 20' Valmassoi), Grion; Olivotto, [illegible] Piccolo, Moretti; Dalle Crode, Canella, Inferrera, [illegible] rasco. 12° [illegible].

Marcatori: Bissacco al 3', [illegible] ioni al 42'.

Con Seda imbattuto da [illegible]

Il Venezia capolista supera (2-0) il Padova

[illegible] lunedì [illegible]

(g. p. r.) Un «derby» più equilibrato di quanto non dica il punteggio finale, quello tra il Padova e il Venezia, che [illegible] tinua così a condurre la classifica. I gol sono stati segnati da Scarpa al 16' e Badari al 80'.

Il portiere [illegible] è uscito indenne anche dal quale [illegible] e vanta ora ben 630' di imbattibilità.

La Cossatese sfortunata [illegible] Trento: 0-1

(Dal nostro corrispondente)
Trento, lunedì mattina.

(e.g.) Non è stata [illegible] partita ad alto livello tecnico, salvo [illegible] momenti dovuti più all'estro personale di [illegible] per il Trento e di Sollier e [illegible] per gli ospiti piemontesi. [illegible] i [illegible] minuti di gioco sono stati caratterizzati da un agonismo che ha fatto passare in secondo piano le lacune affiorate sul piano del gioco collettivo. [illegible] una parte [illegible] dall'altra. Un risultato di parità sarebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro e non può far mutare giudizio il fatto che il Trento abbia [illegible] annullate due reti, giacché entrambe [illegible] tecnici prontamente rilevati dall'arbitro. Il gol decisivo è [illegible] da Menegbetti al 48' su [illegible] di Zanbianchi.

La Cossatese, pure avvantaggiata dal [illegible] campo, con la prestazione di ieri ha giustificato ampiamente la [illegible] attuale posizione di classifica.

Se [illegible] nel negli avanti piemontesi non [illegible] dimenticare che giocavano in trasferta e principalmente preoccupati di portare a casa un risultato di parità; [illegible] riusciti [illegible] che per [illegible] po' di sfortuna.

Batutto (1-0) il Parma al 36' della ripresa

Il Savona [illegible] su rigore

([illegible] nostro inviato speciale)
Savona, lunedì mattina.

Come domenica scorsa a Belluno, ancora [illegible] vittoria del Savona su rigore. La squadra di Volpi continua a sorprendere e ora è terza in classifica. [illegible] l'atmosfera nell'ambiente [illegible] tifosi è inspiegabilmente tesa. Polemiche, contestazioni e [illegible] al «trainer» e a Governato.

[illegible] vele della vittoria realizzata all'81' ha placato gli [illegible], [illegible] Volpi è [illegible]: «Cosa credi [illegible] sia diventata la nostra squadra, il [illegible] Madrid? Ho quattordici uomini soltanto, stiamo facendo un'ottima figura, il portiere è [illegible] da [illegible] minuti; una situazione [illegible]: [illegible] a gonfie vele e [illegible] parte del pubblico protesta».

Volpi non ha tutti i torti. Il Savona attraversa un periodo fortunato. Era partito con il piede sbagliato, ora colleziona risultati positivi in casa e in trasferta. E la vittoria con il Parma non è da sottovalutare.

Gli [illegible] una formazione robusta e finora [illegible] successo mai perso. [illegible] superano il Savona [illegible] una spanna: forti in difesa, hanno un abile centrocampo che poggia [illegible] Biagini e sull'e[illegible] tandem Regali-Colonnelli. Non ha uomini irresistibili all'attacco, soltanto Sega ha avuto spunti di rilievo, poi si è spento, dimenticato dai compagni.

I liguri hanno [illegible] un evidente disagio per quasi mezz'ora. Sollecitati alla [illegible] bianco-rossi, hanno abbozzato tiepide [illegible] di disimpegno con Ardemagni, Pasucci e Gottardo. La posizione forse troppo arretrata di Corbellini ha offerto ampi spazi all'avversario diretto, Biagini.

Tutto l'incontro è concentrato nell'episodio del penalty. Fino all'81' c'erano state alterne azioni, qualche duello Colonnelli-Sega, Governato-Corbellini e Ardemagni-Gottardo. Notevoli una girata di testa di Sega (4'), un [illegible] di Biagini (32'), due tiri radenti di Gottardo (34') e [illegible] Corbellini (48'). Ma niente [illegible] più. I [illegible] portieri se l'erano cavata senza grandi affanni.

A 9 minuti [illegible] fine Brignole ha lanciato [illegible] in area biancocrociata. Il pallone ha [illegible] Bertoni, [illegible] s'è [illegible] a fianco il centravanti ligure. Impossibile tentare un recupero, il portiere non ha potuto far altro [illegible] afferrare l'attaccante alle gambe. Rigore inevitabile e secco di Gottardo che [illegible] la traversa maniera.

Eros Magnon

Savona: Paterlini; Brignole, Budicin; Rossi, Canepa, Gosa; Ardemagni, Corbellini, Pasucci, Governato (Bosca dal 49'), Gottardo. 12° Ghiso.

[illegible]: Bertoni; Donelli, Capra; Colasio, Benedetto, Biagini (Cappellotto dall'81'); Toscano, Regali, Basili, Colonnelli, [illegible]. 12° [illegible].

Arbitro: Lops di Torino.

Marcatori: Gottardo all'81', su [illegible].

Il Verbania fatica con la Triestina: 1-1

Deficienze tecniche d'entrambe le squadre Scontri in tribuna - Due tifosi fermati

Verbania, lunedì mattina.

(e. c.) Scialbo pareggio del Verbania (1-1) [illegible] una T[illegible] che ha praticato un gioco assai rude pervenendo per prima al gol, al 57', [illegible] staffilata di Bertoli da circa [illegible] metri, in diagonale [illegible] però è venuto il pareggio con una bella rete di Facchiotti che, al 72', dal limite [illegible] ha messo in rete più [illegible] mani di Cantagallo.

Per tutto il resto dell'incontro si è assistito a sterili attacchi sui due fronti con un Verbania non certo assistito dalla fortuna, come al 43' quando un tiro di Pel[illegible] è uscito sul fondo sfiorando il palo sul lato opposto di dove era appostato il portiere.

Il risultato, comunque, non toglie nulla [illegible] alcuna delle due squadre che hanno mostrato entrambe profonde deficienze soprattutto sul piano tecnico. [illegible] ospiti hanno anche [illegible] un gioco rude e ne hanno fatto le [illegible] Galimberti, costretto [illegible] il [illegible] al 72' dopo uno scontro frontale con Bertoli, Pacchioli, Pellegrino e Bonetti, infortunati.

Non sono mancati gli scontri neppure in tribuna. Un paio di tifosi triestini sono anche stati tradotti alla [illegible] dei carabinieri e [illegible] stati rilasciati dopo essere stati identificati e [illegible].

Verbania: Felici; Andreoli, Galimberti [illegible] dal 72'); [illegible] ti, Perego, Bagnoli; [illegible], Mariorio, Pellegrino, Vergani, Pacchiotti.

Triestina: Cantagallo; Depaspari, Tagliabo; Marchio, De Luca, Bertoli; Brusatelli, Rizzato, D'Alessi, Zampato, D'Ambrosio.

Arbitro: Sancini di Bologna.

Il Vig[illegible] sconfitto nella ripresa ad Udine

Udine, lunedì mattina.

(g.m.c.) A disagio sul terreno viscido l'Udinese ha faticato ad aver ragione (3-0) di un Vigevano [illegible] nel [illegible].

I friulani hanno attaccato fin dall'inizio, ma in modo molto disordinato e gli ospiti [illegible] potuto mantenere il punteggio inchiodato sullo 0 a 0 per tutto il primo tempo.

Nella ripresa, Zanin ha sbloccato il risultato in apertura (4'). Il terzino ha raccolto al volo un cross battuto dalla bandierina da Dedè e [illegible] in rete. [illegible] gli udinesi hanno continuato a premere con insistenza e sono riusciti a raddoppiare all'81' con Poltezzari.

LEGNANO - ROVERETO 3-3 — [illegible]: Bosisi (L.) al 10', Proietti (L.) al 43' su rigore, Capecchi (R.) al 60' e [illegible] Bosisi (L.) all'[illegible].

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Partita	Risultato
Alessandria-Derthona	2-0
Legnano-Rovereto	3-3
Piacenza-Cremonese	0-1
[illegible] Vercelli-Belluno	4-0
Savona-Parma	1-0
Seregno-Solbiatese	1-0
Trento-Cossatese	1-0
Udinese-Vigevano	3-0
Venezia-Padova	2-0
Verbania-Triestina	1-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Venezia	11	7	4	3	0	8	0
Udinese	10	7	4	2	1	8	3
Savona	9	7	4	1	2	8	5
Alessandr.	9	7	3	3	0	7	4
Legnano	9	7	3	3	1	10	7
Cremonese	9	7	3	3	1	5	3
P. Vercelli	8	7	3	2	2	8	4
Seregno	8	7	4	0	3	8	5
Trento	8	7	3	4	1	8	4
Cossatese	7	7	2	3	2	7	6
Solbiatese	7	7	2	3	2	4	4
Padova	7	7	2	3	2	3	4
Rovereto	6	7	2	2	3	7	7
Parma	6	7	0	6	1	2	3
Derthona	6	7	2	2	[illegible]	2	4
Piacenza	5	7	1	3	[illegible]	1	4
Triestina	5	7	1	3	3	2	6
Belluno	4	7	0	4	3	5	11
Verbania	3	7	0	3	4	3	10
Vigevano	3	7	1	1	5	3	13

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 5 novembre, ore 14,30): Belluno-Udinese; Cossatese-Alessandria; Cremonese-Parma; Derthona-Verbania; Padova-Trento; Rovereto-Venezia; Seregno-Piacenza; Solbiatese-Legnano; Triestina-Pro Vercelli; Vigevano-Savona.

Girone B

Partita	Risultato
Anconitana-Torres	0-1
A. Montevarchi-Giulianova	1-1
Livorno-Empoli	2-0
Lucchese-Prato	2-1
Massese-Sambenedettese	0-0
Olbia-Pisa	2-0
Rimini-Ravenna	1-1
Spal-Modena	0-1
Spezia-Viareggio	0-0
Viterbese-Maceratese	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Lucchese	13	7	6	1	0	10	4
Modena	12	7	5	2	0	14	2
Livorno	8	7	3	2	2	6	5
A. Montev.	8	7	3	2	2	8	5
Spezia	8	7	3	2	2	8	8
Empoli	8	7	3	2	2	6	6
Ravenna	8	7	2	4	1	8	6
Olbia	7	7	3	1	3	7	7
Prato	7	7	2	3	2	6	6
Rimini	7	7	1	5	1	4	4
Torres	7	7	2	3	2	9	11
Giulianova	6	7	2	2	3	3	4
Sambened.	6	7	0	6	1	2	3
Spal	6	7	1	4	2	3	4
Viterbese	6	7	2	2	3	10	11
Massese	6	7	1	4	2	7	8
Viareggio	6	7	0	6	1	2	4
Anconit.	4	7	1	2	4	3	6
Macerat.	3	7	0	3	4	6	10
Pisa	3	7	0	3	4	3	9

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 5 novembre, ore 14,30): Anconitana-Olbia; A. Montevarchi-Maceratese; Empoli-Spezia; Giulianova-Massese; Pisa-Sambenedettese; Lucchese-Viterbese; Prato-Livorno; Ravenna-Torres; Rimini-Modena; Viareggio-Spal.

Girone C

Partita	Risultato
Acireale-Potenza	2-0
Avellino-Chieti	1-1
Cosenza-Turris	1-1
Crotone-Salernitana	0-0
Frosinone-Casertana	1-1
Lecce-Barletta	2-1
Pro Vasto-Juve Stabia	1-1
Siracusa-Matera	1-1
Sorrento-Messina	2-0
Trani-Trapani	0-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Lecce	13	7	6	[illegible]	1	17	4
Avellino	11	7	5	1	1	13	3
Acireale	11	7	4	3	0	11	4
J. Stabia	8	7	3	2	1	8	4
Sorrento	8	7	2	4	1	8	5
Pro Vasto	8	7	2	4	1	6	5
Chieti	8	7	3	2	2	3	6
Barletta	7	7	2	3	2	11	6
Turris	7	7	2	3	2	7	8
Salernit.	7	7	2	3	2	5	6
Crotone	7	7	2	3	2	5	7
Trapani	7	7	3	1	3	7	9
Cosenza	6	7	2	2	3	6	6
Frosinone	6	7	1	4	2	6	8
Siracusa	6	7	2	2	3	6	8
Matera	6	7	3	2	2	8	11
Casertana	5	7	1	3	3	6	10
Messina	5	7	0	5	4	1	7
Trani	3	7	0	3	4	0	6
Potenza	3	7	1	1	5	8	21

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 5 novembre, ore 14,30): Acireale-Lecce; Avellino-Turris; Barletta-Cosenza; Chieti-Trapani; Matera-Juve Stabia; Messina-Pro Vasto; Potenza-Trani; Salernitana-Casertana; Siracusa-Crotone; Sorrento-Frosinone.

In un paese presso Napoli: i banchi nelle celle

Un vecchio ■ requisito per collocarvi le elementari

La popolazione si ribella al provvedimento, centinaia di dimostranti per le strade; occupato il municipio - Sind■ e Giunta ■ dimettono I genitori: "Andremo ■ in carcere invece di mandarci i nostri figli"

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, lunedì mattina.

A Capaccio, un comune di circa 12 mila abitanti, a ■ chilometri da Salerno, la popolazione è insorta contro le autorità che, per rimediare alla ■ di scuole, hanno requisito le celle di un ex carcere per mandarvi a scuola i bambini delle elementari.

Non ■ si è ■ ■ notizia del provvedimento, centinaia di uomini e donne sono scesi in piazza protestando. Alcune decine di persone hanno occupato il palazzo del Comune. Il sindaco e la giunta sono stati costretti alle dimissioni.

■ alcuni giorni a Capaccio, gli animi sono esasperati. Ogni tentativo ■ riportare la normalità si è scontrato con l'indignazione degli ■ tanti. ■ intervenuti, in massa i carabinieri. Si è cercato di far opera di persuasione, di convincere ■ ■ genti a sgombrare l'edificio comunale. La gente non ■ voluto sentire ragioni. Le persone all'interno, spalleggiate ■ quelle rimaste fuori, che comunque solidarizzano dal■ mattina ■ sera, ■ anche con picchetti notturni ■torno ■ municipio, ■ ■ a sostenere l'assedio (al■ ■ stato costituito un cordone ■ forze dell'ordine) ■ e quando le ■ ■ avranno presentato una soluzione perchè i bambini ■ Capaccio ■ una scuola decorosa.

«Per tanti anni, abbiamo visto entrare ■ quel portone dei delinquenti ammanettati — dicono —. Oggi non permettiamo che lo facciano i nostri figli. ■ di vedere i nostri bambini passare da quel portone ci ripugna. Non manderemo mai i ragazzi a scuola ■ galera. Per di più l'edificio è antico, ha ■ soltanto alcuni sommari adattamenti, le celle ■ umide, malsane».

Finora non ■ avvenuti incidenti. I carabinieri si limitano ■ ■ «discreto» ■ della situazione. Il problema ■ sembra ■ facile soluzione. C'è già un precedente. Per mancanza di ■ ■, gli ■ delle elementari si ■ trovati nell'impossibilità di frequentare le lezioni, quest'anno. ■ centi■ hanno dovuto rinunciare all'iscrizione.

Le autorità ■ ■ mosse, ma ■ ■ stato, almeno ■ dicono, possibile trovare i locali. Il fatto ■ ■ il sindaco e la Giunta si ■ dimessi, ■ interpretato come un ■ di solidarietà con la popolazione «in rivolta».

Il Comune, ■ fronteggiare il ■ aumento della popolazione scolastica, aveva ottenuto i ■ ■ realizzare un edificio, ■ 20 milioni, quasi al centro del paese. Sarebbe stato formato di 30 aule, ■ a fronteggiare ■ situazione attuale.

Iniziati i lavori, ci si è accorti che il terreno non ■ adatto a sostenere la costruzione. Una falda acquifera ■ «minava» l'edificio. Sono stati spesi ■ milioni ■ opere di consolidamento, ma ■ risultato.

I lavori, ad un ■ punto, nell'estate scorsa, ■ stati sospesi. Il problema ■ aule per ■ alunni ■ elementari si è fatto così «drammatico» ■ vigilia dell'apertura dell'anno. Ora ■ una soluzione ■ ripiego. Come estremo rimedio si è ■ ■ ■ carcere in disuso. Quando i genitori ■ ■ ■ appreso la notizia, c'è ■ un moto di stupore generale e di indignazione.

■ mamme hanno cominciato a protestare. ■ giorno, infine, una folla ur■ ■ è presentata davanti al municipio. Gli amministratori, non ■ ■ cosa fare, hanno «passato la mano», si sono dimessi. La ■polazione ha occupato ■ palazzo civico. «Andremo ■ ■ galera — hanno detto — ma ■ ■ manderemo i nostri figli».

Adriano Luise

In Piemonte dibattiti tra le correnti

I ■ ■ eletto i delegati al Congresso

In minoranza ■ Alessandria la linea politica del sindaco - A ■ prevalgono i ■ - A Novara vince la mozione Masciadri

(Dal ■ corrispondente)
Alessandria, lunedì mattina.

(r. c.) Con la vittoria della corrente demartiniana, alleata con autonomisti e giolittiani, si è concluso ieri ■ il ■ provinciale del psi. La coalizione ha ■ ■ rappresentanti nel direttivo provinciale; la corrente di Mancini, cui appartiene l'attuale sindaco, Borgoglio, ■ avuto 11 rappresentanti. Sono stati eletti anche i dodici delegati al congresso nazionale (7 della maggioranza, 5 della minoranza), ma ■ è stata ancora nominata la segreteria.

Spetterà alla nuova maggioranza iniziare quella verifica politica chiesta dai comunisti ■ Comune, nell'ultima seduta del Consiglio. La verifica può portare ■ ■ rimpasto della giunta socialcomunista o ■ sue dimissioni.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) La corrente De Martino-Giolitti («Riscossa socialista») ha avuto la maggioranza al ■ provinciale del psi svoltosi al teatro Toselli, con il 79,8 per cento dei voti e ■ rappresentanti eletti nel comitato direttivo. La ■ dell'on. Lombardi ha avuto il 16,8 per cento e ■ ■ nel ■; ■ manciniani ■ ■ lo 0,29 e ■ autonomisti lo 0,22.

Al congresso nazionale Viara, Fino, Ripa, Cristofori, Farinetti rappresenteranno «Riscossa socialista»; ■ la sinistra.

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Il congresso provinciale del psi si è chiuso, ■ ■ due giorni di dibattito, senza sorprese: il 48 per cento dei suffragi ■ ■ ■ mozione locale dell'on. ■sciadri, ex sindaco della città ed ex segretario provinciale del partito, che è su una posizione intermedia ■ Nenni e De ■

I demartiniani ■ «Riscossa socialista» hanno ■ il 27 per cento dei voti; ai nenniani di «Autonomia» ■ 17 ■ cento; ■ 10 ■ cento ■ andato alla «Sinistra».

Al congresso nazionale ■ dranno pertanto, tre rappresentanti ■ mozione Masciadri, due demartiniani, un nenniano e un lombardiano.

Lettera-bomba spedita ad un pretore in Emilia

Il plico, giunto per posta, ha destato i sospetti ■ destinatario, che ha chiamato gli artificieri

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, lunedì mattina.

(m.g.) *Una lettera esplosiva è giunta ■ posta negli uffici della pretura di Argenta. La busta, che non portava il nome del mittente, ha insospettito il pretore Alberto Farfaro, ■ magistrato, dopo aver avvertito il procuratore della Repubblica, ha chiesto l'intervento dei carabinieri e della polizia.*

Da Bologna sono giunti ad Argenta gli artificieri che ■no aperto il plico: conteneva polvere esplosiva.

Non è ■ rivelato dagli inquirenti il timbro di provenienza della missiva. Il ■ ■ riserbo circonda l'inchiesta diretta dalla procura ferrarese. Resta inspiegabile il motivo per cui la lettera-bomba sia stata indirizzata al pretore di Argenta. Il dottor Farfaro, calabrese, ha 65 ■ni. E' in servizio nella cittadina emiliana da poco più di due anni.

Grave una hostess per ■ cura dimagrante

ARONA, ■ ■

(g. r.) Una giovane hostess dell'aeroporto della Malpensa, ■ biellese ■ Boggio, ■ 22 ■, ■ stata ■ ricoverata, in stato comatoso, all'ospedale ■ Arona.

■ giovane, le ■ ■ ■ sono migliorate, ■bra facesse ■ energica cura dimagrante, senza ■ ■trollo medico. Questa sarebbe stata ■ causa del collasso che ha costretto il suo urgente ricovero ■ nosocomio.

Asti: dopo sette mesi di prigione

Un contadino a letto sparò ■ ■ uno ■ ■ ■

Il giudice istruttore l'ha prosciolto dall'imputazione di omicidio volontario

(Dal nostro corrispondente)
Asti, lunedì mattina.

Dopo circa sette ■ di detenzione, l'agricoltore Guerino Ariano, 34 anni, ■ ■ a Canelli, ■ su ordine della procura della ■ pubblica di ■ ■ l'imputazione ■ omicidio volontario ■ per aver ucciso con un colpo di fucile Giovanni Gavarrino, ■ anni, ■ Cuneo, è stato scarcerato.

Il giudice istruttore presso il tribunale di Asti avrebbe ■ escluso l'imputazione ■ omicidio volontario ■ tata all'Ariano per mancanza di sufficienti ■

L'istruttoria continua e ■ agricoltore potrebbe ■ ■ sere rinviato a ■ per eccesso colposo in legittima difesa.

I ■ risalgono alla notte del 13 marzo scorso quando l'Ariano, ■ vive solo, si tro■ nella cucina della sua abitazione, in regione ■ ■, nel comune di Canelli. In quei giorni erano in ■ lavori di collegamento per ■ nuovo impianto di luce elettrica e tutta l'abitazione dell'Ariano era momentaneamente priva ■ luce. L'agricoltore dormiva nella cucina.

Verso l'una di notte, l'Ariano era svegliato dall'abbaiare del cane. Poco dopo percepiva alcuni colpi alla porta-finestra sita proprio di fronte al divano dove era coricato. Sentiva quindi una ■ che gli intimava di aprire, altrimenti «lo avrebbero ammazzato».

Turbato dalle minacce (una quindicina di giorni prima rincasando a casa ■ subito, proprio nella cucina, una rapina da ■ di ■ ■ sciuti che gli ■ sottrat■ 180 mila lire lasciandolo poi tramortito a terra), l'Ariano afferrava il fucile da caccia ■ e, a ■ intimidatorio, stando seduto sul letto, esplodeva un colpo in direzione della porta-finestra.

L'Ariano si alzava da letto e si avvicinava alla finestra ■ scorgere alcuno. Il mattino successivo, quando usciva di casa scopriva, in un piccolo avvallamento vicino al ■ dell'abitazione, il corpo senza ■ di ■ sconosciuto, identificato poi per il Gavarrino. L'agricoltore ■ ■ ■ dai carabinieri. Dopo l'interrogatorio ■ ■ con l'imputazione ■ omicidio ■lontario.

Nei giorni scorsi sono ■ ■, ■ prof. Formag■ dell'Università di Pavia, i ■ dell'autopsia effettuate sul ■ ■ ■rino. Essi avrebbero confermato ■ dichiarazioni dell'agricoltore per ■ cui il giudice istruttore ieri ne ordinava il rilascio in libertà provvisoria.

v. m.

Teppismo durante Roma-Napoli

■ bottiglie, petardi allo stadio: ■ ■

Alcuni ricoverati in ospedale - Quaranta persone medicate al pronto soccorso, molti presso medici privati - Quando la squadra ospitante ha segnato il gol, sono piovute bottigliette sui gruppi romanisti ed è nato un tafferuglio generale

(Nostro servizio particolare)
Roma, lunedì mattina.

Il «derby» Roma-Napoli all'Olimpico, disputatosi di ■ ad una folla record di ■ mila spettatori, è stato turbato da gravi incidenti prima e durante ■ ■ Oltre quaranta persone, fra spettatori e tutori dell'ordine, sono stati costretti a farsi medicare in ospedale. Alcuni, fra i più gravi, sono stati ricoverati. Il napoletano Ivenne Giuseppe Cancello, colpito da una spranga ■ ferro, ha riportato ■ frattura al capo che i sanitari dell'ospedale Santo Spirito hanno giudicato guaribile in ■ giorni. Gli altri feriti sono: ■ Martino, 15 anni, Mauro Fanelli di 13, Eleonora Termine di 25, tutti ■ Roma, ■ carabiniere 20enne Lorenzo Santini, il brigadiere dei carabinieri Nicola Tibaldi, la guardia ■ ■ Arcangelo Mastroianni, giudicati guaribili dai 4 ■ 15 giorni, per ustioni provocate da petardi o da bottiglie lanciate durante la zuffa allo stadio. Altre persone, dopo le cure ricevute in ospedale, ■ ■ state dimesse. Molti ■ ■ hanno preferito farsi medicare ■ ambulatori privati. Si suppone quindi che centinaia ■ persone abbiano riportato lesioni.

■ violenza è esplosa, improvvisamente, nella curva nord, ■ ■ ■ ■ secondo tempo, quando ■ Roma ■ trovava ■ vantaggio, per uno ■ a ■. Le gradinate ■ quel settore ■ ■ occupate quasi interamente da ■ napoletani. Qualche teppista, innervosito ■ piega negativa che stava prendendo la partita, ■ cominciato a scagliare bottiglie dall'alto ■ ■ campo. I pericolosi oggetti sono caduti sulla folla che occupava i posti ■ piedi. Mentre gli spettatori cercavano di mettersi ■ riparo, sugli spalti si è ingaggiata la lotta. Le panchine di legno ■ ■ divelte per ricavare ■ sbarre che sono state scagliate verso le forze dell'ordine ■ tentavano ■ ■ ristabilire la calma. ■ è accesa una zuffa generale senza ■ di ■.

E' stato sfiorato il dramma. Il momento non ■ ■ tiva ■ riflettere. Guardie e carabinieri non sono riusciti a ■ la violenza dei tifosi. Molte persone, che non partecipavano ■ tumulto, sono rimaste ferite. Il conduttore ■ pagani detto Andrea Disman, di Milano, tifoso interista, è stato colpito al viso. Sanguinante è stato condotto al pronto soccorso dello stadio. Non è ■ facile ristabilire l'ordine. Violente zuffe, corpo a corpo, si sono accese fra i tifosi. I teppisti hanno appiccato il fuoco ad alcune panchine di legno. ■ lento di fischio di chiusura dell'arbitro Lo Bello, con lo sfollamento ■ gradinate, è stato possibile alle forze di P.S. prendere in ■ la situazione.

Già al mattino si ■ avuti i primi sintomi di ■ rivalità sportiva che si è tramutata nel pomeriggio in episodi gravi ■ azzardi. Verso le 11,30, nel quartiere Tuscolano, tra fratelli simpatizzanti del Napoli, dopo ■ feri■ ■ ■ pistola lanciarazzi il pensionato Vincenzo Santoro, di ■ anni, ■ stava tornando a ■ con la moglie dopo aver assistito alla messa, si ■ azzuffati ■ due giovani romanisti che avevano protestato.

Mario Bianchini

Roma. Tifosi con sbarre e bottiglie all'Olimpico (Telef.)

La disgrazia ■ un passaggio a livello nei pressi di Pavia

Le sbarre ■ alzate, passa ■ l'auto ■ il treno lo travolge: morto sul colpo

La vittima è il presidente ■ calcio Olona, il quarantenne Giovanni Rossetti - Subito dopo l'incidente il ■ fugge, ma è arrestato qualche ■ dopo - L'accusa: omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, lunedì mattina.

(a.l.) Mortale incidente ieri alle ■ al passaggio a ■ di Albarolo ■ Albuzzano, piccolo centro agricolo a due chilometri ■ Pavia. ■ vittima ■ ■ Rossetti, 40 anni, presidente dell'Associazione calcio Olona, abitante a Cubiano.

■ Rossetti, alla guida della propria auto, è stato travolto sui binari dall'automotrice AT 719, proveniente ■ Pavia e ■ ■ Cremona. E' ■ sul colpo. La vettura è ■ trascinata per ■ metri.

Il casellante, Angelo Fava, 44 anni, ■ Castelsangiovanni, si è subito dato alla fuga ma è stato rintracciato, qualche ■ dopo, ■ una pattuglia ■ nucleo radiomobile dei ■abinieri di Piacenza, mentre camminava, come inebetito, sulla via Emilia. E' stato arrestato per omicidio colposo e ■ ■ carceri di Pavia.

■ luogo dell'incidente sono intervenuti ■ procuratore ■ Repubblica dott. Bor■ e il prof. Pierucci, dell'Istituto di medicina ■, per ■ constatazioni di legge.

Non si sa ■ perchè il casellante ■ abbia chiuso le sbarre; ■ che sia ■ colto da un colpo ■ sonno. L'incidente poteva avere più ■ conseguenze: ■ tro l'auto investita, c'era una altra vettura, condotta da Giuseppe Martinoli, di Landriano, con a bordo cinque persone.

Un sindacalista accusato di "sabotare" l'azienda

ASTI, lunedì ■

(v. m.) Braccio ■ ferro tra ■ direzione dello stabilimento Sisa (Società ■ leggi speciali), che ■ circa cinquecento dipendenti, e i ■ in seguito ■ ■ spensione di ■ operaio, Gianni Bortolato, 27 anni, membro del consiglio ■ fabbrica, accusato dall'azienda ■ ■ stato sorpreso ■ ■ ■ ■ mentre manomolleva ■ macchina a sistema elettronico. L'accusato nega ogni addebito, ma la direzione dell'azienda lo ha querelato.

I sindacati sostengono che si tratta d'■ manovra della direzione per allontanare un sindacalista durante le trattative tra la Sisa e i sindacati per la regolamentazione dei superminimi e si sono rivolti al pretore per chiedere il rispetto dello ■to ■ lavoratori.

Il pretore dott. Martinelli ■ convocato le parti per stamane alle 10. ■ dodici giorni nello stabilimento ■ ■ si ■ scioperi articolati.

La disgrazia è avvenuta in ■ casolare di Alessandria

■ ■ malore dopo pranzo un ■ annega nel bagno

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, lunedì mattina.

Uno studente ■ undici anni, Marco Noli, ■ di Tiana (Nuoro), ma ■ ■ ■ residente a Solero, nell'Alessandrino, è annegato ieri pomeriggio nella vasca da bagno.

Dopo aver pranzato, il ragazzo si chiudeva a chiave nella stanza da bagno al piano terra ■ sua abitazione, una cascina di campagna in ■ San Cristoforo 23. Entrato nella ■ da bagno, è stato colto ■ ■ congestione. Quando si è sentito male ha tentato di uscire dalla vasca e invocare aiuto, ma è scivolato nell'acqua, annegando.

Quando i familiari, allarmati del ritardo, hanno ■ ■ alla porta, non hanno avuto risposta: un fratello e ■ cognato hanno tolto dall'esterno il vetro della finestra del bagno e ■ entrati nella stanza. Hanno trovato il ragazzo riverso nella vasca. Soccorso d'urgenza, il Noli è stato trasportato all'ospedale di Alessandria, dove però è giunto cadavere.

La salma è ■ trasferita all'obitorio ■ cimitero. La morte è stata attribuita ad annegamento e le successive indagini ■ ■ carabinieri di Solero (la magistratura aveva fatto apporre i sigilli ■ ■ bagno) hanno confermato l'ipotesi della ■sgrazia per cui è stato ■ ■ il nullaosta ■ seppellimento della salma.

e. c.

Marco Noli

Genova: nella piazza dove ■ svolgono le riunioni

Altro matrimonio "anticoncordatario" celebrato ■ nella comunità ■ Oregina

(Dal nostro corrispondente)
Genova, lunedì mattina.

■ terzo matrimonio «anticoncordatario» è stato celebrato ieri mattina ■ Oregina, ■ quartiere popolare di Genova reso fa■ ■ scorso anno, dalla ■ «ribellione» ■ cardinale ■.

Due giovani Emilio ■lini e ■ Massa, che, nei giorni scorsi, si ■ sposati civilmente in municipio, ■ annunciato ■ loro matrimonio nella piazza ■ ■ ■ svolgono le riunioni della «comunità di Oregina». Anche stavolta, ■ nei due matrimoni precedenti, la sposa non indossava l'abito bianco ■ ■ ■ fiori e ricevimento.

■ occasione ■ ■ la comunità ha ■ ■ comunicato in cui ribadisce ■ propria «visione evangelica del matrimonio ■ ■ potere ■ mediazione da parte della gerarchia ecclesiastica» e riafferma ■ sua volontà ■ lottare contro il Concordato «connubio del potere ecclesiastico e civile, fon■ ■ oppressione del popolo di Dio e strumento di divi■ ■ all'interno della ■ operaia e contadina».

g. a.

Muore per infarto dopo ■ allenamento

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un rappresentante di Mongrando, Danilo Vi■, 50 anni, ■ è stato stroncato da un infarto nel ■ ■ sua abitazione, ■ tornava da ■ allenamento podistico.

Il Visconti, conosciuto nell'ambiente sportivo soprattutto per ■ sua passione per gli sci (aveva tra l'altro partecipato alla Vasaloppet e alla Marcialonga), approfittava del tempo libero ■ mantenersi ■ forma.

Il suo ■ non ha retto all'ultimo allenamento: accasciatosi a poca ■ ■ ■ è ■ portato all'ospedale di Biella ■ ■ ambu■ della Croce Rossa, ma ■ vi ■ più nulla da fare.

La tazzina di ■ aumenterà ad ■

Asti, lunedì mattina.

(s. m.) A partire dal primo novembre il prezzo della tazzina di ■ sarà ■ Asti di ■ lire. L'aumento ■ ■ ■ è dovuto al rincaro ■ caffè all'ingrosso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

1972 Editr. ■ STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ha lasciato i suoi cari

Giuliana De ■ ■ Tosco

La piangono [illegible] il marito Vittorio, i figli Claudia e Andrea, [illegible]
— Torino, 30 ottobre 1972.

I Dipendenti della Ditta De Marco partecipano commossi al dolore della famiglia.

Piangono la carissima GIULIANA gli amici:
Famiglia Crosetti
Giorgio e Nene Bianchi
Claudio e Velia Beraldi
Armando e Marisa Vergnano
Giovanni e Vera Bianchi
Gino e Paola Corsetto
Beppe e Livia Grappi
Ferruccio e Marisa Rossi
Tersilio e Marisa Giuliano
Luciano e Mariarosa Donna
Elio e Rita Biaggi
Guido e Alba Bertella
Franco e Lucci Boucart
Nino e Bruna Lombardini
Miki e Lella Rossi
Sergio e Angiolina Ramponi
Ottorino e Elvia Zimba
Nardino e Paola Novia

[illegible] partecipa con grande dolore al lutto che ha colpito la famiglia De Marco per la scomparsa della cara GIULIANA.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Gli zii Achille e Maria [illegible] partecipano al dolore di Vittorio, Claudio e Andrea per l'immatura perdita di GIULIANA.
— Torino, 30 ottobre 1972.

[illegible]

Partecipano al dolore della famiglia De Marco
Adalberto [illegible]
[illegible]
Angelo [illegible]
Armando [illegible]
con le rispettive famiglie.

[illegible] per la perdita della MAMMA.

Partecipano Aldo e [illegible]

[illegible] partecipano al dolore di Vittorio per la perdita della cara GIULIANA.

Si uniscono al dolore di Vittorio gli amici:
Alberto [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] per l'immatura perdita della cara GIULIANA.

[illegible]

Giuliana Tosco in De Marco
— Torino, 29 ottobre 1972.

[illegible] si associano al dolore della famiglia De Marco per la immatura scomparsa della signora GIULIANA.

Carla e Vittorio [illegible] prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia De Marco.

[illegible]

[illegible] partecipano al grande dolore di Claudio per la perdita della MAMMA.

[illegible] si uniscono al dolore della famiglia De Marco per la scomparsa della cara GIULIANA.

[illegible]

Nello [illegible]

Giovanni Ciravegna (Nin)
di anni 55

[illegible]
— Narzole, 29 ottobre 1972.

I fratelli [illegible] per la perdita del caro MARITO.

[illegible]

Nin Ciravegna
— Narzole, 29 ottobre 1972.

[illegible] per la perdita del carissimo amico NIN.
— Narzole, 29 ottobre 1972.

[illegible]

Giovanni Ciravegna
— Narzole, 29 ottobre 1972.

[illegible] per l'immatura perdita del loro congiunto GIOVANNI.
— Narzole, 29 ottobre 1972.

[illegible]

[illegible] congiunto GIOVANNI.
— Narzole, 29 ottobre 1972.

[illegible]

Celeste Gallarini Frisetti

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1972.

[illegible]

Cristianamente [illegible]

Maria Gioana ved. Saluzzo

[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1972.

[illegible] partecipano al lutto del carissimo amico Beppe Saluzzo.

[illegible]

Dott. Raffaele ■
[illegible]
partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Ambrogio Della Chà
— Torino, 30 ottobre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Rocco
anni 73
Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Chieri, 30 ottobre 1972.

[illegible]

Paolo Rocco
— Montegrosso d'Asti, 30 ottobre 1972.

[illegible]

Ugo Sogno Fortuna
Cavaliere ■ Lavoro
— Torino, 28 ottobre 1972.

[illegible]

Ugo Sogno Fortuna
— Torino, 29 ottobre 1972.

Cristianamente è mancata

Maria Zanolo ved. Giroldo

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1972.

[illegible]

Maria Zanolo ved. Giroldo
— Torino, 30 ottobre 1972.

Cristianamente è ■ ai suoi cari

Dott. Achille Carpani
Notaio
di anni 80

[illegible]
— Mondovì, [illegible] 29 ottobre 1972.

[illegible]

Notaio Achille Carpani
— Mondovì, 29 ottobre 1972.

[illegible]

Notaio Achille Carpani
— Mondovì, 29 ottobre 1972.

Si uniscono al cordoglio della famiglia Carpani gli amici:
[illegible]

[illegible]
— Ivrea, 29 ottobre 1972.

E' ■ all'affetto dei suoi cari

Edvige ■ Romano ved. Comolo
anni 77

[illegible]
— Moncalieri, 30 ottobre 1972.

[illegible]

Edvige Galfione Romano ved. Comolo
— Moncalieri, 29 ottobre 1972.

Dopo breve malattia è deceduta

Giuseppina Bollea ved. Garrone
anni 84

[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1972.

[illegible] GIOVANNA.

[illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Ferrabone

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1972.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Delfina Pecchio ved. Valenza

[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1972.

Si è spenta serenamente

Faustina Pollone
anni 96

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1972.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Arturo Barbero

[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1972.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Silvio Malaman

[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1972.

[illegible] per la perdita del PADRE.

[illegible]

E' serenamente mancato ai suoi cari

Giovanni Molino
di anni 72

[illegible]
— Novara, 29 ottobre 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

■ Fiorano in Bertolotti

[illegible]
— Torino, 29 ottobre 1972.

ANNIVERSARI

1971 — 1972

Giovanni Gaspare Giudice

[illegible]
— Torino, 30 ottobre 1972.

Mercoledì il Salone dell'Auto aperto da Andreotti *(pagina 4)*

Calcio: polemiche dopo le partite e gli incidenti di ieri *(Servizi pag. 11 e 14)*

Anno 104 Numero 240 — lunedì 30 ottobre 1972

STAMPA SERA

PALLONE E SCOMMESSE

Felice Bertola ha vinto il "grande [illegible]" [illegible] pallone elastico contro [illegible] Sereuti. Domenica a Cuneo si svolgerà il [illegible] decisivo (A pagina 3 [illegible] di Carlo Sartori e altre fotografie di Aldo [illegible] sulla partita [illegible] Monastero Bormida)

Trovato in un campo tra stazione e cimitero

Giovane ucciso ad Asti con 20 colpi di coltello

Il cadavere, sfigurato, giaceva sull'erba in borgo Santo Spirito - Ma probabilmente il delitto è avvenuto altrove - La vittima sarebbe stata portata [illegible] posto [illegible] una Giulia, trovata stamane nei pressi di Baldichieri - Nessun documento: fino alle 13 è stata impossibile l'identificazione

dal corrispondente

Asti, lunedì sera.

Omicidio ad Asti: un giovane [illegible] ancora identificato è [illegible] trovato cadavere — ucciso con 20 coltellate — in una zona frequentata da mondane. Secondo i primi accertamenti, però, l'uomo sarebbe stato assassinato in un altro luogo e portato, poi, nella zona Santo Spirito, nei pressi del cimitero. Un'auto è stata scoperta, stamane verso le 10, con i sedili posteriori macchiati di sangue, dalla polizia stradale nei pressi di Baldichieri, sulla statale per Torino. [illegible] presume [illegible] la vettura sia servita per trasportare il cadavere dello sconosciuto.

Il delitto è stato compiuto ieri sera, ma la vittima è stata trovata soltanto alle 6 di stamane, da parte di un sorvegliante delle Ferrovie dello Stato, Andrea Gaggino, 40 anni, [illegible] Asti (corso Matteotti 6).

Il Gaggino, all'alba di [illegible], con la propria auto [illegible] era portato in frazione Santo Spirito [illegible] collocare petardi cosiddetti [illegible] binari della Asti-Torino. Da lontano, alla [illegible] fari, [illegible] notato su un prato, a venti metri di [illegible] linea ferroviaria, una [illegible] scura sull'erba. [illegible] è avvicinato ed ha visto che [illegible] trattava di un uomo; [illegible] vicina e [illegible] dato l'allarme.

Poco dopo, alcuni agenti [illegible] questura giungevano sul posto [illegible] medico, il dottor Parisi, il quale accertava [illegible] il cadavere presentava, oltre alle ferite da arma da taglio, una contusione [illegible] cranio.

Nel punto dove giaceva il giovane non c'era che una lieve traccia di sangue. Lo [illegible] medico è del parere che lo [illegible] sia stato ucciso altrove.

Alle 10, la questura veniva informata dalla polizia stradale [illegible] che un'auto era stata [illegible] con i sedili posteriori insanguinati, nei pressi di Baldichieri, sulla statale per Torino. La macchina è stata subito sequestrata e gli agenti della Scientifica hanno rilevato le impronte digitali. Forse è stata rubata. Dopo aver abbandonato il cadavere l'assassino o gli assassini si sono allontanati dalla zona di [illegible] Spirito e dopo [illegible] percorso una decina [illegible] chilometri hanno abbandonato la vettura; forse [illegible] fuggiti [illegible] Torino.

Il cadavere dello sconosciuto, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato alla [illegible] mortuaria del vicino cimitero, dove domani [illegible] sottoposto ad autopsia da parte [illegible] perito settore professor Formaggio, dell'Università di Pavia.

Nelle [illegible] della vittima [illegible] sono stati trovati documenti [illegible] oggetti che [illegible] permettere la sua identificazione. Potrebbe avere una trentina d'anni. Parecchi agenti della polizia hanno visto il cadavere ed hanno [illegible] to che non si tratta di [illegible] giovane [illegible] Asti. [illegible] il braccio destro avviluppato in una maglia [illegible] lana come usano gli zingari per [illegible] quelli a coltellate. Le sue mani, però, sono curate e il [illegible] abbigliamento farebbe escludere [illegible] si [illegible] uno zingaro.

Sul posto si è recato il sostituto procuratore della [illegible] pubblica, dott. [illegible]. [illegible] indagini subito iniziate sono state estese anche a T[illegible]. [illegible] tutta probabilità, [illegible] do la [illegible], si tratta di un regolamento [illegible] conti. Il luogo dove è stato trovato il cadavere è frequentato ogni sera da prostitute e sfruttatori. E' una zona quasi impervia, alla periferia della città. Le mondane sostano nei pressi del viale Cimitero, salgono sulle auto dei clienti e dopo aver superato il cavalcavia del viale stesso si trovano subito in aperta campagna, lungo i binari della Asti-Torino. A [illegible] distanza ci sono due [illegible] all'altra, [illegible] inquilini [illegible] hanno udito nulla di strano, all'infuori [illegible] solito passaggio delle auto.

Il dott. [illegible] medico condotto, ha stabilito che la morte [illegible] giovane, dovuta a [illegible] sanguinamento, risale alle ore 4 di stamane. Quando è [illegible] trovato, il corpo non aveva [illegible] rigidità cadaverica. Sul petto [illegible] c'è un tatuaggio con le [illegible] T., queste sono le sue iniziali.

Si ritiene che risieda a Torino e [illegible] identificazione non dovrebbe [illegible]. L'auto con i sedili insanguinati, probabilmente usata dagli [illegible] per trasportare il cadavere nella [illegible] frequentata [illegible] mondane (forse per far credere a un delitto nel mondo degli sfruttatori) appartiene a un torinese, Michele Allegretti, che abita in corso [illegible] Margherita 216. La polizia, interessata dalla magistratura di Asti, si è recata a questo indirizzo, [illegible] non [illegible].

L'ipotesi più valida sul «giallo» di [illegible] resta quella del «regolamento di conti».

Vittorio Marchiaio

> [illegible] 5 le fotografie e un servizio di [illegible] sulla [illegible] insanguinata rinvenuta a Baldichieri: appartiene a un decoratore torinese.

ORA È RICOVERATA ALL'OSPEDALE DI ARONA

Ragazza biellese ha rischiato la morte per poter dimagrire

E' la figlia di un industriale di Strona - Venerdì scorso ha ingerito [illegible] pillole [illegible] un prodotto dimagrante - Ricoverata in coma, è [illegible] salvata [illegible] tempestività dei soccorsi - Una inchiesta per identificare il farmacista che ha venduto la medicina senza la ricetta medica

[illegible] Boggio, in ospedale, dice: «[illegible]vetti intensificare la cura, [illegible] sempre appetito»

dal nostro inviato

Arona, lunedì sera.

La figlia di un industriale biellese ha rischiato di morire nel tentativo di perdere qualche chilo con una severa dieta dimagrante. Il pronto intervento e le drastiche cure dei medici dell'ospedale di Arona hanno consentito, dopo [illegible] ore, di strapparla alla morte e oggi la [illegible] è fuori pericolo.

Protagonista della drammatica avventura è stata Ivana Boggio, una bella ragazza di 19 anni abitante a Str[illegible] a pochi chilometri da Biella, con il [illegible] Giorgio, 41 anni, contitolare di una filatura, la [illegible] Maria e la [illegible] Patrizia di 17 anni.

«*Sono anni* — racconta la giovane — *che* [illegible] *di dimagrire. Ho già provato di tutto, dalle diete ai massaggi.* [illegible] *fa una amica mi* [illegible] *consigliato un prodotto che oltre a togliere l'appetito ren*[illegible] *anche leggermente euforici.* [illegible] *spiego meglio: quando non mangio mi sento triste, ma le pillole* [illegible] "*Magrix*" *eliminano quest'inconveniente. Ho iniziato la cura con una pastiglia al giorno, poi ho dovuto aumentare* [illegible] *se perché* [illegible] *sempre appetito*».

«*E' una sciocca* — interrompe [illegible] — *non è affatto grassa. E' un po' robusta, ma passata l'età dello sviluppo il* [illegible] *fisico* [illegible] *metterà a posto. Lei acquistava le pillole e io le buttavo via. Sapesse le volte che abbiamo litigato per queste maledette cure dimagranti!*».

Venerdì scorso Ivana Boggio, [illegible] prima di mezzogiorno, ha deciso [illegible] stroncare [illegible] un'energica dose gli stimoli dello stomaco. Ha preso 10 pastiglie del prodotto dimagrante e ha saltato il pranzo. Più tardi è partita con la sua utilitaria per Arona dove, al condominio Ninfea, abita Marina Caponotto, un'indossatrice di 23 anni, alta, snella e slanciata. Le due ragazze [illegible] amiche da anni. Si sono conosciute a Solcio una [illegible] balneare dove i Boggio vanno a trascorrere le ferie con il loro motoscafo.

Per tutto il [illegible] le due giovani sono andate [illegible] giro senza che la Boggio [illegible] cusasse alcun disturbo. Verso le 20, quando stavano per [illegible]re, la giovane è svenuta. «*Mi sono sentita crollare le gambe* — dice — *poi non ricordo più nulla*».

Pochi minuti dopo un medico l'ha visitata e ne ha disposto l'immediato ricovero all'ospedale di Arona dove Ivana Boggio è entrata in stato comatoso. I sanitari l'hanno salvata perché sono intervenuti tempestivamente, ma se i sintomi dell'intossicazione l'avessero sorpresa mentre era sola, in auto, per la giovane sarebbe stata sicuramente la fine.

Ora è in corso un'inchiesta per identificare chi ha venduto il «Magrix» alla giovane. «Ci vorrebbe una ricetta — dice Ivana Boggio —, *ma siamo in tante ad usarlo ottenendolo senza tante formalità da un farmacista*».

Umberto Zanatta

Si conclude la tremenda odissea del Boeing tedesco

L'aereo dirottato a Tripoli riporta in Germania gli ostaggi

I tredici passeggeri e i sette membri dell'equipaggio, [illegible] per la tensione, hanno preferito pernottare nella capitale libica - Attesi a Francoforte - I palestinesi [illegible] "gli [illegible] di Monaco" liberati [illegible] pirati dell'aria - Israele minaccia di punire la Libia per la sua complicità

nostro [illegible]io

Tripoli, lunedì sera.

Il «Boeing 727» della Lufthansa, dirottato ieri da terroristi pal[illegible], riparte oggi da Tripoli per Francoforte. E' giunto ieri [illegible] alle 21,03 nella capitale libica, [illegible]*mente da Zagabria, dove aveva preso a bordo tre membri* [illegible] *«Settembre nero»* [illegible]*tenuti in attesa di giudizio in Germania per la strage di Monaco di Baviera. Il governo germanico, per evitare che i dirottatori facessero saltare l'aereo con 13 viaggiatori e 7 persone di equipaggio a bordo, aveva ceduto alla richiesta dei terroristi* [illegible] *consegnare loro i prigionieri.*

Poco dopo l'arrivo a Tripoli, le autorità libiche avevano annunciato che i passeggeri erano liberi e che il «Boeing» sarebbe stato restituito alla compagnia tedesca. Si era subito provveduto al rifornimento dell'apparecchio e ciò aveva fatto [illegible] *porre una partenza immedia*[illegible], [illegible] *i tredici passeggeri erano allo stremo delle forze, ed anche l'equipaggio* [illegible] *affaticato e* [illegible]. *I* [illegible]*geri hanno preferito pernottare a Tripoli.*

La spaventosa avventura era durata ben 15 ore. Partito alle [illegible] *del mattino* [illegible] *Beirut* [illegible] *15* [illegible] *a bordo (tra le quali i dirottatori) il «Boeing»* [illegible] *sequestrato pochi minuti dopo il decollo,* [illegible] *prendeva la rotta per Ankara. I due pirati dell'aria (non tre, come era stato comunicato ieri), armati di pistole e di bombe a* [illegible], *hanno costretto il pilota a scendere a Nicosia.*

Di qui, dopo il rifornimento, il volo fino a Zagabria, dove il «Boeing» ha caricato altro carburante, quindi la puntata su Monaco [illegible] *Baviera, dal cui cielo, senza* [illegible]*are, i dirottatori hanno intimato alle autorità germaniche di rilasciare i tre* [illegible] *«Settembre nero» e* [illegible] *portarli ad* [illegible] *aeroporto prossimo alla capitale bavarese. Poi, cambiata idea, i dirottatori hanno fatto pilotare il «Boeing» di nuovo su Zagabria, e l'hanno fatto scendere verso le 16,* [illegible] *finito il carburante. Presi a bordo i tre di «Settembre nero» (*[illegible] *i tedeschi avevano portato fin lì a bordo di un «jet» del tipo «executive») si sono rifiutati* [illegible] *rilasciare gli ostaggi, hanno fatto di nuovo il pieno e* [illegible] *partiti per Tripoli.*

I tredici passeggeri di [illegible] *si attende l'arrivo a Franco*[illegible]*rte sono cinque libanesi, un turco, un giordano, un americano, un tedesco, uno spagnolo, un inglese. Due sono* [illegible] *imprecisata. I sette componenti l'equipaggio sono tutti tedeschi.*

Eccitato dall'enfasi della radio libica, di quella siriana, di quella della resistenza palestinese, il mondo arabo esulta per il colpo di mano riuscito di «Settembre nero». La stampa israeliana definisce «disonorevole», «infame», «abbietta» la decisione del governo tedesco di cedere [illegible] *ricatto dei pirati dell'aria. Israele ricorda lo spietato crimine di Monaco, la criminalità di atti compiuti facendosi scudo di persone inermi, promette alla Libia, «complice* [illegible] *di Monaco», la «punizione che meritano gli assassini».*

(Associated Press, Ansa)

Quattro basi fedayn bombardate in Siria da aerei israeliani

TEL AVIV, lunedì sera.

Aerei israeliani hanno attaccato nelle prime ore di questa mattina quattro basi di guerriglieri palestinesi nei pressi di Damasco. L'incursione — ha precisato il portavoce — è cominciata alle 5,45 (6,45 ora italiana) e ha avuto come obiettivi le [illegible] di Douma, Ein Sokhna, Harne ed Ein Sakheb, tutte in una distanza compresa tra 10 e 14 chilometri a Nord della ca[illegible]e siriana.

L'attacco aereo odierno è considerato il più [illegible] effettuato attorno alla capitale siriana dalla guerra dei sei giorni. Esso è [illegible]rato anche una risposta tempestiva [illegible] dirottamento, effettuato ieri da guerriglieri palestinesi, [illegible] aereo della «Lufthansa» per ottenere il rilascio dei tre uomini di «Settembre nero», autori superstiti della strage di Monaco, e detenuti in Germania. Ma i commentatori militari israeliani si limitano ad inserire l'attacco [illegible] di stamane nel quadro della «lotta contro il terrore».

(Ansa)

in sintesi

Vietnam: quando la pace?

WASHINGTON — Nulla [illegible] prevedere che domani 31 ottobre americani e nord-vietnamiti firmeranno l'accordo [illegible] pace, come chiede il governo di Hanoi. Il presidente Nixon [illegible] detto ieri che «la pace è vicina», il vice-presidente Agnew ha dichiarato che gli Stati Uniti non rimetteranno in discussione l'accordo raggiunto l'8 ottobre tra il consigliere presidenziale Kissinger e il delegato nord-vietnamita Le [illegible] Tho.

Gli americani chiedono però l'approfondimento di alcuni dettagli [illegible] probabilmente [illegible] po' di tempo per vincere la resistenza del presidente sud-vietnamita Van Thieu). [illegible] prevedeva un viaggio, l'ultimo, di Kissinger a Parigi, per discutere i dettagli [illegible] chiari. [illegible] finora il consigliere speciale [illegible] si è mosso.

In Vietnam i combattimenti continuano con scarsa [illegible]. La flotta americana ha però sospeso i bombardamenti della [illegible] nord-vietnamita.

FESTA ATTORNO AL MONTE BIANCO

Cinquemila palloncini

Lanciati da studenti al raduno del turi- [illegible] scolastico - Por- [illegible] messaggi [illegible] l'invito, a chi li trova, di rispondere

I palloncini si librano in volo, sullo sfondo [illegible] del Monte Bianco (F. Costantino)

Aosta, lunedì [illegible].

(g. g.) *Cinquemila palloncini colorati si sono alzati ieri a Courmayeur sull'imponente sfondo del Monte Bianco per salutare il [illegible] condo raduno del Turismo scolastico, cui hanno partecipato alunni e insegnanti di tutte le scuole del Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta.*

La manifestazione, che ha riunito cinquemila ragazzi per [illegible] incontro [illegible] la natura, è stata favorita dal bel tempo: il sole splendido ed un [illegible] primaverile hanno permesso ai numerosi convenuti di portare a termine il programma che prevedeva, dopo la Messa sul piazzale della funivia Val Veny, gare di marcia, concorsi [illegible] disegno con soggetto «Courmayeur-Mont Blanc» e giochi.

I palloncini sono stati [illegible] presto portati dalle correnti verso [illegible] Valle Veni e la Valle Ferret; qualcuno è stato visto [illegible] anche verso il Colle [illegible] Gigante e può darsi che raggiunga Chamonix [illegible] Megève.

Molti gitanti hanno assistito, [illegible] superstrada del Traforo, al lancio [illegible] cinquemila messaggi augurali affidati al vento: [illegible] ogni cartolina legata a un palloncino è scritto il nome [illegible] [illegible] alunno, [illegible] l'invito per chi [illegible] troverà a cominciare una corrispondenza col mittente.

Alla Mostra di Genova

La campionessa di Rischiatutto espone i [illegible] vini

Giuliana Longari ha acquistato un'azienda vinicola con i milioni vinti al telequiz

Giuliana Longari

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

(g. n.) *Giuliana Longari, [illegible] bella campionessa [illegible] «Rischiatutto», è presente [illegible] «Terzo Bloc», la mostra di vini e liquori inaugurata, l'altro ieri, alla Fiera del Mare,* [illegible] uno stand in cui [illegible] prodotti dell'azienda vinicola che ha acquistato con le sue [illegible] [illegible] telequiz.

La signora Longari, che presenta le sue bottiglie nel «meridionale» della [illegible] gna, riservato agli operatori vitivinicoli del Sud, ha costituito ieri una delle principali attrazioni [illegible] gli oltre ventimila visitatori ed imprenditori giunti in Fiera.

Continua, intanto, l'afflusso [illegible] degli operatori economici italiani e stranieri. [illegible] giornata di oggi, dedicata all'«Albergatore piemontese» si [illegible] iniziata [illegible] la visita alla rassegna [illegible] una delegazione del sindacato albergatori della Costa Azzurra.

In serata sono previste l'Assemblea dell'Associazione ristoratori italiani e [illegible] riunione della commissione «Turismo e problemi economici».

Due giovani arrestati mentre rubano su auto

Savigliano, lunedì sera.

(g. d. m.) [illegible] giovani, Sergio Boi di [illegible] anni, residente a Cuneo, e Vito Grieco di 18 anni, abitante a Savigliano, sono stati arrestati stanotte [illegible] carabinieri [illegible] li hanno sorpresi mentre stavano cercando [illegible] forzare le portiere [illegible] alcune auto in sosta in [illegible] via [illegible] centro. I militari hanno trovato in una [illegible] [illegible] una pistola che non risulta denunciata. I due giovani [illegible] sono [illegible] tradotti in carcere e denunciati alla magistratura.

Aosta: due [illegible] travolte [illegible] un [illegible] francese in fin [illegible] vita un giovane

Aosta, lunedì sera.

(g.g.) Due auto si [illegible] scontrate nella notte sulla superstrada del Monte Bianco, nei pressi di Morgex, con un autoarticolato francese proveniente dalla direzione opposta che, per immettersi nella piazzola di servizio, aveva tagliato la strada alle [illegible] chine. Le [illegible] vetture, una 127 e una 124 coupé, [illegible] procedevano verso Aosta a [illegible] distanza l'una dall'altra, si [illegible] incastrate sotto la [illegible] cata dell'autotreno.

Il guidatore dell'utilitaria, Nicolò Vico Lettieri, di [illegible] anni, [illegible] Morgex, ha riportato [illegible] [illegible] fratture; estratto dalla vettura, completa[illegible] distrutta, è stato trasportato con un'autoambu[illegible] della Croce rossa all'ospedale di Aosta, dove [illegible] sanitari si sono riservati la prognosi. Il guidatore dell'auto sportiva, [illegible] Anastair, [illegible] [illegible] anni, inglese, e il camionista, [illegible] Patois, di 44 anni, di Notre-Dame [illegible] me (Francia), [illegible] rimasti illesi.

AOSTA — L'operaio ventiduenne Silvio Sartori è stato denunciato dalla squadra mobile per truffa e raggiro. Tre settimane fa aveva rubato in un'agenzia di assicurazioni di Aosta due assegni per un importo di 140 e [illegible] mila lire; con quella somma aveva acquistato da un negoziante torinese una radio trasmittente.

Ripreso stamane il processo alla banda "22 ottobre,,

I difensori dei "tupamaros,, puntano alla [illegible] per scadenza di termini

Chiesto l'annullamento dell'istruttoria - Oggi replicheranno i patroni di parte civile, poi la parola spetterà al p.m.

dal corrispondente

Genova, lunedì [illegible].

L'edificio del «processo 22 Ottobre», faticosamente [illegible] struito dal giudice istruttore Castellano, scricchiola [illegible] i colpi dei difensori, che continuano ad invocare «*nullità assolute ed insanabili*» ed a chiedere l'annullamento della [illegible] di rinvio a giudizio [illegible] 22 imputati.

[illegible] i rilievi degli avvocati fossero ritenuti fondati [illegible] giudici della corte d'assise, ben pochi atti istruttori riu[illegible] a «sopravvivere» [illegible] mandati [illegible] cattura, interrogatori [illegible] imputati e deposizioni testimoniali crollerebbero, obbligando il presidente Napoletano a [illegible] molti [illegible] terroristi detenuti per decorrenza dei termini [illegible] carcerazione preventiva. Prima della scadenza dei [illegible] [illegible] aprile, sarebbe infatti impossibile [illegible] re le [illegible] membra dell'istruttoria.

Anche l'udienza odierna, la quarta [illegible] occupata dagli interventi «procedurali» degli avvocati, [illegible] ha fatto eccezione all'ormai consueto tema dei discorsi difensivi. L'attacco all'istruttoria è stato condotto stamane dagli avvocati Lo Monaco, Parma, Rubino e Sorbi.

Con particolare determinazione Lo Monaco, patrono di Porcu, l'ideologo [illegible] banda, ha lamentato l'omissione dell'avviso [illegible] procedimento. «*Il [illegible] ottobre scorso fu spiccato a [illegible] [illegible] mio assistito mandato di cattura. [illegible] l'indagine a carico di Giuseppe Porcu era già [illegible] corso, da tempo; senza che l'inquisito [illegible] [illegible] ricevuto il prescritto avviso di reato. Lo testimoniano numerosi rapporti della polizia e dei carabinieri e [illegible] interrogatori dell'imputato Astara e della teste Margherita Caruso, moglie [illegible] Battaglia*». «*La conseguenza è ovvia,* [illegible] *concluso* Lo [illegible] *tutti gli atti successivi devono essere dichiarati nulli, [illegible] loro invalidità travolge anche il mandato di cattura e la sentenza di rinvio a giudizio*».

Ad analoghi argomenti [illegible] fatto ricorso, [illegible] difendere Malagoli, l'avv. Parma, limitatamente, però, a quella parte della sentenza conclusiva dell'istruttoria che [illegible] occupa degli attentati alla «Ignis» di [illegible] ed alla «Garrone» di Arquata. «*Malagoli fu arrestato per omicidio e rapina dopo l'assalto all'Istituto Case Popolari, nel [illegible] del quale fu ucciso il fattorino Floris, [illegible] non ricevette mai avviso per gli altri reati. Per questa parte, pertanto, [illegible] [illegible] tenza istruttoria è nulla*». [illegible] suoi argomenti si è associato [illegible] difensore di Teobaldo Marletti, avv. Rubino.

Il processo prosegue con gli interventi [illegible] altri quattro difensori iscritti a parlare. Poi prenderanno [illegible] parola i patroni di parte civile per replicare, e, al termine del [illegible] contrattacco, il p. [illegible] Sossi parlerà in difesa del[illegible] istruttoria.

g. a.

Cinque feriti [illegible] Cuneo [illegible] tre incidenti d'auto

Cuneo, [illegible] sera.

(g. d. m.) Tre persone sono rimaste ferite in un inci[illegible] avvenuto [illegible] sulla statale 20 [illegible] periferia [illegible] città. Una «600» guidata [illegible] diciannovenne Marina Grammaglia, casalinga, da Sant'Albano Stura, sulla [illegible] le era anche [illegible] sorella Giuseppina [illegible] 17 anni, studentessa, era [illegible] sul ciglio della strada quando è stata violentemente tamponata da [illegible] «Peugeot» guidata dal quarantaduenne Bartolomeo Massa da Vignolo il quale aveva al [illegible] fianco la moglie Maria Armando.

Altre due [illegible] [illegible] rimaste ferite [illegible] altri incidenti. La casalinga Anna Cravero [illegible] di [illegible] anni residente a Vottignasco si è scontrata con la sua utilitaria [illegible] una «600» guidata dal ventinovenne Oreste Maccagno; la Cravero ha riportato lesioni giudicate all'ospedale guaribili in 30 giorni. Pure con [illegible] giorni di prognosi è stato ri[illegible] all'ospedale il pensionato Bartolomeo Selmandi residente a [illegible] il quale mentre attraversava la strada era stato travolto da una Lancia Fulvia guidata da Franco Capellino.

Il ladro gentiluomo arrestato a Vercelli

Abita a Chivasso e sarebbe responsabile di [illegible] serie di furti nelle gioiellerie di [illegible] il Piemonte

dal corrispondente

Vercelli, lunedì sera.

(w. n.) *Il ladro «gentiluomo» di Chivasso, Flavio Golzio [illegible] [illegible] anni, è stato arrestato questa notte, dopo una lunga serie di infruttuosi appostamenti, [illegible] carabinieri del nucleo investigativo [illegible] Vercelli.*

Il giovane è noto negli [illegible] bienti della malavita come «il dandy» per la sua distinzione nel vestire, [illegible] le macchine [illegible] lusso che usa e per i suoi raffinati modi di presentarsi.

I carabinieri lo ritengono il maggior responsabile, se non il «cervello», d'una lunga serie di furti. Secondo [illegible] inquirenti Flavio Golzio è [illegible] plicato nella maggior parte di spaccate a vetrine di gioiellerie e oreficerie avvenute negli ultimi mesi nel Biellese e nelle province [illegible] Torino e Vercelli, colpi che hanno fruttato ai loro autori molti milioni.

Sarebbe inoltre responsabile del clamoroso furto [illegible] 10 mila mole smeriglio compiuto alcuni mesi [illegible] [illegible] in una ditta di Borgo d'Ale.

Questo [illegible] Flavio [illegible] zio è stato rinchiuso nel carcere [illegible] Vercelli [illegible] [illegible] prossime ore verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica.

Nel Consiglio regionale

Convalidata la nomina [illegible] Gilda Tubère ad [illegible]

Aosta, [illegible] sera.

(g. g.) L'assemblea regionale ha convalidato stamane l'elezione della signora Gilda Borrel in Tubère alla carica di consigliere in sostituzione del dimissionario Roberto Devecchi (democratico popolare), sindaco di Aosta, il quale aveva optato per l'amministrazione comunale. Con la convalida dell'elezione della signora Tubère, democristiana (i democratici popolari alla Regione [illegible] ancora in lista [illegible] la dc), il consiglio regionale ha nuovamente [illegible] giunto il plenum venuto a mancare con la morte [illegible] l'assessore Rollandoz, rimasto ucciso in un incidente [illegible] [illegible] nel settembre [illegible].

ALESSANDRIA — Il [illegible] Adolfo Sarti, sottosegretario [illegible] ministero degli Interni, inaugura oggi pomeriggio, nel quartiere Europa, una scuola materna, costruita a [illegible] della Cassa di Risparmio.

ALESSANDRIA — Si è inaugurata a Valenza una personale dello scultore Paolo de [illegible] di Padova.

L'auto travolta [illegible] treno nel Pavese

Il casellante arrestato dice: "Stavo dormendo,,

Da poco [illegible] preso servizio al casello, già abbandonato [illegible] un collega perché "inabitabile" - L'accusa: omicidio colposo

dal corrispondente

Pavia, lunedì sera.

(a. l.) «E' stato un colpo di [illegible] non so perché mi è successo. Sono stato svegliato da un forte rumore; ho capito subito, mi [illegible] precipitato fuori e ho visto che il [illegible] [illegible] investito un'auto. Ho avuto [illegible] [illegible] [illegible] perché [illegible] fuggito». *Questo quanto ha dichiarato, ieri a tarda sera, al procuratore della Repubblica, dott. Antonio Borghese, il casellante Angelo Fava, 44 anni.*

Il Fava è titolare del casello ferroviario di Alperolo, sulla linea Pavia-Cremona, dove ieri pomeriggio, poco dopo le [illegible] [illegible] uomo è morto sulla propria auto, travolta dall'automotrice AT-719, proveniente [illegible] Pavia e diretta a Cremona. Le sbarre del passaggio a livello erano aperte e [illegible] conducente della vettura, il presidente dell'Associazione Calcio Olona, il quarantenne Giovanni Rossetti, [illegible] Copiano, non si è nemmeno accorto [illegible] sopraggiungere del convoglio perché alla sinistra del passaggio a livello c'è un'alta siepe che copre la visuale.

Il sorvegliante è stato arrestato, [illegible] si ricorderà, alcune ore dopo la [illegible] fuga dai carabinieri di Piacenza, mentre vagava senza meta sulla [illegible] Emilia. A quanto si è appreso dall'interrogatorio, il Fava [illegible] da poco tempo in servizio al casello [illegible] Alperolo, che era stato abbandonato dal collega [illegible] lo aveva preceduto perché, diceva [illegible] è «inabitabile».

Il ferroviere, al termine dell'interrogatorio, è stato portato nelle carceri [illegible] [illegible] Romagnosi, a Pavia, sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Decisa la chiusura

Occupato a Vigevano lo stabilimento Schmid

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Da stamani è in [illegible] a Cassolnovo, [illegible] Vigevano, l'occupazione dello [illegible] bilimento Schmid, che produce drappeggi e tappezzerie [illegible] arredamenti. Il [illegible] è stato determinato dalla comunicazione verbale fatta [illegible] direttore [illegible] cessazione dell'attività dell'azienda dopo [illegible] anni ininterrotti. La decisione della direzione [illegible] [illegible] bilimento, che ha sede centrale a [illegible] in via Gioberti 6, è stata adottata per [illegible] [illegible] economiche.

Alla Schmid di Cassolnovo lavorano 250 [illegible] tutte del luogo; è l'azienda più importante [illegible] [illegible]. Un incontro fra una delegazione formata [illegible] sindacalisti, operai e il direttore dello stabilimento, con dirigenti dell'ufficio [illegible] Milano, ha avuto luogo stamane [illegible] [illegible] [illegible] ne conosce ancora l'esito.

Per sfuggire alla vendetta del [illegible] ha cambiato [illegible] al figlio adulterino

Allo stato civile la donna, 32 anni, bresciana, si è presentata con false generalità

dal corrispondente

Milano, lunedì [illegible].

(c. b.) Ha alterato lo stato civile [illegible] figlio per sottrarsi al reato di adulterio, ma è stata scoperta e denunciata.

Annamaria C., 32 anni, abitante a Brescia, [illegible] dicembre del 1966 partorì all'ospedale di Legnano un bimbo, che denunciò allo stato civile [illegible] me Gianfranco S. La donna, dal canto suo, [illegible] di chiamarsi Ester M. coniugata [illegible] Francesco S. In realtà, il marito di Annamaria è un altro, ed è detenuto dal 1962 nel carcere di Perugia per il furto di [illegible] valigia contenente dollari e documenti riservati delle forze armate statunitensi dislocate in Italia.

[illegible] donna, dopo l'arresto del marito, [illegible] allacciato [illegible] [illegible] con il cuoco del ristorante dove lavorava e da lui [illegible] il figlio. Al piccolo la madre diede il cognome di un altro [illegible], che non era né quello del marito né quello dell'amante.

I carabinieri [illegible] la verità e la donna venne così denunciata alla magistratura milanese competente per territorio. Annamaria è stata denunciata, oltre che per [illegible] alterato lo [illegible] civile del figlio, [illegible] aver dichiarato false generalità e [illegible] detto di essere sposata con un uomo che non è [illegible] marito.

Ora dovrà comparire a giudizio per aver imposto [illegible] e [illegible] [illegible] al figlio; per gli altri reati il magistrato ha stabilito [illegible] doversi procedere in quanto estinti dall'amnistia.

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+15
minima	+ 7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nottur.) +6,2; ore 8 +7,8; pressione 744,4; umidità 65%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +19, minima +5,7; ore 8: +7.

Per l'1 e 2 novembre

Il 2 novembre alle 8,30, a cura della Città di Torino, nella cappella del Cimitero Generale verrà celebrata una messa in suffragio di tutti i Defunti alla presenza delle autorità. Alle 16, alla Grande Croce, officerà il cardinale Pellegrino. In caso di tempo piovoso la funzione avverrà al coperto, all'Ampliazione IVa-clero. Altre messe saranno celebrate, nella cappella [illegible] Cimitero, nei giorni 1-2 novembre ed ogni ora dalle 7,30 alle 12; il 1° novembre alle 10,30 e 17 ed il 2 novembre alle 17.

Al Cimitero saranno deposte corone di alloro presso la Gran Croce, il Sacrario per i Caduti della Resistenza, il Monumento-Ossario dei civili per i fatti [illegible] guerra, il Campo dei [illegible] duti sul lavoro, il Campo militare, la lapide ricordo degli Ebrei deportati, la lapide a ricordo dei Caduti in Russia, il Monumento-Ossario dei Caduti dell'Aeronautica nonché presso il Sacrario dei Caduti [illegible] guerra alla Gran Madre di Dio e il Sacrario del Martinetto.

Dal 1° al 4 novembre sarà aperto al pubblico il Sacrario dei Caduti al Martinetto, dalle [illegible] alle [illegible] e dalle 14,30 alle 17.

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.828, 534.000; Croce Verde [illegible] Municipali [illegible].

Aeroporti

Caselle Torinese, tel. 5778; Linate (Milano), 02-717053/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868028/02-868045.

Manifestazioni

● L'Associazione nazionale donne Elettrici (Ande), in collaborazione con il Consolato degli Stati Uniti d'America, ha organizzato per oggi pomeriggio ore 17,30, alla Galleria d'arte moderna, un incontro con l'assistente addetto culturale dell'Ambasciata americana Barbara J. Allen e l'assistente alla cattedra di Storia americana all'Università di Genova prof. Valeria Lerda Gennaro che parleranno sul tema: «Vigilia elettorale in America, partecipazione della donna». Seguirà la proiezione del documentario, in italiano, «L'arte della persuasione».

● L'Unione ex allievi Rebelmy-Martinetto farà svolgere stasera alle 21, in via Medail 13, un dibattito sul tema: «Lo sciopero e l'attività sindacale oggi». Interverranno: C. Del Piano, segretario provinciale della Cisl; l'on. Aldassimo, vice presidente nazionale della Confindustria; l'on. Giorgio La Malfa. Coordinerà la discussione il dott. Vinciguerra, [illegible] re comunale alle Finanze.

● La direzione della «Galleria del Parlamento» (ingresso dall'atrio secentesco del Guarini, in Palazzo Carignano) ha deciso di prorogare sino al 12 novembre la retrospettiva delle incisioni del parigino Avati. Ciò in considerazione del crescente interesse dei visitatori.

● [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] gny dell'Associazione Combattenti, nella ricorrenza del IV Novembre sarà celebrata, alle ore 9, in Duomo, una Messa in suffragio dei Caduti.

Per donare sangue

Associazione volontari italiani del sangue (AVIS), via P. Tommaso 39, tel. 687.678, 687.900. Presentarsi a digiuno: [illegible] giorni feriali dalle 8 alle 12 in v. Baiardi 41; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 in v. P. Tommaso 39. Per richieste flaconi di sangue o plasma (Servizio 24 ore su 24) in v. Baiardi 41, ingresso notturno da v. Ventimiglia 3.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 [illegible] 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.284), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 29 (372.216), c. Svizzera 42 (700.094), v. Nizza 354 (693.069), corso Casale 110 (830.851), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 28 (290.053), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 56 ang. v. Monfalcone (396.833), v. Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 40 (587.799), v. Carmala(?) ang. v. S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.376), c. S[illegible] [illegible] (852.861), c. Francia I [illegible].

Farmacie [illegible] turno

■ Aperte oggi dalle 8,30 [illegible] 19,30: corso Regina [illegible] gherita [illegible] via Milano 11, v. Nizza 15, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Mosca 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio [illegible] v. Bergaro 103, v. Exilles 48, v. [illegible] Reni 155-157, c. [illegible] 9, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 88, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 48, v. S. Tommaso ang. v. Bertola, v. Luini 41 ang. v. Lemie, v. Giolitti 7 C, v. S. Re[illegible] 37, c. Re Umberto 38, v. Pietro [illegible] 108, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. [illegible] Francesco [illegible] Paola 10, c. Taranto 15, v. San Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 165, v. Candiolo 31.

Scegliamo un mestiere

Ecco un altro elenco dei corsi professionali di addestramento per i vari settori.

Estetica: G.A.R.A.P., [illegible] Castello 30; [illegible] Arianna, [illegible] Re Umberto 1; Scuola Astra, via Goito 11; Scuola Bellarte Stella, via Fréjus 103; Scuola Castelli Lidia, via Nizza 9; Scuola Dante e Mario, [illegible] [illegible] V 5, Scuola F. B., via Drovetti 26; [illegible] Fratli, piazza Statuto 24; Scuola Nizza, via Nizza 3 - **Dermoestetista:** Inlesa, via S. Teresa 12 - **Parrucchiere da uomo:** Scuola C. Cavallo, corso V. Emanuele 73 - **Visagista:** [illegible], via S. Teresa 12; Istituto Moderno Cultura Artistica, via Lagrange 7.

Settore grafico - fotografico: Compositore linotypista, Scuola grafica Salesiana, via M. Ausiliatrice 32; corsi serali per le arti grafiche Vigliardi-Paravia, via del Carmine 14 - **Correttore, fotocromista, fotografo grafico, fotolaschore, fotolitografo:** corsi serali per le arti grafiche G. Vigliardi-Paravia, via del Carmine 14 - **Impaginatore grafico:** Istituto Duchessa Iolanda, via Groppello 28 - **Legatore-libraio-doratore:** Scuola grafica Salesiana, via M. Ausiliatrice 32 - **Progettista delle stampe:** Scuola grafica Salesiana, via M. Ausiliatrice 32 - **Impressore rotocalcografo, Legatore, Litoimpressore, Monotypista fonditore, Monotypista tastierista, Ritoccatore rotocalcografo, Tipocompositore, Tipoimpressore:** corsi serali per le arti grafiche G. Vigliardi-Paravia, via [illegible] Carmine 14.

Disegnatore telegrama: Scuola San Carlo, [illegible] G. Verdi 25.

[illegible] per il [illegible]

Durante il 54° Salone internazionale dell'Automobile, dal 1° al 12 novembre, l'Azienda tranvie municipali istituirà una nuova linea (la 66) collegante Porta Nuova [illegible] Torino-Esposizioni e i parcheggi istituiti nella zona di Italia 61. Tariffa unica di [illegible] lire, riscossione meccanizzata. Le persone o i gruppi in possesso dello scontrino di parcheggio saranno trasportati gratuitamente sulla tratta zona parcheggio-Salone dell'Automobile.

Traffico interrotto

● Il traffico in corso Caduti sul Lavoro, nel [illegible] compreso tra via Genova e via Ventimiglia, è vietato sino a fine anno. Lo comunica l'assessore alla Viabilità motivando il provvedimento con [illegible] prosecuzione dei lavori [illegible] [illegible] per [illegible] re la galleria che collegherà il sottopassaggio del Lingotto con corso Unità d'Italia. Durante i lavori sarà permesso il passaggio dei pedoni sui due lati del corso, per l'accesso alle scuole.

Centro Mario Pannunzio

Il Centro di studi e ricerche «Mario [illegible]» via Barbaroux 2, informa che è in funzione il nuovo numero telefonico [illegible] 543.839, munito [illegible] segreteria automatica.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 535.555; Carabinieri (Automobile) 518.588; Polizia stradale 533.850; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. [illegible]; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.828; Soccorso Aci 116.

Posteggio dei taxi

● **Zona Porta Nuova-Castello:** p. Castello ang. v. Po (telefono 510.812); p. Palazzo di Città (538.265); v. Sacchi ang. c. Vittorio Emanuele (547.331); c. Vittorio Emanuele ang. v. Nizza (657.139); p. San Carlo ang. v. Giolitti (547.008); v. Botero ang. v. P. Micca (540.330); c. Vinzaglio ang. c. Vittorio Emanuele (535.813); c. Vittorio Emanuele ang. v. Madama Cristina (651.640); p. Vittorio Veneto ang. v. Po (831.812).

● **Zona Porta Susa-Statuto:** p. Savoia ang. v. Consolata (telefono 541.413); p. Statuto ang. c. S. Martino (512.538); p. XVIII Dicembre (510.414); v. Sobrero angolo corso Regina Margherita (483.442).

● [illegible] [illegible] [illegible] c. Giulio [illegible] (stazione Ciriè-Lanzo) (273.085); largo G. Cesare ang. v. Martorelli (273.872); largo Gottardo (201.090); c. Giulio Cesare (piazzale Dazio) (250.874).

● **Barriera Nizza e Lingotto:** c. Bramante angolo v. Nizza (693.072); p. Bengasi (694.379); c. Spezia (Osped. Ostetr. S. Anna) (676.520).

● [illegible] **Rossini:** c. Lungodora Firenze (ospedale [illegible] Adelaide) (858.527).

● **Campidoglio - Francia -** [illegible] [illegible] p. [illegible] (760.812); p. Massaua (780.887); p. Rivoli ang. c. Lecce (773.301); c. Tassoni(?) ang. v. Cibrario (760.513); c. Francia [illegible] v. Quarto dei Mille (729.536).

● **Zona Crocetta:** c. A. De Gasperi angolo c. Duca degli Abruzzi (506.812); c. L. Einaudi ang. v. Cassini (580.914); c. Re Umberto ang. c. Sommeiller (586.440); c. Turati ang. c. Rosselli (500.490).

● **Madonna di Campagna - Lucento - Vallette:** p. Baldissera (stazione Dora) (851.775); p. Villari (290.876); v. Sospello angolo v. Chiesa della Salute (216.098); c. Lombardia ang. c. Toscana (737.705); via P. Veronese angolo p. Stampalia (215.703).

● **Zona Mirafiori:** c. Unione Sovietica angolo corso Traiano (616.762); p. Omero ang. c. Orbassano (300.181).

■ **Zona** [illegible] **Po:** c. Casale ang. c. Gabetti (678.077); c. Fiume ang. c. Moncalieri (652.809); p. Gran Madre di Dio (682.077).

● **Piazza d'Armi:** c. IV Novembre angolo c. Sebastopoli (382.419); c. Unione Sovietica ang. v. Filadelfia (361.835).

● [illegible] [illegible] **- Cavoretto:** c. Moncalieri ang. v. Sabaudia (677.740).

● **Regio Parco:** p. Sofia ang. c. Taranto (287.743).

● **San Paolo:** p. Sabotino ang. c. Peschiera (331.632); v. delle Isolene (Osped. Nuovo Martini) (704.222).

● **Zona San Salvario:** c. G. Marconi ang. v. Madama Cristina [illegible]; c. M. d'Azeglio ang. c. [illegible] (655.435).

● [illegible] **Vanchiglietta:** c. Cadore ang. c. [illegible] (886.273).

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE ([illegible] marzo - [illegible] aprile) *Affari:* la posizione odierna di Marte è molto [illegible] e [illegible] la giornata soggiace ai suoi influssi che inclinano alla violenza, al litigio. *Sentimenti:* il clima astrale non sembra nettamente propizio per la sfera affettiva. *Salute:* prudenza per gli organi del capo, esposti ad incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Venere, in buon aspetto, facilita i rapporti con il prossimo infondendo cordialità e sollecitando le reciproche simpatie. Successi. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore, con l'aiuto celeste, saranno esaudite. Gioia. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini al di sotto dei 10 anni.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* la Luna, in quadratura con Mercurio, ostacola i mezzi di comunicazione (in mattinata) gli scambi commerciali, le [illegible] trattazioni. *Sentimenti:* [illegible] [illegible] sono previste nella vita privata. Incomunicabilità. *Salute:* irritabilità, qualche crisi nervosa. Non partire all'alba.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna, in quadratura a Nettuno, [illegible] le manovre della gente disonesta. Occorre guardarsi le spalle e tenere ovunque i sensi all'erta(?). *Sentimenti:* [illegible] le [illegible] non c'è da fidarsi delle promesse [illegible] fedeltà. [illegible], [illegible]: acqua infida, turbe psichiche, cattiva digestione(?), insonnia.

LEONE (23 [illegible] - 23 agosto) *Affari:* migliore il pomeriggio. [illegible] la [illegible], quando il [illegible] del [illegible] [illegible] il terreno a [illegible] [illegible] l'intesa nelle trattative. *Sentimenti:* perfetta sintonia fra le pareti domestiche, parecchie riconciliazioni. *Salute:* [illegible] il ritmo cardiocircolatorio, [illegible] alto.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* se non l'imbroccate subito, al primo colpo, non preoccupatevi perché riuscirete ugualmente nell'intento. Ritardate le partenze; [illegible]. *Sentimenti:* la [illegible] nel Segno è di eccellente auspicio per le relazioni private. Gioia. *Salute:* nel complesso florida, salvo qualche nervosismo passeggero.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Urano, afflitto per tutta la giornata, trasmette il suo influsso [illegible] determinando situazioni sgradevoli, disguidi e rovesci, perdite. *Sentimenti:* durante le prime ore Venere sorride agli innamorati. [illegible] affettivo. *Salute:* tensione nervosa, riflessi alterati. Possibilmente non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* imponetevi, a tutti i costi, la calma altrimenti Marte vi indurrà a [illegible] errori per la fretta e la impulsività. Riflettere prima. *Sentimenti:* anche in [illegible] settore i presagi sono poco promettenti. Segnare il passo. *Salute:* probabili incidenti con [illegible] [illegible] o armi da fuoco. Prudenza.

SAGITTARIO ([illegible] nov. - 21 dic.) *Affari:* la situazione è [illegible] simile a quella del C[illegible] per l'aspetto ambiguo di Nettuno, ospite del Segno. Non lasciatevi fuorviare. *Sentimenti:* andrete a gara [illegible] le persone amate per [illegible] la verità. Tradimenti. *Salute:* acqua infida, turbe psichiche.

CAPRICORNO ([illegible] dic. - 21 genn.) *Affari:* Giove Marte e Saturno costituiscono il [illegible] planetario che oggi favorisce ogni [illegible] [illegible]. Posizione stabilizzata, successi. *Sentimenti:* si rafforzano [illegible] antichi legami specie familiari anche per il futuro. *Salute:* non corre assolutamente alcun pericolo. [illegible] [illegible] rante.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* sconvolti da Urano, i programmi prestabiliti. Cercate di adattarvi alle circostanze. Alcuni [illegible] no sgradite notizie. Equilibrio. *Sentimenti:* relativamente sereni, ma comunque soggetti a [illegible] imprevisti. Cautela. *Salute:* scosse nel corpo e nello spirito. E' consigliabile non muoversi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la quadratura della Luna con Nettuno lascia presumere proposte che nascondono l'imbroglio. Accertatevi di persona e non tramite altrui. *Sentimenti:* instabili le relazioni della vita privata, contaminate dall'inganno. *Salute:* acqua infida, digestione faticosa, idee ossessive, non agitarsi.

ALLA RICERCA DEL PIEMONTE SCHIETTO E GENUINO

La grande festa del pallone

«Berrutino» e «Lice» Bertola si sono affrontati sul campo di Monastero Bormida nella sfida per il titolo italiano di pallone elastico - Lo sferisterio gremito da oltre [illegible] mila tifosi - Mentre risuona [illegible] nenia del banditore fioccano le [illegible] degli spettatori

dal nostro inviato

Monastero Bormida, lun. sera. Non mancava proprio niente ieri alla gran festa di Monastero Bormida: il sole gradito dell'autunno, migliaia di «forestieri» in vena di baldoria, [illegible] delle auto come ai *derby* di calcio, l'aria [illegible] cia di una sagra paesana col torroni le castagne e i salamini fumanti, i bottiglioni di barbera sulle tavole imbandite, ad accendere di rosso [illegible] le guance della gente. Ma [illegible] fine è arrivata la «doccia fredda»: quando già stava per agguantare il suo primo titolo italiano [illegible] pallone elastico, Massimo Berruti detto il «*Berrutino*», alfiere della squadra locale, ha ceduto allo scaltro pluricampione Felice Bertola detto «*Lice*», ed il bel sogno è per ora svanito.

Eppure, era cominciato tutto così bene. A mezzogiorno, un'ora e mezzo prima dell'inizio della partita, mentre i ristoranti e [illegible] paese mandano via i clienti e qualcuno [illegible] a pugni per mangiare, le tribune dello sferisterio [illegible] già piene a metà. Antonio Borello, detto «*Testapelata*» oppure «*Debora*», [illegible] aggira come [illegible] carbonaro ricevendo scommesse. E' [illegible] Alba, ha [illegible] anni, ha praticato quasi tutti gli sport, ma l'unico che gli è rimasto nel sangue è il pallone elastico. Durante [illegible] settimana allena i «pulcini», alla domenica è uno dei cento-centocinquanta scommettitori che battono i campi piemontesi e liguri, in condizioni di perpetua semiclandestinità per una annosa «grana» tra il Fisco e la Federazione.

«*Il pallone elastico [illegible] così, [illegible] le [illegible]* — proclama a gran voce — *e per un secolo [illegible] state il sale e il pepe di questo sport. Senza le scommesse, il pallone elastico [illegible] muore. E che cosa andiamo a fare noi scommettitori, che ci campiamo sopra e ci manteniamo le nostre famiglie?*». Poi, [illegible] a prevenire un dubbio e una domanda: «*Badi bene — dice — che noi non [illegible] di quelli che alla [illegible] hanno da vedersela con i carabinieri. Siamo gente onesta, sa. Gente che ha lavorato sempre sodo*». E mostra le [illegible] callose, la destra molto più grossa e gonfia della sinistra, goffo vestigio del suo passato di campione.

Si discute, si fanno previsioni. Tutto in piemontese, naturalmente. Oggi a Monastero Bormida il piemontese è la lingua ufficiale, indiscutibilmente. Bandito l'italiano, banditi i dialetti delle migliaia di meridionali che sono venuti ad abitare, a trasformare, le terre di Pavese e di Fenoglio. Tutto, per una domenica, è tornato per miracolo [illegible] cinquant'anni fa. Certo, non c'è più il «banditore» che scandiva la partita [illegible] la sua nenia: «*Trenta chi bat, quaranta chi arcasa...*», tra i cappellacci dei contadini e i «borsalino» dei commercianti si sono infiltrate minigonne e pantaloni a zampa d'elefante; però la gente si sente come a casa sua, in [illegible] ad [illegible] di vecchia data. E poi c'è quel dolcetto, c'è quel barberà, il «*nost' vin*» insomma, a mettere tutte le cose a posto.

La partita ha inizio. Circolano i diecimila, i cinquantamila, qualche centomila. Si scommette [illegible] [illegible] «quindici» (la più piccola frazione di gioco), su un punto, sull'intero incontro. Ma oggi si vede subito che [illegible] è la giornata più adatta alle scommesse: oggi i due campioni tirano la partita allo spasimo, e si sa invece che, per incrementare le puntate (e avere la «mancia») i giocatori qualche volta accettano anche di perdere.

Le due quadrette si affrontano [illegible] i clamori di oltre cinquemila persone. Il tifo è nettamente dalla parte del «Berrutino»: 24 anni, diplomato in disegno, pittore a tempo perso («*Della nuova avanguardia*», dice lui), occhiali da *gentleman* e capelli «midi» sulle orecchie, il campioncino di Rocchetta Palafea raccoglie le simpatie [illegible] tutto l'Astigiano. L'hanno ingaggiato a Monastero Bormida per — si dice — sette milioni l'anno, ma ha ripagato i suoi *fans* con un campionato brillantissimo. Anche se si è portato dietro una piccola corte da Pieve di Teco e da Gottasecca, suo paese [illegible]tale, Felice Bertola è sopraffatto dalla *claque* dell'avversario. Quando [illegible] alla battuta, qualcuno gli grida: «*T'ses 'n vei*» (ed ha 28 anni!). Lui guarda in [illegible] e risponde: «*Ven-la vèdde*».

Sono i due battitori — Berruti e Bertola appunto — i soli e veri protagonisti della partita. Gli altri — Garelli, Blengio e Tino Berruti per il primo, Manini, Nada e Sandrone per il secondo — sono gli umili gregari, i «portatori d'acqua» che con il loro [illegible] e spesso umiliante lavoro di interdizione contribuiscono a far risaltare [illegible] di più la potenza e la precisione del caposquadra. In nessuno sport d'*équipe* esiste un condottiero così «aristocratico», così *superman* per diritto e dovere, [illegible] nel pallone elastico.

I nuovi campioni lo [illegible] bene, e da *superman* si fanno pagare. Se Berruti incassa sette milioni, Bertola pare che arrivi a dodici. E' il più professionista di tutti: qualcuno [illegible] la prende con lui perché quasi ogni [illegible] cambia casacca per soldi. Ai bordi del campo anche oggi c'è il suo piccolo *entourage*: dirigenti della società «Pievese», ammiratrici e ammiratori, persino l'ex campione italiano di salto in lungo Attilio Bravi, che [illegible] assunto il compito di allenarlo e di tenere a freno le possibili scappatelle della [illegible] provincia. Lo accusano di aver introdotto la «politica» nel pallone elastico: c'è chi dubita assai, ad esempio, sulla malattia al fegato [illegible] da Bertola per rinviare ad [illegible] il *retour-match* della finale.

Berruti in azione: [illegible] l'idolo della provincia

Sugli spalti i [illegible] scommettono sull'incontro Bertola-Berruti e alla fine [illegible] tutti soddisfatti della [illegible]

«*Manzo e Balestra non sarebbero mai [illegible] a sotterfugi*» tuona Gustavo Barbero dall'alto dei [illegible] [illegible] anni, 50 dei quali trascorsi in mezzo agli sferisteri. Arzillo, lucido («*Specialmente dopo due bottiglie di dolcetto*»), ricorda i suoi [illegible]tri con il «biondo del Tanaro» e [illegible] il «man[illegible] di Castiglione»: «*Allora [illegible] c'era camorra, glielo assicuro io*». Parla di un tempo che non [illegible] più, quando «*dopo la partita si [illegible] all'osteria e poi alla balera, e guai se si facevano ballare le ragazze di un altro paese, finiva a botte*».

«*Vede — dice — quello [illegible] potrebbe essere all'aspetto un giocatore dei miei tempi*. Mostra uno [illegible] po' dimesso, che gioca con i pantaloni più larghi di tutti, e dalla tasca posteriore si vede il rigonfio [illegible] portafogli, perché forse [illegible] sapeva a [illegible] darlo durante la partita. I due capitani, invece, [illegible] l'espressione più chiara di quello che è il pallone elastico moderno: «*Ai miei tempi* — [illegible] ancora Gustavo Barbero — *qualcuno [illegible] la pancetta. Loro sono dei veri atleti, hanno scatto*».

Ed è vero. Forse anche questa (l'atletismo, [illegible] stile) è la ragione del rio[illegible] *boom* [illegible] pallone elastico, in una società che sembrava averlo [illegible] di vista durante le convulse trasformazioni degli ultimi anni. «*Ma guardi quanto è bello questo gioco* — esclama Piero Lamberti, [illegible] anni, impiegato — *guardi che eleganza, che potenza*».

Dopo alterne vicende, la partita — come già si sa — volge al termine, con Bertola in netto vantaggio. Vince per 11 a 7 e riscatta l'11 a [illegible] subito nel campo di [illegible] due domeniche fa. Qualcuno se lo carica sulle spalle e lo porta in trionfo. Berruti è amareggiato, polemizza, va via sconsolato sottobraccio alla graziosa fidanzata vestita d'azzurro, che era venuta da Canelli per vederlo campione. La gran festa preparata dal comm. Remo Laiolo, mecenate della squadra di Monastero, a rigor di logica non si dovrebbe fare. Ma ormai le bottiglie sono stappate, i ravioli e i *bap* in cottura: tanto vale brindare in anticipo [illegible] spareggio di domenica prossima a Cuneo. Così, [illegible] una *slépa* e l'altra, è più facile ricordare: i tempi eroici, il «mancino di Castiglione», il «biondo del Tanaro», e con loro [illegible] Piemonte che non esiste più.

Carlo Sartori

concerti

Una sera con i solisti

[illegible] A di [illegible] Torino [illegible] eseguiti «Preludio, tema e variazioni» per corno e pianoforte di Rossini, il «Quintetto in mi min.» di Cherubini, «Trio brillante» di Polledro e «Settimino op. 65» di Saint-Saëns.

Alcuni [illegible]mentisti dell'orchestra sinfonica della Rai presentano questa sera un programma particolarmente vario. Il cornista G. Zoppi ed il pianista E. Uni eseguono «Preludio, tema e variazioni» che Rossini [illegible] nel suo [illegible] periodo parigino.

Come [illegible] è stato rilevato, il fiorentino Luigi Cherubini (1760-1842) [illegible] suoi ultimi anni arricchì la [illegible] vasta e grandiosa produzione artistica (specialmente teatrale e religiosa) con preziose composizioni da camera. Un nuovo saggio del suo alto magistero compositivo e della sua viva musicalità è offerto dal «Quintetto in mi min.» per due violini, viola e due violoncelli (1837), strutturato in un «Grave assai-Allegro comodo» (con andamenti cromatici il primo e vi[illegible] il secondo), in un austero «Andante», in un «Allegro ma non troppo» (con ghirlande di terzine e quartine) e in un «Allegro-Larghetto» (terminante luminosamente in tono maggiore). Lo eseguono i violinisti M. Marin e C. Cavalcabò, il violista L. Livabella e i violoncellisti R. Brancaleon e C. Redic.

Il casalese Giovanni [illegible] Polledro (1781-1853) fu un [illegible] egregio violinista [illegible] scuola piemontese (e allievo di Pugnani). Una spiccata [illegible] ha la parte del primo violino [illegible] «Trio brillante» in re min. per due violini e violoncello, articolato in tre tempi fluidi e aggraziati: «Allegro», «Andante con moto» e «Allegro vivace» (animato, questo, da un sottile gioco di note ribattute). Esecutori sono i violinisti G. Autiello e C. Cavalcabò e il violoncellista [illegible] Malvicino.

[illegible] 1881 il parigino quarantes[illegible] Ca[illegible] Saint-Saëns, pervenuto ormai al vertice della fama, compose il «Settimino» [illegible] 65, dove al [illegible] quartetto di archi s'uniscono un contrabbasso, un pianoforte e una tromba. Nel «Preambolo» («Allegro moderato») un movimento di semicrome degli archi e [illegible] pianoforte [illegible] unisono) porta all'entrata della tromba, [illegible] [illegible] non [illegible] fa una funzione concertante [illegible] dominante: di carattere vigoroso è il successivo «Minuetto», e cui si contrappone quindi un «Andante» dove, su un ritmo insistente del pianoforte, i vari strumenti svolgono una dolce trama polifonica; [illegible] composizione si chiude con [illegible] «Gavotta» ed un brillante «Finale». (Tromba R. Cadoppi, contrabbasso L. Menurai).

Luigi Cocchi

donne confidenziale

Ritornano trine e merletti nell'eleganza intima

oggi festeggiamo

S. Gerardo vescovo (patrono di Potenza). [illegible] Fortunato [illegible] e martire. [illegible] Zenobio vescovo; S. Lucano.

OGGI [illegible] [illegible] ottobre: il Sole è sorto alle 7,04 e tramonta alle 17,18. La Luna ha fatto da poche ore l'Ultimo Quarto.

Moda segreta in passerella

[illegible] delle «voci» più importanti del guardaroba femminile è indubbiamente riservata all'eleganza segreta, sia all'abbigliamento ideato [illegible] plasmare il corpo secondo l'immagine proposta dalla moda, sia alle civetterie [illegible] sfoggiare nell'intimità.

Il fascino [illegible] trine e dei merletti (tornano [illegible] ribalta), la suggestione delle gale, dei passamanerie, del motivi frou-frou alla base delle «robe d'intérieur», hanno conquistato il folto pubblico convenuto alla presentazione di Viset[illegible], uno dei grandi specialisti [illegible] campo [illegible] ambizioni riservate alle signore.

E' noto che la nevrosi provocata dal «complesso della linea», è [illegible] dei tormenti del secolo, ma, oltre che combattere la cellulite con [illegible] e cure adeguate rispettando la dieta, e praticando moto e ginnastica, si può ricorrere ai modellatori. Attualmente la moda è [illegible] generosa con la donna: la [illegible]da pelle [illegible] «traccore» il corpo è [illegible] con materiali leggeri ma tenaci, robusti e nello stesso tempo morbidissimi, che correggono con discrezione i «mali estetici» piccoli o anche visibili [illegible] affliggono gran parte [illegible] [illegible].

Nella sfilata di Viselli il «body» è stato protagonista di una [illegible] tutta [illegible]icata ai problemi della linea. Definito appunto come «corpo», la leg[illegible] guaina, di preferenza nel colore «nudo», è stata interpretata nella versione giovanile con scollo a canottiera, [illegible] sgambata. Per le signore un [illegible] forti è stata proposta una serie di eleganti [illegible] fori, con inserti in pizzo, in [illegible] «carne», in bianco, in nero, a volte con gambaletto per mimetizzare i fastidiosi cuscinetti cellulitici che si annidano all'esterno delle cosce, mentre alcuni modelli si assottigliano per pigliare il ventre, di rinforzi in leggero e aerato lycra.

Per tutte, giovani e no, è arrivata la camicetta-tutina in rosso fuoco, verde prato e turchese: si tratta delle camicie di taglio maschile unite come un costume da bagno, ideali sotto i pantaloni, specialmente quelli da sci. Nella «valigia della neve» sarà indispensabile introdurre il collant «sottozzi» nei nuovi colori verde lichene, nero, rosso: costa 8800 lire. C'è poi il collant riducente color pelle, molto aderente, che conferisce alla figura una linea estremamente flessuosa, ed è perciò di rigore sotto i pantaloni sia in città che in montagna.

Una serie deliziosa di slip, [illegible] mutandine «invisibili» da portare sotto i calzoni, sempre in parure con minuscoli reggiseni, ha destato estremo interesse, al pari del ritorno del reggiseno a «balconcino», quel reggipetto in voga negli Anni 50 che sostenevano il seno lasciandolo completamente scoperto. C'è il tentativo, per fortuna timido, di riproporre il reggicalze, il che pone il problema di abbandonare il [illegible] pratico collant e ripescare [illegible] [illegible] a metà coscia.

Il [illegible] [illegible] donna hollywoodiana del tempo di Gilda, è sviluppato nelle [illegible] al ginocchio in antilo, impreziosite da merletti e ricami. A volte questa creatura esibisce trasparenti camicine o tulle trasparente, ricche ai bordi di pizzo, altre invece indossano [illegible] pescamicosa disinvoltura un ridotto slip e reggiseno neri ravvivati da un fiore rosso centrale.

Molti stili, molti tipi di [illegible] come vuole la moda: la romantica jeune [illegible] col négligé bianco tutto volants, ricamato a [illegible] fiori [illegible] [illegible] la vamp che sceglie Dior per le camicie da notte in charmeuse nero e tulle plumetis per rivelare il seno nel gioco delle trasparenze, la mamma in attesa che non rinuncia alla civetteria [illegible] camicino da notte celeste [illegible]corso da inserti in pizzo valen[illegible] bianco disposti a raggiera. Lilla, turchese, rosa confetto, azzurro cielo, nero, qualche fiammata di rosso sono i colori della stagione per le sou[illegible]

[illegible] fra cui quello formato da tre [illegible] secondo la prestigiosa tradizione fiorentina.

Interesse e applausi agli abiti da casa in velluto inguaicibile nero e verde smeraldo, lunghi, una [illegible] leggermente ondulata, [illegible] appuntita [illegible] [illegible] anche di concerto. Per la sera [illegible] [illegible] si tratta di bikini grandi, poi in peluche lucido color champa[illegible], sorretti da [illegible] cinturine che lasciano scoperto il posteriore. Altrettanto è accaduto con i fiori: due servono da reggipetto e uno quale cache-sex. Per non parlare [illegible] dei [illegible] stagi di piume di struzzo [illegible] [illegible] presentati come abiti [illegible] mini, [illegible] [illegible].

Elsa Rossetti

Domani a pranzo

IL GRAN SOUFFLE' ALL'ARANCIO — Dolce finissimo [illegible] vi farà fare una brillante figura quando [illegible] ospiti a cena, ma che per la [illegible] semplice esecuzione può entrare nella ricetta di uso consueto perché riesce con facilità. Montate [illegible] un cucchiaio di legno 75 grammi di burro con 75 grammi di zucchero a velo e due rossi d'uovo; poi, a poco a poco, fate cadere a pioggia, sempre mescolando, due cucchiai di farina bianca o doppio zero. Aggiungete la raschiatura [illegible] scorza ben lavata di due aranci se non sono grandi o di uno molto grande e un bicchiere grande di [illegible] di arancio, un bicchierino di cognac e 4 albumi di uova montati a [illegible].

Imburrate generosamente [illegible] pirofila [illegible] i bordi alti il [illegible] di quanto sarà il livello del composto; quando [illegible] versato mettete in forno medio già caldo (170° al termostato) sistemando il recipiente [illegible] ripiano [illegible] basso del forno e verso la fine; se il forno lo [illegible]e, togliete il calore nella parte alta in modo da favorire maggiormente la crescita del volume del dolce che sarebbe ostacolata da eccessive temperature provenienti dall'alto. La cottura sarà completata in 45 minuti o poco più; ne potrete avere sicurezza quando constaterete che la crosta del soufflé è alta, ben colorita e magari spaccata da screpolature. Bisogna servire subito perché il dolce si abbassa rapidamente perdendo il pregio della leggerezza e la bellezza nell'apparenza. La dose è per quattro persone; potrete evidentemente aumentare [illegible]

Adele

Novità filateliche

Francobolli per Perosi e don Orione

[illegible] [illegible] [illegible] sui francobolli [illegible] [illegible] [illegible] sempre chiacchiere e polemiche. Mentre il [illegible] ottobre [illegible] Poste di [illegible] Marino hanno [illegible] la ricerca dei foglietti dei [illegible] [illegible] di posta aerea provvedendo alla macerazione dell'intera tiratura di [illegible] esemplari, [illegible] [illegible] le [illegible] italiane sono state [illegible] avventatamente sotto accusa per il 60 [illegible] del [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] nel preparare lo [illegible] «primo giorno» relativo a tale emissione ha tratto [illegible] alcune enciclopedie un'errata [illegible] [illegible] morte dell'artista, indicandola come avvenuta nel 1821; e poiché sul [illegible] figura invece [illegible] data 1822 si è [illegible] [illegible] [illegible] lo [illegible] [illegible] [illegible] PT. Siccome [illegible] un primo rifornimento [illegible] uffici postali, a causa di uno sciopero degli [illegible] [illegible] ambulanti, non hanno più [illegible]o per qualche [illegible] [illegible] stock dei francobolli, si è [illegible] che questo dovesse essere ritirato; [illegible] [illegible] allora chi ingenuamente lo ha [illegible] 50 [illegible] invece di 50.

[illegible] una volta, molto rumore per nulla. A prescindere dal fatto che esiste l'atto di morte del Canova, avvenuta il [illegible] ottobre 1822, [illegible] [illegible] ricordato che [illegible] [illegible] [illegible] Frari, in Venezia, esiste un monumento funebre eretto nel 1827 allo scomparso, e che sulla base si legge molto bene la data MDCCCXXII. L'errore di un privato [illegible] fa evidentemente [illegible] e stupisce [illegible] esso sia in definitiva [illegible] [illegible] pubblicità gratuita ai [illegible] prodotti.

Dal Vaticano è intanto [illegible] notizia che il 28 novembre saranno emesse due serie già preannunciate, l'una per il V centenario della morte del cardinale Bessarione, [illegible] [illegible] il centenario [illegible] [illegible] di don [illegible] Orione e del maestro Lorenzo Perosi. La prima comprenderà tre valori stampati in calcografia po[illegible]. Il francobollo da L. 40 riproduce un rilievo del Filarete esistente sul portale bronzeo di S. Pietro in Roma, che ricorda la lettura della Bolla di unione [illegible] [illegible] Greca [illegible] quella Latina (avvenuta nel Duomo di Firenze da parte del cardinale Cesarini e dell'arcivescovo [illegible]ne, [illegible] luglio 1439); il valore da L. 90 raffigura il ritratto del commemorato desunto da un affresco [illegible] [illegible] Rosselli, e quello di L. 150 riproduce lo stemma del cardinale.

La seconda serie, in rotocalco policromo, sarà composta di un 50 L. con l'effigie di don Orione avente a lato la scritta «Caritas», e di un 180 lire con il ritratto del Perosi e, su un pentagramma, le note dell'Alleluja tratte dalla liturgia del Sabato Santo. Ciascuna emissione avrà una [illegible] di 1.400.000 [illegible] complete, e cioè leggermente inferiore allo [illegible] apparso [illegible] quello [illegible] [illegible] al salvataggio di Venezia, per la quale si ebbero 1.300.000 [illegible] [illegible] di un triangolino [illegible] [illegible] milione di foglietti comprendenti gli stessi francobolli.

Fulvio Martinengo

i nostri amici più fedeli

Perché un animale diventa aggressivo

Il comportamento dell'animale è determinato, in linea di massima, da eccitazioni esterne. Ben raramente, cioè, esso prende l'iniziativa di dimostrarsi aggressivo; anzi, taluni studiosi della psicologia animale negano totalmente impulsi aggressivi di origine endogena.

L'animale, dunque, non va alla ricerca di un avversario contro cui combattere, ma si limita a manifestare la sua ostilità quando se lo trova dinanzi. Prendiamo ad esempio ciò che accade nel «territorio» degli uccelli. Allorché un intruso penetra nel suo spazio personale e riservato l'interessato tende ad essere tutta una gamma di [illegible] di attacchi, di difese. Ar[illegible] le piume e fa comparire quelle dai colori forti prima coperte dal resto della livrea. Lo stesso significato hanno nei ciclidi le macchie a colori vivaci che ornano l'addome.

Nel gatto c'è il fenomeno della orripilazione: aumento notevole della grandezza dell'animale, il soffio caratteristico, l'estroflessione delle unghie e la posizione di attacco. Qualcosa di simile avviene nel cane che ringhia e che solleva il pelo della regione dorsale.

Gli uccelli forniscono numerosi esempi di una condotta aggressiva provocata da stimolazioni sonore: certe forme di canto del proprietario del territorio hanno il significato d'avvertimento per l'intruso che vuole penetrarvi. Il grido di guerra acquista [illegible] in [illegible] specie il significato di chiamata a raccolta degli altri membri della comunità per prender parte alla zuffa. Il grado di aggressività aumenta naturalmente con la separazione dell'animale dal suo gruppo, specie dove i legami sociali sono più forti, come accade tra le scimmie.

Tra i rodilori la separazione dei soggetti porta non solo ad un aumento notevole dell'aggressività, [illegible] anche ad una vera e propria [illegible] fisiologica in rapporto diretto con lo squilibrio sociale che si [illegible] [illegible]. E varia il grado di aggressività a seconda che l'animale isolato sia allevato in cattività ricordi più o meno o che il suo istinto sia più o meno forte. Si spiega così la diversità di comportamento tra cani che si incontrano per strada e tra cani e gatti. Gli animali che ignorano il modo di riconoscersi propria della loro specie, talvolta non sono in grado di integrarsi nella comunità e non possono approfittare dei vantaggi che questa può offrire.

La sovrappopolazione è suscettibile di portare profonde turbative fisiologiche: l'aggressività è il primo segno di questa alterazione. L'animale che ha la sensazione di essere vinto da un altro diviene un frustrato le cui modificazioni endocrine possono portarlo all'aggressività. Ciò è più evidenziabile, ad esempio, negli allevamenti intensivi dei polli.

G. C. Ferraro Caro

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Le Commissioni parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 Megavillaggio
14,10 Zibaldone italiano
16 — Programma per i ragazzi: Le avventure di Ita e Alo
16,20 Per voi giovani
18,20 Musica in palcoscenico
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Parliamo di musica con...
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
Presenta Marcello Marchesi
21,15 «Orfeo»
Musica di C. Monteverdi. Interpreti: N. Panni, L. Korsoff, V. Markonda, A. Lazzarini, N. Zaccaria, G. Leone. Direttore N. Sanzogno
22,40 Ascoltiamo
Trio di E. Gardner. Sestetto di B. Goodman

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
6,50 Come e perché
7 — Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io con Montagnani
12 — Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 Gratis
14 — Zibaldone italiano
16 — Il cavallo del bambino va pianino pianino
16,20 Per voi giovani
18,20 Country & Western
18,35 Le nuove canzoni italiane
18,55 I tarocchi
19,10 Orchestra
19,25 Novità assoluta
Flashback di G. Piamonte
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno
conduce Mina
21,15 «Insieme nel buio»
di I. A. Chiusano. Int.: M. De Francovich, A. M. Guarnieri. Regia di A. Brissoni
21,45 Orchestre varie
22,10 Concerto
23,20 Musica leggera

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Musiche di Brahms
9,15 Voi ed io con Montagnani
10 — Speciale GR
11,30 Ouverture, sinfonie e intermezzi
12,10 Musica per archi
13,15 Il giovedì
14,05 Musiche di Beethoven
15,10 Musiche di Schubert
16 — Programma per i ragazzi
16,40 Incontro con V. G. Rossi
17,05 Messa da requiem
Musica di Verdi
19,10 Italia che lavora
Panorama economico sindacale
19,25 Il gioco nelle parti
I personaggi del melodramma
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
presenta Marcello Marchesi
21,15 Tribuna sindacale
21,45 Il mondo dei pendolari
V - Le attività culturali
22,15 Musica 7
23,10 Concerto

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,45 Almanacco
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io con Montagnani
10 — Speciale GR
11,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 I favolosi: Glenn Miller
13,27 Una commedia in 30 minuti «La pazza di Chaillot», di J. Giraudoux, con S. Ferrati
14,10 Zibaldone italiano
16 — Abracadabra
Piccola storia della magia
16,20 Per voi giovani
18,20 Questa Napoli
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
Panorama economico sindacale
19,25 Opera fermo-posta
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno
presenta Mina
21,15 [illegible] sinfonico
[illegible] Giorgio [illegible] e il suo complesso

sabato

6,05 Mattutino musicale (I)
6,42 Almanacco
6,50 Come e perché
7,10 Mattutino musicale (II)
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Giradisco
12 — Intervallo musicale
12,10 Nastro di partenza
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida con Corrado
14 — Una vita per il canto: Beniamino Gigli
15,10 Sorella radio
15,40 Musica per banda
16 — Cantando stop
16,20 Incontri con la scienza: L'evoluzione delle stelle
16,30 Complessi alla ribalta
17,10 Gran varietà
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 1918: punto nodale nella storia d'Italia
19 — Intervallo musicale
19,10 «Le Troiane» di Euripide
21,20 Hit Parade de la Chanson
21,45 Le nostre orchestre di musica leggera
22,05 Conversazione
22,10 Vetrina del disco

domenica

6 — Mattutino musicale
7,20 Quadrante
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi!
10,45 Buona la prima!
11,15 I Malalingua
11,35 Il circolo dei Genitori
12 — Via col disco!
12,22 Vetrina di Hit Parade
13,15 Gratis
14 — Il gamberetto
14,30 Carosello di dischi
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,30 Batto quattro
Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Orietta Berti, Fred Bongusto, Mino Reitano
18,15 Invito al concerto
19,15 I tarocchi
19,30 Aspetta e spera
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
21,15 Teatro stasera
21,45 Concerto del quartetto Juilliard
22,15 La dura spina
23,10 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali [illegible] sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,35 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con T. Jones e Mina
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Delitto e castigo» di F. Dostojewski. II punt.
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Le nuove canzoni italiane
15,40 Cararai
17,35 Pomeridiana
18,30 Speciale GR
19 — Monsieur le professeur
19,55 Quadrifoglio
20,10 Radioschermo
20,50 Supersonic
22,40 «Prima che il gallo canti»
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Reitano e G. Ferri
8,14 Musica espresso
8,40 Opera fermo posta
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Delitto e castigo» di F. Dostojewski. III punt.
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
una trasmissione di M. Costanzo e G. Zucconi
12,10 Ascoltiamo i Pratelli La Bionda e T. Campus
13,30 Il suonatò
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Canzoni napoletane
14,30 Per i naviganti
15,35 Cararai
17,30 Pomeridiana
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Voci contro
20,50 Supersonic
22,40 «Prima che il gallo canti» di C. Pavese
23 — Per i naviganti
23,05 ...e via discorrendo
23,20 Musica leggera

giovedì

6 — Musica per archi
6,35 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con A. Jackson e Double six of Paris
8,40 Fogli d'album
8,50 Prima di spendere
9,15 Musica per organo
9,35 Musiche di Chopin
9,50 «Delitto e castigo» di F. Dostojewski - IV puntata
10,10 Un quartetto per M. Gangi
11,30 Notiziario
12,10 Regionali
12,40 Concerto lirico
13,35 Musiche di Chopin
13,50 Come e perché
14 — Spirituals
14,30 Regionali
15 — Musiche di Mozart
15,40 Musica per archi
16,30 Notiziario
16,35 Musiche di Strawinsky
17,15 Musiche di Bach
17,35 Intervallo musicale
17,45 Concerto
18,30 Speciale GR
19,30 Radiosera
20 — «Nabucco»
22,40 «Prima che il gallo canti» di C. Pavese
23 — Bollettino del mare
23,05 Musiche di Bruckner

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con S. Bassey e A. Celentano
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 «Delitto e castigo» di F. Dostojewski - V puntata
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 I Malalingua
13 — Hit Parade
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Concorso Unclà
15,40 Cararai
16,30 Speciale GR
17,35 Pomeridiana
18,30 Speciale GR
19,55 Quadrifoglio
20,10 Quando la gente canta
20,50 Supersonic
22,40 «Prima che il gallo canti» di C. Pavese
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Herbert Pagani e Nancy Cuomo
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti: Elio Valori in «La donna romantica e il medico omeopatico», di Castelvecchio
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento
15,30 Classic-jockey: Franca Valeri
17,30 Ping-pong
18 — I parioni
18,35 Intervallo musicale
18,45 Ugo Pagliai presenta: La musica e le cose
19,55 Quadrifoglio
20,10 Jazz concerto
21 — Canzonissima '72
23,05 Poltronissima

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Elvis Presley e La Formula 3
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Mike di domenica
Incontri e dischi pilotati da Mike Bongiorno
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,40 Le piace il classico?
Quiz di musica seria
16,30 Domenica sport
17,30 Supersonic
18,40 Silvio Gigli presenta: Canzonissima '72
19,05 L'abc del disco
19,30 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
I personaggi e gli avvenimenti del mondo lirico passati in rassegna da Franco Soprano
21 — I ricordi di Irma Gramatica
21,30 La vedova è sempre allegra?
22 — Intervallo musicale
22,10 Il girasketches
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 14 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Trasmissioni speciali
9,30 Musiche di Danzi
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,10 Conversazione
12,20 Concerto
12,50 Musiche di Lobos
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,20 Borsa di Milano
14,30 Disco in vetrina
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Jazz oggi

mercoledì

9,25 Trasmissioni speciali
9,30 Musiche di Salieri
10 — Concerto
11 — Concerti di Prokofiev
11,25 Musiche italiane
12 — Musiche di Schumann
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,20 Musiche di Petrassi
14,30 Concerto
15,15 Ritratto d'autore
16,15 Ora minore
«Crisantemi bianchi»
17 — Concerto
17,35 Musica fuori schema
18 — Concerto

giovedì

9,25 Trasmissioni speciali
9,30 Musiche di Mendelssohn
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,10 Università int. G. Marconi
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Messa da requiem
16,40 Musiche di Boccherini
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Musiche di Haydn

venerdì

9,25 Trasmissioni speciali
9,30 Musiche Nielsen, Sibelius
10 — Concerto
11,45 Musiche italiane
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Due voci due epoche
14,20 Borsa di Milano
14,30 Disco in vetrina
15,30 Il '900 storico
16,30 Pagine pianistiche
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,35 Musiche di Bruch
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera

sabato

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Alfredo Casella
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Università Inter. G. Marconi
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto diretto da Lovro von Matacic
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Fogli d'album
17,10 Conversazione
18 — Musiche di F. J. Haydn
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto del mattino
11 — Musica per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14,05 Concerto dell'American Brass Quintet
14,45 Incontro con Alexander Scriabin
15,30 La Locandiera
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,30 I classici del jazz
19,15 Concerto di ogni sera

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle [illegible] musicali e notiziari [illegible]

STAMPA SERA

settimana radio TV

WALTER CHIARI e ORNELLA VANONI (Foto Italia)

I programmi dal 31 ottobre al 5 novembre

controcanale

di UGO BUZZOLAN

«Ma il sublime Beethoven non era un nazista! — scrive il signor Mario Antonio da Sanremo — e se anche fosse vissuto cent'anni dopo non sarebbe mai stato un nazista! Troppo fiero, indipendente, amante della libertà! E perché, allora, la Rai ha commentato con sue musiche il documentario sul III Reich? Cosa c'entra Beethoven con Hitler, Goebbles e compari? ».

«Sono contenta che sia tornato L'approdo — dichiara la signora Emma Grandelli di Urbino — e bisogna riconoscere che Giancarlo Sbragia è un ottimo presentatore. Ma perché non si mette un parrucchino? ». E perché non dovrebbe, coraggiosamente come fa, esibire la sua virile calvizie? La pelata è forse un disonore?

«Cialtrone — attacca l'immancabile anonimo, da Padova — hai parlato bene di una trasmissione schifosa come Propaganda e realtà nel III Reich... Siete dei disgraziati! Non avete capito che il nazismo era la strada giusta ». Sì, la strada giusta per finire dentro i forni crematori.

Se la piglia con me, ma garbatamente, «un gruppo di utenti torinesi ». Vengo rimproverato di «non recensire mai la bella rubrica Prima visione che noi vorremmo in Tv tutte le sere, con la sua pubblicità di film che stanno per uscire ». Tutte le sere? Siamo d'accordo. Sarebbero d'accordo, pensiamo, anche gli esercenti cinematografici.

Anonimo da Milano: «La sua stroncatura di Agostino è faziosa! Agostino è un grande e notissimo film! ». Il signor M. A. da Torino: «Sarò un semplice, ma all'Agostino ho dormito: è grave? ». Vada, vada, buon uomo, e si ritenga pienamente assolto.

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione - Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto [illegible] i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 31 ottobre al 5 novembre

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● ANTONELLA LUALDI ha finito a Parigi la coproduzione italo-francese « Lucien Leuwen » da Stendhal.

● JULIET COLMAN, 28 anni, figlia del famoso attore Ronald Colman e dell'attrice Benita Hume, ha scritto un libro sul padre ma gli editori le hanno detto che se vorrà pubblicarlo deve tagliare almeno 40 mila parole. Juliet passerà quindi l'inverno con le forbici in mano. Non solo la tv è severa.

● NEIL DIAMOND si è visto innaffiare di birra come risultato di un'amichevole guerricciola tra due Kennedy, Ethel e Eunice, durante un party per la raccolta di fondi in favore del partito democratico a Rockville, nel Maryland. Quando Eunice, moglie di Sargent Shriver, candidato alla vicepresidenza, gli ha chiesto di cantare « Sweet Caroline », Ethel Kennedy, vedova di Bob, furtivamente ha vuotato una scatoletta di birra sulla sua lunga capigliatura. Più tardi Diamond ha cantato « New York Boy ».

● RITA HAYWORTH, cinque volte sposata, ha celebrato il suo 54° compleanno con l'uomo d'affari californiano Bill Gilpin, 52 anni. Lo ricordate? E' l'ex soldato che durante l'ultima guerra le inviò dal fronte un invito a cena che la diva ha potuto accettare solo 26 anni dopo. Ora pare che tra la coppia sia nata qualcosa di più d'una semplice amicizia.

ANTONELLA LUALDI

(Disegno di Chicco)

WALTER CHIARI e ORNELLA VANONI (in copertina) appariranno prossimamente in tv

martedì

primo canale

12,30 SAPERE
« Scienza, storia e società »
13 — I CORSARI
« Silvye » - Telefilm
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese per la Scuola Media - Lavorare insieme - Biologia marina)
17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
« Il tetto »
Soggetto di Valdarnini
17,15 IL NODO AL FAZZOLETTO
Telefilm
17,30 TELEGIORNALE
17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani, a cura di Mario Maffucci
18,15 GLI EROI DI CARTONE
« Corri, Mimì, corri »
di Chuck Jones
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
« La Bibbia oggi »
Aggiornamenti culturali e di costume
19,45 SPORT
Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — MANDRIN
Quinta puntata
22 — GIUSEPPE MAZZINI
A cura di Mario La Rosa
Sceneggiatura di Piero Pieroni
Con la collaborazione di Piergiovanni Permoli
Interpreti principali: Antonio Battistella e Mariano Rigillo
23 — TELEGIORNALE
della notte
Che tempo fa - Sport

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 PASSATO PROSSIMO
a cura di Stefano Munafò
TECNICHE DELLA DITTATURA
Propaganda e realtà del III Reich
22,15 L'AMICO FANTASMA
« Invito al castello »
Telefilm

Annette Andre per il telefilm

mercoledì

primo canale

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di Ognissanti in Roma
SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,20 TORINO: APERTURA DEL 54° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
17 — NEL BOSCO DEI POGLES
« Il treno »
17,15 LE AVVENTURE DI TOM TERRIFIC
« L'omino della sabbia è scomparso »
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 VACANZE NELL'ISOLA DEI GABBIANI
« Il gioco dei pirati »
18,20 LE AVVENTURE DEL GIOVANE GULLIVER
Cartone animato di Hanna e Barbera
18,45 QUANDO I COSACCHI PIANGONO
da un racconto di Mikhail Sciolokov
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
« La Bibbia oggi »
19,45 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — AGOSTINO DI IPPONA
Sceneggiatura di Roberto Rossellini, Marcella Mariani, Luciano Scaffa
Seconda parte
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
della notte
Che tempo fa - Sport

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 VENTO DI TERRE LONTANE
Film - Regia di Delmer Daves
Interpreti:
Glenn Ford,
Ernest Borgnine,
Valerie French

Valerie French nel film alle 21,15

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
« Perù »
NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — 7×6= ?
Telefilm - regia di J. Kedzierzawska
17,25 VIAGGIO IN AFRICA
cartone animato di L. Moch e W. Nehrebecki
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 L'ISOLA DI UN POETA
Documentario
18,05 IL TESORO SOMMERSO
Telefilm
18,15 IN VIAGGIO TRA LE STELLE
un programma di Mino E. Damato
« Una stella chiamata Sole »
18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
a cura di G. Momoli e Raffaele Siniscalchi
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
« La Bibbia oggi »
19,45 SPORT - Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
« Incontro stampa con la Uil »
21,20 DI FRONTE ALLA LEGGE
UOMO AVVISATO
22,40 ARABESQUE
Concerto per arpa
23 — TELEGIORNALE
della notte
Che tempo fa - Sport

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 GULP!
« Nick Carter: alla ricerca di Divingstone »
« Le cicogne volanti »
21,30 RISCHIATUTTO
Regia di Piero Turchetti
22,45 L'APPRODO
Alfredo Casella
di Maurizio Cascavilla

Mike Bongiorno: quiz e milioni

le canzoni più "gettonate,,

1)	IL [illegible]	(Gianni Morandi)
2)	POP CORN	(La strana società)
3)	IL GABBIANO INFELICE	(Guardiano del faro)
4)	[illegible] AGAIN	(Gilbert O'Sullivan)
5)	DONNA SOLA	(Mia Martini)
6)	RUN TO [illegible]	(Bee Gees)
7)	[illegible]	(Demis)
8)	UN [illegible] PIANI	(Celentano)
9)	IO, UNA [illegible]	(O. Vanoni)
10)	[illegible] NELL'ANIMA	(I Pooh)
11)	IO [illegible] (CHE NON SONO [illegible])	(I Nomadi)
12)	[illegible]	(Joe Cocker)
13)	[illegible]	(Joe Tex)
14)	QUEL CHE SI [illegible]	([illegible] Aznavour)
15)	[illegible]	(Walter Carlos)
16)	[illegible]	(Elton John)
17)	[illegible]	(Le Orme)
18)	[illegible]	(Lucio [illegible])

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10 Per i bambini - 19,15 Incontri: fatti e personaggi del nostro tempo - 19,50 Occhio critico - 20,40 Il Regionale - 21,10 « Dimensione della paura », film con Ingrid Thulin, Maximilian Schell.

MERCOLEDI' Ore 18,45 « Il tigrotto », film, con Jeff Chandler e Loraine Day (colori) - 18,10 « Vroum » - 19,15 « Toccasana per il raffreddore », telefilm a colori - 19,50 « Futuro senza frontiere », documentario a colori - 20,40 « Morte di un postulero », telefilm a colori - 21,30 « Questo e altro » - 22,30 Pallavolo: incontro intercontinentale.

GIOVEDI' Ore 18,10 Per i bambini - 19,10 « Stile John », corso di inglese - 19,50 Situazioni e testimonianze - 20,40 « Video 15 », telegiornale d'informazione - 22 « Il mistero dei famigli », da « I gialli di Edgar Wallace ».

VENERDI' Ore 18,10 Per i ragazzi - 19,15 « Diventare », i giovani nel mondo del lavoro - 19,50 Prisma - 20,40 Il Regionale - 21 « Una ragazza semplice », tre atti di Sovarkin con Franca Montelli, Paolo Bacci, Tanio Balbo, Elsa Merlini. Regia di Claudio Fino.

SABATO Ore 13,30 « Un'ora per voi » - 15,35 « Questo e altro » - 16,25 Ritratti - 17 « Vroum » - 17,50 « Pot Hot » - 18,10 « Attacco alla diligenza » - 19,15 Venti minuti con l'orchestra Radiosa e i suoi cantanti - 20,40 « Fornarella », film, con Giulietta Masina, Alberto Sordi. Regia di Eduardo De Filippo.

venerdì

primo canale

10 — Da Firenze e zone collegate, in occasione della VI Mostra del Mobile e della IV Mostra della Radio e della Televisione
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
12,30 SAPERE
« Il jazz in Europa »
Quinta puntata (replica)
13 — IL MONDO A TAVOLA
Quinta puntata
« I cavalieri del Tastevin »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — LA GALLINA
— Le storie di nonna pecora: La pecorella rapita
— L'acqua
— Noè conosceva la mia area
17,30 TELEGIORNALE
17,45 RACCONTI DAL VERO
« Nardino del Po »
18,20 DASTARDLY E MUTTLEY E LE MACCHINE VOLANTI
18,45 SPAZIO MUSICALE
« ADDIO ADDIO SPERANZE ED ANIMA... »
(musiche di G. Verdi, J. Massenet, L. van Beethoven, J. Haydn, G. Donizetti)
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
« La Bibbia oggi »
19,45 SPORT
Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
22 — L'ARMONICA
Telefilm - Regia di Williams Hale
23 — TELEGIORNALE
della notte
Che tempo fa - Sport

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 MOMENTI DEL TEATRO ITALIANO
LULU'
di Carlo Bertolazzi
Personaggi e interpreti:
Lulù, Paola Quattrini; Riccardo De Farnesi, Ruggero De Daninos; Giustina, Marisa Traversi; ecc.

Paola Quattrini è « Lulù »

sabato

primo canale

10 — OMAGGIO AL MILITE IGNOTO
12,30 SAPERE
« Il cantastorie »
13 — OGGI LE COMICHE
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
14,30 SCUOLA APERTA
17 — UNA CAMPANA PER URSLI
Telefilm
17,15 LA FORMICA DI BUON CUORE
Cartone animato
17,30 TELEGIORNALE
17,45 SCACCO AL RE
di Terzoli e Vaime
Regia di Cino Tortorella
18,45 ANTOLOGIA DI SAPERE
« La Bibbia oggi »
Dibattito
19,15 INCONTRO CON ANGELICA
Presenta Claudio Lippi
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di P. Giacinto D'Urso
19,50 SPORT - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Pippo Baudo presenta
CANZONISSIMA '72
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con Loretta Goggi
Testi di Marchesi e Verde
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
Coreografie di Renato Greco
Scene di Tullio Zitkowsky
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Romolo Siena
Quinta puntata
22,30 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
23,15 TELEGIORNALE
Che tempo fa - Sport

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA
Paese per Paese: « Il Belgio »
22,10 Programmi sperimentali per la TV
Autori Nuovi
LA VENDETTA
Regia di
Jerzy Rayzacher

Anne Quaia: prosa sperimentale

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
12,30 OGGI DISEGNI ANIMATI
12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Presenta Mariolina Cannuli
Testi di Giancarlo Bartelli
Regia di Fernanda Turvani
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Presenta Ornella Caccia
15 — POMERIGGIO [illegible]
riprese [illegible] di avvenimenti agonistici
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
TARZAN
« Tarzan e l'indomabile »
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — TELEGIORNALE
edizione del pomeriggio
18,10 PAUL TEMPLE
19,— CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
e TELEGIORNALE SPORT
20,10 CRONACHE ITALIANE
Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — PETROSINO
con Adolfo Celi
dal romanzo di Arrigo Petacco
regia di Daniele D'Anza
22,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
regia di Bruno Beneck
23,10 TELEGIORNALE
edizione della notte
Che tempo fa

secondo canale

18,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,20 PROGRAMMA MUSICALE
21 — TELEGIORNALE
21,15 Nanni Svampa, Lino Patruno, Franca Mazzola presentano:
La mia morosa cara
testi di Svampa-Patruno
regia di Guido Stagnaro
23 — Prossimamente

Franca Mazzola fa lo « show »

stasera alla Tv

Peter Sellers e Michael Caine nel film di Forbes
Il tesoro del dottor Sellers

PRIMO CANALE: il popolare attore inglese è fra gli interpreti del film "La [illegible] sbagliata" di Forbes - SECONDO: "Incontri 1972" con l'umorista Sempé; [illegible] sinfonie di Rossini

Il primo film della settimana televisiva (ore 21, Primo Canale) è l'inglese LA CASSA SBAGLIATA (titolo originale «The Wrong box») di Bryan Forbes, [illegible] partenente a quel filone del «neo-humour» macabro, caratteristico del cinema d'oltremanica, al quale siamo debitori di più d'una risata grazie a[illegible] storie paradossali e bizzarre maliziosamente raccontate da «Sandy» Mackendrick, da Cornelius, da Crichton, da Hamer, da Zampi. I meriti della pellicola, girata nel 1966, vanno in gran parte, stavolta, alla recitazione di due tra i più prestigiosi ed eclettici attori di prosa britannici: sir John Mills e sir Ralph Richardson. Il primo, attivissimo negli studi cinematografici oltreché in palcoscenico è ben noto anche in Italia (qualche anno fa in tv gli è stata dedicata una «personale») mentre il secondo, beniamino delle platee londinesi, è più fedele al teatro dove eccelle nel repertorio shakespeariano come in quello moderno per le sue intelligenti caratterizzazioni ed è apparso soltanto occasionalmente sullo schermo: nell'«Ereditiera», di Wyler, in alcuni film di Carol Reed, come «Idolo infranto», «L'avventuriero della Malesia» e «Il nostro agente all'Avana», oltreché in «Riccardo III» di Laurence Olivier. Da ricordare, naturalmente, anche gli attori di contorno che [illegible] Peter Sellers, Michael Caine, Nanette Newman, Peter Cook e Dudley Moore. La Newman, principale interprete femminile, è anche la protagonista di «Luna arrabbiata», l'ultimo film, attualmente in programmazione, del regista Forbes, suo marito.

La storia — ricavata dall'omonimo romanzo di Robert Louis Stevenson — s'impernia tutta sull'attesa di una «tontina», che, per chi non lo sapesse, è un'associazione finanziaria (si chiama così perché la inventò il banchiere napoletano Lorenzo Tonti) [illegible] più persone mettono insieme il loro patrimonio, [illegible] corrispondendo [illegible] una rendita vitalizia, che cresce col diminuire del numero dei sottoscrittori, mentre il capitale passa in eredità all'ultimo sopravvivente. A Londra, dopo la morte [illegible] diciottesimo [illegible] i due fratelli Masterman e Joseph Finsburg, che da 40 anni non si scambiano una parola, [illegible]no rivali nell'aspettativa di seppellirsi a vicenda: al ventesimo superstite, infatti, toccheranno centomila sterline.

Joseph vive insieme [illegible] due stravaganti [illegible], Morris e John, e con la bella nipote Julia la quale ama nascostamente Michael, un poco promettente studente in medicina e nipote [illegible] Masterman. Questi, assai malato, per lasciare l'eredità al nipote non disdegna di attentare alla [illegible] di Joseph, mentre [illegible] parte [illegible] M[illegible] e John tentano di [illegible] Masterman [illegible] la complicità di un medico ubriacone, il dottor Pratt. Dall'errata valutazione della morte di Masterman e di Joseph nascono alcuni equivoci che vedono i protagonisti della corsa al tesoro, ed [illegible] di Julia e Michael, che annunciano la loro decisione di sposarsi, ancora alle prese con il problema dell'eredità.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, INCONTRI '72 propone il servizio di Sergio Spina ed Alfredo [illegible] Laura [illegible] CON SEMPE' dallo sconcertante sottotitolo: «Niente è semplice», «Tutto si complica», «Si salvi chi può». Queste corrucciate e [illegible]gianti affermazioni hanno battezzato i tre libri del più popolare dei disegnatori umoristici francesi, noto anche per la sua collaborazione al settimanale «L'Express».

Nato a Bordeaux, ma parigino d'elezione Sempé è un motteggiatore un po' amarognolo che protesta, con la matita, anche più polemicamente, contro le stesse cose combattute dal regista-attore Tati: l'uomo d'oggi è stritolato [illegible] città elefantiache, annientato dal traffico e dall'automatismo, squalificato da un costume burocratico. Chi è Sempé? Un umorista, un caricaturista, un satirico? Forse [illegible] di queste definizioni gli [illegible] attaglia perfettamente poiché egli si serve, in giusta dose, dell'umorismo, della satira e della caricatura, ma, in realtà vuole difendere certi valori che stanno a cuore all'uomo. Per questo esagera le strutture [illegible] grandi «buildings», il caos del traffico, l'invadenza dei manifesti e la dimensione [illegible] bu[illegible] per contrapporvi le figurine, quasi sperdute, di un omino qualunque.

* *

Ritorna, alle 22,15, il concerto del ciclo SINFONIE D'OPERA dedicato stavolta a ROSSINI del quale l'orchestra [illegible] Roma della Rai-Tv, diretta [illegible] Bruno Aprea, propone i preludi dell'«Assedio [illegible] Corinto», della «Semiramide», della «Scala di seta» e della «Gazza ladra».

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Porto Pelucco)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Il mistero della caverna)
18,45 Tuttilibri
19,15 Antologia [illegible] Sapere (La Bibbia oggi)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — La cassa sbagliata (film con [illegible]eter Sellers)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Incontri [illegible] (Un'ora [illegible] Sempé)
22,15 Sinfonia d'opera (Gioacchino Rossini: L'assedio di Corinto; Semiramide; La scala di seta; La gazza ladra)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di inglese; [illegible] Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: I cari bugiardi; 21,15: Enciclopedia tv (Incontro alla pittura); 21,40: Musica in Austria nel XVIII secolo; 23,15: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: I corsari (telefilm); 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Antologia di sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Mandrin; 22: Giuseppe Mazzini; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Passato prossimo; 22,15: L'amico fantasma (Invito al sporteilo, telefilm).

oggi alla radio

Delia Scala è Mirandolina per «La locandiera» di Goldoni, sul Terzo alle 21,30.

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 21; 23,30
14,10 Zibaldone italiano
15 — Ragazzi insieme
16,20 Per voi giovani
18,20 Musica cinema
18,35 Concorso [illegible]
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,40 Concerto

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 23,30; 24
15,40 Cararai
16,30 Notiziario
17,05 Pomeridiana
18,00 Speciale GR
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Sceneggiato personale
20,50 Supersonic
22,40 «Prima che il gallo canti» di C. Pavese
23,05 Jazz dal vivo
23,20 Musica leggera

terzo

16,30 Concerto. Direttore [illegible] Giulini
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Musiche di Rossini
18 — Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 Il Teatro [illegible] «La locandiera» di C. Goldoni

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Giovanni, pittore di Livorno; 7. Lega gli zii ai nipoti; 15. Il pianeta con 5 satelliti; 17. Altro nome del lago di Ginevra; 18. Giorno in breve; 19. Tragani; [illegible] La festività col presepe; 12. Giorgio, architetto, scrittore e pittore di Arezzo; [illegible] Tipo di meccanatura; 2[illegible]. [illegible] di tesori sotterranei; [illegible] vende il tabaccaio; [illegible] prov. di Nuoro; 28. Filosofo empirista inglese; 29. Si scambiano durante le feste; 30. Fasci di spighe; 31. Nome della Furstenberg; 32. Un dolce; 33. Formano il tetto; 34. Come a te; 35. Livorno; 36. [illegible] quello d'opera; 37. Emittero che trinisce; 38. La... città della Bolivia; 39. Diletta i corpi; 40. Città del Lazio; 41. Recipienti per i fiori; 42. Richiamare alla mente; 44. Si lancia col tamburello; 45. Libro apologico; 46. Ci fa mostrare i denti; 47. Tubero spiritoso...; 48. Accompagna il brindisi; 49. Ravenna; 50. La fine del scompiglio; 51. Lati del triangolo rettangolo; 52. Nome di donna; 53. [illegible] per capitale Caracas; 54. [illegible] ale in brado che ascolti.

VERTICALI: 2. Essere senza volontà...; 3. Intrecci di romanzi; 4. Diletti; 5. Uno qui dallo zio; 6. La fine del mistero; 7. Prov. delle Marche; 8. Sgraditi al palato; 9. Poco diffuso; 10. L'ente degli idrocarburi (sigla); 11. Negazione; 12. Rivendita di giornali; 13. Agrume agro; 14. Divisione... dei beni; 15. Ha per capitale Londra; 17. Lo specchio di Venezia; 19. Tra Meo e Tuna; 21. La rana per lo zoologo; 22. Quello urbano disciplina il traffico; 23. Non entra... a merenda; 24. Prendono un pesce alla volta; 26. Foce del porti; 27. Pregiato legno rosso bruno; 28. Tra l'alba e il sorgere del sole; 30. In prov. di Livorno; 32. Il maggiore lago dell'Ungheria; 33. Tesi, allungati; 34. Per scrivere e pensare; 36. Calma; 37. Discese... di barbari; 38. Biagio, matematico e fisico francese; 39. Cosimo (abbrev.); 40. Albergo lungo l'autostrada; 41. Agita la bandiera; 43. La dà lo sterzo; 44. Scala lapidale; 45. Si fanno al poligono; 47. Città della Francia alle pendici dei Pirenei; 48. S. Nero dell'[illegible] croce (abbr.); 51. Catanzaro; 52. Iniziali di An[illegible].

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA [illegible] SABATO

W	O	L	F	F	E	R	R	A	R	I		S	E	M	A	F	O	R	O
E	R	I	E		G	I	O	V	E		F		S	I	R	[illegible]	[illegible]		T
B	L	U		P	I	E	D	I		R	E	I		E	C	O		P	A
[illegible]			T	E	T	T	I		A	U	R	E	O	L	[illegible]		C	O	R
[illegible]		C	O	L	T	I		A	N	T	I	L	L	E		[illegible]	A	S	I
	C	A	R	L	O		S	T	A	T	A	L	I		S	O	R	T	E
[illegible]	[illegible]	N	D	E		N	O	T	T	O	L	A		C	A	M	P	R	
A	R	N	O		C	O	R	R	E	R	E		H	A	R	R	A		G
O	R	E		M	A	N	G	I	M	E		F	O	N	T	E		R	O
B	O		B	E	L		O	C	A		F	R	A	D	O		T	A	C
A		P	O	N	C	E		I		B	E	A	T	I		C	R	I	C
B	A	B	B	U	I	N	O		M	A	R	C	I	A	P	I	E	D	E

il rebus (7-3-8)

Soluzione: VIAGGIO CHE PROSEGUE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dello studio precedente: 1. Ad7+, [illegible] 2. Ac6, [illegible] 3. Rg2, a6 4. Ah1, patta

A. Gargiulo (Nuova Rivista degli scacchi 1894). Il Bianco matta in 2 mosse.

Sistema «Anti-Benoni»

Fomer-Gaprindashvili (Goteborg '71). 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. Cf3,e6 4. Cc3,c x d4 5. C x d4,d6 6. c x d5,e x d5 7. Ag5,Ae7 8. e3,0-0 9. Ae2, Cc6 10. 0-0,Ae6 11. Tc1,Tc8 12. Cd2,Cd4 13. Td1,Ce4 14. A x e4,T x c3 15. Dd2,Dc5 16. f4,Td8 17. f5,Ad7 18. b3,Tc8 19. Cxe2, patta.

MINIATURE

BOHOSIAN-POPOV (Bulgaria 1969) — Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,g6 4. c3,Ag7 5. d4,c x d4 6. c x d4,Db6 7. Cc3, A x d4 8. C x d4,D x d4 9. De2, a6 10. Ae3,Db4 11. a3,Da5 12. Aa4,Cf6 13. 0-0,d6 14. Cd5,D x d5 15. A x d5,Ad 16. b4,Db6 17. Dc3,0-0-0 18. a4,D x b4 19. Dc3, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama internazionale

(H. J. Lict)

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE

33-28 (X) 38-32 (43x38) 32x23 (X) 26x28 (30-41) 19-13 (X) 9-14 (X) 23x3 vince.

Partite

SLAVIERO (bianco) - MARTINI A. (nero): 32-28, 19-23; 33-29, 16-22; 28-25, 3-18; 35-30, 13-19; X, X; 33-28, 14-19; X, X; 31-26, 10-14; 32-15?, 4-11; 37-32; 1-4; 34-32, X; X, 5-10; 31-27, 2-8; 27-20, 14-19; 18-14, 19x28; 14x3, 39-30; 27-22, 30-27; 23-14, 37-33; 20-10, X; 3-1, 18-30; X, X; 1-5, 30-33; 41-11, 38-27; 17-12, 37-38; 8-19; 6-11 Nero +.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana.

Dichiarazione (tutti in seconda): Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

♠	A D 4 3
♥	D F 10 5
♦	R 4 3
♣	D 5

N / O — E / S

♠	R 8 6
♥	A R 8 7 6
♦	8 5 2
♣	A 9

Ovest attacca di 3 di fiori. Mettetevi al posto di Sud e cercate la linea di gioco che offre il maggior numero di probabilità di successo, sapendo che le atout sono divise 2 e 2 e il Re di fiori è in Est. (La soluzione nella rubrica di domani).

(A [illegible] di Piero [illegible] e Rodolfo BEDRINI)

STAMPA SERA

sport

E ora il derby

Domenica il derby: Juventus e Torino si presentano appaiate in classifica con cinque punti al più sentito appuntamento della stagione calcistica. Bianconeri e granata hanno due punti di distacco dalla Roma di Helenio Herrera, capolista e sorpresa di questo inizio di campionato in cui diverse squadre hanno dovuto pagare i molteplici impegni di Nazionale e Coppe europee che hanno sovente interrotto il normale ritmo del torneo compromettendo gran parte del lavoro di impostazione svolto dai [illegible].

Con la stessa classifica e reduci da un identico risultato di parità, Juventus e Torino si affronteranno domenica prossima al Comunale, ancora una volta con il cartello del «tutto esaurito», con diversi obiettivi finali ma [illegible] l'identico [illegible] di [illegible] leggere i rivali.

[illegible] ed ombre in entrambe le formazioni. La Juventus ha avuto la sosta forzata di Marchetti ed i problemi inerenti all'utilizzazione di Altafini; il [illegible] ha dovuto rinunciare prima a Cereser e poi ha avuto il grave «choc» di Las Palmas. Ora le squadre sembrano sulla via della definitiva risoluzione dei vari problemi che le hanno finora travagliate.

Giagnoni e Vycpalek [illegible] da oggi stanno preparando le formazioni da schierare in campo. Fra i granata c'è da controllare le condizioni di Sala, acciaccato a Firenze, e l'effettiva portata del malanno di Bui; nella Juventus è quasi certo il rientro di Haller, ieri in tribuna. Ma chi andrà in panchina? Quale sarà la nuova staffetta? Probabilmente si alterneranno in campo due di questi [illegible] giocatori: Marchetti, Furino e Cuccureddu.

José vecchio gladiatore in pasto ai giovani leoni

Però non si è fatto sbranare, i leoni non ne hanno avuto il tempo (Disegno di Bruno)

Capello ci sarà

Capello contro il Torino promette una regia da premio «Oscar»

Sala sì o no?

Sala, infortunato a Firenze, in dubbio per il derby torinese

La furia bianconera

Quando il simbolo della Juventus è Furino
Torino, l'entusiasmo preso a piccole dosi

Anche alla quarta giornata del campionato del '67-'68 la Roma era in testa alla classifica. Poi, al termine, [illegible] al decimo posto. Anche nel '67-'68 il Milan, dopo quattro partite, [illegible] in seconda posizione, e al termine si portava [illegible] lo scudetto. Potenza dei corsi e ricorsi storici? Il campionato è una [illegible] serie di estrazioni al Lotto, condizionata da infortuni, squalifiche, cadute di forma, impennate di [illegible]: eppure, oggi [illegible] oggi, diremmo proprio (pur non avendo visto [illegible] di persona la Roma) [illegible] situazione ha grandi probabilità di ripetersi.

Il Milan visto ieri è [illegible] squadrone in tutti i sensi. A cominciare da Rocco, monumentale, [illegible] fontana Angelica a cui qualche ragazzo abbia [illegible] in testa un buffo berrettino da veglione di carnevale. Molte altre squadre si sarebbero scompaginate nel [illegible]do tempo, sotto l'incalzare della rabbia [illegible]conera, disordinata, velleitaria, [illegible] continua, flaccante, e sarebbero [illegible] in pezzi dopo il gol di Causio. Che il Milan [illegible] meglio in quel modo così autoritario, così definitivo, ecco, quello è il segno di [illegible] classe. «In hoc signo vinces», diremmo, accostando grandi [illegible] ad un piccolo avvenimento qual è una gara di calci al pallone.

Gianni il genio

Ed è importante che quel «signum» sia venuto proprio dal capitano, da Gianni Rivera, che pochi [illegible] prima, in area milanista, aveva sfiorato con l'anca il tiro di Salvadore [illegible] in rete, e subito dopo, proiettato nell'area [illegible], colpiva di [illegible] insaccando il pareggio. Gianni Rivera, ovvero genio e sregolatezza. Pare abulico, rinuncia ai contrasti per una parte dell'incontro, finge [illegible] bambinesche; per la verità — gli anni passano anche per i «golden boys» — si è alquanto appesantito nei fianchi, non è certo più quel ragazzino sottile come una candela, [illegible] un gran ciuffo e [illegible] occhi spauriti che giocò contro la Juve nelle [illegible] dell'Alessandria [illegible] pare che si finì [illegible] a zero, o qualcosa di simile) facendo [illegible] a [illegible] poteva comprarlo e [illegible] fece: «Quello lì, non lo metterei a giocare neppure nel cortile di casa mia...».

Gianni Rivera, sull'orlo della trentina, vorrebbe chiamarsi Beckenbauer e giocare da fermo: né i compagni né gli avversari [illegible] permettono per cui, amministrando il peculio non più enorme lasciatogli da tanti [illegible] di [illegible], gioca sì e no un quarto d'ora su novanta minuti: e questo gli basta per far vedere gioielli di pura [illegible].

Solo chi non lo capisce, si stupirà di vederlo in testa alla classifica dei cannonieri, ed il più stupito forse sarà Furino, formidabile contro il Magdeburgo mercoledì sera, ridotto allo stremo ieri contro Rivera, che pure, al [illegible]lito, si è mosso il meno possibile. Ma Rivera (vedi il gol subito, [illegible] il gol [illegible]) ha la capacità di materializzarsi nei luoghi più impensati e la fatica di Furino deve essere stata soprattutto psichica, [illegible] tesa ad indovinare dove si [illegible]bbe materializzato Gianni la volta dopo. Come un Mefistofele senza zolfo, ma con molto fosforo.

Furino è un po' il simbolo della Juventus attuale, [illegible] alla disperata, senza idee chiare, con un gioco piuttosto monotono, a cui il ritorno di Bettega, paradossalmente, ha in un certo [illegible] tarpato le ali. Non una volta il Milan ha fatto il giochetto della fuga sulla fascia laterale [illegible] tiro spiovente verso l'area, a cercare una qualche testa. [illegible] la Juventus, questa [illegible] [illegible] l'ha [illegible] [illegible] ventina di volte, alla ricerca della zuccata risolvente di Bobby. Il guaio è che i difensori rossoneri saltavano più alti dei rivali. Il guaio è che Bettega (non deve [illegible] velo il sentimento) è lontanissimo dalla sua forma standard, ridotto sovente all'altalena [illegible] pallone appoggiato indietro al compagno accorrente per scattare avanti a [illegible] di ricevere: trovatina ingenua e rallentante, che per la difesa del Milan costituiva un simpatico invito a nozze. Per noi, la Juve migliore resta sempre quella, ohimè, della primavera '71, con un Causio [illegible] scoperto che teneva nello spogliatoio quattro polmoni di ricambio: [illegible] la «Gocha», come [illegible] affettuosamente la chiamano i suoi stessi tifosi, [illegible] di reumatismi, le fa male il freddo ma fa [illegible] male anche il caldo, si muove come certi pensionati, che sembrano sempre sul punto di cadere anche quando devono alzare il piede per salire [illegible] gradino.

Un [illegible] guerra personale [illegible] Furino e Rivera nel primo tempo - A destra, tre uomini del centrocampo: Capello nella morsa Benetti-Rivera (Foto Moisio)

Risparmiatelo!

La somma delle [illegible] favorevoli è enormemente a vantaggio del Milan, e siamo sinceri: se il primo tempo fosse terminato su un due a zero per Rivera e compagni, nemmeno i tifosi di più ardente fede bianconera [illegible] ne sarebbero meravigliati. Al secondo tempo, «resurrexit». D'accordo, [illegible] badiamo a due fatti: il gol del pareggio è stato segnato da Salvadore, a conferma di un'incapacità delle punte a risolvere; il gol del temporaneo trionfo è stato di Causio, a conferma della vanità del tentativo Altafini. Su questo ex grande giocatore ho già detto fin troppo il mio parere, esaltandomi ancora l'anno scorso per le sue estutie, ma deprecando il suo acquisto per utilizzarlo, si diceva, nella Coppa dei campioni, dove, si diceva, occorre grande esperienza. Sarà, ma trentaquattro anni sono tali sia in campionato sia in Coppa. Ed ora si constata che Altafini andrebbe bene nella Coppa del nonno. José protesta che quarantacinque minuti sono stati troppo pochi, che non gli hanno dato il tempo di mettersi in mostra. Io dico che quarantacinque minuti sono stati anche troppi; e che è evidente che se uno viene staccato per mancanza di doti di fondo in una corsa di [illegible]quemila metri, è inutile che provi sui diecimila. Di Altafini ricordo certi colpi di testa in elevazione stupenda: ora ha i tacchi incollati al suolo. Ricordo certe puntate in area davvero fulminanti: ora naviga lontano dalle difese, massiccio ed ingombrante come una corazzata senza cannoni. E' probabile che, con la prova di ieri, invocata da una parte dei tifosi, è fallita davanti a settantamila persone, Altafini si sia conquistato un saldo posto in panchina, ma non intendo la panchina in campo, bensì la panchina accanto al focolare. Nelle partite di campionato, [illegible] la loro ferrea logica, il sentimento deve starsene fuori: perciò direi che possiamo salutare Altafini come un grande campione del passato.

Stadio vecchio

Quanto alla partita di ieri al Comunale di Torino c'è ancora da aggiungere che i [illegible]tamila hanno trascorso [illegible] eccellente [illegible]gio sportivo: grazie agli sbarramenti, tutti [illegible]nu dovuto fare, nello scintillante pomeriggio ottobrino, un paio almeno di chilometri a piedi. Che cosa avverrà domenica prossima per Torino-Juventus? E' probabile che gli sbarramenti vengano ancora avanzati, che interi quartieri attorno a piazza d'Armi vengano fatti evacuare, fra il giubilo della popolazione locale. Tutto [illegible] perché lo Stadio, ormai quarantenne, è diventato assurdo. Di monumentale c'è rimasta [illegible] la voce degli altoparlanti che rovesciano cateratte di inascoltabile ed inascoltata pubblicità, oltre all'invito umoristico: «Gli spettatori delle tribune laterali sono gentilmente pregati di non restare seduti».

Forse la vera prova della Juve si avrà a Magdeburgo, dove i bianconeri voleranno stanchi dello scontro [illegible] il Toro, e con un solo, piccolo gol nel carniere.

Di Magdeburgo abbiamo un unico ricordo, dovuto a lontani studi [illegible], a Magdeburgo il borgomastro Gericke dimostrò per la prima volta il peso dell'atmosfera: prese due emisfere, le unì, le svuotò dell'aria, ci attaccò due cavalli che t[illegible] in senso opposto, ma non riuscirono a separare le mezze sfere di Magdeburgo. Quel borgomastro si chiamava Otto (come il campione olimpionico dei quattrocento stile libero: Otto Veske...). Quel mercoledì voleranno [illegible] campo di Magdeburgo ben altre sfere: [illegible] una partita al coltello, che la Juve non dovrà assolutamente perdere. Ma per ora pensiamo al derby di domenica prossima.

Guaio granata

Che il Torino quest'anno abbia [illegible]to non direi, ma i derby fanno storia a sé ed anche le squadre disastrate possono trovarci spiccioli di gloria. C'è un solo guaio nel Torino: l'infortunio di ieri a Sala. [illegible] è il numero [illegible] della squadra, l'uomo di classe internazionale, più di Agroppi sebbene questi sia ormai azzurro fisso. Come fantasia Sala è sudamericano: non per nulla l'abbiamo avvicinato talvolta a Garrincha. Senza di lui, la manovra granata si spegne, con lui si infiamma. Si spera che una settimana di riposo e di cure lo rimetta in sesto; d[illegible] [illegible] [illegible]stero ad uno scontro di fuoco.

Dagli altri campi, note scarsamente originali: i parapiglia a Roma (cioè... [illegible] campo del Napoli) sono di ordinaria amministrazione. L'Inter è tornata a [illegible]re, stimolata dalla minacciata riduzione [illegible] compensi, collegati al rendimento ed al reddito della squadra. Miglior [illegible] in campo, ed unico sprazzo di originalità [illegible] «Domenica sportiva», il vecchio Corso, a cui va [illegible] inconsueta medaglia d'oro per la sincerità. Corso aveva abbattuto Gori in area di rigore, e la moviola l'ha fatto vedere benissimo. Molti altri si sarebbero trincerati dietro le solite scuse: «*Non sono riuscito a frenare. Gori si è fermato di colpo*» e altre cose del genere. Corso, con il solito sguardo a mezz'asta, ha recitato il mea culpa: «*L'ho davvero fatta grossa*».

Carlo Moriondo

TORINO, dove hai messo la tua bella grinta? Ritrovala per il derby

IL CORAGGIO DI VINCERE

Tre gioielli: Lombardo, Zecchini e Mozzini

Difesa bunker

Cereser ("libero,, titolare) può guarire con tutta tranquillità

dal nostro inviato

Firenze, lunedì sera.

Continua la tradizione del Torino forte in difesa. L'attacco (ieri era assente Bui) non ha certo giocato una grande partita, il centrocampo — infortunato Sala — non ha retto con la necessaria autorità, ma i giovani leoni della difesa hanno fatto in pieno il loro dovere: da Fossati, che non ancora trentenne deve essere già considerato un anziano, a Lombardo, da Mozzini a Zecchini, che sono appena dei ragazzi. Cereser può guarire in tutta tranquillità. La squadra lo rincorrerà con i dovuti onori, ma i giovani che lo sostituiscono non fanno rimpiangere il grande assente.

Sono tre i gioielli granata di questo reparto: Lombardo, terzino deciso e rude quanto basta, Zecchini, libero «improvvisato» (non dimentichiamo che prima giocava da stopper), e Mozzini, stopper forse sgraziato, ma validissimo sia nei contrasti che nei rilanci. Sono tre ragazzi che non possono che migliorare. A loro si affida Giagnoni per tentare la scalata alle alte posizioni della classifica.

Lombardo è un difensore che non dà tregua all'avversario. Ha anticipo e scatto a sufficienza, forse difetta nel gioco di testa (almeno così è parso ieri), ma non molla mai l'avversario. Lo segue anche quando arretra, e se può tenta la zampata giusta per aiutare i suoi attaccanti, servendoli con decisi passaggi in profondità. Non ha esperienza, ma sa giocare.

Zecchini rientrava a Firenze dopo un periodo di inattività per una distorsione ad un ginocchio. Ma non ha dimostrato timori, titubanze o paura. E' un giocatore di razza. Ha pochi anni di carriera, ma sembra esperto come un veterano. A volte cerca anche l'appoggio ai compagni del centrocampo. Non usa scendere in zona d'attacco per azioni fluidificanti, ma rimane piantato al suo posto ed è una sicurezza.

Mozzini gioca da stopper. Non concede un solo millimetro al suo diretto avversario, affrontandolo con le buone e con le cattive maniere. Non disdegna lo scontro. Anzi, lo cerca. Robusto e atletico, non ha mai la peggio. Non è cattivo. Non entra per far male, ma non abbandona l'avversario neppure nei momenti più delicati. E' un combattente caparbio, testardo, sgraziato se volete, ma utilissimo.

Il gioco moderno — quello tedesco, tanto per capirci — non ammette fronzoli e gorgheggi. E' combattimento, non stile. I tre ragazzi granata sanno combattere. Potranno non piacere, in trasferta a volte raccoglieranno fischi e rimproveri, ma ci sia consentito dire che non sono cattivi. Giocano il calcio atletico portato alla ribalta ai recenti campionati del mondo prima dall'Inghilterra e poi dalla Germania. I tempi di Maroso e di Parola sono finiti. Oggi non c'è posto per i fiorettisti, almeno in difesa. Servono gli sciabolatori, i lottatori. Questo sono esattamente Mozzini, Lombardo e Zecchini.

I giudizi di una sola partita potrebbero ingannare, ma vogliamo rendere merito a chi merito ha: gli stilisti sono fuori moda. Ora servono Mozzini, Zecchini e Lombardo, che non concedono nulla allo spettacolo per guardare solamente al risultato.

Giulio Accatino

dal nostro inviato

Firenze, lunedì sera.

Anche nell'autunno dello scorso anno il Torino pareggiò a Firenze. Sette giorni dopo perse il derby. A parziale confronto di chi a questo punto fa gli scongiuri, ricordiamo che Agroppi, in compenso, fu espulso e squalificato e non giocò contro la Juventus.

Questo per la statistica, richiamata da Giagnoni. Ora veniamo alle reali prospettive di una squadra dentro la quale, all'inizio della settimana che precede il derby, si covano molte speranze e non poche preoccupazioni. Giagnoni non è allegro, per alcuni motivi che qui elenchiamo:

1) Sala avverte il riacutizzarsi di un noioso indolenzimento all'inguine. Non è uno stiramento, ma ci manca poco. E' in dubbio contro la Juventus.

2) Bui non trova la forza per reagire ad un indolenzimento muscolare d'origine reumatica e l'allenatore teme che il giocatore non si affanni come deve per giocare. Possibile assente anche contro la Juventus.

3) Manca sempre Cereser, perno e organizzatore della difesa.

4) Pulici, l'attaccante sul quale ieri si contava maggiormente, s'è fatto fermare da Galdiolo.

5) Rampanti non è in forma.

6) A Firenze, il Torino, pur menomato per l'uscita di Sala, poteva imporsi, ma non ha trovato il coraggio di vincere temendo di perdere. Una simile squadra la si ricordava ai tempi di Cadè, ed era quella dello 0-0 fisso, anche per i «sistemisti». Contro la Juventus, per non perdere, almeno, bisognerà trovare il coraggio di vincere.

Il quadro non deve sembrare catastrofico; tranne che per il tifoso superficiale. Più semplicemente è l'attuale situazione di una squadra che punta allo scudetto e che quindi deve preoccuparsi di produrre sempre il massimo.

Sabato s'era detto: il Torino attraversa un momento difficile, non critico. Il concetto vale oggi, e Giagnoni s'impegna di risolverlo nelle prossime ore, perché i tifosi non gli concedono tempo. Domenica è derby, bisogna caricare la squadra. Il Torino ha cinque punti, come la Juventus, ma rispetto ai cugini ha affrontato un calendario più facile. Prima di rifare la squadra, però, bisogna trovare gli uomini (diciamo «uomini» e non giocatori) e rivedere certi concetti tattici.

Ferrini, Agroppi e Fossati ieri erano soddisfatti per lo 0-0. Sono i granata che di solito danno la carica e che lo scorso anno non accetta[illegible]

Ferrini, sempre il migliore

vano di pareggiare nemmeno... con la Juventus. Giagnoni, invece, era quello di sempre, cioè battagliero e insoddisfatto per una partita che voleva vincere. Bisognerà stabilire se ha ragione chi si accontenta o chi è ambizioso; è chiaro, però, che lo scudetto non si vince se si lasciano per strada certi punti.

Castellini ha salvato due palle-gol, ma Fossati ha mancato un gol all'inizio con la porta pressoché vuota. Pulici ha sciupato palloni in area, calciando a rete invece di passare la palla ai compagni. Toschi si è spento, e è caduto (perché spinto) nei sedici metri finali. Senza contare gli ultimi venti minuti, durante i quali Ferrini e compagni badavano essenzialmente a passarsi la palla contro una squadra ormai spenta e priva, si badi, di Clerici e De Sisti.

Le sconfitte di Las Palmas e Palermo hanno lasciato il segno, togliendo al Torino quella spavalderia agonistica che costituiva la sua forza. Né è stato sufficiente il successo sulla Ternana per rinfrancare lo spirito. Ecco, quindi, spiegati i motivi di insicurezza manifestati ieri a Firenze.

Ma c'è anche una verità fondamentale. Il Torino con Bui è una cosa, senza un'altra. La sua presenza tonifica i compagni, l'assenza li preoccupa. Di questo, però, Gianni non deve approfittare, anche se ha valide ragioni per lagnarsi. Da due anni è capocannoniere del Torino, i suoi gol hanno voluto dire prima la salvezza, poi il secondo posto. Non è giusto metterlo — con notizie vere o false — sempre sul piede di partenza.

Bui più 100 milioni in cambio di Graziani, centravanti dell'Arezzo, è l'ultima «perla». A 31 anni, con quello che ha fatto, non soltanto nel Torino, e con quello che può ancora fare, meriterebbe maggiore rispetto. Dice che trascorre notti insonni e che forse l'irrigidimento muscolare che l'ha tenuto lontano dal campo di Firenze è dovuto anche alla continua tensione. Per il bene di tutti, Torino compreso, Pianelli farebbe bene a convocarlo in sede e parlargli chiaro. Così anche Bui, forse, troverà la forza per dire qualcosa. Alla Juventus il contatto tra dirigenti e giocatori è continuo, ci risulta. Può dirsi altrettanto per il Torino?

Per chiudere: sono «carichi» i granata in vista del «derby»? Fossati assicura «Dite Juventus e noi ci tiriamo su come delle sveglie. Ma ne riparleremo».

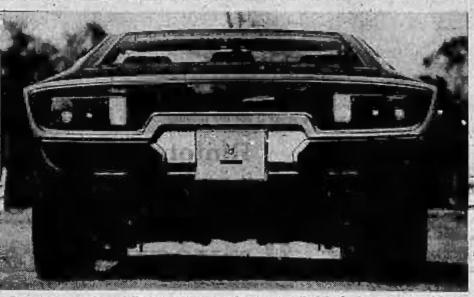
Rampanti: «Io a Firenze ho giocato male, però domenica sarò un altro, lo giuro. Siamo a pari punti con i cugini. Se vinciamo...».

«Perché, avete dei dubbi in proposito?» chiede Colla, il massaggiatore.

Franco Costa

SALONE, soffio di "vento caldo,,

È la novità Maserati-Bertone

La nuova «Khamsin» realizzata dalla Maserati in collaborazione con Bertone. E' un coupé 5 litri di cilindrata

La parte posteriore della nuova «granturismo» con l'originale lunotto retrovisivo

Antivigilia del Salone dell'Automobile di Torino che si aprirà mercoledì). Escono dall'ombra i nuovi modelli, le vetture tenute gelosamente segrete per l'occasione. Stamane la Maserati ed il carrozziere Bertone hanno presentato il risultato della loro ultima collaborazione. Si chiama «Khamsin» (vento caldo di direzione Sud-Est, Sud-Ovest che soffia nelle regioni desertiche dell'Egitto) ed è un coupé granturismo che verrà messo in produzione nel 1973, dotato di un motore 8 cilindri di cinque litri.

L'immagine che offre il nome della macchina può dare un'idea di cosa vogliono offrire la casa modenese e lo stilista torinese: una vettura «calda», accogliente, potente, elastica, capace di trasportare i propri passeggeri da un luogo all'altro in un soffio. L'architettura generale di questo nuovo modello segue le linee già proposte con successo dalla precedente produzione della Maserati.

Le più importanti novità riguardano l'adozione delle sospensioni posteriori a ruote indipendenti, il montaggio di una scatola di sterzo particolarmente accurata, la sistemazione del differenziale in un sottotelaio, per ridurre lo smorzamento delle vibrazioni, l'aggiunta di una pompa oleodinamica per i freni, l'arretramento del motore verso l'abitacolo.

Lo schema meccanico particolarmente razionale della «Khamsin» ha consentito a Bertone di lavorare con estrema naturalezza, realizzando una carrozzeria di linea pulita, non senza elementi fortemente caratteristici e raffinati come ad esempio l'asimmetrica disposizione delle prese d'aria anteriori.

Mentre questa nuova Maserati fa il suo ingresso nel mondo delle macchine di gran classe, s'inizia anche il «carosello» delle conferenze per il Salone. Stamane il presidente dell'Alfa Romeo, dott. Luraghi, ha parlato al Museo dell'Automobile. Nel pomeriggio i giornalisti saranno ospiti della Society of Motor Manufacturers and Traders (l'Anfia inglese) ed in serata assisteranno alla presentazione dell'ultima nata della Lancia, la nuovissima Beta.

Quando un trainer sente crescere l'erba sotto la panchina

Una questione di teste

Invernizzi la salva Fabbri la rischia

Riva: «Me ne vado, nessuno mi aiuta»

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Una questione di teste in Inter-Cagliari. Dicevano che corresse rischi la testa di Invernizzi (poteva finire troncata dal piede di Riva, secondo qualcuno) e invece adesso se c'è una testa che vacilla è quella di Fabbri: il buon Mondino ha lasciato San Siro con la faccia scura, i nervi piuttosto tesi. Ce l'aveva con l'arbitro, come tutti i suoi giocatori, ma il motivo di tanta tensione è sicuramente più ampio e più profondo. Fabbri teme per il posto (in panchina), sente parlare un po' troppo di malcontento, di delusione, vede tifosi inveleniti che rimpiangono Scopigno ad ogni occasione buona (e le occasioni ideali per questo facile tipo di contestazione sono proprio le sconfitte).

Insomma Fabbri, che ha una sensibilità almeno pari alla furbizia (è uno che sente crescere l'erba, soprattutto sotto la sua panchina), comincia a preoccuparsi seriamente. La squadra non lo aiuta molto, a quanto si vede, anche se la volontà non manca in molti titolari, a cominciare da Riva, confermatosi guerriero indomabile, e sfortunato, pure a San Siro. «Non ce ne va bene una, avremmo strameritato di pareggiare» diceva Fabbri lasciando lo stadio a testa bassa e con la voce un po' roca dopo tutta la rabbia che aveva dovuto digerire nella sua poltroncina di tribuna, gomito di fianco al settore dei giornalisti. Lo abbiamo visto soffrire parecchio, durante la partita, con l'affanno di un allenatore che non teme soltanto la sconfitta della squadra ma anche il proprio licenziamento. E' già tempo di crisi per Fabbri sull'isola? Pare di sì.

Se il Cagliari piange (e impreca), l'Inter di sicuro non ride. Ha messo assieme questo striminzito e sofferto uno a zero a far da paravento sulle cento magagne interne, ha recitato — per bocca del portavoce e capo - commissione [illegible] Mazzola — un atto di contrizione verso il presidente Fraizzoli per la spiacevole «guerra dei premi» scoppiata in settimana per la partita di Coppa Uefa con il Norrkoeping. Però deve dir grazie un po' al Cagliari e un po' all'arbitro Ciacci se l'operazione-mea culpa è finita col sorriso (e con due punti in più per la classifica).

L'unica autentica nota positiva dell'Inter in questa partita molto emozionante e molto caotica è stata la prova di Corso. Mariolino è ritornato in campionato con l'autorità del dominatore, ha ripreso la sua invisibile bacchetta da direttore d'orchestra ed ha fatto «suonare» tutto il complesso. Si è pure divertito, da grande artista del football, inventando tocchetti di fino, pennellate da cesellatore, passaggi da applauso, tutto in punta di bulloni. E ha saputo anche correre, scattare, almeno per il primo tempo (nella ripresa ha innestato le marce basse e tutta l'Inter ha risentito del suo calo). Alla fine Corso è rimasto primattore pure nelle interviste del dopo-partita: al microfono della radio ha ammesso con simpatica signorilità che forse il Cagliari meritava di pareggiare, poi addirittura si è accusato di un'irregolarità che poteva dare un rigore al Cagliari (lui e Gilubertoni hanno spintonato Gori in area). «E' andata bene», ha commentato con un sorriso Corso. Nella partita che ha salvato la testa d'Invernizzi e messo sotto ghigliottina quella di Fabbri è stato proprio lui, Mariolino Corso, a dimostrare più «testa» di tutti, in campo e fuori.

Antonio Tavarozzi

CALCIO - inchiesta

Chi fuma non segna

Il centro tecnico federale di Coverciano sta svolgendo un'inchiesta sui calciatori-fumatori. I dati, raccolti con metodo capillare attraverso la testimonianza diretta degli allenatori, verranno elaborati da un'équipe di specialisti (esperti di medicina sportiva e tecnici calcistici) e successivamente resi pubblici affinché gli stessi allenatori e gli atleti ne traggano le dovute conclusioni.

Proviamo ad anticiparle? Non è impresa ardua, né occorre ricorrere al vecchio rapporto Terry per scoprire che il fumo è dannoso non solo ai calciatori ed agli atleti in generale, ma a qualunque cittadino.

Il fumo è anche una delle cause principali del cancro polmonare, diminuisce la potenza virile negli uomini e causa gravi disturbi alla regolarità del ciclo mestruale femminile: sono tutti dati ampiamente documentati e dimostrati.

Ma quale la loro utilità pratica? Scarsa o per lo meno trascurabile: la gente continua tranquillamente a fumare, spesso mascherando con un atteggiamento fatalistico la schiavitù che li lega al «vizio» della sigaretta.

Primo tra gli allenatori che hanno consegnato la «lista d'accusa» dei propri giocatori è stato Gustavo Giagnoni, direttamente nelle mani di Valcareggi, si prevede che in breve anche gli altri suoi colleghi completeranno la lista degli atleti-fumatori (e della quantità di sigarette giornalmente consumate da ciascuno di loro) per affidarla all'équipe di specialisti di Coverciano. L'azione è lodevole, c'è da sperare che almeno sulla coscienza degli atleti professionisti possa avere peso.

SPORT-FLASH

Calcio La Romania ha battuto ieri l'Albania per 2-0, in un incontro valido per le qualificazioni del campionato del mondo di calcio, quarto gruppo.

Azzurre Per gli incontri Italia - Spagna, in programma a Padova il 1° novembre e ad Udine tre giorni dopo, sono state convocate le seguenti calciatrici: Schiavo, Gualdi, Azzola, Bandini, Capra, Fabbri, Gridelli, Babetto, Novellina, Fabris, Fagotto, Vignotto, Coda, Furlotti, Sogliani, Avon, Deidò, Gaspardo e Mumecci.

Cervantes Il colombiano Antonio Cervantes «Kid Pambelé» ha conquistato ieri a Panama il mondiale dei pesi superleggeri battendo per k.o. alla decima ripresa il detentore Alfonso «Peppermint» Frazer. E' la prima volta che la Colombia ha un campione del mondo di pugilato.

Fra i protagonisti dell'esaltante stagione rossoblù c'è anche Simoni che sogna il grande ritorno in A

GENOA, momento magico

(Il Novara è d'accordo, ma impreca alla sfortuna)

Genova. Il "cannoniere" Bordon fa strage di novaresi e segna il gol del successo rossoblù a Marassi (Telefoto)

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Nel Genoa che comanda la classifica con distacco, che nell'interpretazione dei suoi tifosi è già praticamente in serie A, che accende gli entusiasmi dell'intera città, un posto importante spetta a Gigi Simoni, in altri tempi attaccante di prestigio per Torino e Juventus. Adesso, a carriera quasi conclusa, si trova a vivere in veste di protagonista l'esaltante stagione del Genoa.

« Simoni, la promozione è ormai un fatto scontato? ».

« Andiamoci piano. Io ne ho viste tante, nel mondo del calcio. A Brescia, proprio con Silvestri, avevamo un vantaggio di sei punti, eppure abbiamo dovuto faticare fino all'ultima giornata. Il Genoa ha le carte in regola per vincere il campionato, ma non è assolutamente il caso di parlare di sicurezze ».

« Qual è il segreto del Genoa? ».

« Non esistono segreti. La squadra va bene, e questo ci basta. Forse una cosa determinante è che siamo molto uniti. Da noi non esiste il superman, siamo tutti giocatori di buon livello (se si esclude Maselli, che per conto mio appartiene a ben altra categoria) che lottano coralmente, aiutandosi l'uno con l'altro. Infatti noi raggiungiamo il massimo grazie al gioco collettivo, e non si verifica il caso che la prestazione deludente del singolo possa risultare determinante ai fini del gioco della squadra ».

« I tifosi però la pensano ben diversamente. Per loro il Genoa è una squadra di undici assi... ».

« Per i tifosi si tratta d'un momento magico, e fanno bene a goderselo. E' gente che ha sofferto realmente quando il Genoa è retrocesso in serie C e che adesso si prende una bella rivincita, dopo essere stata presa in giro per anni dai rivali concittadini. Speriamo di continuare a dar loro tante soddisfazioni ».

« Il ritorno in serie A di Simoni potrà riaprire vecchie rivalità ed incontri simpatici con tanti compagni. Come si regolerà? Quali squadre incontrerà con maggiore... imbarazzo? ».

« Tutte e nessuna. A Torino ho conservato tanti amici, ragazzi che giocano attualmente e che rivedrò con piacere. Ammesso che il Genoa riesca a farcela ».

Soddisfazione da una parte, ma amarezza dall'altra. Carlo Parola non ha più nemmeno la forza di imprecare contro la sfortuna. Il suo Novara ha giocato una partita notevole sotto tutti gli aspetti, ma la classifica continua a risultare molto misera. « Il risultato dell'incontro di ieri poteva anche interessarmi relativamente, visto che il Genoa è quello che è. Ma perdere in questo modo proprio non mi va giù. Il pallone intercettato da Zaccarelli sarebbe finito nettamente fuori e Bordon non avrebbe mai potuto segnare. Come se non bastasse, ho perso anche Carrera e Navarrini. In queste condizioni come facciamo ad andare avanti? Speriamo soltanto che la ruota della sfortuna giri al più presto. Non è possibile continuare così ».

Beppe Bracco

Pallavolo Cus operazione SOS

Due momenti di Cus Torino-Casadio Ravenna al Palasport - In alto: Scaccabarozzi e Centella in difesa - Qui sopra: Lanfranco fermato dal muro ravennate (Moisio)

(r. o.) Tre partite, tre sconfitte per il Cus Torino nel campionato di serie A di pallavolo maschile. Con quattro retrocessioni su dodici squadre la situazione della matricola torinese è preoccupante anche se le prime due partite erano proibitive. Ma la terza gara, quella dell'esordio interno al Palasport contro il Casadio, si poteva e si doveva giocarla meglio. Invece l'emozione ha tagliato le gambe a tutta la squadra. Al termine del match c'era grande scoramento in dirigenti, tecnici e giocatori. C'era soprattutto rammarico per non avere saputo offrire un degno spettacolo ai 2000 spettatori presenti, un record per una partita di campionato. Ora l'importante è non perdere la fiducia. Bisogna reagire con grinta, con coraggio, e schiacciando di più e facendo meno pallonetti. Solo così si potrà raggiungere la salvezza. Sabato prossimo i torinesi giocheranno a Pisa contro l'altra matricola del torneo una partita difficile ma non impossibile. E' l'occasione propizia per iniziare la riscossa anche se mancherà ancora una volta l'infortunato Forlani, una pedina determinante nell'economia della squadra. Ma anche una nuova sconfitta non dovrebbe venire considerata drammatica. Il prossimo decisivo appuntamento con la salvezza è quello con la Bruni Catania, nella seconda gara interna della stagione al Palasport del Parco Ruffini fra quindici giorni e per quella data si spera che Forlani sia in condizioni di scendere in campo.

Tonelli torna la "Pro„ vola

Lui però dice: "Il merito è degli altri"

Tonelli è modesto

dal nostro inviato

Vercelli, lunedì sera.

Tonelli rientra e la Pro Vercelli batte il Belluno per 4-0. Tra i due fatti esiste una concomitanza casuale o una stretta dipendenza? Lo domandiamo all'interessato, ma il « bomber di Finale » è un bomber umile, quindi poco [illegible]:

« Il mio rientro è stato decisamente positivo, sul piano fisico, ma non sono riuscito a mettere a segno neppure una rete... ».

« Però il merito del rigore è esclusivamente suo ».

« Ed anche di Valdinoci, che mi ha passato il pallone, e soprattutto di Maloni, che si è preso la responsabilità di calciare il penalty ed è riuscito a trasformarlo con quel bolide imprendibile ».

« Lei ha passato a Maloni la palla del 4-0 ».

« Gran bel tiro il suo, imprendibile, nell'angolo basso a destra del portiere ».

Da lungo tempo conosciamo Tonelli: proviamo a dirgli che può smetterla di fare il modesto, che il suo è stato uno splendido rientro e che può anche ammetterlo.

« Beh, sono davvero soddisfatto, ho rischiato molto a rientrare in squadra quando i medici mi consigliavano di non farlo. Il fatto è che me la sentivo, non provavo alcun timore, alcuna emozione. Sapevo che se avessi perso il momento buono, dopo sarebbe stato peggio. Non ho segnato, ma sono soddisfatto egualmente, i compagni mi hanno aiutato molto ed a me è parso di non avere mai smesso ».

Tonelli è un ragazzo modesto. Lo rimase due anni fa quando la sua popolarità, nonostante la squadra giocasse in quarta serie, superò i limiti provinciali: lo è tuttora e non riesce a non esserlo, neppure per scherzo.

Il suo rientro era atteso con ansia a Vercelli: sul piano dei risultati il bilancio della Pro era più che soddisfacente, ma gli scompensi creati dall'assenza del centravanti erano notevoli e pesavano gravemente sul rendimento di tutto il reparto d'attacco. Con Tonelli in squadra la Pro ha vinto ancora, ma con quattro gol di scarto. Il fatto non è casuale. La presenza del centravanti titolare ha condizionato evidentemente anche il gioco del Belluno, che altrimenti avrebbe dovuto preoccuparsi esclusivamente delle incursioni di Maloni. Con il controllo attento delle due punte, i difensori gialloblù hanno leggermente « mollato » la guardia degli altri giocatori, così Bissacco è riuscito a segnare di testa, lui che non è un gigante, e ad andare in porta palla al piede, indisturbato.

La Pro ha iniziato bene il campionato, ma ora ha un giocatore in più che potrà rendersi utile già mercoledì ad Alessandria, nel match di Coppa Italia, per segnare e per far segnare gli altri.

Salvatore Rotondo

Totocalcio 2 - x - 1; x - 2 - x; 1-1-2; x-1-1-2. Ai 5 vincitori con tredici punti (nessuno in Piemonte) vanno lire 105.862.300; ai 241 vincitori con dodici punti (32 in Piemonte) vanno 2.036.900 lire.

Totip 2-2; x-1; x-x; 1-2; x-x; x-x. Ai 5 dodici (nessuno in Piemonte) vanno lire 2 milioni 315.078; ai 120 undici (8 in Piemonte) vanno lire [illegible]; ai 1176 dieci (90 in Piemonte) vanno lire 9.200.

Le Tasche - Al golf di Stupinigi si è svolta ieri la Coppa « Le Tasche ». Nella gara « Medal » (1ª categoria) successo di Lanzo Beltrame seguito da Costantino Vaglio e Domenico Nelrutti. Nella seconda categoria, 1° Carlo Altiero, 2° Piero Premio e Fili Elvea. Nel « Mac play » (1ª cat.) successo di Pietro Gay seguito da Lanzo Beltrame. Nella 2ª cat. vittoria di Piero Premio su Pie Elvea.

Rinforzi per l'Alessandria?

Marchioro chiama il presidente Sacco

Il trainer alessandrino Marchioro

dal nostro inviato speciale

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Il presidente Sacco ed il trainer Marchioro sorridono negli spogliatoi del « Moccagatta ». Il derby con il Derthona è terminato da alcuni minuti. I grigi hanno conquistato, con il 2-0 inflitto ai tortonesi, due punti importanti. Dopo tanti pareggi, finalmente una vittoria per la tranquillità ed il morale. Un successo dunque significativo, che ridimensiona però solo in parte le perplessità avanzate sul gioco fino ad ora espresso dall'Alessandria. Lo stesso Marchioro ammette con sincerità: « Un primo tempo, il nostro, un po' farraginoso, una ripresa più convincente. Il mio compito continuo, giorno per giorno, è quello, soprattutto, di migliorare l'intesa fra i vari reparti ». Sacco concorda con l'allenatore. « L'Alessandria — sostiene il presidente — può fare molto di più. Ne sono convinto ».

E' un colloquio sereno, fra il tecnico ed il dirigente: serve a continuare quel clima di collaborazione indispensabile in una società che ha grandi ambizioni, programmi ed idee ben precise. Quelle di Sacco non sono « critiche velate », ma utili consigli. Marchioro, forse, vorrebbe qualche rinforzo dal « mercato di novembre », ma si rimette alle parole del presidente. Se arriva qualcuno, bene; altrimenti si continua a lavorare sugli elementi a disposizione. Una « rosa » tutto sommato accettabile, un organico che può puntare alla promozione in serie B.

Tanti nomi tante voci

Sacco, sul tema degli acquisti, rimane evasivo: « Non c'è nulla di deciso. Tanti nomi, tante voci e basta. Mammi potrebbe rimanere con noi, ma per ora non riesce ad acclimatarsi ».

« Ci sarà uno scambio con Vigevano... ».

« Non so. Vedremo ».

« Presidente, che cosa vorrebbe in questo momento per l'Alessandria? ».

« Che il pubblico fosse meno critico, che sostenesse la squadra con maggior calore. Questo ci sarebbe di grande aiuto per avanzare senza difficoltà in un campionato così duro ».

Diversi gli obbiettivi del trainer del Derthona, Campagnoli. Sembra proprio che la sfortuna si prenda gusto ad accanirsi sull'« undici » bianconero. Due sconfitte, determinate da sviste ed errori difensivi. « Non mi aspettavo molto — dice il trainer — dalla gara con l'Alessandria, ma non credevo proprio che i ragazzi dovessero già cedere in ginocchio dopo due minuti di gioco. Non riusciamo ad andare a rete con facilità e c'è capitata di fronte una delle squadre migliori. Sono però ottimista. Recitereino anche noi la nostra parte ».

Ferruccio Cavallero

Canottieri Fiat leoni sul Po

(a. m.) Si sono disputate ieri sul Po le regate regionali di canottaggio, che hanno visti impegnati un centinaio di atleti in rappresentanza di tutte le società torinesi. Il C.S. Fiat ha fatto la parte del leone affermandosi in 5 delle 10 gare in programma: «singolo» ragazzi (Iseppi), «yole a quattro» seniores (3ª serie: Ferusi, Carando, Masan, Favale, tim. Sajeva), «singolo» juniores (1ª serie: Ramella, 2ª serie: Rossi), «K1» mascolile seniores (Faudino), «due senza» juniores (Picatto, Berini). Le altre gare sono state vinte dal Caprera (1ª serie: «jole a quattro» seniores con Venesia, Oddone, Serramoglia, Ventura, tim. Martinotti; «K1» ragazzi con Mantaldi e «doppio» ragazzi 1ª serie con Balmativola, Laterza) e dall'Esperia («doppio» ragazzi 2ª serie con Cassa, Vittoria).

Podisti contestatori rifiutano i premi

(m. s.) Contestazione dei podisti piemontesi alla Torino-Castiborgone (37 km), vinta da Carbone su Michele Bassi e Minetto. I premi infatti sono stati tanto miseri (contrariamente a quanto era stato promesso) che i maratoneti li hanno rifiutati inscenando una clamorosa manifestazione di protesta nei confronti degli organizzatori. Invece delle medaglie d'oro erano stati distribuiti cornicini portafortuna, mentre le quattro ragazze che avevano portato a termine la gara non erano state assolutamente premiate.

Nel circuito di Villastellone si è imposto Giovan Battista Bassi (Fiat) su Geriero, Allegranza, Pelaffo, Liberini e Borra. A Montemale ha vinto Bellavista (Cus Torino) davanti a Floria, Alberto Sturaro, Grimaldi e Grosso.